il giornale
del tempo
libero

PLAY sport & MUSICA

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - **L. 700**
ANNO LXV - **N. 36** (150) - **7-13 SETTEMBRE 1977** - SPED. ABB. POST. GR. II/70

**Un regalo eccezionale**

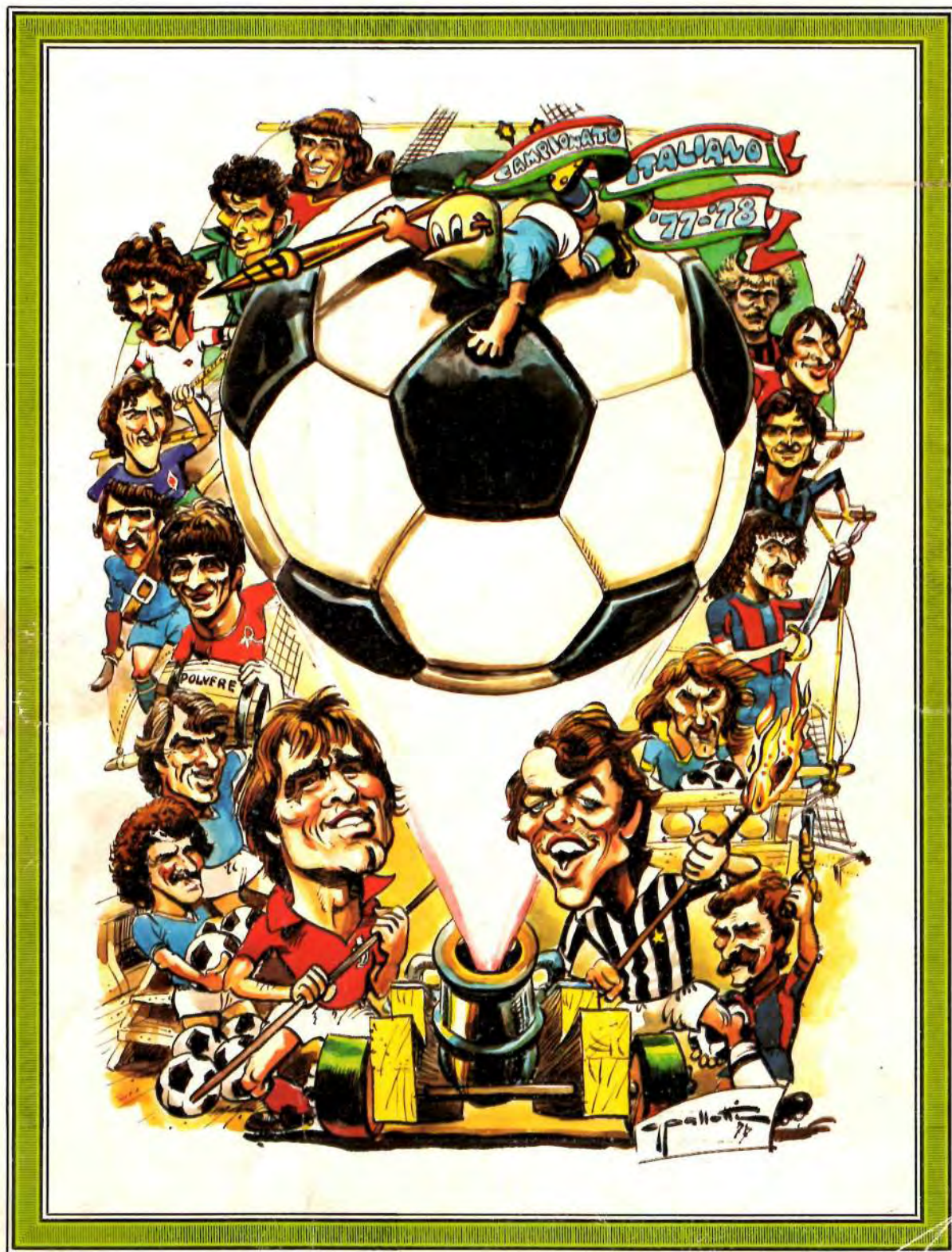
**QUESTA COPERTINA È AUTOADESIVA**

*(Gira il giornale, ritaglia e attacca)*

*In ultima di copertina*

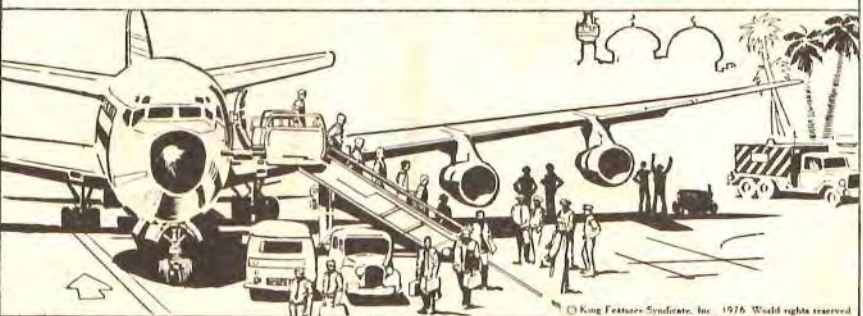
**ESCLUSIVA MONDIALE**

# La prima immagine di Rivera con la figlia

NUMERO SPECIALE A COLORI
TUTTOCAMPIONATO
e
TUTTOCOPPE

# DICK DINAMITE

di Lucho Olivera
e Alfredo J. Grassi

## GOL E PETRODOLLARI

**RIASSUNTO.** Comincia una nuova avventura dei tre moschettieri del calcio. La settimana scorsa si era conclusa la breve parentesi di Santa Eufemia, l'isola tropicale che ha ospitato un derby tiratissimo ed emozionante che per poco non metteva a soqquadro un'intera città. Ma, come ricorderete, l'atterraggio forzato a Santa Eufemia era avvenuto durante il trasferimento degli Spartans nel Golfo Persico. Accompagnati dall'allenatore Fumarolo, Dick, Jeff, Poli e i loro compagni erano infatti partiti per disputare il campionato arabo su invito dell'emiro Hussein El Birba. Il derby di Santa Eufemia ha ritardato il loro arrivo nel Golfo Persico di ventiquattr'ore: il tempo di far disputare a Dick, Jeff e Poli una partita con la maglia dei Caribe. Ora, però, gli arabi aspettano da un momento all'altro i loro ospiti e gli Spartans non vedono l'ora di incontrarli sul campo: la posta in gioco è infatti molto alta. Hussein El Birba ha promesso alla squadra vincitrice del torneo un milione di petrodollari. Una cifra da capogiro che i ragazzi di Fumarolo non vogliono lasciarsi sfuggire.

CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO

GUERIN SPORTIVO

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

LIRE 700 (ARRETRATO IL DOPPIO)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

**ITALO CUCCI**
direttore responsabile

REDAZIONE
**Orio Bartoli, Elio Domeniconi, Giuseppe Galassi, Stefano Germano, Filippo Grassia, Roberto Guglielmi, Claudio Sabattini, Pina Sabbioni, Alfio Tofanelli**

GUERIN BASKET
**Aldo Giordani**

IMPAGINAZIONE
**Marco Bugamelli e Gianni Castellani**

SEGRETARIA DI REDAZIONE
**Serena Zambon**

COLLABORATORI ALL'ESTERO: **Lino Manocchia** (Stati Uniti), **Renato C. Rotta** (Brasile), **Augusto C. Bonzi** (Argentina), **« El Grafico »** (Sudamerica), **« Don Balon »** (Spagna), **Manuel Martin de Sà** (Portogallo), **Vittorio Lucchetti** (Germania O.), **Bruno Morandel** (Austria), **Mauro Maestrini** (Svizzera), **Antonio Avenia** (Francia), **Luigi Calibano** (Gran Bretagna), **Jacques Hereng** (Belgio e Olanda), **Jean Pierre Antony** (Lussemburgo), **Emmanuele Mavrommatis** (Grecia), **Vinko Sale** (Jugoslavia), **« Sportul »** (Romania e Paesi dell'Est), **« Novosti »** (Unione Sovietica), **Giorgio Ventura** (Svezia), **Renzo Ancis** (Finlandia), **Ettore Lucia** (Malta), **Murat Oktem** (Turchia). 

IL NOSTRO INDIRIZZO
**Via dell'Industria, 6**
**40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
IL TELEFONO **(051) 45.55.11 (5 linee)**
IL TELEX **51212 - 51283 Autsprin**

**GUERIN SPORTIVO** - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **«Mondo Sport srl»** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/25.26** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** — STAMPA: **Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 28.000 - Italia semestrale L. 14.500 - Estero annuale** VIA MARE: **L. 40.000** - VIA AEREA: Europa **L. 60.000,** Africa **L. 93.000,** Asia **L. 102.000,** Americhe **L. 105.000,** Oceania **L. 155.000.** PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

PUBBLICITA'
Concessionaria esclusiva: **CEPE S.r.l.**
Direzione Generale **Piazzale Biancamano 2 (grattacielo)**
**20121 Milano - Tel. 666.381**
(centralino con ricerca automatica)
Agenzia per Roma e Sud Italia: **CEPE S.r.l.**
**Via Campania, 31 - ROMA - Tel. 47.54.707 - 47.57.133**
Agenzie: **Bologna, Sanremo, Torino, Verona**

**ELENCO DELLE EDICOLE E LIBRERIE DOVE POTRETE TROVARE IL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO:** AUSTRALIA: Comegal Pty Ltd. 82/C Carlton Crescente, **Summer Hill - N.S.W. 2130;** AUSTRIA: Morawa & Co. Wollzelle, 11 1010 **Wien 1;** BELGIO: Agence & Messaggeries De la Presse S.A. Dept. Pubblications 1. Rue de la Petite-Ile B-10-70 **Bruxelles;** BRASILE: Libraria Leonardo Da Vinci Ltda. Rus Sete De Abril 127 2. Andar - S/22 **San Paolo;** CANADA; Speedimpex Ltd. 6629 Papineau Avenue **Montreal 25 P.Q.;** FRANCIA: Nouvelle Messaggerie de la Presse Parisienne 11, Rue Reaumur 75060 **Paris Cedew 02;** GERMANIA OCC.: W.E. Saarbach G.M.B.H. Postfach 10 16 10 Follerstrasse, 2 5000 **Koeln-1;** GRECIA: The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue **Athens - 403;** INGHILTERRA: Impredis Ltd. 85 Bromley Common **Bronley - Kent BR2 9RN;** IRAN: Iranian Amalgamated Distribution Agency Ltd. 151 Klaban Soraya Teheran, Zand Bockshop 6/7 Karimkhan Zand Avenue **Teheran;** ISRAELE: Bronfman's Agency Ltd. 2 Tchlenov St. P.O. Box 1109 **Tel Aviv;** LUSSEMBURGO: Messaggerie Paul Kraus 5 Rue De Hollerich; MONACO: Presse Diffusion S.A. 12, Qual Antoine - 1ER; OLANDA: Van Gelderon Import B.V. Isolatorweg 17 P.O. Box 826 **Amsterdam;** SPAGNA: Sociedad General Espanola de Libreria Calle Avila 129 **Barcellona 5,** Sociedad General Espanola de Libreria Evaristo San Miguel, **9 Madrid;** SUD AFRICA: L'Edicola Mico (PTY) Ltd. Fanora House 41 Kerk Street **Johannesburg;** SVIZZERA: Naville & Cie, 5/7 Rue Lèvrier **Geneve,** Kiosk A.G. Maulbee retrasse, 11 **Bern,** Schmidt Agence A.G. Sevogelstrasse, 34 4002 **Basel,** Melisa S.a. Casella Postale 487 6901 **Lugano;** U.S.A.: Speedimpex U.S.A. Inc. 23-16 40Th Avenue **Long Island City N.Y. 11101;** TURCHIA: Yabanol BasinTeyzlat Ltd Stl. Barbaros Bulvarl, 51 **Besiktas - Istambul.**
**Ecco quanto costa il Guerin Sportivo all'estero:** Australia **$** 2,25; Austria Sc. 40; Belgio Bfr. 43; Etiopia Birr 170; Francia Fr. 8; Francia del Sud Fr. 8; Canada **$** 2; Germania Dm. 5; Grecia Dr. 90; Inghilterra Lgs. 0,80; Jugoslavia Din. 30; Libia Piaster 57; Lussemburgo Lfrs 49; Olanda Hfl 4; Somalia Sh (somalo) 15; Spagna Pts. 100; Svezia Skr 6,50 Sud Africa R 2,00 Svizzera Sfr. 4,20; Canton Ticino Sfr. 4; Turchia Lt. 30; USA S. 2; Venezuela Bs 12.

# INDICE

Anno LXV - **Numero 36** (150)
**7-13 settembre 1977**

# Buon campionato

di **Franco Carraro** - Presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio

**TERMINATA** la campagna trasferimenti, che ha suscitato numerose polemiche, ma che, a mio parere, ha sostanzialmente dimostrato l'intenzione dei dirigenti di società di razionalizzare l'attività calcistica; dopo i raduni precampionato, le partite amichevoli, quelle della fase iniziale della Coppa Italia, stanno ora per avere inizio i vari campionati della stagione 1977-1978. Sarà una stagione certamente interessante ed importante per l'organizzazione calcistica.

Il settore dilettanti e quello giovanile si trovano ad affrontare i consueti problemi conseguenti al fatto che una struttura certamente efficiente è sollecitata da una « domanda di calcio » superiore a quella che l'organizzazione è in grado di soddisfare. Il numero delle società è in continuo aumento, così come cresce sempre l'interesse dei tifosi legati alle squadre locali, mancano però i campi di gioco e il numero degli arbitri è insufficiente, malgrado gli sforzi organizzativi compiuti dal settore arbitrale. Comunque l'entusiasmo e la passione di tutti consentiranno ad un numero sempre maggiore di atleti di giocare al calcio. Il numero dei tesserati praticanti della F.I.G.C. ha ormai largamente superato il milione.

FRANCO CARRARO

Troppo spesso quando si parla di calcio in Italia si ritiene questa disciplina sportiva importante perché alle partite assistono milioni di spettatori e perché i campioni famosi hanno una grandissima popolarità, dimenticandoci invece che il fatto più rilevante è che questa attività viene praticata a livello agonistico dilettantistico da più del due per cento della popolazione italiana.

Il settore semiprofessionisti, che ha una sua funzione ben precisa e importante, attende con notevole ansia questo campionato 1977-'78, campionato di preparazione alla stagione nella quale entrerà in vigore la riforma della serie C e D.

I campionati della Lega Nazionale sono chiamati a confermare quell'incremento di interesse che hanno registrato le ultime edizioni.

**MI AUGURO** che la serie B continui a suscitare gli entusiasmi propri di un torneo che non si concede soste, mentre in serie A, oltre ai motivi tradizionali, tutti attendono con interesse di vedere quale sarà la reazione delle più importanti squadre al dominio torinese che si è evidenziato lo scorso anno. Si è parlato e si parla molto dei problemi finanziari ed economici che assillano le società professionistiche e semiprofessionistiche. Questi problemi esistono e certamente fra le loro cause vi è il metodo non rigoroso con cui, per tanti anni, i dirigenti hanno affrontato i problemi economici.

Detto questo però bisogna chiarire che, in rapporto al giro di affari, quello calcistico è uno dei settori del paese meno indebitati, e, fino ad oggi, le società hanno sempre, a tutti i livelli, assolto agli impegni assunti e che quando si parla di programmi per garantire la sopravvivenza dell'attività calcistica, non si chiedono regali di sorta a chicchessia, ma si chiede invece di considerare il calcio « pro' » e « semipro' » alla stregua di un'attività imprenditoriale che muove notevoli interessi economici, dalla quale traggono un posto di lavoro, direttamente o indirettamente, numerose persone, che procura allo stato un notevole gettito fiscale e che, infine, desidera dare concrete garanzie di seria impostazione amministrativa per il futuro.

**QUESTA STAGIONE** sarà di particolare rilevanza per la squadra nazionale: avrà termine la fase di qualificazione ai campionati del mondo. Fino ad oggi gli « azzurri » hanno fatto il loro dovere; la qualificazione non è certa, ma è possibile. La speranza di tutti è quella di poter assistere nel giugno prossimo in Argentina ad incontri che vedano l'Italia tra le protagoniste. □

A pagina 37
INSERTO SPECIALE
**TUTTOCOPPE**
A COLORI

## LEGGETE

Herrera presenta la Serie A pag. 5
L'oroscopo del campionato 10
L'America nel pallone 14
Verso l'Argentina '78 17
Posta e risposta 22
Speciale Tuttocoppe 37
La Serie B 68
La Serie C 70
TV sport e spettacolo 73
Guerin Cocktail 76
Guerin Basket 80
Play Sport & Musica 87
Happening 93

## La situazione un anno fa

*3 ottobre 1976*

**RISULTATI:** Catanzaro-Napoli 0-0; Cesena-Fiorentina 1-2; Foggia-Inter 0-0; Genoa-Roma 2-2; Lazio-Juventus 2-3; Milan-Perugia 2-1; Torino-Sampdoria 3-1; Verona-Bologna 3-3.

**CLASSIFICA:** Juventus 2; Torino 2; Milan 2; Fiorentina 2; Catanzaro 1; Napoli 1; Foggia 1; Inter 1; Genoa 1; Roma 1; Bologna 1; Verona 1; Cesena 0; Lazio 0; Perugia 0; Sampdoria 0.

# anteprima STOCK

## Il programma di domenica prossima

*1.a Giornata, 11 settembre 1977*

**Atalanta-Perugia**
**Fiorentina- Milan**
**Genoa-Lazio**
**Inter-Bologna**
**Juventus-Foggia**
**Pescara-Napoli**
**Roma-Torino**
**Verona-L. Vicenza**

## il pronostico del mago

HELENIO HERRERA

**ATALANTA-PERUGIA.** Sarà la prova del fuoco per l'Atalanta. Il suo solo scopo sarà quello di aggrapparsi alla serie A perché vi è appena risalita. Solo dopo potrà fare un salto di qualità. Il Perugia è ormai una realtà e darà il la alle tragedie bergamasche. E' difficile battere l'Atalanta a Bergamo. Il Perugia poi non è una specialista di vitorie fuoricasa. Infatti la stagione passata ha vinto solo una volta, pareggiandovi cinque. Quest'anno però ha cominciato bene vincendo a Cagliari e a Pistoia in Coppa. Novellino, Vannini e Speggiorin cercheranno di partire bene in campionato, fuori e subito. Se il Como ha pareggiato a Bergamo, penso che il Perugia non dovrebbe essere da meno.

**FIORENTINA-MILAN.** E' una delle partitissime della giornata e si presenta molto interessante. La Fiorentina non può incominciare questa stagione perdendo punti in casa. L'anno scorso però perse la prima partita in casa con la Lazio per 0 a 1. Vedremo se i viola hanno maturato e che cosa succede coi rinforzi Carmignani e Orlandini. Il Milan sta facendo bellissimi risultati. Ha vinto il difficile torneo di Madrid, ma deve riaffermare le sue prestazioni. La formazione rossonera è meglio disposta. Ha il morale alle stelle e si batterà per una vittoria. Non credo però che la Fiorentina perda. Anche Antognoni, Desolati e Casarsa vorranno farsi notare.

**GENOA-LAZIO.** Il Genoa è partito bene in questa stagione. Sogna l'UEFA. Pruzzo, Damiani, Ghetti stanno segnando a getto continuo. Invece la Lazio, a causa della grana dei reingaggi, non ha ancora dato il suo giusto rendimento. Ha però una bella squadra. Vorrà quindi esplodere come fece alla fine della stagione passata. Giordano, Clerici, Garlaschelli, D'Amico, Manfredonia, Badiani e Wilson dovrebbero riprendersi. Ma il Genoa, davanti al suo pubblico dovrebbe vincere.

**INTER-BOLOGNA.** Memori di tante grandi battaglie, le due squadre dovrebbero fare una partita interessante anche per far luce sulle incognite. L'Inter presenterà la sua nuova squadra senza Mazzola. Altobelli sarà ancora molto seguito dai tifosi che sperano nella resurrezione del club nerazzurro. Lo vedono come un « deus ex machina ». Il Bologna non vuole ripiombare nei tormenti che ha conosciuto nel '76-'77. Ha ringiovanito l'attacco con Viola, De Ponti, Chiodi, Massimelli e Rampanti. La sua difesa è ora al completo con Bellugi che vuole riconquistare la Nazionale, più Cereser e Roversi. L'Inter ha perso nella stagione passata tredici punti a San Siro e ha dato ben poche gioie ai suoi tifosi. Partita molto combattuta che l'Inter potrebbe vincere di estrema misura.

**JUVENTUS-FOGGIA.** Pronostico a senso unico. Ma la Juventus non deve sottovalutare il Foggia che anche l'anno scorso ha perso solo per uno a zero le due partite con la Juventus. Il Foggia poi comincerà subito a lottare per dei punticini e per salvarsi. La partita di Coppa dei Campioni con l'Omonia non deve preoccupare troppo la Juventus. Si deve concentrare sulla partita con il Foggia perché le sorprese sono sempre possibili. Ma Bettega, Boninsegna, Causio, Tardelli, ecc., non possono non riuscire a segnare al Foggia che ha preso un mucchio di gol in questo inizio dell'anno. Cinque dal Genoa, Quattro dal Torino. Vincerà la Juventus.

**PESCARA-NAPOLI.** Prova generale per il Pescara in serie A. Ci sarà spinta al massimo dal suo pubblico nuovo ma molto passionale. Galbiati, Andreuzza, Cinquetti, Bertarelli, Grop daranno una grande battaglia e vorranno dimostrare che il Pescara è degno della serie A. Il Napoli che ha una bellissima squadra con Juliano, Savoldi, Chiarugi, Massa, La Palma, Bruscolotti, ecc., è un ottimo banco di prova per il neo promosso. Ma il Napoli, se vuole veramente avvicinarsi ai torinesi deve almeno vincere queste partite. Il Napoli non dovrebbe perdere.

**ROMA-TORINO.** Un'altra partitissima della giornata. La vedrò per i lettori del Guerin Sportivo. La Roma è la sola squadra che ha battuto tanto il Torino che la Juventus l'anno scorso. Adesso vorrà ripetere l'exploit. Ha ritrovato un Prati in gran forma e in vena di gol. Prati più Musiello costituiscono due punte che valgono i gemelli degli altri club. Mancherà certo Rocca, ma Giagnoni desidererà una vittoria contro il suo ex club che ben conosce. Il Toro che parte con voglia di scudetto vorrà riprendersi la rivincita sul fattaccio dell'anno scorso. Ci sarà una bella lotta tra Graziani e Pulici, Claudio Sala, Patrizio Sala, Zaccarelli, ecc. Non credo che il Torino perda. Magari ci sarà un pareggio. Un punto di più o in meno può significare lo scudetto. Il Torino non deve lasciarsi scappare la Juventus fin dal primo giorno.

**VERONA-L. VICENZA.** Derby veneto però color veronese. Infatti il Verona ha una miglior squadra. E' bene equilibrato in tutti i reparti con Superchi in porta. Logozzo, Bachlechner e in difesa Busatta, Mascetti, Maddè e Franzot a centrocampo. Adesso si è rafforzato in attacco con Gori che aiuterà Zigoni e Luppi a fare i gol. Il Vicenza ha avuto un inizio di stagione poco fortunato. Deve però tentare di riscattarsi subito. Niente di meglio per il morale che un derby. Sarà molto seguito da tutta Italia la prestazione del cannoniere Palo Rossi, il lavoro a tutto campo di Filippi e gli attacchi del terzino Callioni. Ma non credo che il Verona perda neanche un punto in questo confronto.



PAOLO PULICI LIVIO LUPPI

**PAOLO PULICI e LIVIO LUPPI hanno ricevuto lunedì scorso a Milano il premio « Zona Stock » riservato ai calciatori che nella scorsa stagione hanno realizzato il maggior numero di gol negli ultimi sei minuti di gioco. Complimenti ai due super cannonieri e in bocca al lupo per tutti gli altri che, da questa settimana, sono in gara per il trofeo « Zona Stock » 1977-78.**

□ **CAMPIONATO** di serie A a girone unico numero 47 con la Juventus a difendere il diciassettesimo scudeto, con Rivera che cerca di collezionare il cinquecentesimo gettone di presenza, Zoff il quattrocentesimo, Francesco Morini, Boninsegna, Juliano e Clerici il loro trecentocinquantesimo.

□ **LA GRADUATORIA** dei marcatori ancora in servizio vede in testa Boninsegna con 133 gol, seguito da Savoldi 134, Rivera 121, Clerici 101, Pierino Prati 100, Pulici 95, Anastasi 93, Bettega 77, Chiarugi 75 e giù giù molti altri.

□ **COMPUTER.** Ancora un calendario confezionato dal computer. Il Verona come lo scorso anno esordisce al Bentegodi; Napoli, Perugia e Bologna in trasferta.

□ **INEDITI.** Due « primizie » assolute per il nostro massimo campionato calcistico: si tratta delle partite Atalanta-Perugia e Pescara-Napoli. Il Pescara è al suo primo campionato di serie A.

□ **DERBY VENETO.** C'è subito un derby. Si giocherà a Vicenza tra i lanieri ed il Verona. E' l'ottava edizione in campionato di serie A. Tradizione nettamente favorevole ai padroni casa. Il Vicenza ne ha vinti 4, pareggiati 3. I pareggi tutti negli ultimi tre incontri: 2-2 nel '71-'72, 0 a 0 l'anno successivo, 1 a 1 nel '73-'74.

□ **FIORENTINA-MILAN** big match della prima giornata. Sinora 22 vittorie viola, 13 dei diavoli rossoneri, 7 pareggi. La Fiorentina non vince in casa dal '73-'74. Nei succesivi tre incontri due pareggi (1 a 1) ed una vittoria rossonera (1-0).

□ **PAREGGI** rari come le mosche bianche a Marassi tra Genoa e Lazio. Solo 4 su 29 incontri. Il più vicino (0-0) 17 anni fa: nel '58-'59.

□ **SEI PAREGGI** di seguito tra Bologna e Inter in terra lombarda 4 per 1 a 1, 2 per 0 a 0. secutive dell'Inter. Il Bologna non vince in casa nerazzurra da quasi venti anni. Ultimo successo rossoblù (0-2) nel '58-'59. Quattro anni dopo ci fu un punteggio eclatante: 6 a 4 per l'Inter.

□ **CAPPOTTO** juventino al Comunale contro il Foggia. 6 precedenti, 6 vittorie bianconere. I satanelli sono riusciti a segnare solo due volte: Nel '70-'71 e nel '73-'74. 3 a 1 la prima volta, 2 a 1 la seconda.

□ **NEGLI ULUTIMI** 10 anni tre vittorie della Roma, tre del Torino e 4 pareggi all'Olimpico. Complessivamente 23 successi giallorossi, 11 granata, 10 pareggi. Nell'ormai lontano 45-46 il Torino vinse per 7 a 0; due anni dopo per 7 a 1.

# IL MAGO

di **Helenio Herrera**

Ricomincia il campionato: dopo la preparazione estiva, le amichevoli e la Coppa Italia analizziamo le possibilità di successo e d'insuccesso delle sedici squadre di Serie A

# Il Milan «autonomo» insidia Juve & Toro

**IL CAMPIONATO** è alle porte. Analizzando le partite di Coppa e le amichevoli internazionali, si può vedere più chiaro come si competeranno i diversi club nella stagione '77-'78. Un fatto è certo. Il calcio italiano è sicuramente in ascesa e sta ritrovando a poco a poco il prestigio mondiale che ha sempre avuto. Gli manca solo la certezza matematica della qualificazione ai campionati del mondo, ma non c'è dubbio che l'Italia ci andrà e soprattutto che in Argentina potrà fare una bella figura facendo conoscere a tutti la nostra resurrezione calcistica. Questo progresso si nota benissimo negli incontri internazionali.

**LA JUVENTUS** ha rifilato tre gol alla nazionale ungherese che si sta preparando per le partite di qualificazione contro la Bolivia, due partite che si dovranno giocare prima della fine del mese di novembre. Sono sicuro che l'Ungheria si qualificherà. L'Ungheria ha già eliminato la Russia e la Grecia. I tre gol sono un bellissimo exploit della Juventus e annunciano che i bianconeri sono disposti a difendere lo scudetto e a vincerne un altro. E poi, chissà, magari anche a conquistare la Coppa dei Campioni. La Juventus si è rafforzata anche con l'innesto dei due giovani Virdis e Fanna, ma soprattutto ha progredito nell'affiatamento, negli automatismi e nel morale che è alle stelle. La lotta per prendere un posto nella squadra giova molto al rendimento dei giocatori. E' la legge dello sport e ci dirà chi è il migliore che dovrà giocare.

**IL TORINO** non è da meno. Ha battuto con tre gol, come la Juventus, nientemeno che la nazionale Cecoslovacca. Questa compagine detiene il titolo di campione d'Europa per Nazioni che ha conquistato l'anno scorso battendo sia la Germania campione del mondo che l'Olanda giunta seconda. Il Torino non ha cambiato una virgola dalla formazione della passata stagione e punta alla rivincita sulla Juventus. Spera infatti di rifare i 50 punti dell'anno scorso, approfittando anche del fatto che la Juve deve tirare il fiato nella Coppa dei Campioni e cercherà di prendersi a tutti i costi lo scudetto. Pulici e Claudio Sala sono già in forma. Graziani è pronto a entrare in lotta per difendere il suo titolo di capocannoniere. Importante sarà partire bene. Non bisognerà perdere punti nè prendere distanza dalla Juventus. Così si infiammeranno i tifosi e i giocatori e ci sarà nuova lotta tra le splendide torinesi. Il Toro punterà anche alla Coppa UEFA che può benissimo trattenere in Italia per un altro anno al posto della Juventus che non potrà difenderla essendosi qualificata nella più importante Coppa dei Campioni. Il Toro, in campionato, deve stare attento a non fare troppe prove. Ha provato con successo Zaccarelli libero, ma perde in questo modo un cursore formidabile a centrocampo e per di più perde quegli atuomatismi di gioco e di scambi che sono la forza del Torino. Zaccarelli giocherà molto bene da libero in casa, dove può attaccare alla Beckenbauer, ma sarà a disagio fuori, quando il suo club sarà pressato e dovrà difendere ed utilizzare il suo gioco di testa che è scarso per un libero. Comunque il Toro è pronto a ripetere una grande annata. La nuova lotta in testa a due è sicura dal primo minuto.

**CHI SARA' LA TERZA FORZA?** Per ordine di merito, visto lo spettacolo pre-campionato, mettiamo il Milan per la sua vittoria nel torneo di Madrid.

□

# In Spagna ho visto un buon Diavolo e un'Inter... sampdoriana

**MADRID** - Mentre in Italia non sappiamo come fare per racimolare incassi d'estate e facciamo giocare una Coppa asmatica e mal concepita, priva di k.o. e di sorteggi che entusiasmano, in Spagna, dal primo agosto si svolgono lungo tutti i litorali spagnoli tornei calcistici che attirano turisti stranieri e la gente in vacanza. Questi tornei raccolgono ogni anno sempre maggior successo, si svolgono però anche a Madrid, a Barcellona, a Bilbao, a Santander, a La Coruna, a Cadice, a Malaga, a Huelva, a Oviedo, a Valenza e nelle Baleari. Questi tornei sono sempre ben riusciti. I tornei d'estate hanno diversi vantaggi. Il primo è mettere in forma i giocatori prima del campionato. Il secondo è fare degli incassi e far guadagnare premi ai calciatori. Infine gli spagnoli a domicilio possono godersi una carrellata sul calcio di tutto il mondo, possono fare paragoni sui diversi stili di gioco, eccetera. Pensate che successo avrebbe in Italia un torneo, mettiamo a Rimini o a Pescara, che avesse come interpreti il Bayern o l'Ajax più la Juventus e una selezione dell'Adriatico. Pensate che entusiasmo raccoglierebbe lo stesso torneo fatto a Viareggio, a Rapallo, a Sorrento o ovunque dove c'è folla. Chissà quanta gente accorrerebbe per vedere Cruijff o Keegan, Gerd Muller, Blochin e tutti gli altri campioni dell'America del Sud. In Spagna sono venute quest'anno decine di squadre straniere. In agosto c'è stata la Dynamo di Kiev, poi la Dynamo di Mosca, la Torpedo di Mosca, il Grasshoppers di Zurigo, il Fluminense, l'America di Rio, il Vasco de Gama del Brasile, il Penarol Nacional di Montevideo, il Boca Juniors di Buenos Aires, lo Sporting di Lisbona, il Vittoria di Guimares del Portogallo, il Rapid di Vienna, il West



»»

# Il mago

segue

Bromwich Albion inglese, l'Honved ungherese, il Levskj di Sofia. Più i due club italiani, il Milan e l'Inter. Si è vista persino una selezione giapponese.

**IL MILAN** ha giocato il torneo « Villa de Madrid » organizzato dall'Atletico di Madrid al quale hanno partecipato anche l'Atletico, l'America di Rio e il Bilbao. Il Milan ha fatto qui una stupenda impressione, vincendo con pieno merito questo famoso torneo che si fa ogni estate. Ha battuto prima il Bilbao che lo aveva eliminato nella Coppa Uefa ed ha fatto tanto soffrire la Juventus nella finale. Il Milan visto a Madrid ha impressionato tutti. Anche me. E' lontanissimo dalla squadra che ha fatto soffrire i suoi tifosi durante la più deludente stagione della sua storia. Dopo un test tanto valido, dopo aver battuto il Barcellona a San Siro per due a uno, si può star certi che il Milan si presenterà al campionato come l'outsider e sarà capace di dare un brivido all'egemonia delle torinesi.
Che cosa è cambiato nel Milan? L'allenamento rossonero è stato spostato tutto sulla velocità e sul fondo. Il Milan adesso corre, ma soprattutto gioca veloce. Gli scatti si fanno a ripetizione e senza risparmio tra tutti i componenti della squadra. Il morale è alle stelle. Questa straordinaria forma fisica più la velocità, più il morale permettono di mettere in pratica senza sbavature le tattiche predisposte da Liedholm. Come gioca adesso il Milan? Rivera gioca prevalentemente come mezza punta per organizzare e orientare tutto il movimento che sotto la sua bacchetta magica affluisce continuo e sempre ad altissimo livello. Gli altri corrono da tutte le parti, specialmente sulle fascie laterali per ricevere i migliori palloni e sempre nelle condizioni di impiego ottimali. Non si chiede più a Rivera di sfiancarsi come un gregario di venti anni a correre dietro il suo avversario, che sarà filtrato dal centrocampo piazzato dietro di lui. Rivera così si può concentrare solo sull'organizzazione del gioco e può anche inserirsi per andare a gol appena gli è possibile. Il centrocampo nel Milan è fortissimo con quattro uomini che sono da destra a sinistra Morini, Capello, Bigon, Buriani. Morini e Buriani sono i due cursori. Due combattenti inesauribili sulla fascia destra il primo e sulla sinistra il secondo. Arrivano facilmente a gol oltre a filtrare il gioco dell'avversario e ad approfittare appena possibile dei bellissimi passaggi di Rivera che fa da pivot. Capello gioca un po' più arretrato e assicura l'unione con il gruppo dei difensori, non disdegnando di partire all'attacco quando se ne presenti l'occasione. Bigon gioca da centravanti arretrato. Questa è una delle mosse chiave del nuovo Milan visto che è annunciato col numero nove. Bigon lavora molto. Ha segnato due gol nella finale sempre su inviti di Rivera. Nel Milan le posizioni adesso non sono mai fisse. L'intercambio di posto per coprire l'amico che è partito ad attaccare è fatto quasi matematicamente. In difesa la tattica adottata è quella del 4-4-2. Ci sono quattro difensori, Sabadini a destra, Maldera a sinistra, Bet e Turone davanti alla porta. Anche qui scambi di compiti. Maldera, poiché è coperto da Buriani, attacca e lo fa benissimo e tira in porta anche da 40 metri.
Sabadini si ricorda di quando giocava come ala. Parte anche lui a gol di sorpresa e allora è coperto da Morini. C'è anche Turone che gioca alla Beckenbauer. Prova ne sia che è stato lui a segnare il primo gol contro il Bilbao su passaggio di Bigon che aveva ricevuto in profondità sul superbo invito di Rivera. Rimane per il momento in punta solo Tosetto. Rivera scende leggermente quando la squadra è dominata per riprendere subito il filo del discorso e per lanciare i folgoranti contropiedi. Tosetto è una bellissima punta, piena di grinta, che deve ancora essere disciplinata. Gli piace molto il dribbling, dovrà imparare però a farlo solo nell'interesse della squadra. E' veloce, mobile, non lascia mai un pallone per perso e segna.

FotoDonBalon

Con Rivera de gran patrón

3-0. DESQUITE MILANES

3-2. El Trofeo, para el Milán

**Eliminato dall'Atletico Bilbao in Coppa UEFA, il Milan si è preso la rivincita battendo nella finale del torneo « Villa de Madrid » la squadra di Koldo Aguirre. Nell'occasione, il migliore è stato Rivera (in alto) al quale il giornale « La Marca » ha dedicato (sopra) l'appellativo di « gran patron » dei rossoneri**

FotoZucchi

FotoZucchi

**XVIII Trofeo Cadice. « Cadice — dice il tabellone — offre la sua assistenza a tutti e augura un felice soggiorno ai suoi ospiti »** (sopra a sinistra). **Per informazioni... rivolgersi ad Anastasi, brutalizzato in area. Alla fine l'Inter è arrivata seconda dopo aver battuto proprio il Cadice** (a fianco, **lo scambio dei gagliardetti tra Facchetti e Baena)**

Che volete di più? Il Milan ha entusiasmato il pubblico spagnolo che è sempre molto esigente. Rivera è stato il vero trionfatore del torneo. Rivera senza obbligo di gioco difensivo inventa a getto continuo ed è questo uno dei punti di forza dei rossoneri. Di Rivera ce ne sono pochi in giro per il mondo.

**L'INTER** ha giocato il « Trofeo dei Trofei », come è chiamato il toreno di Cadice. E' l'ultimo che si gioca prima dell'inizio del campionato che qui comincia il 4 settembre. Diciamo subito che l'Inter ha giocato molto meno bene della sua rivale concittadina. L'in-

ter ha dovuto sostenere un torneo che è sempre stato combattuto e duro. Però ha deluso. In Spagna è rimasta ancora l'immagine della grande Inter. Certo il paragone non ha giovato alla nuova e giovane Inter di Mazzola. Nel primo giorno l'Inter ha eliminato il Cadice, un club che è arrivato per la prima volta in serie A in questa stagione e che per la prima volta ha giocato questo torneo fino ad oggi considerato troppo forte per il club andaluso della città denominata « tazzina d'argento ». Solo all'ultimo minuto l'Inter è riuscita ad evitare il pareggio nel quale si era insabbiato l'incontro. Nella partita finale, però, ha prevalso l'Atletico di Madrid

**Maretta (sopra) tra Anastasi e i difensori madrileni. Facchetti** (a destra) **mostra la Coppa riservata alla 2a classificata-Interok. Infine, una curiosità: l'Inter « spagnola » ha giocato** (sotto e in basso, **nella foto di Facchetti, Dubach e Ayala) col marchio della Puma sulle maglie. Chissà...**

Inter-Atlético

MARCA

2-1. Los italianos sólo en veterania superaron al Cádiz

EL CAMPEON DIO SU TALLA

ESPAÑA, PLATA

CONSEJO SUPERIOR de DEPORTES

Venció (2-0) en la final al Inter de Milán

UN ATLETICO EUROPEO

**La trasferta in terra spagnola è stata la prima effettuata dall'Inter del « new deal » con Mazzola in veste di dirigente** (a fianco, **tiene un discorso nella sede dell'Atletico) e il match finale tra nerazzurri e campioni di Spagna ha avuto l'onore della prima pagina nel giornale « La Marca »** (sopra)

per due a zero. Il club madrileno detiene lo scudetto e aveva eliminato i brasiliani del Vasco de Gama per un secco tre a zero. Quanto vale l'Inter di oggi? Giudicandola nell'insieme non è apparsa una grossa squadra ed inoltre è sembrata nettamente inferiore a quella dell'anno scorso.

**I PREGI DELL'INTER** attuale? Si batte, corre, lotta. Tutti ripiegano appena sono attaccati. Ciò dà una notevole forza difensiva alla squadra. Anche Altobelli ed Anastasi vengono a prestare man forte alla difesa, ma questo va a scapito del gioco d'attacco. La marcatura e il pressing è ben fatto. Non lasciano giocare l'avversario. L'Inter fa bene tutto ciò che è relativamente facile da fare, cioè battersi con coraggio. Tutto il resto non è a punto e ci saranno serie difficoltà per raggiungere un accettabile gioco d'attacco. L'Inter adesso è privata di Mazzola e non ha Rivera per illuminare il suo gioco. Quindi manca di classe, soprattutto nel centrocam-

# Il mago

segue

po oggi composto da Pavone, che arretra come sempre, e dal giovane Acanfora che ha una buona tecnica ma è troppo fragile fisicamente e mentalmente per reggere un compito di tanta responsabilità. Stessa cosa per Marini, un giovane terzino della Primavera lanciato adesso per la prima volta: molto acerbo anche se dinamico. Poi c'è Merlo che è il solo che corre poco, balla, trotterella e si fa facilmente portar via la palla. Questi quattro fanno un lavoro di filtro e di copertura, ma creano ben poco opera di creazione di gioco. Nessuno arriva a gol come lo fa Tardelli o Zaccarelli a Patrizio Sala o Morini o Buriani. Dunque sono a disagio Altobelli e Anastasi che ricevono rari palloni mal utilizzabili.

La difesa è buona. Bini è stato il migliore e il solo che si sia sganciato per attaccare e andare a gol. L'unico pericolo che ha corso la porta dell'Atletico è stata una testata di Bini che il portiere ha stentato a fermare. Bini ha cancellato Ruben Cano, il centravanti internazionale argentino (ora spagnolo). Gasparini ha fatto un bel duo con Ayala, non solo come football, ma anche una partita di calci e pugni, ma nel complesso lo ha ben annullato. Stessa cosa con Canuti che marcava Vermecho 11. Nessuno ha mai attaccato come lo fa Sabadini e Maldera. Neanche Facchetti che, troppo impegnato a tappare i buchi, non si è potuto sganciare come ha fatto il libero Pereira, che ha segnato un bellissimo gol partendo all'attacco e scambiando con Ayala. Pereira si è presentato solo davanti a Bordon battendolo con il gol definitivo della vittoria che è stata invero meritata.

Dunque, nell'Inter difesa buona, ma che non attacca. Centrocampo senza classe e incapace di creare gioco. Restano i due attaccanti: Anastasi è apparso in forma. Si è mosso sempre velocemente e il suo gioco di cintura ha tratto in inganno il duo avversario, ma poiché non era aiutato dalla retroguardia ben pochi frutti potevano uscire dai suoi scatti sulle fascie laterali. Altobelli è certamente un buon elemento. L'Inter cercava una punta e Altobelli lo è. Attenti, però, non si deve obbligarlo a giocare indietro o a difendere o cercarsi il pallone. Altobelli ha una bella tecnica, sa giocare individualmente e d'assieme. Il gioco di testa è il suo punto forte tanto da sviare il pallone per un compagno che per tirare a gol. Purtroppo nel torneo di Cadice aveva alle costole Pereira, che è un gigante ed è formidabile nel gioco di testa. Il negro non gli ha lasciato un pallone di quelli che arrivano su punizione o corner e che visibilmente erano stati lanciati verso la sua testa. Altobelli ha una bella falcata e parte deciso verso la porta avversa, ma non c'erano sufficienti diversioni di gioco per sorprendere la difesa spagnola.

**L'INTER** ha bisogno di lavorare e perfezionare il gioco di attacco e di aumentare (ma sarà possibile?) la classe. Merlo è giocatore che ne ha di più, però è anche quello che corre di meno. Gli altri corrono molto, ma ciò non basta. Certo con Mazzola in campo questa squadra salirebbe di qualità di un cinquanta per cento. Ho sempre pensato che Mazzola avrebbe dovuto ritardare di un anno, come Rivera, il suo ritiro. Avrebbe così aiutato a maturare e a far prendere fiducia ai giovani e ad attuare il suo piano verde. In sintesi il Milan e l'Inter al test spagnolo sono apparse la prima una squadra che può essere outsider grazie a Rivera che le fa da faro e grazie ai rimpastamenti tattici di Liedholm e Rocco. L'Inter, invece, non ha fatto un'impressione favorevole. Bersellini, che ha preparato molto bene fisicamente la squadra, deve rendersi conto che l'Inter non è la Sampdoria □

**UN SUPER REGALO: LA COPERTINA AUTOADESIVA**

**Ecco il super regalo che abbiamo preparato per i nostri lettori: la copertina autoadesiva da staccare e conservare. Per l'occasione abbiamo chiesto a « mastro Pallotti » di caricaturare i calciatori più significativi del campionato e cioè (dall'alto in senso antiorario): Prati (Roma), Libera (Atalanta), Ulivieri (Foggia), Desolati (Fiorentina), Bertarelli (Pescara), Rossi (L. Vicenza), Clerici (Lazio), Savoldi (Napoli), Graziani (Torino), Bettega (Juve), Pruzzo (Genova), Zigoni (Verona), De Ponti (Bologna), Altobelli (Inter), Speggiorin (Perugia), Tosetto (Milan). Ed il « Guerino » portafortuna a cavallo del pallone...**

# La Fiorentina tira il gruppo

**LA FIORENTINA** è stata la terza l'anno scorso. Nel '78 potrà quindi almeno conservare questo posto e il più possibile avvicinarsi come punti alle torinesi. Basterà infatti non perdere tanti punti in casa ed incominciare bene. Lo scorso anno perse la prima partita in casa con la Lazio. Questo suo antico difetto di troppa gioventù la Fiorentina tenta di colmarlo con l'arrivo di Carmignani in porta e di Orlandini a centrocampo. La difesa viola aveva preso troppi gol. Antognoni farà il direttore d'orchestra. Si conta molto su Casarsa e soprattutto su Desolati per segnare i gol delle vittorie. Il 14 settembre la Fiorentina incontrerà lo Shalke in Coppa Uefa. Una vittoria della Fiorenina sarebbe miracolosa e e la preparerebbe a un grosso campionato.

**IL NAPOLI** sarà un altro candidato al terzo posto. Non si è rinforzato ma ha predisposto una migliore utilizzazione del suo parco giocatori. Con questi sa di rendere di più. Dispone sempre dei suoi invidiati gemelli del gol, Savoldi e Chiarugi, che valgono qualsiasi altra coppia in Italia. Li aiuteranno Massa, Vinazzani e Pin a centrocampo, più Juliano che dovrebbe ora giocare in posizione più difensiva permettendosi così di lanciare gli altri e di essere il filtro da stendere sugli attacchi avversari. Il Napoli, che ha il complesso dei club del Nord, deve tentare di sfatare questa cattiva tradizione, strappando punti ai primi della classe. Solo così può proseguire verso la testa.

**LA LAZIO** sta deludendo in questo precampionato. Le cose finiranno per assestarsi, magari riprendendo la bella andatura che aveva alla fine dell'anno scorso. La Lazio ha punte valide come Giordano, Clerici,

Garlaschelli; ottimi centrocampisti come Agostinelli, Cordova, D'Amico e Damiani e i soliti difensori, come Manfredonia, Wilson, Martini: quindi Vinicio ha le carte in regola per fare un buon campionato. Ci si deve aspettare anche dal **GENOA** una bella stagione. E' incominciata a suon di gol di Pruzzo, di Damiani e di Ghetti che hanno infilato nientemeno che cinque reti al Foggia e che hanno battuto il Bari a Bari. Dopo un anno di assestamenti in serie A, quest'anno il Genoa punta in alto, alla Coppa Uefa con molte e serie possibilità.

**LA ROMA** che cercava una seconda punta, se l'è ritrovata in casa: è Prati che ha ritrovato la grinta, il gusto del gioco e il fiuto del gol che è sempre stato la sua grossa specialità. Ecco quindi apparire una Roma con due punte di classe, Prati e Musiello che si completano ed integrano molto bene. Purtroppo attualmente si sta scontando gli infortuni di tre difensori: Rocca, Peccenini e Menichini. I due ultimi riprenderanno presto il loro posto, ma temo che Rocca tarderà a ridare la sua formidabile spinta ai giallorossi. Fra i club in ascesa vedo anche il **VERONA** e il **BOLOGNA**. Il Verona metterà in campo una bellissima squadra che Gori rinforzerà molto all'attacco con Zigoni e Luppi. Anche la difesa è forte con Superchi, Bachlechner, Logozzo, Busatta, Maddè e Mascetti. Il Bologna ha rinnovato e rimescolato la squadra. Il suo attacco è giovane e dinamico e può dare varie soddisfazioni grazie a De Ponti, Viola, Chiodi, Maselli, Massimelli, giocatori che non avranno difficoltà a segnare le poche reti dell'anno scorso e cioè 24. In difesa sono solidamente arroccati Bellugi e Cereser, ora ristabiliti, Roversi, Cresci e Mancini. Dunque il Bologna, scottato dalla balorda stagione passata, tenterà di raggiungere subito un posto tranquillo a centroclassifica. Poi si vedrà.

**IL PERUGIA** è ormai una realtà e sebbene non si sogni neppure di puntare allo scudetto vero, tenterà ancora la conquista dello scudetto delle provinciali che ha già vinto per due anni di seguito. Ci penseranno Novellino, Vannini e Speggiorin a fare gol e punti. Il Perugia è imbattibile o quasi in casa, deve solo provvedere a raccogliere punti anche fuori. In Coppa ha battuto il Cagliari in Sardegna per due a zero e il Pistoia per 1 a 0 e ha pareggiato (1-1) con il Pescara, guidando il suo girone. E' di buon augurio. Le quattro squadre che sono più in pericolo di scendere sono l'**ATALANTA**, il **PESCARA**, il **VICENZA** e il **FOGGIA** che hanno debuttato male, ma non solo per questo, la loro squadra è inferiore alle altre. L'Atalanta ha vinto una partita ma in casa e con la Cremonese per due a uno. Il Foggia ha beccato cinque reti dal Genoa e quattro dal Torino, ha poi vinto per quattro a uno con il Bari, ma non basta. Deve dunque pensare subito a racimolare punti. Il Vicenza si è fatto battere in casa dal Palermo ma ad Avellino si è riscattato. Il suo cannoniere Rossi ha segnato una sola rete contro il Catanzaro (2-2). Il Pescara stenta a ingranare la quarta. Tutti questi club sanno benissimo che devono lottare sin dall'inizio punto per punto con il solo scopo di riuscire ad avere due punti in più della terz'ultima. Per il momento tutti i club stanno affilando le armi. Ci sono ansie e speranze. Tutti i risultati contano, è vero, ma sarà il campionato l'11 settembre che dirà le prime verità sull'avvenire di ogni club. Il calendario della prima giornata non poteva essere migliore per funzionare da test per ogni club.

**CHI PERDE** potrà sempre consolarsi pensando ad un famoso proverbio che dice: « Non vogliamo cominciare bene, ma vogliamo finire bene ». Per me è meglio avere un bell'inizio e anche una bella fine: due punti sono ottimi sia il primo giorno che all'ultimo. Quindi buon principio e buona fine. Questo però toccherà solo alla Juventus e al Torino.

**Helenio Herrera**

## LA POSTA DEL MAGO

### Grandi esclusi e giovani talenti

□ **Caro Mago, vorrei sapere la sua opinione su questi tre quesiti:**

**1) Cosa ne pensa della Cecoslovacchia campione d'Europa, che ora rischia di farsi sbattere fuori dai mondiali?**

**2) Le pare sensato che ai mondiali accedano uno Zaire o una Nigeria e resti fuori l'URSS?**

**3) Quali sono i migliori, tra questi giovani attaccanti: Altobelli, Chiodi, Garritano, Giordano, Tosetto, Rossi P., Virdis.**

ALBERTO ARGNANI - RAVENNA

❶ La Russia è già stata eliminata e anche l'Inghilterra temo che se ne resterà a casa per la seconda volta di seguito e non potrà partecipare alla fase finale dei campionati del mondo. Ma per tornare alle sue domande le confermo che la Cecoslovacchia è molto forte. L'ho vista vincere la Coppa d'Europa delle Nazioni e mi hanno fatto sensazione il portiere Viktor, il libero Ondrus, il terzino Pivarnik e il centrocampista Panenku, assieme agli attaccanti Nehoda e Moder di categoria mondiale. Purtroppo l'eliminazione della grande Cecoslovacchia potrebbe far parte della crudele legge dello sport. Anche la Scozia e il Galles (che sono capitati nello stesso gruppo eliminatorio) sono forti, potrebbero però scomparire. Il calcio cecoslovacco della « nouvelle vague » è buono, ma ha alti e bassi perché è ancora in assestamento.

❷ Anch'io credo che nella fase finale dovrebbero arrivare veramente le sedici migliori nazioni del mondo, ma attualmente la cosa è quasi impossibile.« Si dovrebbe includere nei gruppi una mescolanza di nazioni europee, più nazioni africane, più nazioni asiatiche, più quelle dell'America Centrale. Così non si vedrebbero approdare alla finale, nazioni nettamente inferiori a tante altre eliminate. In ogni campionato del mondo si vedono ammesse nazionali quali Stati Uniti, Bolivia, Corea, Turchia, Columbia e Salvador, Haiti, Israele, Marocco, Australia, Zaire, Nigeria, ecc. e magari restano fuori l'Urss, oppure la Spagna o l'Inghilterra.

Per il momento, comunque, si procede ancora con gironi europei, asiatici, africani per raggiungere la selezione dei sedici finalisti. Per equilibrare e premiare il calcio di qualità si concedono otto posti alle nazioni europee che possono diventare anche nove oppure dieci se, come questa volta, l'Europa conta fra i suoi anche la Germania che è anche l'attuale campione del mondo e che è classificata ad honorem. L'Africa, invece, qualifica una sola nazionale e lo stesso per l'Asia e l'America del Nord: cioè, per i paesi del sottosviluppo calcistico. L'America del Sud dove il calcio è migliore può qualificare due o tre nazioni. Questa volta quattro perché tra di loro c'è la nazione organizzatrice.

❸ Tutti e cinque sono giovani destinati a un grosso avvenire. Per di più sono attaccanti (e soprattutto delle punte), cioè la razza ovunque ricercata del calcio. Chiodi e Garritano hanno già giocato in serie A. Il primo, purtroppo — durante il suo primo anno — è stato infortunato per molto tempo e nello scorso campionato il Bologna è passato attraverso la sua peggiore stagione. E' stato comunque il secondo goleador della squadra con cinque gol contro i sette di Clerici. Gioca sia come centravanti che come ala ed ha molta classe.

Discorso diverso per Garritano, che purtroppo si vede la strada sbarrata dalla grande classe di Graziani e Pulici. Ha giocato solo una partita come titolare, ma è entrato in campo otto volte per sostituire quasi sempre « Pulicione ». Sarà difficile per lui spuntarla e far vedere quanto vale. In qualsiasi altro club sarebbe già titolare e farebbe la delizia dei tifosi con la sua classe, i suoi dribbling e il suo senso della rete.

Paolo Rossi è sicuramente la rivelazione della stagione. E' stato il capocannoniere della serie B con 21 gol; ha dato concretezza al gioco del Vicenza ed è il principale artefice dell'arrivo della squadra veneta in A. E' veloce e possiede un doppio scatto che sorprende chiunque. Tira con rapidità da qualsiasi parte.

Altobelli è alto un metro e 81, ma pesa solo 63 chili. Segna sia di testa che di piede ed è in progresso nei gol. Quest'anno ne ha messi a segno 13, malgrado non abbia giocato per due mesi perché operato di appendicite. Non dimentichiamo che il Brescia è stato per tutto l'anno sull'orlo della retrocessione. Altobelli dovrebbe progredire molto a contatto con giocatori di grande classe come quelli dell'Inter. Ha a suo favore il fatto di aver giocato solamente in serie C e in serie B e ci vorrà quindi un po' di pazienza perché il suo rendimento sia quello che i tifosi nerazzurri si aspettano.

Virdis mi pare il migliore. A Cagliari vedono in lui l'erede di Gigi Riva: è alto un metro e 82 e pesa 73 chili. Come Riva a quell'età, cioè a 20 anni, ha il fiuto della rete. Come ala sinistra si porta sempre davanti alla porta per segnare e nel finale della stagione '77 ha quasi raggiunto Rossi con 18 gol.

### Di Stefano, Cruijff e l'Inter

□ **Gentilissimo sig. Herrera, sono una tifosa del Torino in particolare e del calcio in generale. Per questo le pongo due quesiti extra-Toro:**

**1) Pensa che sia più forte Cruijff o lo sia stato, ai suoi tempi, Di Stefano?**

**2) Forse quest'anno l'Inter, con Altobelli e Scanziani, potrà puntare alla conquista dello Scudetto?**

ELENA DONDI - ALESSANDRIA

❶ Di Stefano senza l'ombra di dubbio, era il vero uomo-squadra, spronava tutti con la voce e anche con l'esempio. Era velocissimo e potente. Grintoso e calmo allo stesso tempo. E' stato il miglior giocatore che abbia mai incontrato. Si permetteva nella stessa partita di essere il miglior terzino, il miglior centrocampista ed era sempre il miglior cannoniere del campionato. Il Real Madrid gli deve cinque Coppe d'Europa. Cruijff è la copia di Di Stefano, ma più fragile. Come lui, aiuta a centrocampo o si porta via spesso due avversari. Cruijff assomiglia anche a Mazzola quando parte verso la porta con un doppio scatto. Rimprovero al grande olandese di calcolare troppo ogni sforzo. Di Stefano dava tutto in ogni partita. Cruijff, invece, sceglie le partite dove deve impegnarsi. Quando vuole, però, è sempre il migliore. Questo è certo un grande merito perché non tutti quelli che vogliono possono.

❷ Non sulla carta, dove non dovrebbe fare meglio che nella stagione passata. Ora che Mazzola ha lasciato, l'Inter perde il suo faro. Facchetti non può più progredire adesso, né fare meglio di quanto ha fatto fino ad oggi. Dunque c'è solo da sperare nell'esplosione definitiva di Muraro, Oriali, Bordon, Bini, ecc. che potrebbero rinforzare le compagine nerazzurra. Per Altobelli (che non ha mai giocato in serie A) e per Scanziani ci vorrà pazienza. Il tempo, cioè, d'amalgamarsi con i compagni, poi potrò essere più preciso sulla loro utilità. Non credo nella resurrezione di Anastasi, né tantomeno in quella di Merlo. Dunque niente scudetto per l'Inter. Mi dispiace.

# FACCIAMO LE CART[E]

L'argomento è di moda e, al di là dell'apparenza frivola dell'inchiesta, un barlume di fondamento e di concretezza esiste. Credere nelle stelle, per di più, non costa niente e noi lo facciamo un po' per amore e un pò per magia. Per amore, cioè, del calcio (il gioco più bello del mondo) e grazie alla magia di Bonita Bianco, esperta di pianeti e segni zodiacali abbinati al pallone e ai suoi protagonisti. Alla fine l'oroscopo del campionato 1977-'78 ha dato questo responso: in testa, lotta a coltello tra Juventus e Torino (con una probabilità in più, secondo gli astri, per i bianconeri), poi — nel ruolo di terzo incomodo — la Fiorentina, il Napoli e la «sorpresa» Genoa. Tempi duri, invece, per la Lazio, il Vicenza, il Pescara e il Perugia e tranquillità per tutte le altre. Fin qui, dunque, le carte e la magia. Con in più un consiglio della « maga »: a tutto c'è rimedio. In fondo, il pianeta più amico dell'uomo è la sua stessa voglia di riuscire e di migliorarsi.

## JUVENTUS

Per le stelle, la « Signora » è ancora da scudetto. Favorita specialmente da una incredibile combinazione astrale che prevede pure importanti affermazioni in campo internazionale. Qualche attimo di incertezza per Tapattoni (Pesci), ma poi — favorito da un aspetto positivo di Giove e Luna — tornerà il mister vincente di sempre. Tra i calciatori, ottima annata per Virdis e Fanna (entrambi del Cancro). Il primo, in particolare, pare destinato a sostituire Boninsegna (che ha contro Plutone) al centro dell'attacco bianconero. Per finire in gloria, ottima annata pure per il « Barone » Causio: messe da parte le sue estrosità, saprà essere uno dei punti di forza della squadra. Specie per quanto riguarda i traguardi internazionali detti all'inizio. Bene anche R. Bettega (Capricorno).

## FIORENTINA

Sommando aspetti positivi e negativi di giocatori e allenatore, si può tranquillamente affermare che la squadra toscana sarà protagonista di un campionato d'avanguardia, mettendo in serio imbarazzo le più quotate formazioni del torneo. Dovrà fare attenzione Mazzone (nato sotto il segno dei Pesci, quest'anno non particolarmente favorito) pure lui contestato per alcune scelte tecniche. In particolare vi sarà lotta tra Carmignani e Galli per la maglia di titolare e la vicenda andrà avanti con fasi alterne. Ottime previsioni, infine, per il presidente Ugolini: alla fine della stagione concluderà una fantastica trattativa. Infine si rivelerà particolarmente azzeccato il ritorno (dal Napoli) di Orlandi, un Acquario che attraversa un ottimo momento.

## NAPOLI

Vento in poppa per Di Marzio: il Napoli partirà lancia in resta (all'inizio otterrà lusinghieri risultati), ma a primavera vi sarà un momento sfavorevole e sarà proprio Di Marzio a riportare in alto la squadra. Astrologicamente parlando, quindi, un solo consiglio per il «ciuccio»: inserire nella formazione qualche giocatore nato sotto il segno della Vergine (maratoneti e altruisti invidiabili) per dare maggiore forza ai Capricorni che abbondano (vedi Juliano, Savoldi e Chiarugi) e ai nati in Acquario (Pin e Restelli). «Crazy horse», tra l'altro, farà molto parlare di sé ma per motivi extra-calcistici. Grossa rivincita personale anche per l'ex-viola, Mattolini.

## TORINO

Buona annata per la squadra, un poco meno per Gigi Radice che potrà trovarsi al centro di contestazioni a causa di un giocatore. Il punto di forza astrologico del Toro, comunque, sarà Zaccarelli: il calciatore (nato in Capricorno) godrà di una favorevole combinazione astrale, sarà una delle maggiori rivelazioni dell'anno e mostrerà una forma smagliante soprattutto nelle partite con la maglia azzurra. Altri favoriti: Claudio Sala (Vergine) e il nuovo acquisto Terraneo (Bilancia) che involontariamente metterà in imbarazzo Radice e Castellini diventando — grazie ad un exploit — un beniamino dei tifosi granata. L'unico in posizione sfavorevole (il suo segno, l'Ariete, è in cattiva congiunzione) sarà Eraldo Pecci. Potrà, tuttavia, ottenere notevoli risultati giocando più a calcio e rinunciando alla sua abituale esuberanza dialettica.

## INTER

Beltrami, Mazzola e Bersellini guideranno i nerazzurri verso un lento (all'inizio) ma continuo progresso e — si legge nelle stelle — i risultati maggiori (in campo e in classifica) si avranno alla fine del campionato. E sarà quello il momento in cui il «Baffo» annuncerà due acquisti sensazionali per il prossimo anno. Restando ancora su Mazzola (uno Scorpione), bisogna specificare che va incontro ad un anno particolarmente felice anche nella sua nuova veste professionale: Fraizzoli, infatti, gli passerà gradualmente la mano fino a farlo diventare il numero uno. L'Inter è una squadra zodiacalmente ben amalgamata (di qui la buona posizione finale) ma dovrà fare i conti con un'incidenza negativa di Plutone. Nei singoli, ottima annata per Altobelli (Sagittario) e per Bordon (un Ariete protetto da Marte) in procinto di essere convocato per l'Argentina. Prevedibile resurrezione anche di Pietro Anastasi, Ariete pure lui.

## MILAN

Nel Milan si prevedono temporali e polemiche. Il nubifragio (non violento, però) riguarderà particolarmente il cielo di Rocco e Liedholm la cui convivenza (difficilmente Toro e Bilancia trovano un accordo) risulterà spigolosa e difficile. A questo proposito, gli astri consigliano di non ignorare la saggezza del « Paron »: Rocco è protetto dalla stella « il Triangolo » che unisce raziocinio e una forte intuizione ad un naturale istinto psicologico. Il 1977-'78 sarà ancora un buon anno per Rivera e per la società: Felice Colombo pare avere le carte in regola per guidare la barca rossonera e Tosetto e Buriani si riveleranno acquisti indovinati. Buono anche il momento di Bigon (in rilancio) e di Bet che potrà guardare all'azzurro. Un consiglio a Capello: evitare le polemiche tipo-confessione. Dai suoi sfoghi, infatti, potrebbero prendere consistenza voci che finirebbero per ritorcersi contro di lui.

# E AL CAMPIONATO

## BOLOGNA

Buona annata per i rossoblù, grazie specialmente all'umiltà e al buon senso del suo allenatore Cervellati, un Acquario che attraversa un'ottima fase astrologica. Cesarino, infatti, saprà ben amalgamare l'ambiente dei giocatori e farà da « paciere » anche in occasione di una breve parentesi di contestazione verso la società da parte di una parte dei tifosi. Quadro felice anche per Mauro Bellugi che dopo un inizio di rodaggio (è un Acquario che, però, nel suo cielo ha una complessa situazione astrale) ritroverà la grinta e la classe di sempre. Bene anche per De Ponti (Cancro) e Viola (Pesci — e quindi anno mediocre — ma con una fortunata combinazione). Infine, dopo un inizio incerto si riprenderà pure Franco Mancini (un Ariete di razza e combattivo) che ripeterà il buon finale dello scorso campionato.

## GENOA

La vera rivelazione del campionato sarà il Genoa: i rossoblù in squadra, infatti, sono a disposizione ottimale nei ruoli. E sull'entusiasmo, si annuncia pure una notevole campagna-acquisti per il prossimo anno. Il mister Simoni si dimostrerà all'altezza della situazione (favorito dall'Acquario) che lo vuole aperto a nuove soluzioni) e «Flipper» Damiani, alla fine del campionato, sarà uno dei giocatori più corteggiati, grazie alla sua maturazione atletica: nel 1977-'78 riuscirà, infatti, a contenere i suoi eccessi individualistici, propri del segno dei Gemelli, e rivelarsi ottima spalla per Pruzzo. Per quanto riguarda i due nuovi acquisti Silipo e Berni, un buon campionato per entrambi anche se l'ex-perugino faticherà inizialmente ad inserirsi.

## VERONA

Secondo gli astri, il Verona sarà la formazione che contenderà al Genoa il titolo di « regina » delle provinciali. Il pianeta Marte, infatti, presente in quasi tutti gli oroscopi dei titolari gialloblù spingerà i giocatori a risultati insperati e sorprendenti. Più nuvoloso, invece, il cielo di Ferruccio Valcareggi che vedrà deteriorarsi il suo idillio con il presidente Garonzi: i motivi della frattura saranno diversi e non tutti di ordine pofessionale. E le stelle non escludono che alla conclusione del campionato vi sia un cambio di guardia sulla panchina del Verona e un meritato riposo per « zio Uccio » alla fine di una lunga e gloriosa carriera. Infine, le congiunzioni astrali favoriscono in maniera notevole « Bobo » Gori. Il neo-acquisto gialloblù disputerà una stagione ad alto livello e sarà il perno centrale (nonché lo stoccatore) del gioco scaligero. A metà campionato, tuttavia, affiorerà il rimpianto per la lista gratuita di Sirena. Poi tutto ok.

## LAZIO

Tempi duri per i biancazzurri: il difficile anno astrologico di Vinicio determinerà, infatti, confusione e malumore nei risultati calcistici della Lazio. Per il duro allenatore brasiliano, comunque, il periodo più brutto sarà nella stretta finale che lo vedrà pure al centro di un vespaio di noiose polemiche. Un momento di fortuna, al contrario, per Agostinelli, Giordano e D'Amico favoriti dalle particolari posizioni di Giove e Mercurio. Più difficile (calcisticamente parlando) l'oroscopo di Lionello Manfredonia che dovrà guardarsi da Saturno, il pianeta che coinvolge la sua vita sentimentale. Il pericolo di troppe « love story » potrebbe influire negativamente sul suo rendimento in campo. Infine, ottimo pronostico per Felice Pulici il portiere che ha ceduto il posto di titolare al giovane Garella: nato inoltrato avrà una grande soddisfazione.

## PESCARA

Secondo l'oroscopo collettivo, la situazione della squadra non è delle più felici, nonostante gli entusiasmi per la promozione. Per far fronte ad un inizio felice seguito da un calo di forma, suggeriamo a Giancarlo Cadè di inserire almeno un giocatore nato sotto il segno del Leone. Comunque il cammino altalenante della squadra è da imputare a un triangolo di Marte, Saturno e Urano la cui influenza sfavorevole si farà sentire particolarmente sulla dirigenza. Probabili anche contestazioni da parte dei tifosi. Per Galbiati (una Vergine particolarmente favorita nel 1978), tutto bene: porterà a termine un campionato strepitoso ma gli astri prevedono per lui il rientro nelle file interiste il prossimo anno. A parziale soddisfazione di Cadè, il buon rendimento delle punte Bertarelli e Grop (entrambi Ariete).

## ROMA

Per la panchina giallorossa la Luna (in opposizione con Venere) consiglia prudenza: Gustavo Giagnoni, infatti, dovrà frenare il suo carattere impetuoso e far ricorso magari alla diplomazia e al buon senso piuttosto che alla grinta. Soltanto così riuscirà a mantenere in equilibrio la bilancia della Roma che gli astri vedono protagonista di risultati altalenanti. Particolarmente delicato l'oroscopo di Rocca: nonostante sia un Leone (quindi carattere forte) ha una triangolazione negativa di Urano e Plutone che significa un momento di scoraggiamento, seguito però dalla rinascita. Sul finire del prossimo anno, quindi, inizierà il suo periodo « buono » e decollerà nuovamente verso traguardi prestigiosi. Infine, un campionato particolramente buono per Di Bartolomei: il centrocampista giallorosso sarà il cannoniere della squadra. Qualche preoccupazione, invece, nella difesa.

## L. VICENZA

Un campionato tutto da sudare, per il Lanerossi Vicenza che ha la più alta concentrazione di nati sotto il segno dei pesci (un segno, già detto particolarmente difficile quest'anno). Sarà, dunque, una lotta continua fino all'ultima giornata e lo stesso periodo burrascoso toccherà al presidente Farina che mediterà per la seconda volta le sue dimissioni. Un anno, quindi, particolarmente difficile poiché nella formazione vicentina mancano completamente giocatori del Leone e del Capricorno, segni, questi, che in genere forniscono uomini di punta e coordinatori delle azioni difensive. Un esempio per tutti, Paolo Rossi inizierà bene, poi si perderà per strada e al tirare delle somme farà più chiacchiere che gol.

## PERUGIA

Attenzione «Grifone»! le stelle dicono che sta per arrivare un periodo confuso e pieno di luci e (purtroppo) anche d'ombre. Per le componenti astrologiche dei suoi titolari (in maggioranza Cancri e Vergini) il Perugia sarà la squadra che quest'anno susciterà le maggiori polemiche e dubbi. Il tutto è da imputare ad un « complesso d'inferiorità » suggerito da una cattiva posizione di Mercurio che darà ai perugini l'impressione d'essere perseguitati dagli arbitri, influendo negativamente al loro gioco di squadra. Andando sui singoli, una posizione previlegiata toccherà a Walter Speggiorin (un Sagittario da combattimento) che offuscherà a suon di gol perfino la fama di Novellino. Per il buon Walter Alfredo « Monzon », invece, sarà un'annata sentimentale (è fresco sposo) molto felice.

## ATALANTA

Campionato particolarmente buono questo, per la squadra di Rota che gode della protezione della Luna. L'esito positivo, comunque, sarà legato strettamente al rilancio di Libera (Bilancia), di Andena, Mei e Machetti (« bilancini » pure loro). Un « neo » curioso: le uniche preoccupazioni atalantine deriveranno da intemperanze dei suoi tifosi che (particolarmente in un'occasione) andranno oltre il consentito. In definitiva, tuttavia, la barca pilotata da Rota navigherà tranquilla anche in serie A togliendosi, per di più, la soddisfazione di alcuni risultati prestigiosi.

## FOGGIA

Torneo alterno per i foggiani: dignitoso in campo, ma turbato da beghe interne a livello di società a cui non sarà estraneo un calciatore in particolare. Tra i giocatori, Augusto Scala (nato sotto il segno dello Scorpione) e Ulivieri (del Capricorno) saranno gli elementi determinanti della squadra. Il secondo, in particolare, salirà vorticosamente nella quotazione dei cannonieri. Completamente fuori da ogni polemica sarà invece Puricelli, uno dei pochi allenatori immuni dal ciclone astrologico: infatti, nonostante le beghe dette prima, riuscirà (protetto da Venere) a guidare in porto tranquillamente il Foggia.



»»

# Le «stelle» stanno a guardare

Dopo l'oroscopo delle sedici formazioni (un riassunto globale, cioè, dei segni zodiacali dei componenti le loro formazioni-base) vediamo in particolare l'oroscopo personale dei personaggi più rappresentativi di ogni squadra. In altri termini, vi anticipiamo il futuro dei vostri beniamini. Salvo errori e omissioni, naturalmente

## DINO ZOFF

*28 febbraio 1942 - Pesci*

E' un Pesce fuoriclasse: infatti, una fortunata combinazione astrale annulla nel suo oroscopo quelle che sono le caratteristiche negative del suo segno (l'indecisione, l'emotività e la suscettibilità) contemporaneamente gli conferisce un raro equilibrio. Con Zoff alle spalle, dunque, la Juventus può puntare ad essere la 'prima della classe'.

Per il campionato 1977-78, un aspetto negativo di Venere e della Luna lo offuscheranno (ma sempre in minima parte) nell'inizio di campionato, ma in breve tempo tutto sarà superato.

## FRANCESCO GRAZIANI

*16 dicembre 1952 - Sagittario*

Sagittario (sotto la influenza di Mercurio e di Marte), Francesco Graziani unisce in sé energie, coraggio e audacia. E' un calciatore di classe internazionale e dopo le prime partite in cui non riuscirà ad esprimere le sue doti migliori, raggiungerà ottimi livelli tecnici e risultati entusiasmanti. Non farà tantissimi gol; per lui, il cielo astrale prevede — tra diversi anni — un trasferimento all'estero che gli porterà un notevolissimo beneficio economico.

## GIOVANNI VAVASSORI

*16 gennaio 1952 - Capricorno*

Un vero « Capricorno », Giovanni Vavassori, con tanta ambizione, tanta determinazione, ma anche tanto bisogno di un ambiente sereno. Per questo motivo, il suo ritorno nell'Atalanta segna un buon periodo che lo vedrà protagonista specie nella seconda parte del campionato.

## GIUSEPPE WILSON

*27 ottobre 1945 - Scorpione*

E' uno Scorpione strano, Wilson: gli appartenenti al suo segno, infatti, danno generalmente poca importanza all'abbigliamento, sono gelosi e possessivi, atteggiamenti — questi — estranei al libero della Lazio. Nel suo cielo di nascita, la stella Bilancia Australe (in ottima congiunzione con Venere) gli garantisce un ottimo inizio di campionato, ma a metà campionato sarà protagonista di una delusione sportiva che dividerà i tifosi laziali.



## GIACINTO FACCHETTI

*18 luglio 1942 - Cancro*

A trentasei anni, Giacinto Facchetti (nato sotto il segno del Cancro e protetto dalla stella Procione) sarà ancora il «Padrino» dell'Inter e non incontrerà particolari problemi nel corso del prossimo campionato. Avrà un buon inizio e terrà il ritmo fino alla fine e lo stesso dicasi per la sua utilizzazione in campo internazionale. Il tutto perché Facchetti sa programmare benissimo: sarebbe stato un ottimo statistico.

## BRUNO NOBILI

*7 ottobre 1949 - Bilancia*

Dolcezza di carattere e socievolezza sono le caratteristiche principali di questo giocatore venezuelano che deve dare ancora il meglio di sé. Nobili è della Bilancia e una buona posizione della sua Luna (unita alla protezione della stella La Spiga) gli assicura un avvenire di successo. In futuro cambierà ruolo in squadra e questo gli porterà notevoli vantaggi. Tra due anni cambierà anche Società e verso i 35 anni abbandonerà il calcio.

## GIOVANNI PIRAZZINI

*20 settembre 1944 - Vergine*

Benché riesca bene nel calcio, secondo l'astrologia, Pirazzini ha sbagliato carriera: doveva fare il sindacalista o il politico a tempo pieno. Per questo, verso i quarant'anni, abbandonerà il mondo del calcio per la politica. Nato sotto il segno della Vergine (e quindi di natura pignola) il libero del Foggia ricopre il ruolo ideale: è, infatti, un formidabile suggeritore per i compagni di squadra. Il prossimo campionato, comunque, sarà di transizione.

## PAOLO ROSSI

*23 settembre 1956 - Bilancia*

Rossi è un «Bilancino» che tuttavia, risente molto delle caratteristiche della Vergine. Buon parlatore, diplomatico sa districarsi bene sul campo e fuori. Il prossimo campionato, comunque, non sarà particolarmente interessante per lui: disputerà ottime partite alternate ad altre opache. Sarà, insomma, un anno di transizione in attesa di esplodere nel 1979 che lo vede proiettato verso la Nazionale. Nel 1978 successi sentimentali.

## BEPPE SAVOLDI

*21 gennaio 1947 - Capricorno*

Le stelle dicono di lui che se non fosse stato calciatore avrebbe avuto ugualmente successo nella vita. E' un Capricorno diverso dal solito: possiede una grossa carica di simpatia ed è di correttezza in campo. E' guidato dalla stella Altair che gli dà in giusta misura un carattere combattivo e irruento, senza — però — mai giungere alla violenza. L'inizio del 1978 lo vedrà in forma smagliante e farà la sua ricomparsa anche nel clan azzurro. Quando lascerà il mondo del calcio, diventerà un tecnico di ecezionali qualità. Probabile, quest' anno, il suo inserimento nella « gol-parade ».

## GIANCARLO ANTOGNONI

*1 aprile 1954 - Ariete*

Troppo istintivo e troppo poco riflessivo, c'è scritto nell'oroscopo di Antognoni. Nato sotto il segno dell'Ariete, dovrebbe dominare maggiormente gli slanci personali ed integrarsi maggiormente col gioco di squadra. Soprattutto quest'anno, poi, che prevede un passaggio non propriamente positivo nel suo cielo astrale, il 'Bell'Antogno' dovrebbe dominare gli slanci eccessivi d'entusiasmo. Avrà un'attività calcistica molto lunga e brillante e i maggiori successi li coglierà attorno ai ventisei anni: quando, cioè, avrà saputo trovare il giusto equilibrio per la sua classe naturale.

## GIANCARLO DE SISTI

*13 marzo 1943 - Pesci*

Il romanista può contare su un ottimo connubio astrale che unisce la natura misteriosa dei Pesci (suo segno ascendente). De Sisti, quindi, è calciatore dotato di grande energia e tenacia nel raggiungere gli scopi che si prefigge. Per di più, è avvantaggiato anche da un'ottima congiunzione di Venere con la stella Pegaso che gli assicura una lunga giovinezza calcistica. Quest' anno, dopo un avvio poco brillante dovuto in massima parte a problemi extra-calcistici, De Sisti si riscatterà nella seconda parte del campionato.

## MAURO BELLUGI

*7 febbraio 1950 - Acquario*

Personaggio difficile, Bellugi, un Acquario che ha nel suo cielo una complessa situazione astrale. La stella « Beta », infatti, in congiunzione con l' ascendente gli conferisce soddisfazioni nel lavoro, un matrimonio felice, ma lo espone anche al rischio di incidenti (tipo quello che l'ha tenuto fermo lo scorso campionato) che tuttavia vengono felicemente superati. Per questo campionato in particolare, Mauro Bellugi avrà sicuramente un'ottima ripresa sportiva. Per di più, le stelle prevedono il suo ritorno in azzurro a partire dal prossimo anno. Per finire, nel 1979 avrà un'interessante offerta da una grossa squadra straniera.

## WALTER ALFREDO NOVELLINO°

*4 giugno 1953 - Gemelli*

Il calciatore del Perugia è al centro di una complicata combinazione di astri: mentre è favorito dalla stella fissa « Chioma di Berenice » (che gli assicura popolarità e fortuna) deve tuttavia guardarsi da una congiunzione di Mercurio e Marte che lo rendono troppo esuberante e a volte, perfino scorbutico. In altri termini, i maggiori problemi, Novellino, li avrà proprio con se stesso. Tutto bene sul campo dove disputerà un campionato interessante e molto probabilmente entrerà a far parte dei « probabili » nazionali. Tuttavia segnerà meno gol dello scorso anno.

## GIANFRANCO ZIGONI

*25 novembre 1944 - Sagittario*

Zigoni è un Sagittario che risente delle influenze dello Scorpione e per questo trova contrasti interiori da combattere che gli creano problemi anche sul campo di gioco. Etichettato come «eccentrico», le stelle lo definiscono di natura geniale. Deve, dunque, trovare il giusto equilibrio per essere capito: le punizioni, infatti, hanno su di lui effetto contrario. Come dire, che lasciata via libera alla sua fantasia, Zigoni potrà essere ancora uno dei protagonisti del prossimo campionato. Trovando anche una nuova posizione in campo.

FotoMuci

## ROMEO BENETTI

*20 ottobre 1945 - Toro*

Una constatazione su tutte: Romeo Benetti andrà in pensione con la maglia della Nazionale cucita addosso. Questa la previsione principale che si rivela dal suo oroscopo: l'ex-milanista, infatti, appartiene a un segno di cocciuti, quello del Toro. E le caratteristiche del suo segno ne sono un avallo ufficiale: i « tori » sono grandi atleti e professionisti seri che pur di riuscire nei loro intenti e le loro ambizioni son disposti a grandi sacrifici. Per quanto riguarda il campionato che sta per cominciare, Benetti ne sarà uno dei maggiori protagonisti, il suo rendimento sarà costante e con pochissime pause ed alla fine, sarà una delle carte vincenti della squadra di Trapattoni. Come dire, allora, che la sua cocciutaggine e il suo orgoglio saranno ancora una volta alcuni degli ingredienti principali che s'inseriscono alla perfezione nell'oroscopo della sua squadra: il 18. scudetto.

## GIANNI RIVERA

*18 agosto 1943 - Leone*

Favorito da Regolo (una stella fissa che porta influenza benefica), Gianni Rivera sarà ancora quest'anno uno dei maggiori protagonisti rossoneri. Infatti, l'unione positiva del Leone (suo segno zodiacale) con quello dello Scorpione (suo segno ascendente) mitiga i difetti caratteristici dei due segni e aiuta il calciatore ad essere preciso e attaccato al lavoro. Meno egoista di quanto sembri, Rivera è molto sensibile ai problemi sociali e se non avesse fatto il giocatore di calcio avrebbe potuto essere un filosofo. La paternità l'aiuterà, poi, a sopportare le inevitabili polemiche suscitate da invidie e gelosie dovute, in massima parte, alla sua definizione di « divo ». Il 1977-'78, sarà tuttavia un buon anno per il « Golden boy » che risulterà ancora il cervello della squadra. Infine un consiglio: per quest'anno il suo obbiettivo deve essere solo il pallone. Nel '79 invece avrà un ruolo importante in seno alla società. Il tutto, però, al momento opportuno.

FotoOlympia

## ROBERTO PRUZZO

*1 aprile 1955 - Ariete*

Roberto Pruzzo è un Ariete che deve fare i conti con l'ascendente Gemelli. Il che significa eccessivo desiderio di movimento e scarsa attenzione alle cose concrete della vita, pur essendo amante della famiglia e di una vita tranquilla. E questo stato di cose si rifletterà anche sulla sua attività in campo che alternerà momenti entusiasmanti e fasi di fiacca. Verso i 25 anni, inoltre, raggiungerà la sua perfetta maturazione e avrà fortuna anche in campo internazionale. Questo campionato, infatti, pur con le luci e le ombre dette prima, gli servirà per smussare certe ombrosità di carattere (si sentirà spesso, cioè, criticato ingiustamente) ma alla fine il suo bilancio risulterà positivo e di insegnamento. Per finire, nel suo oroscopo sta pure scritto che farà parte di un gruppo di calciatori che rivoluzionerà in maniera positiva certi sistemi organizzativi delle società calcistiche.

Dopo aver vinto il suo secondo scudetto, Chinaglia parla del futuro del « soccer USA ». Per quanto riguarda il nostro calcio, « vede » Juve e spera Lazio da cui vorrebbe acquistare Wilson e Pulici per fare sempre più grande il Cosmos

# L'America nel pallone

Servizio di **Lino Manocchia** - Foto **Olympia**

**NEW YORK** - L'«ambasciatore-missionario» del calcio USA è partito per Trinidad. Letteralmente sfinito, con segni visibili di «dizzines» (vertigini), dinanzi ad una batteria di microfoni e fotografi, ha prima accettato le chiavi della città di Englewood dove abita, quindi ha detto « sì » all'incarico di presidente del Centro di Educazione Sportiva creato da una importante ditta italo americana di prodotti alimentari, poi di corsa all'aeroporto, insieme ai compagni.

— Hai vinto uno scudetto fatto non soltanto di milioni di dollari (come ha scritto un giornale milanese), ma di cuore, coraggio, abnegazione. Sei anche « mezzo sindaco » della tua città, che altro aspiri dalla vita?

**« Un altro campionato suparlativo e poi un soccer "totale" in America come quello che io, Pelè, Beckenbauer e Steve Ross (il "boss' della Warner Comunication, n.d.r.) abbiamo sognato e speriamo di vedere realizzato ».**

— A Roma eri un idolo, poi le polemiche e la tua fuga. Adesso qui sei un mezzo padreterno: Sei più felice ora oppure lo eri prima?

**« A Roma ho trascorso giornate memorabili. Ho lasciato tanti amici e qualche nemico che comunque non considero tali. A Roma, anzi, ho lasciato il cuore, mentre qui in America ho ritrovato un altro mondo, un'altra vita, soprattutto la mia famiglia. Ho trovato cioè la felicità che avevo perduto in Italia. In questo campionato, poi, ho ritrovato il "Chinaglia giovane" di cuore e di mente, ho segnato 14 reti in campionato, nove in "play off" e sempre con la palla decisiva che ha dato al Cosmos il successo. In definitiva, quindi, è stato, questo, un grosso traguardo nella mia vita di atleta ».**

— Come hai rimediato all'assenza del compianto Maestrelli?

**« Le cose sono cambiate per il meglio con l'arrivo di Eddie Firmani, che ha preso un po' il posto di Maestrelli. Con Firmani mi son ritrovato come a Roma. Io ho compreso lui, e lui ha capito il mio carattere. Infatti, il mio miglior rendimento lo si è avuto dal momento dell'uscita di Gordon Bradley** (l'ex allenatore che aveva messo in panchina "Long John", n.d.r.). **Fui io a suggerire a Steve Ross di ingaggiare Firmani ed il risultato è stato superlativo ».**

— E quali giocatori italiani hai suggerito per il prossimo campionato?

**« Ho parlato al telefono, insieme a Firmani, con Facchetti, Albertosi, Domenghini e De Sisti, ma le trattative più "profonde", sino ad ora sono quelle con Felice Pulici e Wilson, due elementi che farebbero traboccare la tifoseria italiana della metropoli. Comunque, i dirigenti del Cosmos sanno che è un lavoro difficile trattare con le squadre italiane. Essi dicono: se gli italiani vogliono fare le prime donne, restino in patria. Confesso che mi piacerebbe tanto poter avere in squadra Pulici e Wilson, che ridarebbero una inquadratura alla squadra, ma se la Lazio s'impunta e chiede miracoli, non se ne fa nulla ».**

— E chi rimpiazzerà i giocatori del Cosmos che lasciano oppure che vengono ceduti?

**« Jomo Sono, Mike Dillon, Tery Garbet, Ramon Mifflin e Rildo molto probabilmente andranno via. Comunque molti di questi saranno acquistati da altre squadre mentre il Cosmos sta trattando con i "nuovi volti" ».**

— Dopo questo campionato, qual è il tuo punto di vista sul futuro del soccer USA?

**« Il Guerin Sportivo pubblicò il mio punto di vista che riconfermo: il calcio è arrivato negli USA per restarci. Si dovrà vedere adesso di sviluppare le giovani leve locali che dovranno rimpiazzare noi anziani. C'è fervore dappertutto: nelle scuole, nelle università, in ogni campo si gioca al pallone. Han voglia a denigrare i corvi neri del maleaugurio. Io aggiungo "invidia crepi" ».**

**« Leggete i giornali** — prosegue l'ex laziale — **Il N.Y. Times, in prima pagina, dichiara che il calcio diverrà lo sport numero uno in America, perché bello, non dispendioso, elegante, e non crea morti e feriti. Che altro si deve chiedere? ».**

— Si parla di un'offerta favolosa a Pelè qualora decidesse di giocare un altro campionato. E' vero?

**« Sì gli hanno chiesto di restare a qualsiasi prezzo, ma l'asso brasiliano ha preferito accettare la poltrona del direttore delle relazioni pubbliche. Se poi dovesse cambiare idea, meglio per tutti ».**

— E a Coverciano, come ventilato, ci andrete a prepararvi per il campionato?

**« Ora andiamo a Trinidad, poi torniamo per un giorno e ripartiamo per l'Estremo Oriente. A fine settembre saremo a casa in vista della partitissima con Pelè "mezzo e mezzo" contro il Brasile. Poi ripartiremo per l'Europa e forse faremo una puntatina in Italia. Sarebbe bene per molte cose. Infine ospiteremo la Nazionale cinese ».**

— Hai seguito le prime fasi del calcio ita-

**Pelè, Chinaglia, Beckenbauer** (nella foto a fianco) **sono stati i principali artefici dello scudetto vinto dal Cosmos. Grazie ai nove gol di « Long John »** (sopra) **nei play-off, la squadra di New York si è imposta a tutti gli avversari. Chinaglia e Beckenbauer** (in basso a sinistra) **hanno trovato nella classe il denominatore comune al loro gioco. Come con Pelè, peraltro** (sotto)

›››

# «Soccer»

segue

liano, impegnato ora in Coppa Italia? Che ne pensi?

**« Quest'anno dovrebbe rivelarsi superiore alla passata stagione. Molti uomini hanno cambiato piazza per rinforzare certe squadre anch'esse milionarie. Un ciclone di miliardi che a volte, io penso, non porta troppo aiuto al calcio nazionale. Mi sembra di capire che la Juventus sia la più robusta, comunque le mie speranze vanno alla Lazio che vorrei rivedere in vetta alla classifica ».**

— Dimmi con tutta franchezza: se ti dicessero, chiedi ciò che ti pare — e te l'accordassero — torneresti in Italia?

**« Sì e no. Sta troppo bene qui. Ho la mia famiglia, sono entrato nel giro e poi, ammettiamolo, non sono più il Giorgio di sei anni fa, non ti pare? Comunque, grazie se a qualcuno è balenato in mente questo pensierino gentile ».**

Chinaglia ha ragione: qui è un pezzo grosso in tutti i sensi;ha un contratto con la Warner Comunication — un « monstre » di corporazione, ma gioca per il Cosmos, tuttavia la sua « voce » è sempre... in capitolo e Steve Ross lo ascolta quasi sempre. Sta bene, insomma, Giorgione: amato, rispettato, in USA ha ritrovato quella carica psicologica da ex laziale e non può chiedere di più. Semmai, secondo noi, dovrà rallentare il « tran tran » quotidiano, troppo veloce e deprimente. Lo « stress », spesso, può fermare anche i giganti. E Chinaglia il « cobra gigante » come lo chiamano qui, lavora troppo.

**« Ma se sono un ambasicatore — missionario — come tu mi chiami, come posso fermarmi proprio ora? ».** Mi dice salutandomi mentre si avvia verso il 747 che lo porterà a Trinidad.

**Lino Manocchia**

**Il « soccer USA » non vive solo di grandi campioni come Beckenbauer** (a fianco) **ma anche di coreografie come quella sopra. Un giusto pedaggio, peraltro, ad una mentalità che non si può cambiare da un momento all'altro**

# Felice Pulici «sposa» l'America

**FELICE PULICI,** il portiere messo in disparte da Vinicio, per il giovane Garella, probabilmente rifiuterà il ruolo di riserva e accetterà i dollari di Chinaglia per giocare nelle file del Cosmos. La battaglia del reingaggio, infatti, lo vede netto sfavorito e il portiere (ormai americano al 90 per cento) ha addirittura rifiutato l'invito del presidente Lenzini per trovare un accordo economico che lo mantenga in forza alla Lazio. L'unica possibilità di restare temporaneamente nelle file biancazzurre (e Felice l'ha detto chiaramente) sarebbe quella di avere la garanzia di uno svincolo in primavera. Come dire, che Pulici ha ormai « sposato » l'America. La condizione posta dal giocatore, infatti, non lascia dubbi e per di più porrebbe fine alle polemiche con la Società: cade la riconferma al ruolo di titolare (in questo caso la Lazio potrebbe utilizzarlo solo per sei mesi, poi dovrebbe salutarlo e pagargli il viaggio per gli Usa) e anche quella di una sua cessione a novembre ad altra società. Accettando la proposta di Felice Pulici, tuttavia, Vinicio potrebbe schierarlo in panchina con la maglia numero dodici fino all'inizio del campionato americano. In definitiva i dollari di Chinaglia l'hanno spuntata sulle lire di Lenzini

## Campionato - crociera con rotta Baires

Il pallone del torneo 1977-'78 sta per mollare gli ormeggi e il Guerino ha condotto un'inchiesta-verità tra i suoi maggiori protagonisti. Raccogliendo fedelmente in un ideale « diario di bordo » la convinzione di un altr'anno di supremazia piemontese, le promesse dei calciatori, le speranze degli arbitri e dei presidenti. E la sicurezza, comune a tutti i crocieristi, di approdare felicemente nel porto del Mundial argentino

**PARTE** il Campionato di calcio di serie A. Comincia una crociera, se vogliamo usare un termine marinaro, su una nave che fa rotta verso l'Argentina. A bordo, dirigenti, managers, allenatori, campioni e comprimari, arbitri e giornalisti. Un equipaggio eterogeneo e completo che garantisce una navigazione lunga anche in acque agitate. Trenta gli scali d'obbligo. Sulle banchine dei vari porti, una folla tumultuosa che agita bandiere e partecipa con i suoi contrastanti umori, alla traversata.
Sulle carte nautiche di bordo, sono segnati in rosso due punti: lo scoglio della mortificante supremazia torinese e i banchi coralliferi degli schemi di gioco. Ovvero come rendere il campionato più nazionale (nello sviluppo della contesa e nell'interesse popolare), affidando al nocchiero azzurro, Enzo Bearzot, rimasto solo sul ponte di comando dopo il pensionamento di capitan Bernardini, una rappresentativa italiana che riscatti le delusioni di Stoccarda.
Abbiamo seguito tutte le operazioni del varo. Siamo stati negli immensi «cantieri». Abbiamo raccolto, microfono alla mano, impressioni, propositi, speranze di quanti sono coinvolti nell'impresa.

# Argentina a babordo

Inchiesta di **Aldo Biscardi** e **Luca Liguori**

## La parola agli « armatori »

Un'impresa che quest'anno è costata di meno ma ha presentato maggiori preoccupazioni. I riflessi della crisi economica del Paese sull'organizzazione, le difficoltà di reperire mano d'opera altamente specializzata, le restrizioni della lega nazionale per comprimere il deficit del bilancio, la frantumazione del mercato, hanno abbassato la spesa, ma al tempo stesso hanno richiesto maggiore impegno di ricerca, di soluzioni alternative imposte dall'inusitata autarchia. Le improvvise difficoltà si sono rivelate in termini e misura diversi per i consociati dell'organizzazione e gli armatori più solidi si sono adeguati con maggior prontezza.
Giampiero Boniperti (presidente della Juventus) e Orfeo Pianelli (presidente del Torino) non hanno fatto una piega. Hanno rapidamente risolto le questioni in sospeso limitandosi a riverniciare le loro già potenti « UNITA' ». Vediamo come dai diretti interessati.

**BONIPERTI: « Francamente, avrei voluto fare di più. Dopo l'esaltante stagione che ha portato la nostra squadra a primeggiare nel torneo nazonale e sulla rotta europea, si poneva l'obiettivo di ringiovanire i ranghi, di sostituire qualche ingranaggio logoro, di mantenere ad elevati giri la macchina organizzativa. Se fosse stato possibile rivolgersi al mercato straniero, il compito sarebbe risultato oltremodo agevole. Avevamo opzionato campioni del calibro di Kevin Keegan e Zico, l'erede di Pelé: il mantenimento dell'assurdo veto, (incompatibile, fra l'altro, con i dettati del MEC) ci ha costretto ad agire soltanto sul mercato interno. La nostra scelta è forzatamente caduta su alcuni giovani assi indigeni, peraltro braccati da una concorrenza spietata. Non siamo riusciti ad ingaggiare Pruzzo ed abbiamo ripiegato su Virdis che ci ha creato ulteriori difficoltà opponendosi strenuamente al suo trasferimento dalla Sardegna al Piemonte. Posso rivelare, anzi, che le maggiori difficoltà le abbiamo incontrate proprio nell'opera di persuasione di questo ragazzo così fieramente attaccato alla sua isola e alla sua gente. E' ben valso che io abbia interrotto il mio riposo estivo per riuscire a vincere le sue resistenze. Virdis risolverà, io spero, il problema dell'eredità di Boninsegna e di un attacco più completo nella qualità e nella quantità, correndoci l'obbligo e l'onore di partecipare alla Coppa dei Campioni. Con l'acquisto già perfezionato, prima della apertura delle contrattazioni, dell'altro giovane, Fanna, pensiamo di avere portato efficacemente a conclusione il nostro piano ».**

BONIPERTI

Boniperti, per sua natura e senso di diplomazia, sfiora appena l'argomento della concorrenza.

**« Abbiamo seguito** — precisa il giovane presidente — **con estremo interesse, le operazioni delle nostre rivali. Riteniamo che soprattutto alcune di esse abbiano accorciato il divario apparso incolmabile nella scorsa stagione, con la Juve e il Toro. Non penso che si siano messe già alla pari, ma nel calcio nulla può darsi per scontato e i miracoli sono più frequenti e, a volte, più consistenti di quelli che continua a produrre San Gennaro anche da quando è diventato un Santo di « serie B ».**

**ORFEO PIANELLI** (battuto sul filo di lana dal più giovane rivale l'anno scorso) dirigente maturato da una lunga esperienza e protagonista del ritorno « in grande » dei granata dopo la tragedia di Superga, si rivela più cauto, quasi a celare una certa insoddisfazione:

PIANELLI

**« Con i miei più stretti collaboratori, e, in primo luogo, con il direttore sportivo Bonetto e l'allenatore Radice, abbiamo compiuto una particolareggiata disamina sulle conclusioni del passato campionato stabilendo che il mercato non ci offriva soluzioni alternative valide risultando ancora i nostri giocatori più forti di quelli che**

»»

# Argentina a babordo

SEGUE

**avremmo potuto acquistare. Ci siamo rivolti, allora, ai settori giovanili per creare in prospettiva i necessari ricambi. Non è un mistero per nessuno che il Torino possiede l'organizzazione più estesa e completa in campo nazionale per quanto riguarda le leve giovanili, con la sua rete capillare di osservatori e tecnici dislocati in tutta Italia. Qualche punto apparso più debole l'anno scorso nel settore dei rincalzi è stato rafforzato con l'ingaggio di giocatori opportunamente selezionati. Come il portiere Terraneo che potrà degnamente sostituire, in caso di necessità, il bravissimo Castellini ».**

E' proprio perché Pianelli conta orgogliosamente su queste leve nazionali che nasce la sua opposizione a Boniperti sul problema degli stranieri.

**« Io credo fermamente che non sia il caso di riaprire le frontiere per almeno tre buone ragioni. Perché con la crisi economica che attanaglia il paese risulterebbe controproducente trasferire capitali all'estero; perché l'avvento dei campioni di oltr'Alpe impedirebbe la fioritura dei migliori prodotti nostrani e, infine, perché non è un caso che da quando è scomparsa, o si è assottigliata ai minimi termini la legione straniera, i risultati della nostra nazionale sono stati più soddisfacenti ».**

Pianelli si è interessato a lungo (e concretamente) all'acquisto di Virdis che si è visto soffiare sotto il naso proprio dalla Juventus e forse questo giustifica una certa qual sua insoddisfazione. Il presidente granata intuisce le nostre sensazioni e cerca di sgonfiare le nostre perplessità: **« Virdis avremmo potuto soffiarlo alla Juventus dati i miei stretti rapporti con i dirigenti del Cagliari, ma ci siamo chiesti: è giusto spendere non meno di due miliardi per un attaccante pur bravissimo, ma non in grado di soffiare il posto né a Pulici né a Graziani? E' stato lo stesso Radice a sconsigliarci dallo spendere troppo per un obiettivo non determinante ».**

**UN PO'** per convinzione e un po', anche, per polemico antagonismo nei confronti di Boniperti, Pianelli manifesta una diversa considerazione riguardo la concorrenza in campionato da parte delle squadre tradizionalmente agguerrite, ma schiantate negli ultimi tempi dalla supremazia piemontese.

**« Di fronte a società del calibro di Inter e Milan, vi erano due scelte: rafforzarsi immediatamente spendendo una cifra folle che non avrebbe garantito loro una resa immediata ed un ritorno sicuro alla nostra altezza, o restringere le ambizioni e proiettarle a più lunga scadenza. Hanno scelto la seconda strada condizionata anche dall'esiguità del mercato interno. Quel che a me pare preoccupante come presidente del Torino che, naturalmente, tende a preservare insieme alla Juventus la sua supremazia, è che hanno perseguito un indirizzo consimile a quello da noi anticipato: hanno scelto, in pratica, giocatori capaci di interpretare meglio il gioco moderno fatto di corse, di scatti violenti, di potenza, di continuità ».**

ANZALONE

Se Boniperti e Pianelli avanzano qualche recriminazione, altri « armatori » di minore « cabotaggio », hanno certamente maggiori motivi di scontentezza. Il presidente della Roma, Gaetano Anzalone, non è riuscito ad acquistare la punta che Giagnoni aveva espressamente richiesto e che necessita come il pane alla sua squadra. **« Le codizioni del mercato** — precisa il « big » giallorosso — **sono state veramente proibitive. Abbiamo fatto di tutto per portare nella capitale Virdis, legato al nostro allenatore da vincoli di conterraneità. Ci siamo dovuti arrendere, però, di fronte al prezzo insormontabile di questo pur valido giovane. Sia chiaro a tutti, infatti, che la Juve ha speso non meno di tre miliardi. Avevo intuito e ponderato le leggi capestro del mercato e per questa ragione mi sono disperatamente battuto per riaprire la circolazione degli stranieri. Mi è stato promesso che la questione sarà risolta l'anno prossimo e allora per necessità e lungimiranza mi sono attenuto rigorosamente a insistere sulla « linea verde ».**

**GIAGNONI** ha scelto personalmente De Nadai e Tancredi che aveva attentamente valutato quando era al Milan avendoli a sua disposizione. Si è dichiarato fiducioso nel completo recupero di Prati che potrebbe costituire la sorpresa del campionato e l'arma più valida del nostro attacco: **« Sembra che stiamo ancora sotto il fuoco implacabile della malasorte. Rocca, come tutti sanno, si è di nuovo fermato. Si tratta di un colpo durissimo che nuocerà ai nostri programmi, ma l'imminente ripresa di Peccenini e Menichini nonché la disponibilità di validi rincalzi, ci prospettano alternative meno preoccupanti ».** Sulla perdurante « leadership » degli squadroni torinesi Anzalone non usa mezzi termini: **« Erano e sono ancora le squadre da battere, complete e agguerrite in ogni direzione. E lo diciamo proprio noi della Roma che abbiamo avuto il privilegio e il primato di batterle entrambe l'anno scorso. Soltanto se si riapriranno effettivamente le frontiere e potranno essere reperite, a più largo raggio, forze migliori si potrà stemperare e, anche, colmare il ritardo del resto della penisola con il vecchio, orgoglioso e florido calcio piemontese ».**

Boniperti e Pianelli avrebbero voluto fare ancora di più, Anzalone confessa l'importanza del suo « club » a porsi alla loro altezza, e Corrado Ferlaino, Presidente del Napoli, rivela crudamente maggiori complicazioni nella soluzione dei problemi del sodalizio partenopeo. Lui, al solito così scoppiettante sul mercato, attivo fino all'agitazione, è stato costretto a studiare e attuare meticolosamente, affidandosi alla coscienza della ragione, un piano che garantisse, comunque, una linea di rinnovamento e di rilancio.

**« L'ultimo campionato ha messo impietosamente in evidenza le nostre lacune di organizzazione e tecnico-agonistiche. C'era dunque da ricostruire un tessuto unitario tra le varie componenti della società. Ho scelto un manager e un allenatore giovanissimi e, dunque, carichi di ambizioni e di entusiasmi. Insieme con Giorgio Vitali e Gianni Di Marzio, si è stabilito di ringiovanire la squadra, di prelevare elementi subito capaci di praticare un gioco più veloce e moderno, di gettare, insomma, le basi per un nuovo Napoli.**

**Personalmente non considero privo di successi il nostro precedente cammino; ciascuno dei personaggi che hanno lavorato alle mie dipendenze ha dato un contributo di idee e di azioni. Ma la caduta in basso dell'anno scorso rispetto ai nostri progetti ci ho imposto un revirement di novanta gradi. Siamo consapevoli di non aver compiuto miracoli, di essere ancora lontani dalla costruzione dello squadrone che tutta la nostra città sogna, ma ci conforta la prospettiva che la « nouvelle vague » sappia presto fruttificare ».**

## Dalla « stiva » al « timone »

MAZZOLA

**CAMPIONE** tra i più popolari d'Italia, nazionale di lungo corso, figlio d'arte, **Sandro Mazzola** è passato rapidamente dalle evoluzioni sul campo alla suprema responsabilità del club che lo ha lanciato e di cui ha difeso i colori per circa vent'anni. Sulla scia di Giampiero Boniperti, egli è a metà strada tra la presidenza dell'Inter, ancora incarnata nella figura del puro meneghino Ivanhoe Fraizzoli, e il nuovo manager Giancarlo Beltrami, da lui personalmente scelto. Mazzola si è addossato l'onere di dare un assetto moderno all'organizzazione della società e di sorvegliare le operazioni tecniche per le quali è stato ingaggiato Bersellini, un tipo duro che dovrebbe eliminare i tradizionali capricci dell'Inter.

Mazzola è personaggio tra i più qualificati per delineare le prospettive del nuovo campionato inquadrandolo nell'anno dei mondiali. Migliore giocatore in assoluto della nazionale italiana capitolata a Stoccarda, incomincia proprio dal capitolo azzurro il suo discorso.

**« Debbo confessare che la Nazionale mi ha lasciato dopo tanti appuntamenti felici, l'amaro in bocca. E' acqua passata e non serbo rancore per nessuno. Ma, una volta per sempre, voglio ricordare quello che è successo l'anno scorso. Mi chiama al telefono Enzo Bearzot e mi invita a cena. Mi chiede senza preamboli se io fossi disposto a rientrare nei ranghi azzurri per le battaglie decisive alla qualificazione mondiale. Gli rispondo di sì, precisandogli che avrei voluto prima essere inserito in squadra in qualche partita amichevole per sondare gli umori del « clan » e constatare la mia disponibilità ai nuovi schemi di gioco. Bearzot, soddisfatto, mi dà precise assicurazioni. Da quella sera mai più l'ho sentito, né, come tutti sanno, sono stato mai convocato in Nazionale.**

**Naturalmente, è inutile dirlo, sono rimasto contento delle prove azzurre e dell'ormai sicuro visto per Buenors Aires. Se mi è permesso esprimere un mio suggerimento allo stesso Bearzot, forse costretto dalla « partnership » con Bernardini, a comportarsi in modo poco ortodosso nei miei confronti, gli direi di non rimaneggiare la composizione e l'impostazione della Nazionale ma, nello stesso tempo, di prendere in considerazione qualche altro elemento che possa distinguersi da qui all'appuntamento argentino. E anche un'altra cosa più importante vorrei aggiungere: di ricordarsi che negli stadi sudamericani si praticherà un calcio più « danzato » e lontano dagli schemi più rigidi e potenti di quelli in voga attualmente in Europa.**

**Insomma, di non rinnegare il modulo finora praticato imperniato sui tipi della Juve e del Torino, ma di apportarvi minime indispensabili variazioni sintonizzate al calcio che ci attende in Argentina ».**

**MAZZOLA,** ovviamente, non tralascia l'argomento della ristrutturazione del suo Club imperniata sul suo carisma, né su quanto puo' offrire di nuovo il campionato 1977-78.

**« Il presidente Fraizzoli, che è il primo tifoso dell'Inter, sarebbe stato disposto a spendere diversi miliardi per riportare l'Inter ai fasti non ripetuti da nessuno del corso euromondiale « marca Herrera ». Sono riuscito a dissuaderlo perché mi è parsa impresa sproporzionata al raccolto, considerando la carestia e, in buona sostanza, l'irreperibilità di merce « pregiata ». Con Beltrami e Bersellini (naturalmente a stretto contatto con Fraizzoli) si è convenuto di puntare su due direttrici: la consacrazione ufficiale dei migliori prodotti del nostro vivaio, la proiezioni del rinnovamento con l'innesto di qualche elemento di verde età e grandi promesse, come Altobelli, per fare un esempio, e il rilancio psicologico e tecnico di Claudio Merlo, un elemento di classe che non può avere, d'improvviso, smarrito la strada maestra.**

**E' certo che questa nuova Inter è più proiettata al futuro che al presente, anche se il collaudato pilotaggio sul campo dell'amico Facchetti può consentire ai giovani di esplodere anche nell' imminente stagione. Appare a tutti chiaro che il dominio del calcio piemontese è lungi dal poter essere scalfito da chicchessia. Saremo in parecchi, noi dell'Inter compresi, a tentare l'impossibile per avvicinare, se non ad affiancare, la fantastica coppia regina del calcio italiano di questi giorni. La speranza è che Juventus e Torino, esauriscano il loro corso o diano segni di cedimento. Soprattutto per quanto riguarda la Juventus, l'esperienza insegna che le battaglie sul doppio versante nazionale ed europeo sono capaci di logorare i nervi e i muscoli di qualunque squadrone ».**

## Commissari di bordo

**AD ASSICURARE** la massima funzionalità di una lunga traversata in mare, sono i commissari di bordo; a far sì che tutto proceda speditamente, in un club di calcio, durante il campionato, sono i « managers », invenzione del calcio moderno. Quest'anno essi sono stati di un col-

po spogliati del loro ruolo tradizionale; fino all'anno scorso avevano davanti a sé, esposta in bella fila, tutta la « merce » da contrattare; alla vigilia di questo campionato, (infranta la tradizione della «fiera del muscolo» in un sol luogo) si sono dovuti sobbarcare al compito assai più ingrato e difficile, di snidare, su un fronte dispersivo ed immenso, un campionario peraltro esiguo.

Il caposcuola dei managers dell'epoca contemporanea è unanimemente riconosciuto **Italo Allodi**, che ha reso, dapprima, grande l'Inter in campo mondiale e poi, ha gettato le basi per il rilancio della Juventus.

Attualmente, Allodi è impegnato in un lavoro congeniale alla fertilità delle sue idee e alla sua esperienza, dirigendo il Centro Tecnico di Coverciano subito portato a livelli europei mai prima azzardati. Nelle aule della « Scuola fiorentina » si sono alternati sui banchi, «docenti» tra i più famosi del mondo, di ogni branca della disciplina calcistica, e giocatori che hanno abbracciato la carriera di allenatore.

A contatto con il « fior fiore » del calcio italiano e mondiale, Allodi ha tutti i numeri per tracciare un quadro qualificato del nostro football in campo nazionale ed internazionale alla vigilia della ripresa agonistica.

ALLODI

**COMINCIAMO** col dire che Allodi si dichiara scettico sulle possibilità di detronizzare Juventus e Torino: **« Può anche accadere che un cavallo di razza possa «rompere» in dirittura d'arrivo, ma due è impresa pressoché incredibile. Si tratta di due squadre che dispongono di un bagaglio assortito, di primissima qualità, nettamente superiore a quello in dotazione alla concorrenza. Il Torino si è affermato a partire dalla gestione di Radice e la Juventus è stata sempre all'avanguardia del foot-ball nazionale. Negli ultimi sei o sette anni quando non è arrivata prima è arrivata seconda ».**

— A proposito della Juventus: la supremazia bianconera è soltanto questione di maggiore disponibilità di capitali.

**« Assolutamente no. E' questione di organizzazione e di programmazione. Altre società dispongono di un enorme potenziale economico di grossi presidenti. Eppure è la Juventus, sempre la Juventus, ad assicurarsi i migliori giocatori e ad allestire le formazioni più agguerrite ».**

Interrogato sulle prospettive e sui problemi della nazionale, Allodi fornisce al Guerino una risposta clamorosa e al tempo stesso utile, per chi sa coglierne il significato: **« Apprendo dai giornali che il commissario unico azzurro Enzo Bearzot sta convenientemente preparando la spedizione in Argentina visitando gli stadi principali d'Europa e del mondo per aggiornarsi sulla condizione delle rappresentative più importanti. Ebbene: perché non fa una visita anche a Coverciano? Sono a sua disposizione gli archivi del nostro Centro Tecnico con le relazioni di tutti i suoi colleghi europei e sudamericani che qui hanno fatto tappa, tutto un materiale prezioso, curato dai migliori specialisti, che può arricchire le sue conoscenze. Il Centro Tecnico appartiene alla Federazione, come alla Federazione appartiene la nazionale: non potrebbero quindi nascere nè equivoci, nè polemiche, sia sulle sue intenzioni che sulla nostra, doverosa e gradita collaborazione ».**

MANNI

**NELLA FLOTTA** calcistica italiana, quest'anno molti « commissari di bordo » hanno cambiato imbarcazione. Questo avvicendamento inusitato ha avuto non pochi sconcertanti retroscena. Nell'occhio del ciclone, un collaudato manager di un grande club, **Franco Manni**, che si è visto improvvisamente sbarcare dall'Inter. Lui, che ha operato sempre al nord per lunghissimi anni, ha dovuto riparare sui lidi romani con l'insegna biancoazzurra. Mazzola ha scelto al suo posto Giancarlo Beltrami, giovane e valoroso nocchiero comasco, uno dei tanti « ex » giocatori del Milan, come Radice e Trapattoni, sparsi in tutta Italia a seminare e a raccogliere frutti copiosi. Manni, tuttavia, assicura di non avere incontrato alla Lazio minori difficoltà che all'Inter.

**« Sono venuto a trovarmi in un ambiente rimasto scosso dalle delusioni del dopo scudetto, dalla perdita di Chinaglia e, tuttavia, ansioso di recuperare in fretta il terreno perduto. Ora tutti sappiamo quali insormontabili ostacoli abbia frapposto ad un immediato piano di rilancio il mercato calcistico interno. Con Vinicio si è stabilito di confermare in blocco, eccettuata la sola cessione di Viola, la squadra dello scorso anno. Posso rivelare che abbiamo resistito ad offerte da capogiro per non cedere i nostri migliori giovani. Sarà questo per la Lazio un anno di assestamento e di verifiche; dopo, soprattutto se, come appare probabile, saranno riaperte le frontiere, potremo pensare a lanciare il guanto della sfida a Juventus e Torino e ad accarezzare il sogno di un secondo scudetto dopo quello magico che reca la firma del compianto Tommaso Mestrelli ».**

BELTRAMI

Beltrami, il giovane erede nerazzurro di Manni, manifesta una ferma fiducia nel riscatto dell'Inter: **« Sicuramente, andremo meglio dell'anno scorso, ma nessuno si illuda che possiamo scalzare le torinesi dal ruolo di protagoniste. Cercheremo soltanto di rendere ad esse il cammino più difficile. Abbiamo gettato dei semi. Il raccolto verrà a tempo debito ».**

MOGGI

Prima di Manni, aveva toccato le sponde del Tevere, proveniente da quelle del Po, **Luciano Moggi**, battendo bandiera giallorossa. La scorsa stagione ha preso le redini della società a metà strada: ora le maggiori responsabilità sono sue. Moggi, non ha potuto centrare in pieno il traguardo propostogli da Giagnoni e dal presidente Anzalone, anch'egli soverchiato dalle difficoltà del mercato. Eppure è ottimista sulle operazioni della Roma.

**« Non è un mistero che abbiamo puntato tutto su Virdis. Ma, quando ci siamo sentiti sparare la richiesta di tre miliardi, siamo stati costretti alla fuga. Virdis non è ancora un campione ma soltanto un giovane esploso nella serie B. Abbiamo preferito puntare sulla riscossa di Prati e sulla piena fiducia a due attaccanti giovani e fisicamente imponenti, il gigantesco Ugolotti e quel Casaroli che ha diciotto anni e in Serie A si è presentato con cinque gol in maglia romanista. Se mi si riconosce competenza ed esperienza, dopo tanti anni passati alla Juventus, mi si deve credere quando affermo che abbiamo ingaggiato due autentici talenti del calcio, Giovannelli, futuro erede di De Sisti, e De Nadai, un giocatore che "col sinistro ci dipinge" ».**

AGGRADI

**ALLA CROCIERA** '77-'78 è iscritta, per la prima volta nella storia del calcio italiano, una imbarcazione meridionale di piccolo cabotaggio che non intende, né può, insidiare i sontuosi transatlantici del Nord ma che, sicuramente, si propone con una sagoma snella e competitiva. Porta il nome del Pescara, la nuova perla dell'Adriatico, vessillifera dell'insorgente calcio abruzzese. Al timone, un altro ex juventino, **Piero Aggradi**, artefice della promozione in Serie A. Il suo discorso prende le mosse (e non può essere diversamente, perché il primo amore non si scorda mai), dalla Juventus.

**« Per me rimane la squadra regina assoluta del calcio italiano. Il Torino ha ballato una sola estate, poi ha dovuto inchinarsi alla sua maestà. Pilotata con mano esperta dal mio amico Boniperti, la Juve ha tutto per continuare ad imporsi: mezzi economici, senso moderno di organizzazione, esperti in ogni ramo del foot-ball. Giuro sulla riconquista del suo scudetto e, una volta infranta l'ostile tradizione che la vedeva soccombere in campo europeo con la conquista della Coppa Uefa, potrà finalmente centrare la più prestigiosa Coppa dei Campioni ».**

Aggradi, spalleggiato validamente dall'allenatore Cadé, ha operato attivamente sul mercato acquistando il portiere Pinotti, i centrocampisti Cinquetti, De Biase e Cosenza e le punte Grop e Bertarelli. « **Ma l'autentico miracolo** — rivela il manager pescarese — **l'ha compiuto la cittadinanza. Attorno alla nostra squadra c'è un entusiasmo incredibile che ci ha consentito di ammodernare e di ampliare lo stadio, di raccogliere nel consiglio di amministrazione le forze più consistenti della regione, di portare il pacchetto azionario a 800 milioni, ad un livello ritenuto, fino a ieri, pazzesco ».**

## I nostromi

**A TRACCIARE** la rotta e a condurre le navi verso porti sicuri, sono i nostromi e, nel nostro caso, gli allenatori. Anche quest'anno, secondo antica costumanza, ci sono stati avvicendamenti clamorosi nell'eterno valzer delle panchine. Nel nostro lungo sondaggio, non potevamo non sentire la loro campana.

LIEDHOLM

A Milano, sulla sponda rossonera, è giunto **Nils Liedholm**, vecchia conoscenza del clan lombardo, grandissimo giocatore degli anni '50 e già panchinaro milanista sotto l'egida del povero Gipo Viani. Tipo pacioso, amante del buon calcio antico, di vini e di quadri, lo svedese, detto « il barone » per la sua flemma e il suo aspetto, si trasforma sorprendentemente in guerriero ed è l'unico a mettere in discussione l'egemonia delle squadre torinesi.

**« La Juventus non potrà sentirsi sicura di riconquistare lo scudetto, nonostante abbia speso, acquistando Virdis e Fanna, più di tre miliardi; né il Torino dovrà ritenersi l'unico "outsider" nei confronti di "madame". Il loro gioco è da tutti conosciuto: non rappresenta più una sorpresa ed è meglio contrabile. D'altro canto, le umiliate concorrenti dell'anno scorso si sono rafforzate in una misura notevole seppur non completa. Il Milan, per parlare della mia squadra, di sicuro, riscatterà abbondantemente le delusioni dell'ultima stagione. Non ci siamo completamente riformati e sono stato proprio io a non consigliare una profonda ristrutturazione dei ranghi per almeno due buone ragioni: perché una squadra che ricomincia tutto da capo non può pretendere una resa immediata e il Milan non può, né deve, essere mai, la squadra del domani, per tradizione e peso nell'arengo internazionale. E perché l'anno scorso ha molto deluso, unicamente per un crollo psicologico non estraneo alle vicissitudini della Società. E' bastato recuperare una certa dose di serenità ed è arrivata la Coppa Italia e, in ultimo, il "Trofeo Città di Madrid" ».**

Liedholm non sembra dar peso alla considerazione che, in fondo, al Milan sono arrivati solo due ragazzi della serie B: Buriani (che rassomiglia al laziale Agostinelli ed al povero Re Cecconi), e Tosetto; né sembra temere il dualismo già trapelato in forme di risentimento ufficiale, tra Rivera e Capello per quanto riguarda la regia. **« Non ho mai creduto che i giocatori di vera classe non possano proficuamente coesistere in una squadra di calcio; la mia teoria è che più giocatori di talento ci sono e più la squadra risulta forte ».**

Sui campionati del mondo che attendono gli azzurri a Buenos Aires, Liedholm sostiene con incrollabile convinzione: **« Andremo in Argentina imponendo alla Nazionale soluzioni alternative. Mi spiego: Bearzot dovrà tenere conto non soltanto dei giocatori della Juve e del Torino ma anche di altre squadre, quelle, per intenderci, che insidieranno l'egemonia piemontese ».**

# Argentina a babordo

segue

**LIEDHOLM**, da Roma a Milano, **Gustavo Giagnoni** da Milano a Roma, via Bologna. L'allenatore sardo non spara sul suo predecessore, ma con molto garbo mette in discussione il gioco imposto alla squadra giallorossa dallo svedese.

GIAGNONI

**« Rispetto, ma non condivido, le concezioni dell'amico Liedholm che ha dato vita alla famosa ragnatela; fin dai primi allenamenti ho imposto ai miei giocatori nuovi schemi completamente opposti a quelli del passato e puntati sulla verticalizzazione della manovra e sul dinamismo del collettivo secondo canoni più attuali che costituiscono il punto d'arrivo, seppur non irreversibile, del calcio moderno ».**

Giagnoni si sofferma quasi a continuare su una linea sottilmente polemica nei riguardi di Liedholm, sul « caso Prati ». **« Pierino è come se si fosse liberato di un incubo e non ho mai capito bene da cosa nascesse quest'incubo; lui sostiene di non essere mai stato considerato nella giusta misura da Liedholm e di avere risentito specialmente negli ultimi tempi degli schemi non confacenti alla sua personalità d'attaccante. Non credo che sia questa la verità suprema, ma qualcosa di verosimile deve esserci nel suo discorso. Sta di fatto che oggi Prati si allena con maggiore fervore e convinzione deciso a riportarsi nel rango dei cannonieri scelti cui per classe egli è sempre appartenuto ».**

Su Torino e Juventus, Giagnoni si esprime in termini di assoluta certezza: **« Saranno sempre loro i primi della classe »**. Sulla Nazionale, dice che la qualificazione non dovrà distoglierci dalla preoccupazione **« ... che ci attende un compito nuovo in Argentina perché è noto che negli stadi sudamericani si pratica un gioco diverso da quello europeo che richiede una rettifica degli schemi azzurri ».**

**Gianni Di Marzio**, il più giovane allenatore della serie A, è tutto teso a smentire il detto che « nessuno è profeta in Patria ». Napoletano verace è pervenuto alla corte di Corrado Ferlaino, con un grosso bagaglio di ambizioni. Insieme al nuovo manager Giorgio Vitali si è adoperato a rivoltare la squadra come un guanto. Puntando su La Palma nel ruolo di libero ad assumere la durissima eredità del roccioso Burgnich, preservando Savoldi e Chiarugi dagli artigli delle altre società, ha costruito un centrocampo più veloce e dinamico che possa ruotare attorno a Juliano che resta l'anima del Napoli del rilancio.

DI MARZIO

**« Se avessi potuto disporre di un Benetti, avrei potuto finanche rinunciare, come ha fatto positivamente la Juventus, al ruolo del regista unico, ma ho discusso la questione con Juliano e posso assicurarvi che il capitano azzurro non intralcerà, pretendendo il comando assoluto delle operazioni, il gioco del collettivo che rimane il punto di arrivo del foot-ball moderno ».**

**ABBIAMO** lasciato per ultimi **Giovanni Trapattoni** e **Gigi Radice**, coppia famosa milanista con scarpe a bulloni, che ha trovato gloria nelle vesti di « mister ». Sono questi due nostromi, giovani e sicuri, quelli da contrastare e da battere anche nel loro ormai prossimo campionato. Si sentono al riparo delle altrui insidie, sono più che mai convinti di perpetuare una superiorità schiacciante con il minimo rischio che possa risultare appena intaccata? O avvertono il pericolo che all'improvviso possano cedere il passo a qualcuno dei cosiddetti inseguitori?



Radice si rifugia in una spiegazione di tipo fatalistico facendo uso abbondante di diplomazia: **« Nel calcio, i miracoli sono all'ordine del giorno e io stesso posso affermare che quando ho assunto le redini del Torino non credevo che ci saremmo presto reinseriti nell'élite nazionale arrivando alla conquista del primo scudetto dopo Superga. Resto fiducioso nella forza soprattutto caratteriale dei granata, non penso che la Juve possa di colpo regredire sul piano tecnico, ma non mi cullo sugli allori e metto in preventivo la riscossa della tradizionale concorrenza milanese ».**

RADICE

Trapattoni, non meno diplomatico, più razionale nella sua analisi, commenta sulla base di esemplificazioni pratiche, i possibili sviluppi del campionato per quanto riguarda l'area dello scudetto.

TRAPATTONI

**« Non mi sembra, a dire il vero, che la campagna acquisti abbia ricreato un equilibrio tecnico tra il calcio torinese e quello praticato nel resto d'Italia. Sono persuaso che Torino e Juventus possono ancora vantare una supremazia di giocatori e di assieme, ma mi preoccupa l'indirizzo perseguito dalle principali altre squadre. Tutte, chi più chi meno, a partire da Milan ed Inter hanno puntato in due direzioni: il ringiovanimento dei ranghi e la tendenza a praticare schemi più moderni enucleandoli dalla figura superata del regista unico. Forse il Milan, che ho ancora nel cuore, insisterà a puntare su Rivera, ma Liedholm sicuramente, pretenderà dal Gianni un comportamento atletico e agonistico più continuo surrogando le sue pause dinamiche con opportuni correttivi tattici ».**

Gemelli a Milano e amici-rivali a Torino, Trapattoni e Radice rispondono unitariamente sulla questione della nazionale. **« Fino a quando Juve e Toro continueranno a dominare è giusto e utile che la massima rappresentativa calcistica del paese venga fondata sui loro uomini e sui loro schemi ».**

## I marinai

**SE I NOSTROMI** tracciano la rotta e i commissari di bordo presiedono le operazioni complesse della navigazione, sono i marinai a mandare avanti una nave. Sono essi, cioè, i prestatori di fatica basilari, quelli i cui sforzi producono sudore. Mozzi o ufficiali, lavorano in sala macchine o sul ponte, autentica « mano d'opera ».

Nel calcio se i managers lavorano sott'acqua, se i dirigenti finanziano l'impresa, sono i calciatori a richiamare l'attenzione della folla e della critica in misura prevalente. Un goal (o una papera) può portarli alle stelle o negli abissi. Abbiamo selezionato un campionario variamente assortito pescando a nord e a sud tra gli squadroni titolati e le formazioni che ambiscono ad una rivalutazione per concludere la nostra esplorazione all'interno del pianeta calcio.

Un giocatore che ha fatto molto parlare di se durante questa estate è **Fabio Capello.** Prima impugnando l'ascia di guerra poi operando un clamoroso « revirement », accordandosi rapidamente con la società, ha stimolato le aride cronache dei giornalisti sportivi nel periodo di ferie.

CAPELLO

Capello è passato nel giro di un anno dalla Juventus (superba di affermazioni) al Milan (carico di polvere), dal ruolo di titolare della Nazionale ad uno dei tanti che aspettano alla finestra una convocazione azzurra. Giustamente amareggiato cerca rifugio nella pulizia di un linguaggio educato che non offenda nessuno.

**« Avevo già conosciuto in passato i ricorrenti alti e bassi di un professionista del calcio ma è stato assai più duro digerire quanto mi è successo negli ultimi tempi. Ho attinto dalla mia coscienza la certezza di essermi comportato onestamente fino a non meritare l'esclusione dalla Nazionale. Bearzot mi ha personalmente assicurato che ritroverò il posto in squadra se tornerò a giocare con pieno rendimento nel Milan ed io, se non interverranno fattori estranei alla sostanza tecnica, contribuirò alla rinascita del Milan. So che Liedholm è convinto che la nostra squadra potrà insidiare Juventus e Torino; pur proposito nutro scetticismo perché considero realisticamente la superiorità attuale del calcio torinese. Ma è anche certo che se il Milan saprà accantonare i risentimenti e i vizi del recente passato recuperando l'atmosfera serena che gli ha consentito di guadagnare contro tutte le previsioni la Coppa Italia, potremmo recitare un ruolo assai importante ».**

Non è un mistero che operando i sensazionali scambi Boninsegna-Anastasi e Benetti-Capello, la Juventus ne abbia guadagnato a dismisura riconquistando lo scudetto a spese del Torino. E **Boninsegna,** con la sua potenza, la sua esperienza, la sua furbizia in area di rigore, legandosi al gioco di raffinata abilità tecnica di Bettega fino a costituire il celebrato « bob a due », è apparso l'uomo a volte determinante della felicissima stagione bianconera. Boniperti, per solleticare il suo orgoglio e stimolare gli ultimi sprazzi del vecchio campione ha acquistato a peso d'oro il giovane Virdis. « Bonimba » però non teme l'inedita concorrenza.

BONINSEGNA

**« Il ragazzino ha una lunga carriera davanti a sé; nel suo stesso interesse gli converrebbe aspettare il momento del definitivo innesto in campo juventino. Potrà maturare il suo gioco e farsi furbo. Ad ogni modo si metta l'animo in pace: non intendo cedergli la mia maglia numero 9 ».**

Come non ha dubbi sulla sua titolarietà, Boninsegna non si preoccupa minimamente dei propositi ambiziosi delle squadre concorrenti. **« Non è presunzione sostenere da parte mia che la Juve dominerà ancora a lungo la scena nazionale arrivando anche a grossi traguardi europei. Ha tutto, proprio tutto, per mantenere in lunga vita la sua leadership. Lo stesso Torino, che tutti rispettiamo, e in fondo amiamo, dovrà rassegnarsi al ruolo di secondo ».**

**QUASI A** replicare immediatamente e con decisione a Boninsegna, interviene **Graziani,** centravanti granata e azzurro, d'immense doti, per unanime riconoscimento.

GRAZIANI

**« Un anno il Torino, un anno la Juventus, e ora lo scudetto toccherà nuovamente a noi. Spiego così la mia convinzione: la Juve è squadra fortissima ma risulterà in questo campionato appesantita nella carriera di Furino, Benetti, Boninsegna e Zoff, campioni indiscussi ma alle loro ultime battaglie Complessivamente, il Torino, resta formazione più giovane. Eppoi non è che la Juventus ci abbia fregati l'anno scorso mostrando una indiscussa superiorità. Nei duelli faccia a faccia non ha mai vinto, e, alla fine, si è assicurata lo scudetto con un solo punto di vantaggio e con qualche gol fortunato nelle ultime partite ».**

Si parla tanto del ritorno della legione straniera in Italia (presumibilmente a partire del campionato 1978-'79), ma intanto si disperdono gli ultimi famosi rappresentanti del calcio forestiero. **Clerici**, moicano di 37 anni, grazie alla stima del suo connazionale Vinicio è riuscito ancora ad assicurarsi un lucroso ingaggio. « El Gringo » giocherà nella Lazio, togliendo il posto a Garla-

schelli ex campione d'Italia o a Giordano fulgida rivelazione del vivaio biancoazzurro. Il suo passo felpato, la sua classe, la sua astuzia dovrebbero portarlo a rete ancora tante volte.

CLERICI

Sul campionato, sul calcio torinese e sulla nazionale Clerici ha idee semplici e chiare, che ha schematizzato così: **«La stagione 1977-'78, sarà ancora sotto il segno della «Signora», e per essa intendo la Juventus. La Nazionale ha bisogno di trovare un libero più giovane di Facchetti e più difensivo di Scirea e poi potrà andare lontano. I calciatori stranieri servono, eccome, ed è assurdo tenerli al bando in Italia dopo lunghi anni di libera circolazione».**

## Le sirene...

**SARANNO** ancora una volta gli arbitri ad assicurare la regolarità della lunga crociera del calcio e i giornalisti a raccontarne le imprese. Apparentemente al di fuori e al di sopra di ogni sospetto, entrano, pur essi, in misure diverse, nello spettacolo pedatorio. E ci è parso cosa giusta e degna sollecitare un loro giudizio, da aggiungere a questo diario di bordo scritto giorno per giorno per lunghe settimane.

LO BELLO

**Concetto Lo Bello**, il più grande arbitro del calcio italiano di tutti i tempi e uno dei più famosi fischietti del mondo, di immensa popolarità, è giunto, tra i pochi sportivi del paese, alla carica di deputato in Parlamento; Presidente della Federazione Pallamano, è indicato, in molti ambienti, come il futuro presidente del CONI. Ha ceduto il «testimone» a suo figlio **Rosario** che spera di ripeterne le gesta in campo e che è arrivato alla serie A molto giovane. E Lo Bello, con il suo solito «savoir faire», risponde diplomaticamente ai nostri quesiti.

— Quali sono i migliori arbitri in circolazione?

**«I sette arbitri internazionali: Ciacci, Gonella, Gussoni, Lattanzi, Michelotti, Menegali, Serafino».**

— Quali i giovani più promettenti?

**«C'è una nidiata di giovani arbitri. Non li elenco tutti perché potrei scordarne qualcuno. Mi pare, però, che il drappello sia guidato da Agnolin».**

— Come dirimere l'eterna «querelle» della difformità arbitrale?

**«E' un discorso molto lungo ed un problema di difficile soluzione. Il regolamento ed il gioco stesso si prestano ad interpretazioni che, a volte, sembrano difformi. Dipende da valutazioni soggettive, per esempio l'applicazione delle norme che consentono all'arbitro di non intervenire nel caso in cui ritenga che l'intervento possa danneggiare, anziché avvantaggiare la squadra oggetto d'infrazione da parte dell'avversario. Altri episodi sono anche oggetto di valutazioni che, spesso, differiscono in relazione a riflessi personali. Ritengo, comunque, che la maniera migliore per ridurre al minimo gli inconvenienti sia l'applicazione costante del regolamento di gioco».**

— E' vero che gli arbitri possono imprimere con certe decisioni un corso diverso alle partite e, addirittura, al campionato?

**«Mi sembra assolutamente utopistico!».**

— Come ha visto i campionati da quando il suo fischietto è diventato muto?

**«Esattamente come li ho visti sempre».**

**DELLA NIDIATA** di giovani arbitri cui accennava l'insuperabile Lo Bello, fanno parte uomini di sicuro valore e di buone speranze. Oltre al già citato Rosario (erede dell'onorevole siracusano), ricordiamo quel **Longhi** che recentemente è stato premiato per il «miglior esordio in Serie A» e **Gianni Castaldi**, (Premio Orlandini per la migliore immissione nel ruolo C.A.N.), militante nei quadri della serie B, ma con rosee prospetttive per la massima divisione, appartenente alla sezione arbitrale di Vasto. Castaldi è certamente uno dei giovani più promettenti e detiene due primati: è l'unico molisano con fischietto a segnalarsi in campo nazionale (dopo i precedenti di Vitullo, di Campobasso, noto una diecina di anni fa) e, in analogia con Concetto Lo Bello, è l'unico tra i centodue arbitri in attività, a ricoprire la carica di assessore allo sport nel suo comune d'origine, Montorio dei Frentani e nella Comunità montana di Casa Caletta. Gli chiediamo, per curiosità, a quali «maestri» si ispira una giovane speranza come lui.

**«Ai grandi arbitri del passato e agli insegnamenti degli attuali dirigenti».**

— E' vero che anche i giovani «fischietti» hanno dei capiscuola?

**«Non mi sembra che possano essere considerati «capiscuola» alcuni arbitri... semmai è il regolamento di gioco a farci scuola».**

Una risposta esemplare che testimonia, se non altro, che le nuove generazioni arbitrali hanno ereditato dai «big» del passato, la preziosa virtù della discrezione e della diplomazia!

### La via crucis di Francesco Rocca

*ROMA - Continua la via crucis di Francesco Rocca. Condita, per di più, con la controversia sulla diagnosi del suo dolore al ginocchio, sorta tra il professor Perugia' (lesione acuta dell'arto con rottura del menisco interno) e il professor Trillat (per quest'ultimo, infatti, sono i legamenti — e non il menisco — a dover essere operati). Il dubbio, comunque, ha messo in crisi il terzino della Roma che è rientrato in Italia e ha rimandato l'intervento, deciso prima a consultarsi con i genitori.* «Il ginocchio è mio e quindi decido io!», *ha commentato il giocatore,* «Già al mio ritorno anticipato dalla tournée americana mi diedero del fifone, mi convinsero a continuare gli allenamenti, ma stavolta voglio fare di testa mia!».

## ... e i mostri sacri

Quei personaggi, cioè, che non hanno bisogno di introduzione. I loro nomi sono già sufficientemente noti a tutti coloro che seguono le cronache sportive. Ci limitiamo, quindi, a riportare, uno di seguito all'altro, le loro intuizioni e previsioni sul prossimo campionato e i loro brevi commenti sulle prospettive azzurre in vista dei mondiali argentini.

**MAURIZIO BARENDSON** (Capo servizi sportivi TG2): **«In tema di campionato, credo che non vi siano dubbi sulla rinnovata priorità di marca piemontese, direi con una leggera supremazia bianconera nei confronti dei granata. Penso, però, che quest'anno il distacco tra le squadre torinesi e le altre sarà meno vistoso e meno pesante della scorsa stagione. Protagoniste della riscossa contro la roccaforte della «Mole», saranno, a parer mio, Lazio, Napoli e Milan. Aggiungo, sempre a proposito della Juventus, che la «Signora» ha anche la possibilità di vincere la prossima edizione della Coppa dei Campioni, tenuto conto che nel torneo, la squadra più forte e più pericolosa è il Liverpool, che non è poi una gran squadra.**
**Per quanto riguarda i mondiali, ho molta fiducia nell'impegno della nazionale di Bearzot: la scelta degli uomini, l'impostazione tattica sono azzeccate in vista, anche, delle particolari condizioni ambientali in cui si giocherà; il ritmo, cioè, non sarà certo eccezionale e, quindi, sarà particolarmente adatto agli azzurri».**

**PIER CESARE BARETTI** (Vice Direttore di «Tuttosport»): **«Il prossimo campionato parlerà ancora un linguaggio piemontese, senza dubbio, ma credo che non si ripeterà la situazione dell'anno scorso: il record di 51 e di 50 punti di Juve e Torino, dovuto a coincidenze fortunose, sarà ridimensionato, quest'anno, a quote più legittime, diciamo sui 45-46 punti che è il primato precedente di Inter e Milan. Ciò significa che abbassandosi la «quota scudetto» e alzandosi, presumibilmente, il limite della concorrenza, il distacco tra la capolista e le inseguitrici sarà notevolmente inferiore. Personalmente, prevedo il crollo di una delle due squadre piemontesi e, d'altra parte, il contrattacco di squadre agguerrite come Lazio, Fiorentina, Napoli e delle due milanesi. La sorpresa sarà rappresentata dal Genoa, ne sono convinto: la compagine rossoblù rafforzata all'attacco con il duo Damiani-Pruzzo, rinforzata in difesa dopo i numerosi gol subiti l'anno scorso e con un anno in più di esperienza, ha tutte le carte in regola per fornire inattesi risvolti al prossimo campionato. Per quanto concerne i mondiali, la linea del nostro giornale torinese coincide naturalmente con quella impostata dal commissario tecnico Bearzot, e non soltanto per ragioni campanilistiche: dividiamo infatti anche l'impostazione programmatica di un gioco più collettivo, che fa perno sui «blocchi» già collaudati, con l'apporto dell'estroso Antognoni e di Facchetti che fa da balia a Scirea. Siamo convinti, peraltro, della necessità di allargare la base attuale con validi inserimenti, quali quello di giocatori come Pruzzo e Manfredonia, per esempio».**

**GIORGIO TOSATTI** (Direttore del «Corriere sportivo»): **«Sì, senza dubbio, ancora Juve e Torino ai vertici della classifica, con la eventualità per cinque o sei squadre di ridurre le distanze che saranno meno pesanti della scorsa stagione. Juve e Toro particano un calcio d'elite, di altro calibro rispetto alle altre squadre. Tra le probabili inseguitrici, vedo il Napoli, rinnovato e sicuramente più dinamico rispetto al passato. Poi un Milan che pare aver ritrovato la «grinta» e, infine, la Lazio anche se le prove iniziali lasciano un po' a desiderare.**
**Per i mondiali, c'è poco da eccepire sulla scelta di Bearzot: grosso modo, gli uomini giusti sono quelli, in coabitazione tra Juve e Toro. Fuori non ci sono, a mio avviso, altri giocatori che possano insidiare gli azzurri titolari. Forse ci sarà da rivedere qualche ruolo: c'è sempre da risolvere il problema Causio-Claudio Sala; o qualche inserimento come quello di Manfredonia. Ma sono soltanto rifiniture che non possono alterare fondamentalmente le scelte già fatte».**

**ADALBERTO BORTOLOTTI** (Direttore di «Stadio»): **«Non ho dubbi sulla riconferma delle squadre torinesi. Un anno di tempo è troppo poco perché le altre riescano a colmare il distacco. Ci vorrà un arco più lungo perché ciò possa verificarsi. Certamente la differenza punti non sarà quest'anno, così vistosa come nella scorsa stagione, ma l'impresa di scalzare il predominio piemontese mi appare inattuabile. Probabilmente Inter e Napoli sono le squadre che possono vantare qualche ambizione in tema di inseguimento, ma con poche illusioni.**
**La mia opinione sui mondiali? Fin qui è stato fatto un ottimo lavoro, facilitato anche da una realtà: l'esplosione contemporanea di due grandi squadre, Juve e Torino, che hanno offerto al C.T. sicura garanzia di scelte ed impostazione. Il lavoro sarebbe stato sicuramente più difficile se il campo selettivo fosse stato più ampio. Però, occorre non essere troppo euforici o, per meglio dire, non esserlo al cento per cento: a Wembley non saranno rose e fiori. Il nuovo direttore tecnico della nazionale inglese ha idee ben chiare: farà le sue scelte nelle squadre di club, tipo il Liverpool e la partita sarà tutta da giocare e il posto in Argentina è ancora tutto da conquistare».** □

# POSTA E RISPOSTA

di Italo Cucci

**AI LETTORI - Riprendo « Posta e risposta » dopo una breve interruzione che mi sono imposto per prender fiato. Naturalmente, devo innanzitutto chiedere scusa a quanti hanno scritto da tempo senza ricevere risposta e che magari non la riceveranno più perché i loro quesiti sono stati superati dagli avvenimenti: ma a costoro rammento che spesso le loro lettere servono per suggerire servizi che cerchiamo di realizzare subito, sicché non c'è bisogno che io gli risponda: ci pensa il giornale. Devo poi ringraziare tutti coloro che, durante le vacanze, hanno trovato un minuto per mandare a me e alla Redazione un saluto e un augurio; in particolare, Roberto Roberti di Avezzano, Pasquale Colaceco di Ienne, Lorena Dell'Antona che ha scritto da Cortina, Francesco Fusati e Massimo Giudici. E ora, se permettete, cerchiamo di fare un po' d'ordine. Proprio per non dispedere le migliaia di richieste che mi giungono dai più simpatici e affezionati lettori del mondo (anche quelli che criticano: basta firmare, si è amici; gli anonimi sono sempre fessi) di volta in volta, in questi due anni e passa, ho varato nuove rubriche alle quali consiglio di rivolgersi, lasciando per me solo i quesiti e i problemi che meritano un discorso diverso, sul la vita sportiva del Paese, sui tanti argomenti che colpiscono l'interesse di chi legge e ascolta la radio e segue la televisione, anche estranei allo sport. Per il resto, ecco come distribuire i vostri quesiti.**
**Problemi calcistici di natura tecnica: LA POSTA DEL MAGO; richieste sul calcio internazionale: POSTAMONDO; richieste sui fatti e personaggi della musica: POSTAPOP; elaborati, curiosità, disegni, classifiche, ecc.: LA PALESTRA DEI LETTORI; richieste relative al Guerin Club: POSTA CLUB; richieste di abbonamenti, arretrati, copertine, ecc: UFFICIO DIFFUSIONE; problemi relativi alla Serie B: POSTA B (Alfio Tofanelli); problemi relativi al la Serie C: POSTA C (Orio Bartoli). Per quel che riguarda il basket riprende la rubrica « Così è se vi pare » di Aldo Giordani.**
**Se terrete conto di queste indicazioni avrete la certezza di vedere accolte tutte le vostre richieste, esauditi i vostri desideri. Con la ripresa del campionato mi auguro che il felice rapporto con tutti i lettori sia ulteriormente consolidato e di soddisfarli tutti.**

## Onnis e Cucinotta

**☐ Caro direttore, ho letto che stanno facendosi onore all'estero due calciatori italiani, Franco Cucinotta (in forza allo Zurigo) e Delio Onnis (nato a Frosinone, centravanti del Monaco, nel principato). Anche persistendo il blocco ai tesserati provenienti da Federazione straniera, non si potrebbe trovare il modo di fare rientrare in Italia questi due ottimi giocatori così come si fece per Chinaglia, che fu tesserato come dilettante poi diventó professionista?**

PASQUALE JOVANE - SALERNO

Scusa se fra i tanti quesiti che mi poni rispondo solo a questo, che riveste un interesse generale. Prima di passare alla regolamentazione dei trasferimenti di calciatori tesserati per federazioni estere, vorrei poter dare una valutazione di merito ai « casi » Cucinotta e Onnis. Ho veduto quest'ultimo all'opera di recente, in occasione di una partita di campionato francese (Monaco-Strasburgo, 3-2) cui ho assistito a Montecarlo. Onnis era un po' inguaiato per un brutto colpo che aveva preso al viso in allenamento, non mi ha fatto particolare impressione e non credo sia un giocatore in grado di risolvere grossi problemi in una squadra italiana. Il punto è questo: Onnis in Francia, e Cucinotta in Svizzera partecipano a vicende calcistiche tecnicamente lontane dalle nostre; il calcio francese è divertentissimo, ma un po' infantile; quello svizzero ha addirittura basi dilettantistiche che trovano valida espressione solamente a livello di nazionale. E allora è inutile andare a cercare oltre frontiera questi italiani emigrati. Diverso è il caso di Lou Macari, che ho visto giocare nel Celtic quando questo club riusciva — spesso e volentieri — a dominare le avversarie italiane.
Ma veniamo ai regolamenti. Le carte federali specificano che per i calciatori provenienti da Federazioni estere dispone il Consiglio Federale, ogni anno, il 30 aprile. E cose saprai, anche lo scorso anno il CF ha sancito il « no » agli stranieri. Nella delibera esiste il comma « e » che specifica: « Le Società del Settore Dilettanti e quelle che svolgono attività esclusivamente nel Settore Giovanile, possono tesserare, a proprio favore, anche giocatori stranieri, precedentemente tesserati per Federazione estera, con lo status di "dilettanti" purché questi siano residenti in Italia e purché la loro qualifica dilettantistica risulti esplicitamente dal transfert rilasciato dalla Federazione di provenienza ».
Come vedi, c'è poco da fare: al massimo, ci si può affidare a colpi di fortuna, come fu quello di Chinaglia.

FRANCO CUCINOTTA

## Lasciate in pace Serafino

**☐ Caro Cucci, tutti si sono interessati — anche i giornali politici — del noto « supertifoso » soprattutto per parlarne male, sostenendo addirittura che questo pittoresco personaggio espone l'Italia a brutte figure quando (com'è capitato in occasione della « Davis » a Barcellona) compare addirittura in televisione per fare il buffone in eurovisione. Tu che ne pensi?**

RUDY SAGRINI

Io penso che la stampa cosiddetta d'informazione farebbe meglio a scandalizzarsi d'altri fatti, d'altri personaggi. Non sono un ammiratore di Serafino perché lo trovo un personaggio di cattivo gusto; ma mi guardo bene dal montare sul pulpito per accusarlo di lesa Patria. Ma che, siamo matti. Serafino rappresenta gli eccessi di un mondo — quello sportivo — dove si tollera tutto purché sia fatta salva l'onestà. Così avremo sì delle cadute di gusto, registreremo buffonate, ma mai avremo motivo di vergognarci. Il nome dell'Italia all'estero va tutelato altrimenti. Evitando che i Kappler fuggano dal carcere; impedendo ai criminali di battere il record mondiale dei rapimenti; sottraendoci alla questua periodica presso questa o quella nazione. Ma soprattutto, invece di pensare a Serafino, preoccupiamoci di Camillo Crociani, di tutti quegli onorevoli ed ex-ministri che hanno rubato, rubano e ruberanno e che magari ci rappresentano ufficialmente in Europa e nel Mondo, e di tutti i sindaci truffatori di cui pare popolata l'Italia. Pensaci un attimo e vedrai che Serafino acquisterà la dimensione di una barzelletta banale nella tragicomica vicenda quotidiana dell'Italia e degli italiani.

*Serafino immortalato dal settimanale « Don Balon » di Barcellona in occasione della Coppa Davis.*

## RISPOSTE IN BREVE

☐ **SALVATORE CHINNICI (Firenze).** Sulle lacune della Coppa Italia ci siamo pronunciati più d'una volta, anche con scritti di Herrera e svolgendo un'accurata indagine fra gli addetti ai lavori per rinnovarne la formula. Ma nulla è cambiato. E forse nulla cambierà. Per ciò che riguarda l'abbonamento a « Don Balon », scrivi al giornale (Calle Rocafort, 241 - Barcellona - Spagna) precisando che sei un lettore del « Guerino ».

☐ **GIANCARLO SPELTA (Verona).** Come leggerai in altra parte del giornale, abbiamo raggiunto un accordo con la « Subbuteo » per organizzare un torneo nazionale di questo sport. In seguito, ospiteremo anche una rubrica di notizie e informazioni.

☐ **ALESSANDRO CAPRIOTTI (San Benedetto del Tronto).** Giustissime le tue osservazioni a proposito del « Film del Campionato »; tuttavia — come ho già detto ad altri lettori — certe esigenze tecniche ci impediscono di rifare il «film» in sedicesimi a colori. Potevamo farlo quando uscivamo a 68 pagine. Adesso siamo a 100. A volte i passi avanti richiedono qualche sacrificio.

☐ **LELLA P. (Cagliari).** Su Virdis « avevi » ragione. Nessuno poteva impedirgli di restare in Sardegna, se voleva. Ma poi è stato lui a decidere di trasferirsi a Torino, e allora le tue parole di fuoco contro i « prevaricatori del Continente » non hanno più ragion d'essere. E' da respingere anche ciò che scrive **MARIO GENTILI** di Siracusa, il quale sostiene che si è fatto un can-can intorno a Virdis solo perché c'era in ballo la Juventus: no, il « caso » era comunque di rilievo; semmai ha avuto più larga risonanza perché la Juve gode di una popolarità e di un seguito superiore a qualsiasi altro club. Il che mi permette di rammentare a tanti lettori che il « Guerino » dedica particolare spazio alla Juventus proprio per questo motivo. E anche — guarda caso — perché vince campionati e coppe. Che dobbiamo fare? Ignorarla? Suvvia, un po' di buonsenso. Dovreste vedere i giornali sportivi stranieri, anche i periodici: sono pieni di immagini e servizi del Liverpool, come il « Guerino ». E allora qualcuno dovrebbe per caso accusarci di parlare troppo del Liverpool e poco — che so io — dell'Arsenal. Per chiudere il discorso Virdis, prendo nota dell'arguta lettera dell'amico **NANDO TERRANOVA** di Roma che, a proposito di un mio scritto, mi fa notare che non si può fare un paragone fra Virdis e Berlinguer: perché Virdis è un ragazzo del popolo, mentre Berlinguer è rampollo di una nobile famiglia di proprietari terrieri. OK.

☐ **ARMANDO GUGLIELMINO (Zafferana Etnea)** chiede se qualcuno può indicargli il modo di acquistare questi libri di sport: « La stampa sportiva italiana » di Paolo Facchinetti; « Il calcio dalle origini ad oggi » e « Divi in poltrona » di A. Fungardi; « I campioni vi insegnano il calcio » e « Incontri e invettive », di Gianni Brera; « Calcio: quo vadis? », di S. Puppo; « Campioni del Mondo », di Vittorio Pozzo. Per quel che riguarda « Il libro tricolore del calcio italiano » fu pubblicato dalla Milano Libri (Via Civitavecchia 102, Milano) e costava 2500 lire, mentre « Il gioco del calcio » di Manlio Cipolla è edito da Longanesi, Via Borghetto 5, Milano, e costa 2400 lire.

☐ **CLAUDIO CASAROTTO e amici (Torino).** Nei prossimi numeri troveremo modo di dedicare ampi servizi fotografici ai vari club di supporter, club che fin d'ora invitiamo a farci pervenire materiale. Sul Torino esiste già una vasta documentazione pubblicata dal « Guerino » e anche dal mensile francese « Onze » che ha definito il tifo torinese « il più bello d'Europa ».

☐ **BRUNO GASPERUTTI (Trieste).** Ti consiglio di indirizzare precise richieste alla « Palestra dei lettori » per ciò che riguarda « Calcio e Ciclismo Illustrato »: può darsi che qualcuno ne abbia copie e voglia venderle. Grazie per le buone parole.

☐ **ANTONIO ERBA (Bergamo).** Per le iscrizioni al « Guerin Club » consiglio di attendere la campagna '77-'78: quest'anno ci sono regali assolutamente favolosi per chi ama il calcio e va allo stadio.

□ **ALESSANDRO BONGIOVANNI.** Un bel nudo non ha nulla a che vedere con il «marciume d'oggi». La morale non si misura in centimetri di epidermide ma per buone o cattive azioni. Queste ultime danno più scandalo d'ogni immagine di donna discinta. Preferirei trascorrere il mio «tempo libero» con Gloria Guida piuttosto che con uno dei tanti «ladri di regime» più o meno altolocati. Ma ognuno ha i gusti che si merita.

□ **SALVATORE CURRERI (Termini Imerese).** Cercheremo di accontentarti con la serie D. Un giudizio sulle radio libere potrà essere dato solo quando sarà emanata una normativa precisa: per ora c'è molta confusione e temo che si sia perduta l'occasione per utilizzare al meglio una enorme possibilità che era stata concessa dallo Stato addormentato. Sento molte radio libere e la gran parte si limita a trasmettere barbosa disco-music e discorsi idioti.

□ **ANGELO BEVILACQUA & C. - Curva Nord (Perugia).** E' vero che vi rispondo con oltre un mese di ritardo, ma è ancora più vero che voi mi parlate di un fatto successo nella primavera scorsa. Per carità, lasciamo perdere. Ma ricordate che il Perugia gode della simpatia del «Guerino» e che faremo di tutto per accontentare le vostre giustissime richieste. Buon campionato, amici.

□ **FERNANDO FRASCARELLI** - Spesso la decisione di pubblicare una foto piuttosto di un'altra deriva dalla qualità della foto medesima. Quando poi si tratta di immagini a colori la scelta è obbligata. Per questo qualche giocatore da lei molto apprezzato non è entrato nel n. 33.

□ **PERICLE MAZZEI (Roma).** Spesso il ritardo con cui mi appresto a rispondere a un lettore mi offre soddisfazioni insperate, come quella di vedere che il problema che mi aveva posto si è già risolto. Non voglio con ciò dire che alla Roma tutto va bene, ma mi pare che da quel 3-1 di Terni molte cose siano migliorate e auguro a Gustavo Giagnoni dopo una stagione sfortunata di poter fare egregie cose alla guida di una delle squadre più amate.

□ **ENRICO PALLAVICINI (Genova).** Non ho scritto libri che meritassero di passare alla storia. Qualche biografia di campioni, tutto lì. Temo, fra l'altro, di non avere la «misura» dello scrittore, e non è che ne faccia un dramma. Spero di possedere la «misura» del giornalista, che è il mio mestiere. Comunque, sto dannandomi, in questi giorni, perché ho accettato di scrivere un libro di calcio destinato ai giovani e l'editore che me l'ha commissionato minaccia di darmi bacchettate sulle mani perché il manoscritto non s'è ancora visto. Se riuscirò ad arrivare in fondo (non ne sono troppo convinto) allora potrai chiedere in libreria un volume firmato dal sottoscritto. Ma ti ripeto: non scrivo per la storia.

□ **GIOVANNI GUERRA (Battipaglia).** I lamenti degli abbonati non sono una novità: non so come giustificare ritardi, smarrimenti eccetera. Posso solo dire all'ufficio diffusione di accontentare gli abbonati... traditi. Per quello che riguarda il calcio internazionale, avrà già visto con quanta maggior cura presentiamo quest'anno i campionati all'estero. Sono certo che a fine stagione potrà avere raccolto tutto il materiale che le serve.

□ **G. FOSSA - Johannesburg (Sudafrica).** Spesso i confronti statistici, pur se esatti, non tengono conto di molteplici fattori che sono poi determinanti nel valutare il valore di una squadra e di un giocatore. E di ciò teniamo conto noi giornalisti, ma mi pare che si possa consentire ad un lettore-tifoso di fare un raffronto un po', come dire, faziosetto, come quello Pulici-Bettega. Concordo con le sue eccezioni e sottolineo la sua frase «non si deve considerare la Nazionale come uno dei tanti derby piemontesi... il colore della Nazionale non è né granata né bianconero: è azzurro». La ringrazio della sua lettera e passo i suoi saluti di sportivo lontano dall'Italia a tutti gli sportivi e in particolare all'amico suo Scutti di Altino «gran tifoso del Torino».

□ **CLAUDIO CAVALERI (Empoli).** Posso solo darti un consiglio: presentati alla più vicina redazione della «Nazione», cerca di farti ricevere dal capocronista e digli: «Io vorrei fare qualcosa». Se non ti riceve, telefonagli, scrivigli, tempestalo; solo con la costanza potrai sapere se hai voglia davvero di diventare giornalista. E se al ventesimo rifiuto ti preparerai a tentare il ventunesimo assalto, allora potrai sperare.

□ **MARIO GIAMMETTI (Benevento).** Serbo di Ciccio Esposito un bellissimo ricordo, perché fui spesso con lui nella bellissima stagione dello scudetto fiorentino. E' un bravo ragazzo, un giocatore di qualità (soprattutto generoso, quindi onestissimo con chi lo paga) che non meritava l'insulto che gli è stato portato. Sono convinto che troverà chi saprà ripagarlo delle ultime sofferenze. Non temo per il contraccolpo psicologico: Ciccio è un uomo, non un ragazzino viziato.

□ **DOMENICO FABRIZIO (San Giovanni in Marignano).** Non abbiamo fatto il poster-calendario della Serie B perchè siamo convinti che non interessasse alla maggioranza dei lettori Qui siamo democratici. E non sprechiamo. Con quel che costa la carta...

□ **FELICE RENZULLO (Roma).** Ti ho fatto spedire il n. 24 Cuntent?

□ **ALFREDO AVELLA (Napoli).** Per fortuna, non tutti sono come i casertani di cui mi parli. E bene ha fatto Ferlaino a cercare di raccogliere intorno al Napoli tutte le forze del Sud, cominciando con l'affidare la squadra a un napoletano verace che ha già risvegliato tante simpatie e sta anche raccogliendo successi. Sarebbe bello se proprio il napoletano Di Marzio riuscisse là dove non sono riusciti celebrati «maghi» nordisti e stranieri...

SCRIVETE A «POSTA E RISPOSTA»
«GUERIN SPORTIVO»
VIA DELL'INDUSTRIA 6
40068 S. LAZZARO - BOLOGNA

a cura di **Stefano Germano**

### RIVISTE FRANCESI

□ **Cara Postamondo, appassionato di calcio francese, vorrei sapere se ci sono pubblicazioni, in Francia, che trattino a fondo dell'argomento. Ringraziando, distintamente saluto.**

Roberto Dionisi (Roma)

Sull'abbrivio del grosso successo che in Francia sta arridendo al calcio, sono molte le pubblicazioni che si dedicano all'argomento così come sono molte — ahimè — quelle che chiudono dopo pochi numeri. Le più importanti, ad ogni modo, a mio parere sono France Football - 10, Fg. Montmartre - 75441 Paris Cedex 09 - e Onze - 18, Rue Théodore Deck, 75015 Paris.

### CERCA POSTER INGLESI

□ **Cara Postamondo, dove devo rivolgermi per ottenere poster riguardanti le seguenti squadre di calcio: (Liverpool, Queen's Park Rangers, Leeds U., Manchester U., Ipswich e Nazionale inglese)? Grazie e distinti saluti**

Duccio Checcucci (San Casciano Val di Pesa)

La cosa migliore è che lei si rivolga alle varie società di cui, di seguito, potrà trovare i rispettivi indirizzi: Anfield Road, Liverpoo 4; South Africa Road, W 12 7PA, Londra; Elland Rd., Leeds LS 11 OES; Old Trafford, Manchester M16 ORA; Portman RD., Ipswich, Suffolk IP1 2DA. Per la Nazionale, l'indirizzo della Football Association è: Lancaster Gate, 17 - Londra.

### SOCCER PER IL SUBBUTEO

□ **Cara Postamondo, per un torneo di Subbuteo, vorrei sapere le formazioni di alcune squadre americane di soccer: è possibile?**

Giampiero Barberino (Palermo)

Ecco le formazioni richieste: COSMOS: Messing, Morais, Roth, Beckenbauer, Rildo, Garbett, Dimitri, Evich, Miffield, Chinaglia, Pelé, Hunt; TAMPA: Hannond, Eagan, Anderson, Augusto, Quaraishi, Lindsay, Connell, Glover, Wegerle, Robb, Smethurst; WASHINGTON: Martin, Willner, Hill, Lester, McAllister, Macken, Darrell, Redfern, Stokes, Green, Liveric; LOS ANGELES: Rigby, Beal, McGrane, Mancini, Sibbald, Cooke, Cohen, McAlinden, Best, Davies, David; ST. LUIS: Jackson, Evans, Wall, Matteson, Rensing, O' Leary, Trosto, Bennett, Binney, Vaninger, Salvage; FT. LAUDERDALE: Banks, Piper, Lugg, Whelan, Whittle, Hudson, Fowles, Fearnley, Dewship, Proctor, Nanchoff.

### ALBANIA E ALTRE COSE

□ **Caro Guerino, sono un ragazzo di 15 anni appassionato di calcio internazionale. Vorrei sapere i nomi delle squadre che partecipano al campionato albanese e perché nessuna formazione di quel Paese partecipa alle varie coppe europee.**

Ruggero Dondoni (?)

Ecco i nomi delle squadre che partecipano al campionato di serie A albanese: Dinamo Tirana, Skenderbeu Corinza, Vllaznia Scutari, Partizani Tirana, 17 Nentori Tirana, Lokomotiva Durazzo, Luftetari Argirocastro, Labinoti El-basan, Flamurtari Valona, Traktori Lushnje, Shkendija Tirana, Besa Kavaje. L'Albania non partecipa più da anni alle varie Coppe per una scelta di isolamento fatta ad ogni livello e quindi anche sportivo.

### CERCA INDIRIZZI

□ **Caro Guerino, appassionato di calcio internazionale, vorrei sapere gli indirizzi di alcune squadre europee. E' possibile? Grazie e cari saluti.**

Eugenio Miceli (Genova)

Ecco gli indirizzi richiesti: Borussia Moenchengladbach: Boekelstrasse 165-D 405-Moenchengladbach; Liverpool: Anfield Rd-Liverpool L4 O TH; Ajax: c/o Ajax Stadion-Middenweg 401-Amsterdam O.; Dinamo Kiev: ul. Kirovo 3-Kiev; Real Madrid: Concha Espina, 1 - Madrid 16; Dinamo Dresda: Dr. Richard-Sorge-Strasse 1 -DDR-801 Dresden; St. Etienne: Stade Geoffroy Guichard - Rue de la Tour-F-42000 Saint Etienne; Zurigo: Lutherstrasse 2-CH-8004-Zurich; Benfica: Rua Jardim do Regedor, 9-Lisboa 2; Bruges: Olympiastadion-Olympialaan 74-B-8200 Sint-Andries-Brugge 2; Stella Rossa: Ljutice Bogdana 1-11000 Beograd; Celtic: 28, Bath St. - Glasgow G2 1 HE; Ferencvaros: Ulloi u. 129-1091 Budapest, IXX; Dukla: Postfach 59 - 16004 Praha 6; Dinamo Bucarest: Sos. Stefan cel Mare 9 - Bucuresti; C.S.K.A. Sofia: Stadion «Narodna Armia» - Sofia; Slask: ul. Oporowska 62-54-434 Wroclaw.

### A PROPOSITO DI MITROPA

□ **Cara Postamondo, Qual è il meccanismo che regola la Mitropa? E chi l'ha vinta quest'anno?**

Vincenzo Milano (Taranto)

Per la partecipazione alla Mitropa, torneo un tempo importante quanto l'attuale Coppa dei Campioni e forse di più ma ultimamente scaduto di livello, la Federazione italiana interpella le varie squadre rimaste fuori dalle altre Coppe. Quella, tra di esse, che accetta la designazione, partecipa alla manifestazione in rappresentanza del calcio italiano. L'edizione '76-'77 della Mitropa è stata vinta dalla squadra jugoslava della Vojvodina di Novi Sad davanti al Vasas di Budapest, allo Spartak di Praga ed alla Fiorentina.

### COSE INGLESI

□ **Caro Guerino, sono un appassionato di calcio inglese e vorrei avere possibilmente la classifica finale dell'ultimo campionato di prima e di seconda divisione in mezzo alle altre classifiche del calcio internazionale. Potrei inoltre avere qualche notizia sulla campagna acquisti fatta dal Chelsea durante e dopo l'ultimo campionato, e qualche notizia storica? E infine: di che città è la squadra del West Bromwich Albion? Sicuro di una vostra risposta, Vi saluto cordialmente.**

Sergio Mazzotta (Padova)

1) La classifica finale delle due divisioni maggiori del campionato britannico l'abbiamo pubblicata sul n. 20 del 18-24 maggio; 2) La campagna acquisti del Chelsea, è stata praticamente inesistente; 3) Il West Bromwich Albion è di West Bromwich e questo è il suo indirizzo: The Hawthorns - West Bromwich, B71 4LF.

### INDIRIZZI PER GAGLIARDETTI

□ **Caro Guerino, sono un vostro affezionato lettore e da tempo ho iniziato a raccogliere gagliardetti di squadre italiane. Adesso vorrei allargare i miei orizzonti all'estero: mi potete aiutare per gli indirizzi? Grazie e cordiali saluti.**

Giuseppe Gho Castellazzo (Alessandria)

Ho... compulsato a lungo il mio archivio e ho trovato quasi tutti gli indirizzi che mi chiede e che le noto qui di seguito. Per quelli che mancano, mi voglia scusare e, casomai, riscrivere più avanti. Ad ogni modo auguri per la sua collezione! Quando sarà più corposa me lo faccia sapere: mi farà piacere. Cruzeiro: Rua Guajalajaras, 1722 - 30000 Belo Horizonte (MG); Palmeiras: Rua Tiriaçù 1840 - 05005 Sao Paulo (SP); Botafogo: Avenida Wenceslau Bras 72 - 200000 Rio de Janeiro; Atletico Mineiro: Avenida Olegario Maciel 1516 - 30000 Belo Horizonte (MG); Boca Juniors: Brandsen 805 - Buenos Aires; Independiente: Av. Mitre 470 - Avellaneda; Estudiantes: Calle 53 entre 7 y 8 - La Plata; Barcellona: Maternidad 2 - Barcelona 14; Benfica: Rua Jardim do Regedor 9 - Lisboa 2; Bayern: Sabenerstrasse 51 - 8 Munchen 90; Borussia M.: Bokelstrasse 165 - 405 Moenchengladbach; Feijenoord: Stadion Feijenoord - Olympiaweg 50 - Rotterdam.

## COPPA ITALIA

**Il trofeo 1977-'78 si annuncia ad alto livello: oltre alle due torinesi, la fase finale vede in corsa anche il quartetto di Inter, Fiorentina, Milan e Napoli. Più la « sorpresa » Monza e la fortunata del sorteggio tra Taranto e Pescara**

# Un aperitivo di Toro - Juve

TORINO-GENOA: 2-1. **Damiani ha fatto sognare il Grifone, poi Butti** (sopra) **e Pulici hanno incornato Simoni & Co.**

di **Orio Bartoli**

## IL PUNTO

**RISPETTO ALLO** scorso anno risulta una Coppa d'altro livello. Le « big » ci sono quasi tutte: sarà un gran finale. Hanno corso rischi **Toro** ed **Juve**, ma poi si sono qualificate. Il Toro se la vedeva col **Genoa**, (crostino facile e il campo lo ha dimostrato) ma i granata hanno pur vinto. E questo conta. La Juve temeva una impennata del **Cesena** a **Brescia.** Nessun evento storico. Il Brescia è squadra ambiziosa, in cadetteria, ed ha fatto fuori il Cesena, una pari grado che gode quasi tutti i favori del pronostico cadetto.

**JUVE** e **TORO,** quindi, ci sono. Al loro fianco l'**Inter** ed il **Milan,** più la **Fiorentina** ed il **Napoli.** L'« elite » è al completo. Magari ci stava bene una « romana », ma la **Lazio,** che aveva un girone più facile rispetto alla **Roma** (liquidata da Antognoni e Desolati nello « spareggio » dell'Olimpico), è incappata in due cadette terribili **(Ternana** e **Monza),** facendosi buggerare anche dal **Bologna** che, a sua volta, è caduto dritto nelle fauci monzesi. Quel **Monza,** che nella fase finale, rappresenterà la B. Un traguardo di prestigio, per Magni ed i suoi uomini. Fra l'altro molto meritato perché questo Monza gioca calcio ritmico, agli alti regimi dinamici, dimostrando di non aver perduto niente con la dipartita di Tosetto e Buriani.

**LA FINALISTA NUMERO** otto verrà espressa dal sorteggio. In ballottaggio **Taranto** e **Pescara.** Eravamo a Pistoia, a seguire le vicende pescaresi. Cadè si è incavolato quando ha ascoltato il risultato di Taranto. Non solo per il 4-2 dei pugliesi, quanto per la mollezza dei suoi nel finale, allorché sarebbe bastata una « spinta » maggiore per andare al 3-0 e chiudere ogni discussione. Adesso il Pescara deve confidare nello « stellone ».

**UNA DOMANDA,** comunque, a questo punto: con tanto tempo disponibile da settembre all'inizio della fase finale di Coppa, proprio impossibile ricorrere ad uno spareggio, per evitare che centinaia di milioni di incassi siano assegnati dalla Dea bendata?



## MOTIVI PER IL CAMPIONATO

**DALLA COPPA** al Campionato in sette giorni. Sono attese conferme e smentite. Cos'è cambiato nelle previsioni generali? **Toro ed** Juve godono ancora i favori unanimi, ma dalla Coppa è balzata una verità: il divario fra le torinesi e le altre è destinato ad accorciarsi. Chi può venir fuori, allora a recitare un ruolo da protagonista? Tre squadre su tutte: **Inter, Fiorentina, Napoli.** Poi quel Milan che si acquisisce un posto di diritto, per il pre-campionato « spagnolo » dai toni trionfalistici.

**LA FIORENTINA** ha trovato un **Braglia** in più da affiancare ad **Antognoni.** È finalmente può contare in pianta stabile su un **Desolati** rispolverato ed autentico uomo-gol. I quattro bersagli di Claudio stanno lì, ad ammonire

### GIRONE 1

*Quarta giornata*

**CESENA-SAMBENEDETTESE 3-1 (1-1)**
**Cesena:** Bardin, Lombardo, Ceccarelli, Beatrice (72' Piangerelli), Benedetti, Oddi, Bertuzzo, Valentini, Bonci (46' Petrini), Pozzato, Rognoni. All.: Marchioro.
**Sambenedettese:** Pigino, Bogoni, De Giovanni, Cozzi, Agretti, Valà, Bozzi, Giani, Chimenti, Guidolin, Traini.
**Arbitro:** Ballerini di Aulla.
**Reti:** al 36' Pozzato, al 45' Guidolin, al 53' Valentini, all'89' Petrini.

**JUVENTUS-VERONA 4-2 (4-0)**
**Juventus:** Zoff, Cuccureddu, Gentile, Furino, Morini, Spinosi, Causio, Tardelli (72' Verza), Boninsegna (77' Virdis), Benetti, Bettega. All.: Trapattoni.
**Verona:** Superchi, Logozzo, Franzot, Trevisanello, Bachlechner, Negrisolo, Fiaschi, Mascetti, Gori (46' Spinozzi), Maddé (65' Girardi), Luppi. All.: Valcareggi.
**Arbitro:** Mattei di Macerata.
**Reti:** 19' Tardelli, 22' Boninsegna, 37' Furino, 45' Benetti, 54' Fiaschi, 90' Fiaschi.

*Quinta giornata*

**BRESCIA-CESENA 2-1 (1-0)**
**Brescia:** Martina, Savoldi (46' Podavini), Cagni, Viganò, Bussalino, Moro, Salvi (64' Pelizzari), Biancardi, Mutti, Romanzini, Nicolini. All.: Seghedoni.
**Cesena:** Bardin, Lombardo, Ceccarelli (46' Piangerelli), Beatrice, Benetti, Oddi, Bertuzzo, Bonci (46' Petrini), Pozzato, Rognoni. All.: Marchioro.
**Arbitro:** Bergamo di Livorno.
**Reti:** 23' Nicolini, 49' Mutti, 71' Bertuzzo su rigore.

**VERONA-SAMBENEDETTESE 3-5 (2-2)**
**Verona:** Superchi, Logozzo, Spinozzi, Busatta (75' Girardi), Bachlechner, Negrisolo, Trevisanello, Mascetti, Luppi, Franzot, Fiaschi. All.: Valcareggi.
**Sambenedettese:** Pigino, De Giovanni (46' Bogoni), Catto, Cozzi, Agretti, Odorizzi, Bozi, Valà, Chimenti, Guidolin, Traini (58' Giani). All.: Bergamasco.
**Arbitro:** Sancini di Bologna.
**Reti:** 9' Odorizzi, 12' himenti, 41' Fiaschi, 43' Luppi, 50' e 71' (rigore) Chimenti, 75' Giani, 79' Fiaschi.

**CLASSIFICA FINALE**

| Juventus | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 8 | 2 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cesena | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 3 |
| Brescia | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 3 | 4 |
| Verona | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 6 | 11 |
| Samb | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 6 | 9 |

qualificata: **JUVENTUS**

**MARCATORI:** Fiaschi 4; Chimenti 3; Bettega, Benetti, Valentini e Nicolini 2; Giani, Odorizzi, Mascetti, Bonci, Tardelli, Boninsegna, Furino, Pozzato, Petrini, Guidolin, Mutti, Bertuzzo, Luppi 1.

**I RISULTATI DELLE QUALIFICAZIONI**
Samb-Juve 0-2; Verona-Brescia 1-0; Brescia-Juve 0-2; Cesena-Verona 2-0; Juve-Cesena 0-0; Samb-Brescia 0-1; Cesena-Samb 3-1; Juve-Verona 4-2; Brescia-Cesena 2-1; Verona-Samb 3-5.

### GIRONE 2

*Quarta giornata*

**BOLOGNA-VARESE 1-1 (1-0)**
**Bologna:** Mancini, Roversi, Cresci, Cereser, Bellugi, Maselli, De Ponti, Paris, Viola, Colomba, Chiodi. All.: Cervellati.
**Varese:** Fabris, Vailati, Massimi, Taddei, Brambilla, (22' Montesano), Criscimanni, De Lorentis, Doto, Ramella. All.: Maroso.
**Arbitro:** Lops di Torino.
**Marcatori:** 1. t. Paris su rigore al 22'; Bardelli 73'.

**LAZIO-TERNANA 4-1 (2-1)**
**Lazio:** Pulici, Ammoniaci, Badiani, Wilson, Manfredonia, Cordova, Giordano, Agostinelli, Clerici, D'Amico, Boccolini. All.: Vinicio.
**Ternana:** Mascella, La Torre, Raddi, Casone, Gelli, Volpi, Passalacqua (De Rosa 66'), Bagnato, Pagliari, Caccia (Broggio dal 46'), Biagini. All.: Marchesi.
**Arbitro:** Panzino di Catanzaro.
**Reti:** Giordano al 5'; Casone al 34'; D'Amico al 44'; Giordano al 64' e all'88'.

*Quinta giornata*

**MONZA-BOLOGNA 3-2 (2-0)**
**Monza:** Incontri, Anquilletti, Gamba, De Vecchi, Lanzi, Zandonà, Cerilli, Scaini (Beroatto dal 54'), Silva, Bracchi, Cantarutti. All.: Rigamonti.
**Bologna:** Mancini, Roversi, Cresci, Cereser, Bellugi, Maselli, Fiorini, Paris, Viola, Colomba (Mastalli dal 65'), Chiodi. All.: Cervellati.
**Arbitro:** Agnolin di Bassano del Grappa.
**Reti:** Silva al 23'; Bellugi, su autorete, al 40', Maselli al 60', Fiorini al 61', Cantarutti al 71'.

**TERNANA-VARESE 1-0 (0-0)**
**Ternana:** Mascella, La Torre, Ratti, Casone, Broggio, Volpi, Passalacqua, Bagnato, (Caccia dal 78'), Zanolla (Marchei dal 46'), Pagliari, Biagini. All.: Marchesi.
**Varese:** Fabris, Vailati, Massimi, Taddei, Brambilla, Doto, Cascella (Bardelli dal 46'), Criscimanni, Montesano, De Lorentis, Ramella (Giovannelli) dal 67'). All.: Maroso.
**Arbitro:** Lattanzi di Roma.
**Reti:** Casone al 77'.

**CLASSIFICA FINALE**

| Monza | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 4 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Lazio | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 7 | 5 |
| Varese | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 3 |
| Ternana | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 4 | 8 |
| Bologna | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 6 |

qualificata: **MONZA**

**Marcatori:** Cantarutti e Giordano 3, Bardelli, De Ponti e Casone 2.

**I RISULTATI DELLE QUALIFICAZIONI**
Monza-Ternana 3-0; Varese-Lazio 2-1; Lazio-Monza 2-1; Ternana-Bologna 2-1; Bologna-Lazio 1-0; Varese-Monza 0-0; Bologna-Varese 1-1; Lazio-Ternana 4-1; Monza-Bologna 3-2; Ternana-Varese 1-0.

### GIRONE 3

*Quarta giornata*

**FIORENTINA-SAMPDORIA 4-2 (2-1)**
**Fiorentina:** Carmignani, Galdiolo, Rossinelli (Tendi 84'), Pellegrini, Della Martira, Zuccheri, Caso, Braglia, Casarsa (Sacchetti 77'), Antognoni, Desolati. All.: Mazzone.
**Sampdoria:** Cacciatori, Ferroni, Lombardi, Tuttino, Zecchini, Lippi, Saltutti, Paolini (Arecco 62'), Savoldi II, Orlandi (Re 46'), Chiorri. All.: Canali.
**Arbitro:** Terrpin.
**Reti:** Desolati al 1', Saltutti al 12'; Antognoni al 20'; Galdiolo al 46'; Saltutti al 78'; Desolati all'84'.

**MODENA-ROMA 1-2 (0-1)**
**Modena:** Grosso (Fantini 66'), Sanzone, Rimbano, Righi, Canestrari, Parlanti, Bonafè (Mariani 46'), Vivani, Bellinazzi, Zanon, Albanese. All.: Pinardi.
**Roma:** Paolo Conti, Chinellato, Maggiora, Piacenti, Santarini, Denadai, Bruno Conti (Menichini 62'), Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Prati (Casaroli 46'). All.: Giagnoni.
**Arbitro:** Casarin di Milano.
**Reti:** Prati al 13'; Mariani al 51'; Musiello al 75'.

*Quinta giornata*

**ROMA-FIORENTINA 0-1**
**Roma:** P. Conti, Chinellato, Menichini (Piacenti 83'), Maggiora, Santarini, De Nadai, B. Conti, Di Bartolomei, Musiello (Casaroli dal 60'), De Sisti, Prati. All.: Giagnoni.
**Fiorentina:** Carmignani, Galdiolo, Rossinelli, Pellegrini, Della Martira, Zuccheri, Caso, Braglia, Casarsa (Cacchetti 80'), Rognoni, Desolati. All.: Mazzone.
**Arbitro:** Gonella di La Spezia.
**Rete:** Desolati al 23'.

**SAMPDORIA-RIMINI 0-0**
**Sampdoria:** Cacciatori, Lombardi (Rossi dal 23'), Ferroni, Tuttino, Mariani, Zecchini, Saltutti, Bedin, Savoldi II (Chiorri dal 75'), Re, Bresciani. All.: Canali.
**Rimini:** Pagani, Agostinelli, Raffaeli, Romano (Di Michele dal 80'), Stoppani, Sarti, Fagni, Berlini, Gambin, Lorenzetti, Sollier. All.: Bagnoli.
**Arbitro:** Simini di Torino.

**CLASSIFICA FINALE**

| Fiorentina | 8 | 4 | 4 | 0 | 0 | 9 | 3 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | 6 | 4 | 3 | 0 | 1 | 7 | 5 |
| Sampdoria | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 7 |
| Modena | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 4 | 6 |
| Rimini | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 3 | 7 |

qualificata: **FIORENTINA•**

**Marcatori:** Desolati 4; Di Bartolomei 3; Caso, Bellinazzi, Musiello 2; Tuttino, Bonafè, Bedin, Di Michele, Monaldo, Casarsa, Berlini, Lorenzetti, Maggiora, Prati, Mariani, Antognoni, Galdiolo 1.

**I RISULTATI DELLE QUALIFICAZIONI**
Rimini-Modena 0-2; Samp-Roma 1-2; Modena-Samp 1-2; Rimini-Fiorentina 1-2; Fiorentina-Modena 2-0; Roma-Rimini 3-2; Fiorentina-Samp 4-2; Modena-Roma 1-2; Roma-Fiorentina 0-1; Samp-Rimini 0-0.

tutti i rivali. La Fiorentina è oliata e **Mazzone** si frega le mani. Vincere a Roma era importante perché la prova generale era a livello A. I viola promettono di mantenere e migliorare (nel punteggio) il terzo posto dell'anno passato.

**IL NAPOLI** dei cursori, della frenesia, dei giovani sta prendendo quota. In Coppa, **Gianni Di Marzio** beve quattro vittorie rotonde, undici gol fatti (record) e solo tre subiti. **Restelli** e **Pin** sono « entrati » nell'ingranaggio e **Juliano** ha capito il nuovo ruolo da centromediano vecchio metodo. La squadra va in gol a raffica, con facilità di schemi. La folla napoletana si rende conto di avere finalmente una squadra «viva » e risponde con abbonamenti in serie.

**L'INTER.** In Coppa ha confermato i progressi evidenziati in **Spagna. Anastasi**-super, bene **Altobelli**, si segnala in rilancio **Muraro. Bersellini** vede ridursi i problemi. La folla torna ad avere fiducia. L'unico neo è stato quello squallido 0-0 di S. Siro contro l'**Ascoli.** Ma Atalanta e Cremonese hanno permesso il riscatto.

**IL MILAN**, per finire la sintetica carrellata delle « big ». **Rivera** è fresco papà e promette di dedicare alla figlia un campionato ad altissimo livello. Sarà il suo canto del cigno. E' un Milan rinsaldato nel morale e finalmente senza polemiche. A Bari, in amichevole, ha sciorinato mezz'ora di calcio autentico. Il « test » più importante lo avrà subito a Firenze. Il campionato parte a razzo.

## UOMINI-GOL

**L'ANNO SCORSO**, di questi tempi, le luci della ribalta erano tutte per **Pruzzo.** Il campionato confermò le indicazioni di Coppa. Stavolta sembra ergersi a protagonista del gol una vecchia conoscenza, **Beppe Savoldi.** Sei gol in 4 partite: Di Marzio ci sta.

**DIETRO A SAVOLDI** hanno parzialmente mancato l'appuntamento **Graziani e Pruzzo.** In compenso si sono confermati **Pulici** e **Damiani**, come dire che Genoa e Torino hanno sempre valide risorse

**DI BARTOLOMEI** e **BETTEGA**, infine, restano in linea. Il nome nuovo, invece, potrebbe essere il veronese **Fiaschi** che ha firmato quattro bersagli. Logica attesa per **Giordano** (3 gol), **Altobelli** (2), **De Ponti** (2) **ed Anastasi** (2).

## ESAMI « CADETTI »

**MONZA** su tutte, fra le « cadette » di Coppa. Con **Taranto** ad una ruota. Le grandi favorite della B, invece, hanno fatto cilecca. Leggi **Cesena** sconfitto a **Brescia, Catanzaro** infilato a **Palermo. Samp** costretta al pari casalingo dal Rimini, **Cagliari** messo K.O. a **Taranto.** I provini di queste quattro erano attesi perché le verifiche avvenivano con formazioni di categoria. Le sconfitte, quindi, pesano doppio e rimettono in discussione tutto quanto è stato detto in proiezione futura.

**PER CONTRO** c'è da segnalare una grossa votazione per l'**Ascoli** che nel suo girone ha fatto sudar sangue all'**Inter**, o per la **Samb**, uscita fuori nell'ultimo turno sul campo del **Verona** con la tripletta di **Chimenti** nella cinquina complessiva rifilata ai giallo-blu.

**LA COPPA**, infine è stata avarissima con la **Pistoiese**, rimasta a zero nella sua classifica, unica squadra senza punti fra tutte le partecipanti. Qualche preoccupazione turba anche i sonni di **Como, Avellino, Bari.** Bene il **Rimini** nell'ultima giornata col pari di Genova che rilancia le azioni bianco-rosse. **Lecce, Cremonese, Modena, Varese** sono apparse in quota. Qualcosa di più hanno evidenziato **Brescia** e **Ternana**, molto modificate rispetto all'anno passato, ma già in grado di offrire gioco piacevole

## GIRONE 4

*Quarta giornata*

**BARI-TORINO 0-0**

**Bari:** De Luca, Maldera, Frappampina, Materazzi, Punziano, Fasoli, Scarrone, Sigarini, Penzo, Donina, Asnicar. All.: Losi.
**Torino:** Terraneo, Danova, Salvadori, Patrizio Sala, Mozzini, Santin, Claudio Sala, Pecci, Graziani, Butti, Pulici. All.: Radice.
**Arbitro:** Ciacci di Firenze.

**GENOA-LECCE 1-1 (1-0)**

**Genoa:** Girardi, Secondini, Ogliari, Castronaro, Onofri, Silipo, Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico. All.: Simoni.
**Lecce:** Nardin, Lorusso, Pezzella, Maier, Zagano, Belluzzi, Sartori, Cannito, Skoglund, Russo, Montenegro. All.: Giorgis.
**Arbitro:** Menicucci di Firenze.
**Reti:** al 26' Damiani su rigore; 84' Sartori.

*Quinta giornata*

**FOGGIA-LECCE 1-1 (1-0)**

**Foggia:** Memo, Gentile, Sali, Pirazzini, Bruschini, Scala, Nicoli, Bergamaschi, Ulivieri (75' Ripa), Del Neri, Bordon. All.: Puricelli.
**Lecce:** Nardin, Lorusso, Pezzella, Mayer, Zagano, Belluzzi (65' Cianci), Sartori, Cannito, Skoglung, Russo, Montenegro. All.: Giorgis.
**Arbitro:** Esposito F. di Torre Annunziata.
**Reti:** 38' Del Neri; 55' Belluzzi.

**TORINO-GENOA 2-1 (2-1)**

**Torino:** Terraneo, Danova, Salvadori, P. Sala, Mozzini, Santin (Gorin 54'), C. Sala, Zaccarelli, Graziani, Butti, Pulici. All.: Radice.
**Genoa:** Girardi, Secondini, Maggioni, Onofri (37' Mendoza), Berni, Ogliari, Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Castronaro, Ghetti (82' Rizzo). All.: Simoni.
**Arbitro:** Michelotti di Parma.
**Reti:** 4' Damiani; 13' Butti; 39' Pulici.

**CLASSIFICA FINALE**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Torino** | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 7 | 3 |
| **Genoa** | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 9 | 5 |
| **Lecce** | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 3 |
| **Foggia** | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 8 | 11 |
| **Bari** | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 2 | 7 |

qualificata: **TORINO**

**Marcatori:** Damiani 4; Pulici 3; Asnicar, Gentile, Graziani e Pruzzo 2.

**I RISULTATI DELLE QUALIFICAZIONI**
Genoa-Foggia 5-1; Lecce-Bari 1-0; Bari-Genoa 1-2; Torino-Foggia 4-2; Foggia-Bari 4-1; Lecce-Torino 0-1; Bari-Torino 0-0; Genoa-Lecce 1-1; Foggia-Lecce 1-1; Torino-Genoa 2-1.

## GIRONE 5

*Quarta giornata*

**ASCOLI-CREMONESE 0-0**

**Ascoli:** Slocchini, Anzivino, Perico, Scorsa, Legnaro, Pasinato, Mastrangioli, Moro, Quadri, Greco, Ambu. All.: Renna.
**Cremonese:** Porrino, Cesini, Casarano, Bonini, Talami, Pardini, Motta, Sironi, De Giorgis, Frediani, Marocchino. All.: Angeleri.
**Arbitro:** Tani di Livorno.

**INTER-ATALANTA 3-1 (0-1)**
**Inter:** Bordon, Bini, Fedele, Baresi (Roselli dal 43'), Gasparini, Facchetti, Pavone, Marini, Anastasi, Merlo, Altobelli. All.: Bersellini.
**Atalanta:** Bodini, Andena, Mei (Percassi dal 55'), Vavassori, Marchetti, Tavola, Manueli, Rocca, Paina, Festa, Pircher. All.: Rota.
**Arbitro:** Serafino di Roma.
**Reti:** 11' Pircher; 49' Altobelli; 75' Fedele; 87' Anastasi.

*Quinta giornata*

**COMO-ASCOLI 1-2 (1-1)**
C.N. Bologna
**Como:** Eberini, Melgrati, Zanoli, Leccese, Gabbana, Martinelli, Frigerio, Trevisanello (Ghidoni dal 14'), Iachini, Guidetti (Seno dal 46'), Raimondi. All.: Rambone.
**Ascoli:** Marconcini, Mancini, Anzivino (Marozzi dal 58'); Perico, Legnaro, Pasinato, Mastrangeli, Moro, Quadri, Greco, Zandoli (Ambu dal 68'). All.: **Renna.**
**Arbitro:** Barbaresco di Cormons.
**Reti:** Anzivino al 16'; Guidetti al 31'; Pasinato all'86'.

**CREMONESE-INTER 0-2 (0-1)**
**Cremonese:** Porrino, Cesini, Cassago, Bonini, Talani (Bolio dal 46'), Pardini, Motta, Sironi, De Giorgis, Frediani (Montani dal 36'), Marocchino. All.: Angeleri.
**Inter:** Bordon, Canuti, Fedele, Oriali (Baresi dal 66'), Gasparini, Facchetti, Pavone, Marini, Anastasi, Roselli (Acanfora dal 19'), Muraro. All.: Bersellini.
**Arbitro:** Menegali di Roma.
**Reti:** Muraro al 6' e Anastasi al 65'.

**CLASSIFICA FINALE**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Inter** | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 7 | 1 |
| **Ascoli** | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 4 | 2 |
| **Atalanta** | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 6 |
| **Cremonese** | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 2 | 4 |
| **Como** | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 1 | 5 |

qualificata: **INTER**

**Marcatori:** Altobelli, Anastasi e Pircher 2; De Giorgis, Muraro, Fedele, Guidetti, Oriali 1.

**I RISULTATI DELLE QUALIFICAZIONI**
Atalanta-Cremonese 2-1; Como-Inter 0-2; Atalanta-Como 0-0; Inter-Ascoli 0-0; Ascoli-Atalanta 2-1; Cremonese-Como 1-0; Ascoli-Cremonese 0-0; Inter-Atalanta 3-1; Como-Ascoli 1-2; Cremonese-Inter 0-2.

## GIRONE 6

*Quarta giornata*

**AVELLINO-PALERMO 2-0 (2-0)**

**Avellino:** Piotti, Reali, Boscolo, Montesi, Cattaneo, Di Somma, Chiarenza, Gritti, Gaito (60' Tacchi), Lombardi (65' Ceccarelli), Magnini. All.: Carosi.
**Palermo:** Trapani, Puma, (46' Brilli), Citterio, Vullo, Iozzia, Cerantola, Osellame, Chirco, Magistrelli, Maio, Chimenti. All.: Veneranda.
**Arbitro:** Longhi di Roma.
**Reti:** al 7' Gritti; al 26' Chiarenza.

**VICENZA-NAPOLI 1-2 (1-2)**
**Vicenza:** Galli, Prestanti, Callioni, Lorini (Sandreani 80'), Dolci, Carrera, Briaschi (Vivani 46'), Salvi, Rossi, Faloppa, Rosi. All.: Fabbri.
**Napoli:** Mattolini, Restelli, La Palma, Vinazzani, Bruscolotti, Stanzione, Mocellin (Catellani 48'), Juliano, Savoldi, Pin, Capone. All.: Di Marzio.
**Arbitro:** Gussoni di Tradate.
**Reti:** al 10' Pin; al 30' Rossi; al 33' Savoldi.

*Quinta giornata*

**PALERMO-CATANZARO 1-0 (1-0)**
**Palermo:** Trapani, Di Cicco, Citterio, Vullo, Brilli, Cerentola, Osellame (Lugheri al 61'), Bersellino, Chimenti, Maio, Magistrelli (Conte al 70'). All.: Veneranda.
**Catanzaro:** Pellizzaro, Arrighi, Zanini (Nicolini al 53'), Banelli, Groppi, Maldera, Palanca, Improta, Borzoni, Arbitrio, Nemo (Mondello al 53'). All.: Sereni.
**Arbitro:** Schena di Foggia.
**Reti:** Maio al 27'.

**NAPOLI-AVELLINO 4-0 (3-0)**
**Napoli:** Mattolini, Bruscolotti, La Palma, Restelli, Catellani, Stanzione, Massa, Juliano (dal 75' Ferrario), Savoldi, Vinazzani (dal 35' Mocellin), Capone. All.: Di Marzio.
**Avellino:** Piotti, Reali, Croci, Montesi, Cattaneo, Di Somma, Chiarenza, Gritti, Gaito (dal 68' Simonato), Lombardi, Magnini. All.: Carosi.
**Arbitro:** Lapi di Firenze.
**Reti:** Savoldi al 5'; Massa al 21'; Savoldi al 40' e al 76'.

**CLASSIFICA FINALE**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Napoli** | 8 | 4 | 4 | 0 | 0 | 11 | 3 |
| **Palermo** | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 5 | 6 |
| **Catanzaro** | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 5 |
| **L. Vicenza** | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 6 | 7 |
| **Avellino** | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 3 | 8 |

qualificata: **NAPOLI**

**Marcatori:** Savoldi 6; Palanca, Citterio, Rosi, P. Rossi, Massa e Chimenti 2.

**I RISULTATI DELLE QUALIFICAZIONI**
Catanzaro-Avellino 2-0; Vicenza-Palermo 1-2; Avellino-Vicenza 1-2; Napoli-Catanzaro 2-0; Catanzaro-Vicenza 2-2; Palermo-Napoli 2-3; Avellino-Palermo 2-0; Vicenza-Napoli 1-2; Palermo-Catanzaro 1-0; Napoli-Avellino 4-0.

## GIRONE 7

*Quarta giornata*

**PERUGIA-TARANTO 0-0**

**Perugia:** Malizia, Amenta, Ceccarini, Frosio, Matteoni, Dal Fiume, Bagni (Scarpa dal 56'), Curi, Goretti (Sabatini dal 56'), Vannini, Speggiorin. All.: Castagner.
**Taranto:** Petrovich, Giovannone, Cimenti, Panizza, Bravi, Nardello, Gori, Fanti, Jacovone, Delli Santi, Turini. All.: Rosati.
**Arbitro:** Gonella di Parma.

**PESCARA-CAGLIARI 4-1 (2-1)**
**Pescara:** Piloni, Motta, Mosti, Zucchini, Andreuzza, Galbiati, Cinquetti, Orazi, Bertarelli, Nobili, Grop. All.: Cadè.
**Cagliari:** Mazuzzi, Lamagni, Longobucco, Casagrande, Ciampoli, Roffi, Bellini, Marchetti, Capuzzo, Magherini, Villa. All.: Toneatto.
**Arbitro:** Agnolin di Bassano del Grappa.
**Reti:** 17' Villa; 22' Grop; 25' Zucchini; 29' Orazi; 80' Nobili (rigore).

*Quinta giornata*

**PISTOIESE-PESCARA 0-2 (0-1)**
**Pistoiese:** Vieri, Di Chiara, La Rocca, Gualandi (60' Ottonello), Brio, Rossetti, Gattelli, Speggiorin, Panozzo (21' Luzi), Dossena, Palilla. All.: Bolchi.
**Pescara:** Piloni, Motta, Mosti, Zucchini, Andreuzza, Galbiati, La Rosa, Repetto, Orazi, Nobili (66' Santucci), Bertarelli (46' Prunecchi). All.: Cadè.
**Arbitro:** Magni di Monza.
**Reti:** La Rosa al 40'; Zucchini al 62'.

**TARANTO-CAGLIARI 4-2 (0-1)**
**Taranto:** Buso, Giovannone, Cimenti, Fanti, Cattarina, Nardello, Gori, Dellisanti (Panizza dal 46'), Jacovone, Selvaggi, Turini (Caputi dal 55'). All.: Rosati.
**Cagliari:** Mazuzzi, Ciampoli, Longobucco, Casagrande, Valeri, Roffi, Bellini (Capuzzo dal 75'), Marchetti, Piras L., Magherini, Villa. All.: Toneatto.
**Arbitro:** Falzier di Treviso.
**Marcatori:** Jacovone autorete al 35'; Longobucco autorete al 55'; Selvaggi al 60'; Panizza su rigore al 64'; Marchetti al 74'; Selvaggi all'81'.

la qualificata sarà designata per sorteggio tra PESCARA e TARANTO

**CLASSIFICA FINALE**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Pescara** | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 7 | 2 |
| **Taranto** | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 7 | 2 |
| **Perugia** | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 4 | 1 |
| **Cagliari** | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 5 | 11 |
| **Pistoiese** | 0 | 4 | 0 | 0 | 4 | 1 | 8 |

**Marcatori:** Nobili, Zucchini e Selvaggi 2; Curi, Speggiorin, Gori, Turini, Jacovone, Bagni, Ciampoli, Magherini, Gattelli, Amenta, Villa, Grop, Orazi, La Rosa, Panizza e Marchetti 1.

**I RISULTATI DELLE QUALIFICAZIONI**
Cagliari-Perugia 0-2; Taranto-Pistoiese 3-0; Pescara-Taranto 0-0; Pistoiese-Perugia 0-1; Cagliari-Pistoiese 2-1; Perugia-Pescara 1-1; Perugia-Taranto 0-0; Pescara-Cagliari 4-1; Pistoiese-Pescara 0-2; Taranto-Cagliari 4-2.

## Napoli e Fiorentina: si cambia...

Gianni Di Marzio ha tenuto fede ai suoi proclami di rinascita e la Coppa Italia ha avallato le sue alchimie tattiche. E dal cilindro del « ciuccio » spunta un Beppe-gol che si candida per Baires

# Savoldi sfida Graziani

**NAPOLI.** E' un Napoli elettrico, stesso stile del suo allenatore, quello che domenica debutta a Pescara. All'incirca sembra giocare come Di Marzio di questi tempi parla: un torrente di parole lui, mitragliate di manovre lei (cioè la squadra). Quattro partite di Coppa, quattro schieramenti, quattro vittorie. E' stata la prima formazione a qualificarsi. La vigilia diceva Juliano dietro, Juliano avanti, Juliano con il numero quattro, con il numero otto: tutto invece come prima, con una marcia in più, la quinta, come la nuova Alfa Sud. La innestano prima Restelli, poi Vinazzani, considerato solo un rincalzo all'avvio. Mattolini, invece, no. Sembra — all'avvio — frenare ogni nuova velocità: esce un paio di volte a vuoto, becca un gol da tordo. Per fortuna recupera gli entusiasmi Mocellin, il ragazzo padovano che fisicamente rassomiglia ad Hamrin giovane, soprannominato « uccellino ». Fa due finte, frega tre avversari e porta al gol Massa. E segna pure!

Poi esplode Ferrario; Di Marzio toglie i gradi a Catellani e li consegna all'ex varesino: il diretto avversario è latitante e Ferrario non gioca da stopper. Viene avanti, picchia, corre, salta, spara. E' bravo, d'accordo, ma bisognerà vederlo nel suo ruolo. La Palma parte libero. **« Sarà il più bravo di tutti »**, assicura Di Marzio. Poi cambia idea, dopo qualche discussione, estrae dalla sua manica « Ciccio » Stanzione, un killer che preferisce farsi strappare una rotula prima di consentire all'avversario di entrare nella sua area di rigore. Bruscolotti intanto si conferma quel grande regolarista che è.

**E AVANTI** cosa accade? Massa sembra ritornare il peperino visto con Luis Vinicio. Poi, però, flette. Chiarugi parte con tutto il repertorio delle due finte, ma su una di quelle ci resta secco ed entra Capone, il brasiliano. Infine Savoldi. Il nuovo Napoli nasce nel suo segno poderoso. Appunto domenica scorsa, contro l'Avellino segna tre gol: due appoggi in rete, accorti è una folgore di sinistro, da tre metri. Poi tre grandi balzi, una vivacità insolita. Per adesso ha già battuto Graziani. Ma la sfida non è terminata. Anzi inizia domenica, in casa pescarese. Confessa al cronista che lo intervista: **« Desidero segnare qualche gol in più dell'anno scorso (17) ».**

**PIGMALIONE** di questa ricostruzione morale (dopo i tramonti dell'anno scorso) Gianni Di Marzio. Lo ha preso per il verso giusto, fin dal primo impatto. **« Per me** — disse Di Marzio — **tu sei il migliore centravanti italiano. E come tale non puoi dare via libera a Graziani. Come sai questo potrebbe essere l'anno dei mondiali. Non puoi perdere l'autobus. Il Napoli ha bisogno di te, tu hai bisogno di lui per rispondere a Bearzot, che sembra incline a dimenticarti. Il tuo mestiere è il gol. Il resto sono storie di centrocampisti e di terzini ».**
Savoldi guardò in faccia Di Marzio per vedere se per caso non volesse, lui napoletano, prendere per fesso un bergamasco della sua statura. Di Marzio non abbassò gli occhi, come usa fare quando tenta lo scartiloffio dialettico, che conosce bene. Continuò a fissarlo. E Savoldi si convinse che era sincero. Ma la « cura » non s'è fermata a quel primo discorso. Di Marzio non ha perduto una occasione per battere sul chiodo. E Savoldi progressivamente è andato riscaldandosi. Ha accettato il discorso, ha risposto che ce la metterà tutta. Ma non basta. Di Marzio lo vuole osannato, perché sa quale droga costituisca l'applauso per un fromboliere. Ed ora, Savoldi, quando segna ringrazia, solleva la mano e lo stadio applaude.

**« MENO RIGORI da trasformare e più gol »**, questo il nuovo slogan di Beppe. E per ciò si muove di più, si fa vedere, si sposta,

Il mister viola ha rinnovato ruoli e schemi di gioco e la squadra toscana ha trovato il passo giusto per proporsi come «terza forza» del campionato '77-'78. Il tutto con mimetizzazione, tecnica e strategia militaresca

# Mazzone come Rommel

**FIRENZE** - La necessità aguzza l'ingegno. Carletto Mazzone, allenatore della Fiorentina, voleva un ammazza-portieri da mettere laggiù, davanti, in coppia con Desolati.
**« Pruzzo o Savoldi sarebbero andati benissimo** — dice Mazzone —. **Se avessi avuto uno dei due avrei giocato con una coppia avanzata, un rifinitore, un tornante. Metti un pizzico di ordine in più a centrocampo e chissà che una Fiorentina del genere non fosse stata capace di un grosso exploit. Nè Pruzzo nè Savoldi si sono mossi, così siamo rimasti quelli che eravamo con un tandem Carmignani-Orlandini al posto di Mattolini-Restelli. Non ci sono state rivoluzioni nei quadri. Vedremo di ottenere quel salto di qualità che invano abbiamo cercato di realizzare con un grosso attaccante battendo altre strade ».**
Quali siano queste altre strade Mazzone lo dice e non lo dice. Quando cerchiamo di approfondire il discorso, all'inizio risponde in termini generici. Parla di tattiche, di moduli, di schemi, evitando accuratamente di scendere nei particolari. Il suo dire attinge largamente ai trattati di tecnica militare. Strategia, sorpresa, sfruttamento del successo, mimetizzazione. Sentiamolo.

**« Una squadra di calcio moderna è come un piccolo esercito. Ha bisogno di guastatori, di assaltatori, di tecnici, di combattenti. Gente specializzata, ma anche gente che sappia fare di tutto. E da questo punto di vista proprio non mi lamento. Ho tra le mani uomini che sanno adattarsi. Prendi Antognoni. Gli fai fare il regista e lo sa fare, gli chiedi di giocare da mezza punta e te la fa, conosce a menadito l'arte dell'ultimo passaggio, sa battere a rete con potenza e precisione. Prendi Caso. In qualsiasi ruolo lo metti, punta, tornante, marcatore, è sempre in grado di esprimersi a buoni livelli. Ottimi anzi. Nell'ultimo campionato ha segnato 5 gol, l'anno prima 4; l'ho messo a marcare Rivera e se l'è cavata da campione. Credi a me! E' un giocatore enorme. Orlandini è uno che sa fare il mediano come pochi: contrasta, rompe, costruisce, si porta in zona tiro. Casarsa è centravanti di manovra che non disdegna di entrare in area di rigore. Desolati punta che sa agire in tutti i settori del fronte di attacco. I difensori sono abbastanza elastici, tutti quanti. Alle loro spalle giovani intelligenti, abili nel palleggio, forti atleticamente. Con questi uomini puoi costruire una squadra che sappia giocare in maniere diverse. Ecco! Il mio scopo primario è questo. Conosco il valore e le attitudini dei miei giocatori ».**

**E' UN MAZZONE** ormai lanciato quello che stiamo ascoltando. Un Mazzone che tira fuori le unghie, che « scopre » il suo carattere di uomo deciso a tutto pur di far centro.
**« Del calcio moderno ho un mio concetto: è la sorpresa. Certo! Hai bisogno di giocatori di un certo tono. Ma le qualità tecniche agonistiche hanno pari importanza di quelle strategiche. Il modo per creare problemi ai nostri grandi avversari della prossima stagione devo pur trovarlo. L'idea ce l'ho. Eccome! Tu metti insieme una squadra che ora sappia difendersi in maniera tradizionale e agisca in offensiva ora con azioni di rimessa per poi scattare improvvisamente in avanti; una squadra che attacca ora con una sola punta ora con due, tre, quattro e sappia variare modulo con disinvoltura e rapidamente. Mettila insieme una squadra del genere e poi vedrai se non sarà in grado di creare problemi al duo torinese ».**
— Non sarà facile...
**« Lo so** — interrompe — **lo so. Ma la volontà c'è, i mezzi non mancano, la convinzione neppure. Mi riferisco a me stesso, ai ragazzi, alla società. I dirigenti ci sono vicini, ci seguono, i giocatori sono sempre presenti, accettano le sollecitazioni siano esse atletiche che tecniche con determinazione, fiducia, speranza. Finora questa Fiorentina era la Fiorentina baby. Ora dobbiamo uscire allo scoperto, questi ragazzi debbono essere capaci di trovare la loro determinazione di uomini. Ce la faranno? Direi di sì. Ho fiducia in questa squadra. Sono ottimista. Allo Schalke vedrai che creeremo dei grattacapi. L'ho visto in casa sua. Osso duro, durissimo. Ma con noi non avrà vita facile. Quanto alle due torinesi ci proveremo con tutte le nostre forze. Non**

NAPOLI-AVELLINO: 4-0. Il primo gol di Savoldi

rientra in difesa. E quasi come se avvertisse questa nuova aria che sembra spirare attorno a lui, Savoldi triplica gli sforzi. Contro l'Avellino ha regalizzato la sua sfida a Graziani, con una tripletta che da anni — credo — non realizzava. Sornione s'è aggirato per tutti i 90' nei pressi di Piotti, tre volte battendolo: una di forza, due con tocchi dosati. Di Marzio ha, adesso, promesso dopo il primo gol che realizzerà in campionato, una telefonata asciutta a Bearzot. « **Mister** — vuole dirgli — **occhio al mio piedone di faggio. Per Baires (se l'Italia si qualificherà) andando avanti così, dovrà esserci un posto anche per lui** ».

E così il Napoli si fa largo. Il suo cannone centrale resta Savoldi. Per cortesia, fategli largo anche in Nazionale.

**Guido Prestisimone**

ROMA-FIORENTINA: 0-1. Il gol di Desolati

**saremo i soli. Ci sono altre squadre che puntano a spezzare la loro egemonia. Parlare di coalizzazione di forze non ha senso. Ogni squadra fa il proprio gioco. Ma pensare che contro Torino e Juventus saremo in molti a tirar fuori le unghie non è utopia. Del resto, in Coppa Italia siamo andati benino ».**

— Vediamo un po' di sezionarla questa squadra, esaminarla reparto per reparto. Cominciamo dalle retrovie e dal fuori gioco.

**« La difesa a uomo, con il libero che sta dietro e che va a chiudere eventuali buchi è uno dei temi che non bisogna mai trascurare. Poi c'è questo tanto discusso fuori-gioco. Lo facevamo anche lo scorso anno. Come? Ora con i difensori in linea pronti a scattare in avanti per mettere in posizione irregolare l'avversario o gli avversari più avanzati, ora a pressing ossia attaccando con due-tre, quattro uomini l'avversario che aveva la palla, vuoi per torgliergliela, vuoi per ritardargli la esecuzione del passaggio. Nel primo caso ribalti la situazione di vantaggio. Regola prima del calcio è il possesso della palla. Chi ce l'ha impone il proprio gioco. Nel secondo caso anche una frazione di ritardo nel passare la palla al compagno di squadra che avanza può significare farlo andare oltre l'ultima linea difensiva e quindi in fuori gioco. Perchè la ciambella riesca col buco occorrono due cose: immediatezza, vale a dire improvvisazione, scattare di sorpresa in maniera che l'avversario non abbia tempo di « salvarsi » e una grossa condizione atletica. Scatto e velocità ».**

— Il pressing è una tattica non esclusivamente difensiva.

**« D'accordo. Devi saperlo fare dappertutto appunto per quel che abbiamo già detto: conquistare la palla ».**

— E a centrocampo?

**« O giochi a zona o giochi a uomo. Bene. Io vorrei avere una squadra che sappia fare l'uno e l'altro. Per riuscire a fare questo doppio tipo di gioco occorrerà raggiungere una correlazione di movimenti pressochè perfetta ».**

— La manovra offensiva è quella che dovrebbe offrire una maggior varietà di temi. Vero?

**« Tutto è relativo. Si può pensare di attaccare con più di un modulo. Fraseggio fitto a centrocampo con una sola punta in avanti e poi scatto simultaneo in avanti di più uomini; si può pensare a due punte avanzate. Potrebbero essere Caso e Desolati con Casarsa centravanti di manovra. Lo stesso Antognoni può trasformarsi in attaccante. Non trascureremo di mettere bene a fuoco le sovrapposizioni laterali. Il meccanismo di quest'ultimo modulo è efficace se attuato con la dovuta sincronia di movimenti. Ma la manovra offensiva, di massima, deve essere aperta a tutti i componenti della squadra anche se almeno un paio di essi, Della Martira e Galdiolo in modo particolare, avranno essenzialmente compiti difensivi. Voglio vedere se riesco ad ottenere gol da tutti gli uomini. Difesa e attacco sono le due chiavi essenziali del gioco. La squadra deve saper passare dall'una all'altra fase con grande elasticità, non si debbono creare fratture nel suo connettivo, il rispetto delle distanze deve sempre essere mantenuto ».**

**DOVREBBE ESSERE** una Fiorentina polivalente, una squadra cioè che sappia recitare a memoria diversi copioni, siano essi interdittivi che offensivi. Se Mazzone ci riuscirà, probabilmente vedremo da questa Fiorentina qualche cosa di interessante.

**« Non siamo qui per scoprire il calcio — dice Mazzone — . Certe presunzioni non fanno parte del nostro abito mentale. Siamo qui a lavorare per cercare di trarre il maggior vantaggio dalle caratteristiche degli uomini di cui disponiamo e poichè si tratta di uomini che hanno capacità di adattamento ad assolvere più di un compito vedremo di mettere insieme una squadra anche se non sia sempre la stessa anche se, in linea di massima, gli uomini che la comporranno saranno i soliti ».**

**Orio Bartoli**

# *Totocalcio* : tentiamo il 13

a cura di **Paolo Carbone**

**ATALANTA-PERUGIA**

**Ieri:** gli umbri hanno giocato a Bergamo quattro volte, perdendo sempre.

**Oggi:** in Coppa Italia entrambe hanno segnato 4 reti. Ma il Perugia ha fatto il doppio dei punti atalantini (6 contro 3).

**Domani:** se ci riagganciamo alla stagione passata, ci accorgiamo che il segno X manca da dieci concorsi nella prima casella.

**FIORENTINA-MILAN**

**Ieri:** grossa tradizione di un incontro che vede il Milan imbattuto in Toscana da tre anni e mezzo.

**Oggi:** i viola sono reduci da una bella vittoria a Roma, mentre il Milan viene da una serie di partite ed esibizioni notevoli.

**Domani:** anche nella seconda casella manca l'X da un bel po', solo che non possiamo trascurare il segno **1.**

**GENOA-LAZIO**

**Ieri:** due squadre deluse dalla Coppa Italia (il Genoa, però, ha «mollato» più tardi).

**Oggi:** a Genova le due squadre non pareggiano in campionato da quasi venti anni. In Coppa Italia sono state entrambe eliminate.

**Domani:** in fondo la coppia migliore ci sembra **1-X.**

**INTER-BOLOGNA**

**Ieri:** attenzione: il Bologna non vince a S. Siro dal 19 gennaio 1958 (2-0), però, sempre a Milano, sono finiti in parità gli ultimi sei incontri.

**Oggi:** stesso discorso anche in Coppa Italia: l'Inter qualificata, il Bologna sbattuto fuori.

**Domani:** ci sbilanciamo: vince l'Inter.

**JUVENTUS-FOGGIA**

**Ieri:** a Torino, sei vittorie juventine su sei partite giocate. Anche quattro anni fa si giocò alla prima giornata (2-1 per la Juve).

**Oggi:** I bianconeri stanno trovando la giusta carburazione ed hanno passato il turno in Coppa Italia.

**Domani:** non crediamo alle sorprese: la Juve dovrebbe senz'altro vincere.

**PESCARA-NAPOLI**

**Ieri:** le due squadre non si incontrano (serie B) dal 48-49, quasi trent'anni. Allora pareggiarono: 1-1.

**Oggi:** la Coppa Italia ha detto cose buone del Napoli: ricordiamolo!

**Domani:** ci sembra maturo il segno X

**ROMA-TORINO**

**Ieri:** bilancio degli ultimi anni in equilibrio.

**Oggi:** l'anno passato il «Toro» subì all'Olimpico la sua unica sconfitta e ci rimise lo scudetto. Da ricordare l'ex Giagnoni, ora della Roma. Il Torino, inoltre, s'è qualificato dopo lo «spareggio» vinto col Genoa.

**Domani:** inutile mettersi a fare previsioni con partite di questo tipo.

**VERONA-LANEROSSI**

**Ieri:** al Bentegodi, le ultime tre partite sono finite in parità.

**Oggi:** il Vicenza non ha mai vinto a Verona in serie A. I «gialloblù», però, attraversano un periodo di confusione.

**Domani:** finora nella casella 8 è sempre «uscito» il **2.** E' un derby: quindi, **X.**

**AVELLINO-ASCOLI**

**Ieri:** per entrambe, quello passato, è stato un campionato senza lode e senza infamia.

**Oggi:** la Coppa Italia ha confermato una nostra impressione, e cioè che i marchigiani hanno un'inquadratura più robusta.

**Domani:** il fattore-campo è importante e qualche chance bisogna pur concederla agli irpini, che hanno la tradizione dalla loro.

**CESENA-CATANZARO**

**Ieri:** si tratta di due retrocesse dalla massima divisione: entrambe vinsero gli scontri casalinghi.

**Oggi:** si tratta di due candidate alla promozione.

**Domani:** i romagnoli (già abbastanza a posto, anche se spreconi) giocano in casa e il fatto è importante. I calabresi crediamo possano dire la loro fino a un certo punto. Il bilancio dice che si tratta di una partita con pochi gol (finora appena tre su 4 partite).

**LECCE-CAGLIARI**

**Ieri:** gara con il ricordo di un'...arancia per lo mezzo nell'unico precedente in salento (l'anno passato) ci fu uno 0-0.

**Oggi:** gli isolani vogliono far dimenticare in fretta l'esclusione dalla Coppa Italia.

**Domani:** nella casella n. 11 finora sempre il segno **1.** Noi lo confermiamo.

**PALERMO-SAMPDORIA**

**Ieri:** incontro di buona tradizione nel dopoguerra. Il Palermo ha vinto 7 delle 14 partite casalinghe.

**Oggi:** la Sampdoria, che finora ha zoppicato (ma che è sempre la Sampdoria) non segna a Palermo dalla sua ultima vittoria, dieci stagioni fa.

**Domani:** finora alla casella 12, il segno **X** non s'è visto. Però, tenuto conto di tutto, siamo per la tripla.

**TERNANA-CREMONESE**

**Oggi:** i ternani hanno perso l'autobus della Coppa Italia e vogliono vendetta.

**Domani:** al battesimo, le matricole sono sempre pericolose, tuttavia le possibilità degli umbri ci sembrano obbiettivamente superiori.

**Ieri:** le due squadre non si sono mai incontrate nel dopoguerra.

## I risultati di domenica scorsa

*(concorso del 4-9-'77)*

| | |
|---|---|
| **Como-Ascoli** | 2 |
| **Cremonese-Inter** | 2 |
| **Foggia-Lecce** | X |
| **Monza-Bologna** | 1 |
| **Napoli-Avellino** | 1 |
| **Palermo-Catanzaro** | 1 |
| **Pistoiese-Pescara** | 2 |
| **Roma-Fiorentina** | 2 |
| **Sampdoria-Rimini** | X |
| **Taranto-Cagliari** | 1 |
| **Ternana-Varese** | 1 |
| **Torino-Genoa** | 1 |
| **Verona-Sambenedettese** | 2 |

**Monte-premi** L. 707.057.154

Ai 16 vincitori con 13 punti vanno L. 22.095.500

Ai 476 vincitori con 12 punti vanno L. 742.700

## La schedina di domenica prossima

*(concorso dell'11-9-'77)*

CONCORSO 4

PARTITE DELL 11 9 77 — FI

| N. | Squadra 1ª | Squadra 2ª | Concorso | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Atalanta | Perugia | X | | |
| 2 | Fiorentina | Milan | 1 | X | |
| 3 | Genoa | Lazio | 1 | X | |
| 4 | Inter | Bologna | 1 | | |
| 5 | Juventus | Foggia | 1 | | |
| 6 | Pescara | Napoli | X | 2 | |
| 7 | Roma | Torino | 1 | X | 2 |
| 8 | Verona | L.R.Vicenza | X | | |
| 9 | Avellino | Ascoli | X | 2 | |
| 10 | Cesena | Catanzaro | 1 | | |
| 11 | Lecce | Cagliari | 1 | | |
| 12 | Palermo | Sampdoria | 1 | X | 2 |
| 13 | Ternana | Cremonese | 1 | | |

**IL NOSTRO SISTEMA** - (4 « doppie » e 2 « triple »)

Sviluppo intero: 144 colonne per L. 25.000

Sviluppo ridotto: 20 colonne per L. 3.500

## Roberto Bettega, calciatore dell'anno

**Una giuria di 43 giornalisti sportivi italiani ha designato « Calciatore dell'anno » per il 1976-77, Roberto Bettega. Il premio, patrocinato da Radio Montecarlo, è un riconoscimento della maturità tecnico-fisica e della costanza di rendimento dell'ala sinistra bianconera, dimostrata nell'arco dello scorso campionato. In precedenza, il prestigioso trofeo era andato a Francesco Graziani, a dimostrazione del ruolo di punta che Torino ha assunto nella geografia calcistica italiana. Anche in materia di premi.**

## Auguri a...

**8 settembre** - Michele De Nadai (Roma): 23 anni; Claudio Sala (capitano del Torino): 30 anni; Arcangelo Sciannimanico (Bari): 21 anni.

**9 settembre** - Pier Luigi Busatta (Verona): 30 anni.

**10 settembre** - Fortunato Loddi (Lecce): 27 anni; Giacomo Losi (allenatore del Bari): 42 anni.

**11 settembre** - Paolo Sirena (Audace): 32 anni.

**12 settembre** - Mario Frustalupi (Cesena): 35 anni; Angelo Orazi (Pescara): 26 anni.

**13 settembre** - Mario Valeri (Cagliari): 28 anni.

## Rivera, ragazzo - padre

La « divina creatura » ha tenuto fede al soprannome ed è diventato papà di Nicole (alla francese, dice lui, per via del Mercato Comune). Il matrimonio con Elisabetta, però, per ora non rientra nei piani del golden-boy e tutto resterà come prima: la domenica in campo ad orchestrare il Milan, gli altri giorni farà il pendolare...

# La figlia del capitano

di **Elio Domeniconi** - Disegno di **Pallotti**

**MILANO.** Gianni Rivera, la divina creatura, ancora una volta ha deluso cronisti e paparazzi. Se ne infischia delle esigenze della stampa. E' stato categorico: **« Una fotografia mia con in braccio la bambina, nessuno la farà mai ».** Eppure che male c'è? Tutti i padri di questo mondo ci tengono a farsi immortalare con la propria figlia. Ma Rivera è un padre particolare. Anzi, è un ragazzo-padre. Nelle famiglie moderne si usa così. Il nome lo sceglie la madre, il cognome il padre. L'ha confessato lo stesso Rivera: **« Si chiamerà Nicole Maria Luisa, perché piaceva a Elisabetta e Rivera perché chiaramente la riconosco ».** Può farlo perché nel frattempo c'è stata la riforma del diritto di famiglia e il padre può riconoscere i figli anche al di fuori del matrimonio. Prima Nicole Maria Luisa avrebbe dovuto chiamarsi per forza Viviani.

Rivera, dunque, ha riconosciuto Nicole. Ma l'ha anche voluta? I cronisti, si sa, devono essere cinici per professione. Con altrettanto cinismo Rivera l'ha definito **« un infortunio sul lavoro ».** Poi ha spiegato il suo punto di vista (che del resto è comune a tanti maschilisti): **« Sono cose che capitano nella vita. Quando capitano, sei contento. Se non capitano significa che ti è andata bene ».**

Qualcuno si è stupito del nome, Nicole alla francese, con tanti bei nomi che ci sono in Italia. Eppoi perché non Nicoletta? Il capitano del Milan si è rivelato europeista e ha detto: **« Adesso c'è il mercato comune, no? I nomi sono internazionali ».**

L'allenatore Nils Liedholm gli ha fatto i complimenti, però ha aggiunto: **« Scusami se ho sbagliato: ti avevo pronosticato un maschio e invece è nata una femmina ».** Ma Rivera pronto: **« Se è per quello hanno sbagliato in tanti. Anche il medico pensava fosse un maschio ».** Volevano il maschio anche i suoi fans, per vedere un nuovo Rivera con la maglia del Milan tra una ventina d'anni. Ma il capitano ha ammonito: **« E' difficile che i figli ricalchino le orme dei padri. Ci sono casi rarissimi ».** Eppoi non è detto che i maschi siano da preferire alle femmine. Rivera è stato esplicito: **« I maschi ti danno certe cose, le femmine certe altre ».** Mamma Elisabetta si è subito consolata: **« Vorrà dire che farà l'attrice ».** Già, nel teatro i figli d'arte hanno sempre successo. La figlia della soubrette di « No, no, Nanette » potrebbe anche diventare una nuova Anna Magnani, il nostro teatro ne ha bisogno, ci siamo fermati ad Anna Proclemer.

Rivera continuerà a vivere con i suoi (mamma Edera e papà Teresio) però farà adesso il pendolare. Invece di mangiare al ristorante, a mezzogiorno andrà più spesso da Elisabetta anche per controllare come cresce Nicole. E' sicuro che, anche se non si sposa, questo non influirà sulla sua popolarità tra i tifosi: **« Ai tifosi interessa che giochi bene la domenica ».** Punto e basta. Certo ai giornalisti sportivi è scocciato che la foto della figlia di Rivera appaia soltanto su un rotocalco specializzato in TV, sorrisi e canzonette. Ma pare che l'esclusiva abbia fruttato cinque milioni. Però il padre non riceverà nemmeno una lira, ci mancherebbe altro. L'ha detto chiaramente: **« Io non l'ho fatto di certo. Non mi lascio strumentalizzare dalla pubblicità. Lei, Elisabetta, è libera di fare quello che vuole. La figlia è sua, oltre che mia ».** E in fondo è giusto che Elisabetta, visto che rimane nubile, debba preoccuparsi del futuro di Nicole. Cinque milioni esentasse, a questi chiari di luna fanno sempre comodo.

Del resto i rotocalchi della concorrenza, sapendo di essere battuti dall'esclusiva, avevano giocato d'anticipo. « Grand Hotel » era ricorso al solito fumetto, e il settimanale preferito dalle collaboratrici familiari, aveva commosso le lettrici, scrivendo in copertina: **« Rivera e la Viviani: ora li unisce un pegno d'amore ».** Chissà quante tifose del Milan hanno pianto leggendo l'articolo dal titolo **« Ora sono in tre: nulla li può più separare ».** Dove si legge tra l'altro, a firma Remo Ferrari: **« Verso la fine di un campionato molto sofferto il capitano del Milan si era sentito apostrofare dall'allenatore Rocco in presenza dei compagni di squadra: "E' vero che sei innamorato di una della televisione?" "Usciamo insieme" aveva risposto lui sapendo che un'ammissione più esplicita gli avrebbe procurato delle critiche. Ora si prepara al nuovo campionato da "papà" con molto zelo e molte responsabilità in più ».** La stampa rosa, sperava che l'erede di Rivera nascesse il 18 agosto, il giorno del compleanno di papà. Ma il destino ha rimandato l'evento al 1 settembre (ore 17,05).

« Eva Express » aveva previsto che non ci sarebbe stato matrimonio. E la copertina annunciava **« Elisabetta Viviani ragazza madre. Rivera: papà sì, marito no ».** Giuseppe Tropea, aveva raccontato: **« Il popolare calciatore si trova un po' impacciato di fronte alla sua nuova situazione di padre. Solo calcio, donne, affari e serate in allegria ».** In realtà Rivera si limita a qualche cenetta al Castello di Cozzo, dal suo amico padre Eligio, il francescano di « Mondo X » che gli ha consigliato di non sposarsi perché il matrimonio è la tomba dell'amore.

Si dice che Rivera odia i giornalisti, ma bisogna riconoscere che tutti i torti non li ha. Nella settimana del lieto evento « Novella 2000 » gli ha messo in copertina Elisabetta Nuda e ci ha fatto pure la morale: **« La mammina dell'anno faceva queste fotografie... RIVERA: diventa padre ma scopre uno scabroso segreto nel passato della Viviani! "Perché mi hai nascosto che posavi nuda?" ».** Il cronista Gianfranco Lenzi, ha commentato amaramente: **« Ora quelle stesse foto non solo annulleranno tutta la felicità a cui avrebbe avuto diritto, nel giorno più bello della sua vita; ma rischiano addirittura di farle perdere per sempre il suo Gianni ».** □

# Nicole Rivera

In Italia esiste soltanto il prototipo. Viene noleggiato esclusivamente per scopi di ricerca scientifica o per casi comunque eccezionali. Il suo uso deve essere autorizzato dalla magistratura e consentito da chi esercita la patria potestà sul soggetto auscultato. Messo a punto in California dopo anni di esperimenti dal dottor Benjamin Stock — omonimo dei celebri distillatori triestini ma estraneo alla nota casa italiana di brandy — l'Infantronic è un complicato apparecchio elettronico, che traduce in suoni intelligibili i vagiti e i pensieri inespressi dei neonati. Non scenderò in dettagli tecnici nello spiegarvi il suo funzionamento, ma mi limiterò a dirvi che esso consta di una grossa scatola, all'incirca della grandezza di un televisore; di una « consolle » per il quadro comandi; di un microfono e di due elettrodi sensori da applicare alle ossa parietali del cranio del neonato. Questi elettrodi captano le onde cerebrali determinate dai pensieri, il microfono intercetta i vagiti. La macchina elabora le une e gli altri, emettendo parole e frasi di senso compiuto da un altoparlante. Essendo stato importato, l'unico Infantronic reperibile in Italia parla in inglese. Sono miracolosamente riuscito a ottenerne l'uso clandestino per alcuni minuti. E grazie a ciò ho potuto realizzare il più sensazionale scoop giornalistico della mia carriera. Un'intervista alla più illustre neonata d'Italia: Nicole Rivera.

Nella nursery della clinica Columbus, a Milano, la figlia del capitano — come il «Corriere della Sera» l'ha irriverentemente battezzata — e della soubrette Elisabetta Viviani occupava una culla lontana dalla vetrata. Era guardata a vista, perché nessuno la fotografasse. Con l'aiuto di un'infermiera amica mia, le applicai l'Infantronic: gli elettrodi sensori — mi fu spiegato — potevano anche tradurre in onde cerebrali le mie domande, se l'avessi voluto. Lo volevo. Inserii il registratore sull'Infatronic. E questo è il nastro che ne ho ricavato.

Lo trascrivo, senza omettere o alterare alcunché.

Lungo vagito (non tradotto dalla macchina, perché i circuiti erano ancora freddi). Ruttino post-poppatorio. Un rigurgito (della bambina). Un colpo di tosse (mio).

Poi, flebili, le prime parole...

*« Cosa vuoi? Sei un giornalista? Papà non vuole, la mamma nemmeno... ».*

Io (emozionatissimo): sì, sono un giornalista. Ma i giornalisti non mangiano i bambini e neppure i giocatori di calcio o le soubrettes. Non preoccuparti. Sei molto bellina. Come ti chiami?

*« Non l'ho capito ancora. Credo che mi abbiano chiamata Nicole o Nicol. Ma non so se ci vuole o non ci vuole la "e". Papà ha detto che non ci voleva. La mamma si è subi arrabbiata e gli ha risposto che è il solito calciatore ignorante, che la "e" ci vuole perché sono una femmina. Hanno litigato per nulla. A me non frega assolutamente nulla questa faccenda della "e", tanto per ora non devo firmare perché non so scrivere. In ogni caso, questo nome zarista non mi piace. Da grande, mi farò chiamare Colette, come la moglie di Indro Montanelli, oppure Nicoletta, come la Orsomando che fa la nonnina della televisione »* Ruttino. Pianto breve.

— Ma di cognome sei Rivera, no?

*« Mi pare di sì. Ma cosa vuoi, io sono nata in comproprietà con diritto di riscatto. Appartengo a due società diverse, a Viviani e a Rivera. Spero soltanto che poi si mettano d'accordo e che non debbano andare alle buste. Pensa te: papà fa la sua offerta, mamma fa la sua. Poi, in Lega, l'avvocato Raule apre e decide a chi assegnarmi. Non mi andrebbe proprio una cosa del genere, anche se — puoi scriverlo sul giornale — a diciotto anni mi riscatterò la lista e me ne andrò per conto mio ».*

— Sei un po' polemica, Nicole: appena nata...

*« Buon sangue non mente. Conosci papà? ».*

— Sfortunatamente non conosco tua madre, che mi sembra molto più carina...

*« Zitto, non parlarmi di quella. Mi ha fatto nascere col raffreddore... ».* Starnutino.

— Come col raffreddore?

*« Certo, quando stavo nel pancione un freddo, un freddo. La mamma si spogliava sempre. Tutta nuda, capisci? Per il lavoro, diceva. Per le fotografie. E io, dentro, a battere le gengive dal gelo ».*

— Oh, pôra stella! E ora stai bene?

*« Starei bene, se la mamma non ci avesse la fissa delle fotografie. Sai cosa mi ha combinato? Ha subito venduto, prima che nascessi, le mie foto in esclusiva a un giornale. Adesso ho una paura matta che, per rispettare le tradizioni di famiglia, voglia farmi posare nuda. Con questo freddo, con questo raffreddore. No, non mi spoglierò. Poserò con fasce e pannolino. Se mi vogliono così sul giornale, bene. Sennò, ciccia all'esclusiva ».*

— Orca, che dura che sei...

*« Sono come papà, tutta d'un pezzo. E anche sui proventi delle mie foto ho qualcosa da dire. Pretendo la percentuale, il diritto d'immagine. E non darò una lira all'avvocato Campana. Tanto, non sono mica come quel fregnone di mio padre. Io al sindacato non ho aderito e non aderisco ».*

— Al sindacato, no. Ma come puoi rifiutare l'obolo cristiano alla Pia Opera del Ristorante di Cozzo?

*« Quello del frate? Niente, neanche a zio Peligio niente. I ristoranti non m'interessano, tanto per ora vado a biberon. Già ho dovuto sopportare il battesimo fatto da zio Peligio: champagne aveva nell'aspersorio, champagne invece dell'acqua santa... ».* Rutto prolungato.

— Ma allora, già conosci gli amici di papà? »

*« Quei pochi che gli sono rimasti, li conosco tutti. Zio Alberto, che è molto bello, alto, bruno, elegante, fa l'avvocato, ha mandato un bel fascio di fiori alla mamma* (l'avv. Ledda, suppongo n.d.r.). *Poi conosco zio Tato, un bel ragazzone friulano, che gioca nel Milan con papà e suona anche la chitarra, ed è nero nero di capelli proprio come me* (Sabadini, immagino n.d.r.). *E poi c'è zio Franco, che arriva qui alla clinica con una macchina tutta lucida con la statuetta sul radiatore e che porta sempre catenine d'oro, medagliette d'oro, ciondolini d'oro, campanelli d'oro* (il finanziere Ambrosio, induco n.d.r.). *Poi, ho visto una volta anche nonno Nereo, che ha i capelli neri neri come zio Tato e come me, ma sono tinti, e che fa il rutto dopo la poppata come me, ma lui ci ha il biberon grande con la paglia intorno e il latte rosso dentro ».*

— Nicole, che cosa vuoi fare da grande?

*« Una mezza idea ce l'avrei: vorrei fare la presidentessa o la consigliera delegata del Milan. Non so perché, ma sono venuta al mondo con questa fissazione. Naturalmente, devo trovare un gruppo di amici che costituisca una finanziaria e comperi il pacchetto azionario. Mi farò spiegare da papà come si fa e mi farò aiutare da zio Alberto. Ma non è questo il mio più grande desiderio. Anche se sono molto giovane, ho già fissato due traguardi per la mia vita. Primo: indurre mia madre a frequentare finalmente una scuola di danza, di canto e di recitazione. Secondo: obbligare mio padre a smettere di giocare al calcio non appena avrà compiuto il sessantesimo anno di età, affinché possa godersi in pace, da vecchio, tutti i risparmi investiti in falsi De Chirico ».* Rumore. A me sembra un pernacchio. Ma l'infermiera, che è più pratica di queste cose e che ha ascoltato e riascoltato diverse volte il nastro, insiste nel dire che è un altro ruttino.

— E zio Albino, dimmi, te l'hanno fatto conoscere?

Fremito. Sussulto. Vagito acutissimo. Pianto. *« Zio Albino non esiste, zio Albino non esiste. Papà me ne ha parlato per farmi paura. La prima sera della mia vita non volevo dormire. Allora, lui è venuto e mi ha detto: "Se non dormi, Nicole, ti metto in una stanza buia e lì viene zio Albino e ti mangia". Io ho capito chi è lo zio Albino, è l'orco di papà, quello che si mangia i bambini, i giocatori cattivi e i pacchetti azionari. Ma l'orco non esisteee! ».*

— Nicole, tu sei stata brava con me. Mi hai detto tutto quello che pensi. Ora io non voglio affaticarti. Voglio soltanto sapere: quando farai la tua prima conferenza stampa?

Rumore. Anche qui, io dico che è un pernacchio. L'infermiera sostiene che è un ruttino appena più prolungato e robusto degli altri. Vagito simile a un urlo. E poi: *« Mai, mai, mai! Io i giornalisti li ho squalificati, come ha fatto papà. Mamma dice che i giornalisti servono, specialmente quelli di « Sorrisi e Canzoni » e di « Playboy » e di « Playmen ». Mamma dice che, soprattutto, servono i fotografi. Ma io ho squalificato anche loro. Nuda non poso. Davanti all'obiettivo ci vado soltanto con fasce, pannolino, bavagliola e ciripà. O niente... ».* Starnutino.

Il nastro è finito.

**Anonimo**

P.S. - Ringrazio la Fantastic Interview Infratonic Inc., Malibu California e l'infermiera R. S. della clinica Columbus del prezioso aiuto offertomi per la realizzazione di questa sensazionale intervista. Le vie della Verità, come quelle del Signore, sono infinite.

È NATA NICOLE
RIVERA DICHIARA
LE DARÒ IL MIO NOME

CORRIERE D'INFORMAZIONE

**Il capitano del Milan durante la fase cruciale del parto ha tenuto tra le sue la mano di Elisabetta Viviani**

**Papà Rivera ha brindato in un bicchiere di carta**

La Notte

In questi giorni i 102 arbitri della CAN sono riuniti a convegno. Stavolta le ramanzine che i massimi esponenti arbitrali rivolgeranno loro non dovrebbero rimanere inascoltate. tra un anno, infatti, ci sarà una consistente riduzione dei quadri. L'esame del campionato 1977-1978 sarà per molti, decisivo. Intanto divertiamoci con i numeri e curiosiamo nella carriera delle 32 «giacchette nere» della A

# Il fischio del cigno

a cura di **Orio Bartoli**

FERRARI AGGRADI, CAMPANATI E FRANCHI

**CAMPIONATI** alle porte, arbitri a convegno. Ormai è una tradizione. Per il mese di settembre gli arbitri in attività di servizio alla CAN, ossia gli arbitri preposti alla direzione delle partite di serie A, B e C (dopo l'ultimo aggiornamento dei quadri sono saliti da 100 a 102), vengono convocati in una riunione collegiale. Diversi centri turistici e termali considerano questo convegno un grosso boccone pubblicitario. Se lo contendono con tutte le più sottili armi della strategia promozionale. Per alcuni anni di seguito, Viareggio l'aveva spuntata sulla concorrenza. La scorsa estate ebbe partita vinta Ostia. Quest'anno è di turno la riviera adriatica: per l'esattezza Torre Pedrera a pochi passi da Rimini.

**SCOPI PRIMARI** del convegno, in programma dal 6 al 10 settembre, la verifica della condizione fisico-atletica di ciascuno dei 102 arbitri, l'illustrazione di eventuali norme regolamentari, una rispolveratina alle vecchie, la elencazione di una lunga serie di raccomandazioni. Sul piano squisitamente teorico si tratta di un'iniziativa utile ed interessante. I relatori fanno sfoggio di competenza, l'uditorio è attento, partecipe. Sul piano pratico, almeno sinora, un po' meno. Specie per quel che riguarda le raccomandazioni. Ne vengono fatte diverse. Si va dall'invito alla uniformità nell'interpretazione e della applicazione dei regolamenti, al seguire scrupolosamente un preciso ed efficace programma di allenamento atletico, alla esigenza di far osservare sul campo la massima disciplina (**« Il rettangolo di gioco — fu detto lo scorso anno — non è un santuario, ma nemmeno deve essere un mercato »**); di mantenere con i giocatori rapporti improntati alla massima correttezza evitando nella maniera più assoluta il gesticolare; di punire la « melina »; di stroncare con fermezza, violenza, simulazione, reazione, protesta; di curare la collaborazione con i guardalinee e in particolare di non venire mai meno al famoso principio della cosiddetta diagonale. Eccetera.

**C'E' CHI** recepisce e chi è sordo. Sono cose che capitano anche nelle migliori famiglie. Tuttavia quest'anno **Campanati** e **Ferrari-Aggradi** avranno incoccata nei rispettivi archi la freccia giusta per farsi ascoltare anche dai più duri di orecchio. A partire dalla stagione 1978-'79 la serie C infatti sarà sdoppiata in due categorie: un campionato di serie C divisione prima, articolato su due gironi di 18 squadre ciascuno, ed una serie C divisione seconda, articolato su 4 gironi di 18 squadra ciascuno. La direzione delle partite di C/1 sarà affidata agli arbitri della CAN; le direzione delle partite di C/2 agli arbitri della GASP. Ciò significa che domenicalmente il designatore della CAN si troverà a dover chiamare al lavoro 35 arbitri (8 per le partite di serie A, 9 per quelle di B e dei due gironi di C/1) anziché 47 (8 per la A, 9 per la B, 30 per i tre gironi di C) com'è stato finora e come sarà nella stagione che va ad iniziare.

**MENO PARTITE**, meno arbitri. A partire dall'estate 1978 gli effettivi della CAN dovrebbero essere ridotti dagli attuali 102 a 70. Ci sarà quindi una grossa riduzione dei ranghi. Andranno in « pensione » diversi internazionali: da **Sergio Gonella** (la cui designazione per i mondiali di Argentina sembra ormai scontata) ad **Alberto Michelotti, Cesare Gussoni, Giulio Ciacci** e forse qualche altro. Insieme a loro attaccheranno il fischietto al chiodo diversi altri direttori di gara, alcuni bravi, (ma anziani), altri fermi alla serie C da due o tre anni, altri che pur avendo provato in serie B dovranno mostrarsi, proprio nella stagione che sta per iniziare, di essere idonei al prosieguo della carriera pena... decadenza.

Il rischio di essere fatti fuori stimolerà l'impegno di molti arbitri. Campanati e Ferrari-Aggradi faranno forte leva su questa arma. Non si tratterà di ricatti. Semplicemente di inviti a fare meglio, sempre meglio Campanati e Ferrari-Aggradi, insomma stavolta con maggior insistenza del solito, e sicuri di essere maggiormente ascoltati, ancora una volta chiederanno le stesse cose che hanno chiesto negli anni passati.

**PER GLI** arbitri CAN si prospetta una stagione ad altissimo impegno. Ognuno dovrà dare il meglio di se stesso se vorrà salvare il fischietto. Sarà una stagione importante. Molto importante. Speriamo che l'eccesso di zelo non determini effetti opposti a quelli desiderati. Intanto, in attesa di potervi riferire dettagliatamente sui lavori del prossimo convegno di Torre Pedrera, andiamo a curiosare un poco nella carriera degli arbitri che hanno già avuto occasione di dirigere poche o tante gare del nostro massimo campionato calcistico e che sono ancora sulla breccia decisi oggi più che mai a far sfoggio della propria bravura per mantenersi un posto tanto faticosamente conquistato.

**USCITO** di scena il grande Concetto Lo Bello, il più rappresentativo degli arbitri CAN è **Sergio Gonella.** Ha 44 anni, dirige in serie A dal 15 settembre 1963. Sta quindi per iniziare il suo quindicesimo campionato. In fatto di anzianità di servizio; secondo è **Cesare Gussoni,** 94 partite, esordio in serie A nel campionato 65-66; terzo **Alberto Michelotti,** 91 gettoni, il più anziano in età con i suoi 47 anni.

GONELLA

I più giovani sono invece i quattro esordienti della stagione 76-77 ossia **Carlo Longhi, Paolo Milan, Giancarlo Redini** e **Pietro D'Elia** quest'ultimo la mascotte anche per quanto riguarda l'età: è nato il 29 aprile 1946 a Salerno.

## PROMOSSI ALLA CAN

**BALDI** (Roma), **CEROFOLINI** (Arezzo), **CERQUONI** (Macerata), **CICIA** (Bassano del Grappa), **DA POZZO** (Monza), **DA POZZO** (Monza), **D'ASTORE** (Lecce), **DE MARCHI** (Novara), **GALBIATI** (Monza), **GARZI** (Palermo), **LUSSANA** (Bergamo), **PAMPANA** (Pisa), **PEZZELLA** (Frattamaggiore), **RINALDI** (Caserta), **RUFO** (Roma), **SALA** (Lecco), **SARTI** (Modena), **VALLESI** (Pisa), **ZUMBO** (Reggio Calabria).

## SONO STATI DIMESSI

**ANDREOLI** (Padova), **VANNUCCHI** (Bologna), **BARBONI** (Firenze), **CARVANI** (Piacenza), **CHIRI** (Mantova), **FRASSO** (Caserta), **GIALLUISI** (Molfetta), **LAURETANO** (Napoli), **LAZZARONI** Fernando (Milano), **LAZZARONI** Franco (Abbiategrasso), **LENARDON** (Siena), **MARINO** (Genova), **PIERONI** (Jesi), **PRATO** (Lecce), **STRINGARO** (Udine), **VINCI** (Messina).

## LA CARRIERA DEI 32 ARBITRI DI SERIE A

| ARBITRO | età in anni | esordio in A | gare dirette | rigori | espulsioni | vitt. int. | pari | vitt. est. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GONELLA | 44 | 15-9-63 | 156 | 56 | 30 | 62 | 60 | 34 |
| GUSSONI | 43 | 12-12-65 | 94 | 25 | 6 | 45 | 34 | 15 |
| MICHELOTTI | 47 | 14-4-68 | 91 | 25 | 20 | 44 | 27 | 20 |
| LATTANZI | 43 | 7-1-68 | 87 | 39 | 15 | 31 | 29 | 27 |
| BARBARESCO | 40 | 5-12-67 | 70 | 20 | 6 | 36 | 20 | 14 |
| SERAFINO | 41 | 20-4-69 | 70 | 15 | 4 | 32 | 28 | 10 |
| PANZINO F. | 44 | 11-5-69 | 69 | 16 | 3 | 37 | 22 | 10 |
| MENEGALI | 44 | 15-5-71 | 64 | 16 | 4 | 34 | 19 | 11 |
| CASARIN | 37 | 25-5-71 | 59 | 19 | 2 | 25 | 25 | 9 |
| CIACCI | 44 | 16-5-71 | 56 | 29 | 7 | 30 | 15 | 11 |
| AGNOLIN | 34 | 18-3-73 | 45 | 12 | 1 | 15 | 18 | 12 |
| MENICUCCI | 38 | 13-5-73 | 44 | 16 | 6 | 17 | 17 | 10 |
| REGGIANI | 38 | 7-11-71 | 36 | 5 | 5 | 17 | 14 | 5 |
| TRINCHIERI | 43 | 26-4-70 | 31 | 14 | 4 | 21 | 7 | 3 |
| PRATI | 38 | 22-4-73 | 27 | 5 | 8 | 15 | 10 | 2 |
| BERGAMO | 25 | 12-10-75 | 25 | 1 | + | 11 | 10 | 4 |
| CIULLI | 37 | 21-4-74 | 16 | 3 | 3 | 7 | 5 | 4 |
| BENEDETTI | 38 | 28-4-74 | 15 | 1 | — | 10 | 4 | 1 |
| SCHENA | 41 | 21-4-74 | 12 | 3 | 3 | 3 | 6 | 3 |
| LO BELLO R. | 32 | 18-5-75 | 9 | 1 | + | 3 | 5 | 1 |
| PIERI | 37 | 18-5-75 | 8 | 1 | — | 6 | 1 | 1 |
| TERPIN | 34 | 4-5-75 | 7 | — | — | 5 | 1 | 1 |
| LAPI | 40 | 14-12-75 | 5 | 2 | 1 | 1 | 2 | 2 |
| LOPS | 39 | 4-5-75 | 4 | 1 | 1 | 2 | 2 | — |
| MASCIA | 40 | 18-5-75 | 4 | 4 | — | 3 | 1 | — |
| MATTEI | 35 | 21-3-76 | 4 | 1 | 2 | 4 | — | — |
| CELLI | 39 | 14-3-76 | 2 | — | — | 1 | 1 | — |
| FALASCA | 36 | 4-4-76 | 2 | — | — | — | 1 | 1 |
| D'ELIA | 31 | 22-5-77 | 1 | — | — | — | — | 1 |
| LONGHI | 33 | 10-4-77 | 1 | 1 | — | 1 | — | — |
| MILAN | 36 | 15-5-77 | 1 | 1 | 1 | 1 | — | — |
| REDINI | 35 | 22-5-77 | 1 | — | — | — | 1 | — |

## SEVERITA' NELLE ESPULSIONI

| ARBITRO | PRESENZE | ESPULSIONI | FREQUENZA IN MINUTI |
|---|---|---|---|
| PRATI | 27 | 8 | 303 |
| MICHELOTTI | 91 | 20 | 409 |
| GONELLA | 156 | 30 | 468 |
| CIULLI | 16 | 3 | 480 |
| LATTANZI | 87 | 15 | 522 |
| REGGIANI | 36 | 5 | 648 |
| MENICUCCI | 44 | 6 | 660 |
| TRINCHIERI | 31 | 4 | 697 |
| CIACCI | 56 | 7 | 720 |
| BARBARESCO | 70 | 6 | 1050 |

## LA CLASSIFICA DEI RIGORISTI

| ARBITRO | PRESENZE | RIGORI CONCESSI | FREQUENZA IN MINUTI |
|---|---|---|---|
| CIACCI | 56 | 19 | 173 |
| TRINCHIERI | 31 | 14 | 199 |
| LATTANZI | 87 | 39 | 200 |
| MENICUCCI | 44 | 16 | 247 |
| GONELLA | 156 | 56 | 250 |
| CASARIN | 59 | 19 | 279 |
| BARBARESCO | 70 | 20 | 315 |
| SERAFINO | 70 | 20 | 315 |
| MICHELOTTI | 91 | 25 | 327 |
| AGNOLIN | 45 | 12 | 337 |

**ARBITRO** rigorista o antirigorista, arbitro dalla espulsione facile o no, sono espressioni ricorrenti nel lessico calcistico. Tuttavia il rigore concesso o non concesso, la espulsione decretata o no, non sempre sono in stretta correlazione con la maggiore o minore severità del direttore di gara. Ci sono ad esempio arbitri come Paolo Bergamo che raramente espellono un giocatore. Eppure Bergamo è ritenuto uno dei più scrupolosi nella rigida applicazione dei regolamenti. La spiegazione potrebbe essere proprio in questa ultima considerazione. Stroncando sul nascere la simulazione, la protesta, la violenza, si finisce con lo scoraggiare il giocatore, col persuaderlo a desistere da certe manifestazioni scorrette, quando addirittura non leali e ad assumere atteggiamenti più seri.

CIACCI

**COMUNQUE,** poiché siamo in sede di statistica, facendo le debite riserve sulla validità assoluta dei numeri, diremo che il primo rigorista tra gli arbitri della serie A è il fiorentino **Giulio Ciacci,** internazionale, che nelle 56 gare dirette ha decretato 19 tiri dal dischetto, vale a dire uno ogni 173 minuti di direzione. **Gonella,** che ha fama di essere rigorista spietato, non è che al quinto posto di questa graduatoria. Oltre a Ciacci, lo precedono **Trinchieri** (un rigore ogni 199 minuti di arbitraggio), **Lattanzi** (200), **Menicucci** (247).

Il più «attivo» nel decretare espulsioni invece è il parmense **Arnaldo Prati:** 27 partite di serie A, 8 espulsioni. Una ogni 303 minuti. Lo seguono **Michelotti** (una ogni 409 minuti), **Gonella** (468), **Ciulli** (480) eccetera.

A parte vi diamo due tabelle compilate tenendo conto solo degli arbitri che abbiano diretto almeno 15 partite e limitatamente ai primi dieci posti di ciascuna delle due. □



# La rivolta dei colonnelli

**GIUSEPPE WILSON,** Pino per gli amici, Peppiniello per i napoletani, sor Peppe per i romanisti è sul sentiero di guerra con la sua banda. Se il dittatore Lenzini vuol conservare il suo regno deve sborsare fior di miliardi, pena l'immediato assalto alla sua roccaforte. E' finita la cuccagna della bonomia, delle pacche sulle spalle, «del bonus pater familias». In tempi di industrializzazione e conseguente cassa integrazione l'armata biancoceleste si ribella al suo grande capo carismatico; non suoni «di Campana» ma sibili di frecce velenose da cerbottane da infilare una per volta, nei rotondi glutei del sornione Presidente; ogni sobbalzo equivale ad una decina di milioni di più per alcuni mesi «di pedate» da appioppare non solo agli avversari ma soprattutto ai dirigenti. L'oceanica folla di piazza Venezia, di mai sopita memoria, si è tramutata nei centomila dell'Olimpico per applaudire i 18-20 personaggi in cerca di personali tornaconti di natura esclusivamente economica.

**E' IN ATTO** un vero e proprio sequestro di persona: o mi dai tanto oppure non rendo secondo le mie possibilità; e ti getto in pasto ai tifosi. Nella linda «toilette» della sede laziale il diplomatico cav. Manni ed il furente Lovati si chinano a raccogliere dei «memorandum»; credono di trovarvi proposte concrete ed oneste ma si ritrovano fra le mani foglietti strappati dalle circolari della Lega Calcio emanate con l'avallo del «Commenda del Vicenza», in tema di ingaggi concordate, conformi alla linea di austerity e di profonda crisi economica che travaglia il poese. Ma ogni barba ha il suo contropelo: «oggi pensiamo a noi e domani anche» dice Giordano, «soprattutto per i tanti milioni nascosti sotto i peli ispidi del nostro ombroso mister».

Questa è stata la colpa più grave dello staff bianco-azzurro; sono tramontati i miti (Trapattoni docet), i giovani preparatissimi del super corso di Coverciano meritano ogni considerazione per la serietà, impegno e la preparazione dimostrata (Marchesi, con la Ternana, Carosi con l'Avellino, Fontana con la Procavese). Largo a costoro che per un milione al mese fanno appieno e dabbene il loro dovere. I vecchi nababbi vadano in soffitta a prelevare i luccicanti forzieri per valicare il Chiasso per altri depositi sicuri.

**LO ZINGARELLI** dà molteplici definizioni del verbo «moralizzare»; vicino alle carte federali ogni dirigente dovrebbe avere il dizionario della madre lingua per un rapido e saggio consulto; subito dopo chiami l'ufficio di inchiesta, il sig Lama pardon, il padre putativo Campana, la presidenza federale, e deferisca tutti i dipendenti agli organi competenti. Nessuno ha mai smesso di giocare — avendone ancora la possibilità — per qualche milione in meno. Ha forse ragione l'estroverso Presidente dell'Iglesias quando invoca il Sindacato dei dirigenti?

Non è necessario. Basta far rispettare le norme federali; le leggi ci sono «ma chi pone mano ad elle»?. Il coraggio dei deboli è un dolce eufemismo ben conosciuto da Manni e compagni che possono scorrere il ricettario bolognese del saggio presidente Conti e della «volpe» Montanari Ma soprattutto deferimenti a getto continuo anche se il Pasqualin soffia per telefono consigli fraudolenti e la ...Campana suona a finta morte non sui diroccati capannoni friulani ma nel circo risuonante del calcio italiano. Se si getta un buon seme e si coltiva con amore il virgulto, crescerà un sano fusto che per decenni non si piegherà ai venti tumultuosi artificialmente creati.

**Alfonso Lamberti**

docente di Diritto all'Università di Salerno

Domenica prende il via il campionato greco con il Panathinaikos sempre più squadra da battere e con Olympiakos e AEK che hanno cercato soprattutto all'estero gli elementi con cui rinforzarsi. La quarta forza potrebbe essere il PAOK di Salonicco

# Sfida... ateniese

di **Emmanuele Mavrommatis**

PANATHINAIKOS

OLYMPIAKOS

AEK

P.A.O.K.

**ATENE** - Comincia domenica la maratona del campionato greco di serie A. Le squadre saranno ancora 18, come l'anno scorso, anche se dietro i muri della federazione ellenica si sono sentite voci secondo le quali alcuni ministri si sono interessati per le squadre del proprio paese. Ma lo scandalo della promozione di squadre che non lo meriterebbero non si è verificato perché anche i giornali hanno parlato a lungo della faccenda per cui il Segretario generale dello sport ellenico si è trovato costretto a soprassedere all'ipotesi di un eventuale aumento da 18 a 20 squadre per il massimo torneo. Dopo questo prologo, accenniamo, prima di passare al prossimo campionato, alla stagione che si è conclusa all'inizio dell'estate. Il titolo greco è andato alla squadra del Panathinaikos, allenata da Kasimir Gorskj, ex trainer della squadra rivelazione del campionato mondiale di Monaco, la Polonia. L'undici di Atene, che ha già una notissima storia in Europa avendo partecipato nella finale della Coppa dei Campioni nel 1971 (alla sua guida era allora un altro famoso personaggio del calcio mondiale, Ferenc Puskas), spera di ripetersi con Gorskj al suo timone. Il Panathinaikos, che ha conquistato anche la Coppa di Grecia, parteciperà alla Coppa dei Campioni dove affronterà nel primo turno la Valletta di Malta.

Gorski era arrivato ad Atene dopo l'esonero di Aimore Moreira, ex guida della nazionale brasiliana, alcuni mesi dopo l'inizio del campionato: il Panathinaikos si trovava a sette punti dalla capolista e nessuno credeva al miracolo, tranne il suo allenatore. E così fu: il Panathinaikos, con una galoppata strepitosa, ha vinto tutto, lasciando alle spalle il favorito Olympiakos del Pireo, il PAOK, e l'AEK stanca per il doppio impegno Campionato-Coppa Uefa (dove incontrò la Juventus nella semifinale).

**QUEST'ANNO**, il campionato comincia presto per non ripetere l'errore dell'anno scorso, quando la finale di Coppa fu disputata in notturna a fine luglio. Tutte le squadre hanno detto di aver concluso la campagna acquisti, rafforzate grazie anche al mercato straniero: in Grecia, infatti, ogni squadra di prima divisione può schierare due atleti provenienti dall'estero. L'AEK ha comprato il nazionale jugoslavo Bajevic, numero nove nel suo paese negli ultimi mondiali oltre all'uruguaiano Viera dall'Olympiakos che, da parte sua, ha fatto venire da Amsterdam il danese Sorensen, e dall'Inghilterra ha portato l'irlandese Spencer. Le altre due squadre più forti, il Panathinaikos e il PAOK di Salonicco hanno rafforzato la « rosa » dei titolari con due nazionali: il primo si è assicurato il mediano nazionale Terzanidis, mentre il PAOK ha comprato il giovane centravanti Kostikos, promessa del calcio ellenico, e già titolare in nazionale.

**UNA NOVITA'** per quando riguarda gli allenatori stranieri che lavorano in Grecia: l'Olympiakos del Pireo ha cacciato l'inglese Less Sannon e ha ingaggiato lo jugoslavo Tossa Vesselinovic, vecchia gloria del calcio mondiale. Al suo posto è rimasto Fandroch, nell'AEK, mentre un irlandese — Billy Bingam — ha preso le redini del comando del PAOK. Bingam era alla guida della nazionale ellenica quando la Grecia battè l'Italia allo stadio di Karraiskaki per 2-1. Prima di concludere un cenno statistico: Panathinaikos e l'Olympiakos, l'ano scorso hanno segnato il maggior numero di gol (70), mentre il Panathinaikos è quella che ha subito meno: solamente 20 gol in 34 partite. Capocannoniere del campionato ellenico è risultato Inzoglu dell'Ethnikos dell'italiano Amos Mariani, con 23 gol.

Il calcio greco sarà rappresentato nelle Coppe europee da Panathinaikos (Coppa dei Campioni), PAOK (Coppa delle Coppe) e Olimpiakos e AEK (Coppa Uefa). □



**Sepp Mayer mostra felice il trofeo che l'ha premiato quale « calciatore dell'anno » per il 1977**

# Mayer ha fatto il bis

**COLONIA** - Sepp Mayer ce l'ha fatta per la seconda volta. Eletto calciatore dell'anno nel 1975 dai giornalisti sportivi del « Kicker Magazin », il favoloso portiere del Bayern si è aggiudicato nuovamente il titolo battendo di stretta misura il cannoniere dello Schalke 04, Klaus Fischer. Nel numero 32 del Guerin Sportivo la classifica dei migliori d'Europa del 4-3-3 vede in porta Dino Zoff e al secondo e terzo posto rispettivamente Sepp Mayer e Wolfgang Kneib del Borussia Moechengladbach. Ora la nuova scaletta fissata dal Kicker non modifica le posizioni del nostro giornale in quanto, mentre l'una è riferita unicamente alla Germania, l'altra si estende a tutta l'Europa e tiene ovviamente conto dell'intera panoramica dei campionati nazionali.

Il fatto curioso che rende l'elezione di Mayer alquanto opinabile è l'alto numero di reti incassate dal Bayern nella scorsa stagione: sono state in totale 65, la cifra maggiore registrata nel campionato se si escludono quelle totalizzate dalle tre squadre di coda retrocesse in serie B. Evidentemente, però, i giornalisti del « Kicker » hanno attribuito la colpa del pesante bilancio di reti all'estrema vulnerabilità della difesa bavarese pure se le famose uscite di Mayer, proprio con una difesa in crisi, si sono spesso rivelate fatali. Anche comunque attribuendogli una parte di colpa, Sepp Mayer rimane sempre un atleta coi fiocchi, di capacità straordinarie nel tuffo, di una volontà di ferro e di una preparazione minuziosa e accurata. E' un professionista nel vero senso della parola, l'unico calciatore tedesco che partecipa di rado agli allenamenti della squadra in quanto si esercita con metodi sviluppati da lui stesso e che Dettmar Cramer definisce superbi. Mayer ha lasciato dietro di sé tutti i portieri che sembravano via via candidati al trono del migliore: Woler, per esempio, oppure Gross, Kleff, Kneib, Franke, Kargus. Ha 33 anni e molti sono disposti a giurare che indosserà la maglietta del Monaco anche a 40 e che in ogni caso è già ora il miglior portiere che la Germaiia abbia mai avuto.

**Vittorio Lucchetti**

**LA CLASSIFICA**

**Sepp Mayer** (Bayern) 122 punti; **Klaus Fischer** (Schalke 04) 118; **Berti Vogts** (Borussia M.) 79; **Manfred Kaltz** (Amburgo) 47; **Franz Beckenbauer** (Cosmos) 42; **Reiner Bonhof** (Borussia M.) 20; **Bernd Hoelzenbein** (Eintracht F.) 15; **Juergen Grabowski** (Eintracht F.) 14; **Dieter Mueller** (Colonia) 13; **Wolfgang Overath** (ex del Colonia) 9; **Ruediger Abramczik** (Schalke 04) 8.

**DOPO L'OLANDA**, vincitrice per 4-1, è toccato al Belgio battere (4-0 questa volta) l'Islanda in una partita valida quale eliminatoria del 4. gruppo europeo per la Coppa del Mondo. Dopo questo incontro, la classifica vede in testa l'Olanda con 7 punti in 4 partite seguita dal Belgio con 6. Sia il Belgio sia l'Olanda debbono ancora incontrare in trasferta l'Irlanda del Nord per cui, verosimilmente, diventerà decisivo il match tra olandesi e belgi in programma il 26 ottobre.

## Calendario di settembre

Mercoledì 7: **Norvegia-Svezia** (mondiale); **Inghilterra-Svizzera** (amichevole); **Finlandia-Germ. Ovest** (amichevole); **Urss-Polonia** (amichevole); **Cecoslovacchia-Turchia** (amichevole).
Venerdì 9: **Germania Est-Scozia** (amichevole).
Mercoledì 14: **Coppe Europee:** 1. turno (andata).
Sabato 17: **Finlandia-Germ. Ovest** (amichevole).
Mercoledì 21: **Polonia-Danimarca** (mondiale); **Irlanda del Nord-Islanda** (mondiale); **Scozia-Cecoslovacchia** (mondiale); **Svizzera-Spagna** (amichevole) **Lussemburgo-Svizzera B** (amichevole) **Romania-Grecia** (amichevole); **Eire-Turchia** (amichevole).
Sabato 24: **Austria-Germania Est** (mondiale); **Bulgaria-Turchia** (camp. dei balcani).
Domenica 25: **Tunisia-Nigeria** (mondiale); **Svizzera-Spagna** (amichevole).
Mercoledì 28: **Coppe Europee:** 1. turno (ritorno).

# I campionati degli altri

Channon, « bomber » del Manchester City ha detto chiaro e tondo a Greenwood che la nazionale gli spetta di diritto. E lo ha fatto con due gol

# Mike chiama Ron

**A WEMBLEY** comincia il dopo-Revie e Ron Greenvood cerca di rappattumare una nazionale senza capo né coda né, soprattutto, un gioco. E lo fa nel modo più semplice possibile: vestendo con la maglia della nazionale mezzo Liverpool (più Keegan) ed affidando la bacchetta del gioco al veterano Callaghan. Anche il buon Ron, però, aveva fatto i conti senza l'oste rappresentato dal quel Mike Channon che, dopo essere stato dimenticato, si è fatto ricordare segnando due gol al Norwich e ponendo in tal modo la sua autorevole candidatura alla maglia col nove contro la Svizzera. E sabato sera, al termine delle partite di campionato, tra Greenwood e il manager del Manchester City, Mike Doyle c'è stata una telefonata e subito dopo la convocazione del «bomber» era cosa fatta.

**A PROPOSITO** di bomber, prosegue in Germania la lotta a distanza tra i due Muller ormai stelle riconosciute della « Bundesliga »: il Dieter di Colonia e il Gerd di Monaco, infatti, guidano appaiati la classifica a quota 8, il primo cercando di legittimare in questo modo il primato della sua squadra, il secondo di lucrare miliardi dal Cosmos.

## EUROPA

### GERMANIA OVEST

## Amburgo-crisi?

Secondo doppio turno nel campionato tedesco e rientro nei ranghi di Colonia, Amburgo, Eintracht B. e M.S.V. Duisburg con il solo Schalke 04 in testa alla classifica. Nell'ultima giornata, il risultato più sensazionale è stata la sconfitta dell'Amburgo nel derby col neopromosso St. Pauli. La squadra di Keegan, oltretutto, ha avuto nel fuoriclasse britannico il suo elemento peggiore e già si parla di crisi nella formazione che detiene la Coppa delle Coppe. La ragione principale di questa crisi sarebbe da ascriversi nella presenza di « King Kevin » che non riuscirebbe a legare con i compagni di squadra. Certo è che nessuno avrebbe scommesso un penning sul disulto più clamoroso dell'ultima giornata della Bundesliga.

RISULTATI 5. GIORNATA: **St Pauli-Schalke 04 1-1; Stoccarda-Amburgo 1-2; Entracht-Borussia 1-2; 1860 Monaco-Herta Berlino 2-3; Werder Brema-Bayern 1-1; Colonia-Eintracht 6-0; VFL Bochum-MSV Duisburg 1-2; Kaiserlautern-Borussia 4-0.**

RISULTATI 6. GIORNATA: **Borussia-Kaiserslautern 2-2; Amburgo-St. Pauli 0-2; Schalke 04-Fortuna 1-0; Saarbruecken-Colonia 1-0; Eintracht-Werder Brema 2-0; Bayern-VFL Bochum 1-1; MSV Duisburg-1860 Munich 1-1; Hertha Berlino-Eintracht 2-0; Borussia-Stoccarda 4-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Schalke 04 | 9 | 6 | 3 | 3 | 0 | 8 | 4 |
| Colonia | 8 | 6 | 4 | 0 | 2 | 19 | 9 |
| Amburgo | 8 | 6 | 4 | 0 | 2 | 12 | 9 |
| Eintracht B. | 8 | 6 | 4 | 0 | 2 | 9 | 9 |
| MSV Duisburg | 8 | 5 | 2 | 3 | 0 | 11 | 7 |
| Kaiserslautern | 7 | 6 | 2 | 3 | 1 | 12 | 9 |
| Borussia M. | 7 | 6 | 2 | 3 | 1 | 9 | 9 |
| Herta Berlino | 7 | 6 | 3 | 1 | 2 | 11 | 12 |
| Eintracht F. | 6 | 6 | 3 | 0 | 3 | 12 | 9 |
| Saarbruecken | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 8 | 8 |
| Bayern | 5 | 6 | 1 | 3 | 2 | 11 | 14 |
| St. Pauli | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 8 | 11 |
| Werder | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 7 | 13 |
| Fortuna | 4 | 5 | 2 | 0 | 3 | 10 | 8 |
| Borussia D. | 4 | 5 | 2 | 0 | 3 | 7 | 9 |
| VFL Bochum | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 8 | 6 |
| Stoccarda | 3 | 6 | 1 | 1 | 4 | 8 | 15 |
| 1860 Monaco | 2 | 6 | 0 | 2 | 4 | 4 | 11 |

### GERMANIA EST

## Duo indissolubile...

Nemmeno lo scontro diretto ha rotto la coppia che guida la classifica: tra Dynamo Dresda e Lokomotiv Lipsia, infatti, è finita in un pareggio di cui hanno approfittato Union Berlino e Magdeburgo per dimezzare il loro svantaggio.

RISULTATI 4. GIORNATA: **Karl Marx Stadt-Chemie Boehlen 3-1; Wismut Gera-Magdeburg 0-4; Rot Weiss-Dynamo Berlin 1-2; Union Berlin-Carl Zeiss Jena 1-0; Lokomotive Leipzig-Dynamo Dresda 2-2; Chemie Halle-Wismut Aue 6-0; Vorwaerts-Sachsenring Zwickau 0-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dynamo Dresda | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 11 | 4 |
| Lok. Lipsia | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 10 | 5 |
| Union Berlin | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 6 | 3 |
| Magdeburgo | 6 | 4 | 3 | 0 | 1 | 12 | 2 |
| Karl Marx Stadt | 5 | 4 | 2 | 1 | 0 | 7 | 7 |
| Dynamo Berlino | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 6 | 8 |
| Sachsenring Z. | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 2 | 4 |
| Chemie Halle | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 10 | 6 |
| Wismut Gera | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | 3 | 7 |
| Vorwaerts | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 7 |
| Carl Zeiss Jena | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 2 |
| Chemie Boelhen | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 5 | 8 |
| Rot Weiss | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 2 | 5 |
| Wismut Aue | 2 | 4 | 0 | 1 | 3 | 3 | 13 |

### SVIZZERA

## Cucinotta a secco

Cucinotta bloccato, Zurigo nei ranghi: ecco l'assioma della quinta giornata del campionato elvetico.

RISULTATI 5. GIORNATA: **Zurigo-Servette 1-2; Etoile Carouge-Sion 0-3; Young Boys-Grasshoppers 1-4; Young Fellows-St. Gallo 0-1; Xamax-Basilea 2-5; Chenois-Losanna 0-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Basilea | 8 | 5 | 4 | 0 | 1 | 14 | 4 |
| Servette | 8 | 5 | 4 | 0 | 1 | 10 | 3 |
| Losanna | 7 | 5 | 3 | 1 | 1 | 10 | 5 |
| Grasshoppers | 6 | 5 | 3 | 0 | 2 | 13 | 5 |
| Zurigo | 6 | 5 | 3 | 0 | 2 | 11 | 7 |
| Sion | 6 | 5 | 2 | 2 | 1 | 7 | 6 |
| S. Gallo | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 7 | 11 |
| Xamax | 4 | 5 | 2 | 0 | 3 | 12 | 12 |
| Chenois | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 3 | 6 |
| Etoile Carouge | 4 | 5 | 2 | 0 | 3 | 4 | 8 |
| Young Boys | 2 | 5 | 0 | 2 | 3 | 4 | 13 |
| Young Fellows | 0 | 5 | 0 | 0 | 5 | 3 | 18 |

### SVEZIA

## Ormai è Malmoe

Cinque punti di vantaggio (e una partita da recuperare a fine settembre) sono un distacco praticamente incolmabile: e grazie ad esso il Malmoe, sta avviandosi a vincere il campionato.

RISULTATI 20. GIORNATA: **Malmoe-Landskrona 1-0; Orebro-Kalmar 2-1; Goteborg-Djurgarden 2-2; Halmstad-Sundsvall 3-0; Oster-Norrkoping 1-2; Derby-Elfsborg 0-3; Hammarby-AIK 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Malmoe | 29 | 19 | 11 | 7 | 1 | 30 | 10 |
| Elfsborg | 24 | 20 | 8 | 8 | 4 | 30 | 18 |
| Norrkoping | 24 | 19 | 9 | 6 | 4 | 33 | 26 |
| Landskrona | 23 | 20 | 9 | 5 | 6 | 35 | 25 |
| Kalmar | 22 | 20 | 8 | 6 | 6 | 27 | 22 |
| Oster | 21 | 20 | 6 | 9 | 5 | 26 | 17 |
| Halmstad | 20 | 20 | 6 | 8 | 6 | 31 | 24 |
| Orebro | 20 | 20 | 6 | 8 | 6 | 26 | 26 |
| Goteborg | 20 | 20 | 6 | 8 | 6 | 36 | 42 |
| Hammarby | 18 | 20 | 7 | 4 | 9 | 21 | 31 |
| Sundsvall | 17 | 20 | 5 | 7 | 8 | 28 | 34 |
| AIK | 16 | 20 | 3 | 10 | 7 | 21 | 31 |
| Djurgarden | 15 | 20 | 3 | 9 | 8 | 21 | 31 |
| Derby | 9 | 20 | 2 | 5 | 13 | 9 | 37 |

### AUSTRIA

## Derby-goleada

Ancora un doppio turno nel campionato austriaco e conquista della vetta delle classifica da parte del Rapid che domenica, nel derby con lo Sport Klub, lo ha sepolto sotto uno valanga di reti.

RISULTATI 4. GIORNATA: **Rapid-Grazer AK 1-1; Vienna-Linzer ASK 0-0; SSW Innsbruck-Austria 1-1; Voeest Linz-Admira Wac 1-0; Sturm Graz-Wiener Sport Klub 3-1.**

RISULTATI 5. GIORNATA: **Wiener Sport Klub-Rapid 2-7; Admira Wac-Sturm Graz 2-2; Austria-Voeest Lnz 1-1; Grazer AK-Vienna 0-0; Linzer ASK-SSW Innsbruck 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rapid | 8 | 5 | 3 | 2 | 0 | 13 | 5 |
| Austria | 8 | 5 | 3 | 2 | 0 | 12 | 6 |
| SSW Innsbruck | 7 | 5 | 3 | 1 | 1 | 9 | 4 |
| Linzer ASK | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 5 | 5 |
| Sturm Graz | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 9 | 10 |
| Vienna | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 6 | 8 |
| Voeest Linz | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 4 | 7 |
| Wiener Sport Klub | 4 | 5 | 2 | 0 | 3 | 7 | 12 |
| Grazer AK | 3 | 5 | 0 | 3 | 2 | 3 | 7 |
| Admira Wac | 2 | 5 | 0 | 2 | 3 | 5 | 9 |

### SPAGNA

## Real subito k.o.

La prima giornata del campionato spagnolo ha subito voluto la sua prima vittima: in trasferta a Salamanca, il Real Madrid è stato battuto 2-1 mentre i campioni dell'Atletico hanno « goleato » a Valencia ottenendo un rotondo 3-0 che non ammette repliche sulle loro condizioni di salute.

RISULTATI 1. GIORNATA: **Sevilla-Espanol 3-1; Las Palmas-Burgos 0-0; Hercules-Gijon 1-0; Santander-Elche 2-0; Cadiz-Rayo Vallecano 2-1; Atletico Madrid-Valencia 3-0; Barcelona-Real Sociedad 1-0; Atletico Bilbao-Betis 0-0; Salamanca-Real Madrid 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Atletico Madrid | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| Santander | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Barcelona | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Hercules | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Siviglia | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| Salamanca | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Cadiz | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Betis | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Burgos | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Atletico Bilbao | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Las Palmas | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Real Madrid | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Rayo Vallecano | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Espanol | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| Real Sociedad | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Gijon | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Elche | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Valencia | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 |

### JUGOSLAVIA

## SuperHajduk

Partiti con i favori del pronostico, l'Hajduk sta dimostrando a tutti la qualità del suo gioco: la formazione di Spalato, infatti, grazie al gol di Ruklaic (5 sino ad ora) ed anche a un po' di fortuna (nel turno di metà settimana sono passati sul campo del Tropea grazie a un autogol in zona Cesarini) continua a guidare in perfetta solitudine la classifica anche se il Partizan (che pare uscito dalla crisi dello scorso anno) insegue a un solo punto. Non ancora ben rodata la Stella Rossa nonostante i 4 gol segnati sin qui da Philippovic.

RISULTATI 4. GIORNATA: **Radnicki-OFK 2-1; Vojvodina-Titograd 2-0; Orsijek-Celik 0-0; Sarajevo-Velez Mostar 4-2; Olimpija-Sloboda 1-2; Zagabria-Rijeka 2-1; Partizan-Borac 3-0; Stella Rossa-Dinamo 0-1; Trepca-Hajduk 2-3.**

RISULTATI 5. GIORNATA: **Buducnost-Osijek 2-1; Sloboda-Zagreb 2-1; OFK-Stella Rossa 0-0; Borac-Radnicki 4-0; Rijeka-Partizan 1-1; Celik-Sarajevo 0-2; Hajduk-Vojvodina 2-1; Dinamo-Trepca 4-0; Velez-Olimpija 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Hajduk | 9 | 5 | 4 | 1 | 0 | 11 | 5 |
| Partizan | 8 | 5 | 3 | 2 | 0 | 7 | 2 |
| Sloboda | 8 | 5 | 4 | 0 | 1 | 10 | 6 |
| Dinamo | 7 | 5 | 3 | 1 | 1 | 10 | 4 |
| Borac | 6 | 5 | 3 | 0 | 2 | 11 | 7 |
| Buducnost | 6 | 5 | 3 | 0 | 2 | 10 | 8 |
| Osijek | 6 | 5 | 2 | 2 | 1 | 5 | 4 |
| Sarajevo | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 8 | 7 |
| Stella Rossa | 5 | 5 | 1 | 3 | 1 | 6 | 6 |
| Vojvodina | 4 | 5 | 2 | 0 | 3 | 7 | 7 |
| Rijeka | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 4 | 5 |
| Velez | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 5 | 7 |
| Celik | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 4 | 6 |
| Zagreb | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 3 | 7 |
| Radnicki | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 2 | 6 |
| Trepca | 3 | 5 | 1 | 1 | 3 | 5 | 12 |
| Olimpija | 2 | 5 | 1 | 0 | 4 | 5 | 7 |
| OFK | 1 | 5 | 0 | 1 | 4 | 4 | 11 |

### INGHILTERRA

## Liverpool-nazionale

Cinque giocatori in predicato di giocare con la Svizzera a Wembley (Neal, Hughes, Callaghan, McDermott, Kennedy), il Liverpool non si è impegnato più di tanto per battere il Birmingham all'insegna del minimo mezzo per il massimo risultato. Nel Liverpool, però, c'era anche un certo Fairclough di cui Greenwood non si è ricordato e che ha fatto il diavolo a quattro esattamente come Mike Channon che, segnando due dei quattro gol del City al Norwich, ha costretto il C.T. britannico a fare immediatamente macchina indietro. « Volevo giocare a Wembley — ha detto Channon — e ho pensato che questo era il modo migliore.

In seconda divisione, un risultato fa effetto: il 7-1 inflitto dal Luton al Charlton. Il povero Jeff Wood, presunto portiere del Charlton, alla fine, ha avuto un incoraggiamento dall'arbitro dell'incontro. Wood però gli ha risposto che del suo incoraggiamento non sapeva che farsene: lui voleva una difesa!

1. **DIVISIONE.** RISULTATI 4. GIORNATA: **Arsenal-Nottnngham Forest 3-0; Birmingham City-Liverpool 0-1; Bristol-Aston Villa 1-1; Coventry-Leeds United 2-2; Derby County-Manchester U. 0-1; Everton-Wolverhampton 0-0; Ipswich Town-Chelsea 1-0; Manchester C.-Norwich 4-0; Newcastle-West Ham 2-3; Queens Park Rangers-Leicester City 3-0; West Bromwich Albion-Middlesborough 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Manchester C. | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 9 | 1 |
| Liverpool | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 7 | 1 |
| Manchester U. | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 7 | 2 |
| Nottingham F. | 6 | 4 | 3 | 0 | 1 | 7 | 4 |
| Wolverhampton | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 5 | 3 |
| Ipswich | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 |
| Arsenal | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 2 |
| Coventry | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 8 | 6 |
| West Bromwich | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 6 |
| Middlesborough | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 4 |
| Leeds United | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 7 | 7 |
| Norwich | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 7 |
| Leicester | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 1 | 3 |
| Queen's Park R. | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 4 |
| Everton | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 5 |
| Aston Villa | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 8 |
| Bristol | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 3 | 5 |
| West Ham | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 4 | 7 |
| Chelsea | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 3 | 6 |
| Newcastle | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 5 | 9 |
| Derby County | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 1 | 7 |
| Birmingham | 0 | 4 | 0 | 0 | 4 | 1 | 8 |

2. **DIVISIONE.** RISULTAT I2. GIORNATA: **Blackpool-Bristol Rovers 3-1; Burnley-Crystal Palace 1-1; Cardiff City-Tottenham 0-0; Fulham-Blackburn 0-0; Hull City-Bollton Wanderers 0-0; Luton Town-Charlton 7-1; Mansfield-Brighton 1-2; Milwall-Stoke City 0-0; Notts County-Southampton 2-3; Orient-Oldham A. 5-3; Sheffield-Sunderland 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bolton | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 5 | 2 |
| Tottenham | 6 | 6 | 4 | 2 | 0 | 6 | 3 |
| Crystal Palace | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 3 |
| Blackpool | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 9 | 6 |
| Blackburn | 5 | 4 | 1 | 3 | 0 | 4 | 1 |
| Brighton | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 6 | 4 |
| Hull | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 4 | 2 |
| Oldham | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 6 |
| Southampton | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 4 |
| Stoke | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 4 | 3 |
| Luton | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 8 | 2 |
| Sunderland | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 5 |
| Sheffield U. | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 6 | 7 |
| Orient | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 7 | 9 |
| Bristol Rovers | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | 4 | 6 |
| Fulham | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | 1 | 3 |
| Sharlton | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 9 |
| Nottingham C. | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 6 | 8 |
| Mansfield | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 4 | 7 |
| Cardiff | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 1 | 4 |
| Millwall | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 3 | 8 |
| Burnley | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 2 | 7 |

### FINLANDIA

## E' quasi Haka

Ancora quattro giornate e sarà la fine con l'Haka campione. I sei punti di vantaggio, infatti, che la squadra capoclassifica ha sul Kups la mettono in pratica al sicuro da qualunque sorpresa.

RISULTATI 17. GIORNATA: **MP-Kiffen 0-0; Kups-Mipk 2-3; Hjk-Kups 4-0; OPS-Reipas 2-0; TPS-Haka 0-0; KPU-HTP 0-1.**

RISULTATI 18. GIORNATA: **Haka-MP 5-3; Kiffen-KPV 1-2; MIPK-HJK 0-1; OTP-TPS Turku 1-3; Reipas-Kups 1-1; VPS-OPS 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Haka | 28 | 18 | 13 | 2 | 3 | 39 | 13 |
| KUPS | 22 | 18 | 10 | 2 | 6 | 34 | 25 |
| Reipas | 21 | 18 | 8 | 5 | 5 | 24 | 16 |
| TPS | 20 | 18 | 8 | 4 | 6 | 29 | 13 |
| KPV | 20 | 18 | 9 | 2 | 7 | 25 | 21 |
| Kiffen | 19 | 18 | 7 | 5 | 6 | 28 | 21 |
| OPS | 19 | 18 | 7 | 5 | 6 | 22 | 19 |
| HJK | 19 | 18 | 8 | 3 | 7 | 23 | 21 |
| MIPK | 18 | 18 | 7 | 4 | 7 | 16 | 17 |
| OTP | 13 | 18 | 5 | 3 | 10 | 16 | 31 |
| MP | 12 | 18 | 5 | 2 | 11 | 18 | 34 |
| VPS | 5 | 18 | 1 | 3 | 14 | 13 | 50 |

# EUROPA

## FRANCIA

### Monaco k.o.

Il campionato (46 i gol segnati nella sesta giornata) è caratterizzato dalla sconfitta del leader Monaco battuto in casa dal Marsiglia per 3-2 e dalla perentoria vittoria del Nizza ai danni del Bordeaux (5-3) che balza così in testa alla classifica. Trascinato dall'eccellente Michel Platini, il Nancy ha inflitto una severa punizione al Reims (4-1). I verdi del Saint Etienne hanno realizzato una brillante vittoria ai danni del neo promosso Strasburgo (4-2). La squadra di Herbin sembra essere sulla buona strada per tentare anche quest'anno l' avventura internazionale nella Coppa delle Coppe.

RISULTATI 5. GIORNATA: **Monaco-Reims 2-0; Valenciennes-St. Etienne 1-1; Bordeaux-Nancy 2-0; Sochaux-Lyon 2-0; Strasbourg-Bastia 1-1; Marseille-Paris St. Germain 2-1; Nantes-Lens 2-0; Rouen-Laval 1-1; Metz-Troyes 0-0; Nice-Nimes 2-0.**

RISULTATI 6. GIORNATA: **Marseille-Monaco 3-2; Nice-Bordeaux 5-3; Laval-Nantes 1-1; Bastia-Lyon 2-1; Sochaux-Metz 4-0; St. Etienne-Strasbourg 4-3; Paris St. Germain-Valenciennes 2-0; Nancy-Reims 4-1; Lens-Rouen 5-1; Troyes-Nimes 2-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Nice | 11 | 6 | 5 | 1 | 0 | 14 | 7 |
| Monaco | 10 | 6 | 5 | 0 | 1 | 15 | 5 |
| Sochaux | 8 | 6 | 4 | 0 | 2 | 12 | 7 |
| Laval | 8 | 6 | 3 | 2 | 1 | 9 | 9 |
| Nancy | 7 | 6 | 3 | 1 | 2 | 13 | 8 |
| St. Etienne | 7 | 6 | 2 | 3 | 1 | 10 | 9 |
| Bordeaux | 7 | 6 | 3 | 1 | 2 | 11 | 13 |
| Marseille | 6 | 6 | 3 | 0 | 3 | 12 | 9 |
| Lyon | 6 | 6 | 3 | 0 | 3 | 8 | 6 |
| Nantes | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 8 | 6 |
| Lens | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 10 | 9 |
| Strasbourg | 5 | 6 | 1 | 3 | 2 | 15 | 13 |
| Bastia | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 7 | 9 |
| Nimes | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 10 | 13 |
| Rouen | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 11 | 15 |
| Valenciennes | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 11 | 11 |
| St. Germain | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 8 | 11 |
| Troyes | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 3 | 12 |
| Reims | 3 | 6 | 0 | 3 | 3 | 3 | 11 |
| Metz | | 3 | 6 | 0 | 3 | 5 | 14 |

## PORTOGALLO

### Via senza sorprese

Partenza all'insegna del previsto nel campionato portoghese: delle squadre neopromosse, due hanno perso (secondo regola) mentre il Boavista, prossimo avversario della Lazio in Coppa UEFA, ha beccato un sonante 3-1 a Varzim.

RISULTATI 1. GIORNATA: **Sporting-Benfica 1-1; Porto-Setubal 3-0; Guimares-Espinho 2-0; Varzim-Boavista 3-1; Feirenfe-Braca 0-1; Riopele-Academic 2-0; Belenenses-Portimonense 1-0; Maritimo-Estoril 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Porto | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| Guimaraes | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Varzim 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| Braca | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Riopele | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Belenenses | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Sporting | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Benfica | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Maritimo | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Estoril | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Setubal | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Boavista | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| Feirenfe | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Academic | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Portimonense | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Espinho | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |

## TURCHIA

### E' già Fenerbahee

E' durata soltanto una settimana la... libertà dei gregari: alla seconda di campionato, il Fenerbahce è già in testa anche se in... coabitazione con l'Alta

RISULTATI 2. GIORNATA: **Fenerbahce-Mersin Idman Yurdu 5-2; Eskisehirspor-Galatasaray 2-2; Trabzonspor-Ankaragucu 1-0; Samsunspor-Diyarbakirspor 3-2; Orduspor-Boluspor 0-3; Altay-Zonguldakspor 3-1; Adanaspor-Adana Demirspor 1-1; Besiktas-Bursaspor 0-0**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Fenerbahce | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 7 | 3 |
| Altay | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 6 | 3 |
| Bursa | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 0 |
| Bolu | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 0 |
| Galatasaray | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| Trabzon | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| Diyarbakir | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 3 |
| Samsun | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 4 |
| Ordu | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| Adana D.S. | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 3 | 4 |
| Eskisehir | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 |
| Ankaragucu | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| Besikas | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 |
| Mersin Id.Y. | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 5 |
| Adana D.S. | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 5 |
| Zonguldak | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 4 |

## CECOSLOVACCHIA

### Praghesi a fondo

D'accordo che tre giornate di campionato sono poche: certo è, però, che era da tempo che le squadre praghesi non avevano iniziato male tanto è vero che quelle che stanno meglio (Sparta, Slavia e Bohemians) sono a quota 3 con il Dukla addirittura penultimo senza punti.

RISULTATI 3. GIORNATA: **Sparta Praga-Jednota Trencin 5-0; Bohemians Praga-Dukla Praga 3-2; Sklo Union Teplice-Slavia Praga 1-1; Banik Ostrava-Spartak Trnava 1-0; Slovan Bratislava-Skoda Plzen 2-0; Zbrojovka Brno-Lokomotiva Kosice 5-1; Zvl Zilina-Inter Bratislava 0-2; Tatran Presov-Dukla Banska Bystrica 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Inter Bratislava | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 5 | 2 |
| Zbrojoska Brno | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 9 | 4 |
| Tatran Presov | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 6 | 3 |
| Spartak Trnava | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 4 | 2 |
| Dukla Banska B. | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 4 |
| Jednota Trencin | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 6 | 7 |
| Sparta Praga | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 7 | 3 |
| Slavia Praga | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 5 |
| Banik Ostrava | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 3 |
| Bohemians Praga | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 5 |
| Lokomotiva K. | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 6 |
| Slovan Bratislava | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 2 |
| Skoda Plzen | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 5 |
| S.U. Teplice | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 2 | 5 |
| Dukla Praga | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 7 |
| Zvl Zilina | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 1 | 6 |

## BULGARIA

### Le solite... facce

Cinque giornate all'archivio e già le solite squadre in testa alla graduatoria: Levski Spartak e C.S.K.A., infatti, appartengono al Gotha del calcio bulgaro per cui è logico che di loro si cominci a parlare parlare.

RISULTATI 4. GIORNATA: **Beroe-Marek 2-1; Levski Spartak-Slavia 1-1; CSKA-Akademic Sofia 4-2; Lokomotiv Sofia-Sliven 2-0; Cherno More-Pirin 1-1; Akademik S.-Chernomorets 1-0; Trakia-Lokomotiv 1-0; Botev-ZSK Spartak 1-0.**

RISULTATI 5. GIORNATA: **Levski Spartak-Cherno More 4-0; Marek-Lokomotiv Sofia 1-1; Chernomorets-Slavia 2-1; Sliven-Akademik S. 1-0; Lokomotiv P.-Botev 2-0; ZSK Spartak-Akademik Sofia 2-0; Pirin-Trakia 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Levski Spartak | 9 | 5 | 4 | 1 | 0 | 12 | 4 |
| CSKA | 8 | 5 | 4 | 0 | 1 | 14 | 7 |
| Pirin | 7 | 5 | 2 | 3 | 0 | 5 | 3 |
| Beroe | 6 | 5 | 3 | 0 | 2 | 8 | 6 |
| Trakia | 6 | 5 | 3 | 0 | 2 | 6 | 5 |
| Slavia | 5 | 5 | 1 | 3 | 1 | 10 | 5 |
| Lokomotiv Sofia | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 5 | 4 |
| Lokomotiv Plovdiv | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 7 | 7 |
| Akademik Sofia | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 6 | 7 |
| Chernomorets | 4 | 5 | 2 | 0 | 3 | 6 | 5 |
| ZSK Spartak | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 5 | 5 |
| Akademik Svishtov | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 3 | 5 |
| Marek | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 5 | 7 |
| Botev | 4 | 5 | 2 | 0 | 3 | 5 | 10 |
| Sliven | 2 | 5 | 1 | 0 | 4 | 2 | 9 |
| Cherno More | 2 | 5 | 0 | 2 | 3 | 2 | 13 |

## POLONIA

### Wisla-abisso

E' durata solo una settimana la speranza di riaggancio delle inseguitrici del Wisla: la formazione di Cracovia, infatti, si è subito ripresa battendo lo Slask di Vroclavia mentre l'LKS, perdendo a Gdynia, è andata a 4 punti di distacco come il Leeh Poznan che però ha vinto sul campo dello Stal Mielec.

RISULTATI 7. GIORNATA: **Arka Gdynia-LKS Lodz 1-0; Legia Varsavia-Polonia Bytom 1-2; Ruch Chorzow-Pogon Ezczecin 0-0; Stal Mielec-Lech Poznan 0-1; Szombierki Bytom-Odra Opole 1-1; Widzew Lodz-Zaglebie Sosnowiec 1-3; Wisla Cracovia-Slask Wroclaw 2-0; Zawisza Bydgoszcz-Gorbnik Zabrze 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Wilsla Cracovia | 13 | 7 | 6 | 1 | 0 | 11 | 4 |
| LKS Lodz | 9 | 7 | 3 | 3 | 1 | 9 | 5 |
| Lech Poznan | 9 | 7 | 3 | 3 | 1 | 9 | 5 |
| Polonia Bytom | 8 | 7 | 3 | 2 | 2 | 10 | 5 |
| Arka Gydnia | 8 | 7 | 3 | 2 | 2 | 7 | 5 |
| Slask Wroclaw | 8 | 7 | 3 | 2 | 2 | 10 | 9 |
| Pogon Szczecin | 8 | 7 | 3 | 2 | 2 | 8 | 8 |
| Gornik Zabrze | 7 | 7 | 2 | 3 | 2 | 10 | 6 |
| Zawisza Bydgoszcz | 7 | 7 | 3 | 1 | 3 | 7 | 7 |
| Stal Mielec | 7 | 7 | 3 | 2 | 2 | 5 | 6 |
| Legia Varsavia | 6 | 7 | 3 | 0 | 4 | 11 | 8 |
| Ruch Chorzow | 5 | 7 | 2 | 1 | 4 | 8 | 11 |
| Zaglebie Sosnov. | 5 | 7 | 2 | 1 | 4 | 5 | 10 |
| Odra Opole | 4 | 7 | 1 | 2 | 4 | 6 | 12 |
| Szombierki Bytom | 4 | 7 | 1 | 2 | 4 | 3 | 9 |
| Widzew Lodz | 4 | 7 | 1 | 2 | 4 | 5 | 10 |

## UNGHERIA

### Due al tappeto

Honved e MTK, due delle squadre senza dubbio più note di tutta l'Ungheria, hanno iniziato il campionato con uno scivolone: la formazione che fu di Puskas e Czibor ha perso dal Ferencvaros mentre l'MTK è stata battuta dallo Szeged. In testa, ad ogni modo, le migliori ci sono tutte a cominciare appunto dal Ferencvaros e dall'Ujpest di Dozsa.

RISULTATI 1. GIORNATA: **Ujpesti Dozsa-Vasas 1-0; Ferencvaros-Honved 2-1; Raba Eto-Haladas 0-0; Munkas Pecs-Dunaujvaros 1-1; Elore Szekesfehervar-Rakozi Kaposvar 1-0; Tatabanya-Videoton 1-0; V.T.K. Diosgyor-Csepel 1-0; Szeged-MTK 1-0; Elore Bekescsaba-Zalaegerszeg 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ujpesti Dozsa | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Ferencvaro | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Elore | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Tatabanya | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| V.T.K. | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Szeged | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Raba Eto | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Haladas | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Munkas Pecs | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Dunajvaros | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Elore Bekescsaba | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Zalaegerszeg | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Vasas | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Honved | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Rakozi Kaposvar | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Videoton | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Csepel | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| MTK | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |

## OLANDA

### NEC: 6 per 2...

... fa notoriamente dodici. Che sono poi i punti totalizzati sino ad ora dalla squadra di Nijmegen, solitaria capoclassifica con una lunghezza sul P.S.V. Eindhoven. Le cosiddette « grandi », da parte loro, arrancano a due punti (Ajax) e a ben 6 (Feijenoord).

RISULTATI 6. GIORNATA: **NEC Nijmegen-VVV Venlo 1-0; Den Haag-Amsterdam 3-1; Sparta-Volendam 1-0; PSV Eindhoven-Telstar 1-0; Twente Enschede-Go Ahead Eagles 3-1; Haarlem-Roda JC 0-0; Ajax-Feijenoord 2-2; Utrecht-NAC Breda 3-1; AZ '67-Vitesse 4-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| NEC Nijmegen | 12 | 6 | 6 | 0 | 0 | 16 | 3 |
| PSV Endhoven | 11 | 6 | 5 | 1 | 0 | 16 | 2 |
| Sparta | 10 | 6 | 4 | 2 | 0 | 10 | 2 |
| Ajax | 10 | 6 | 4 | 2 | 0 | 11 | 5 |
| AZ '67 | 8 | 6 | 3 | 2 | 1 | 21 | 8 |
| Den Haag | 8 | 6 | 4 | 0 | 2 | 15 | 10 |
| Feijenoord | 6 | 6 | 1 | 4 | 1 | 10 | 7 |
| VVV Venlo | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 9 | 7 |
| Twente Enschede | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 7 | 6 |
| Roda | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 6 | 9 |
| Volendam | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 8 | 7 |
| Vitesse | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 5 | 12 |
| Utrecht | 4 | 6 | 2 | 0 | 4 | 8 | 10 |
| NAC Breda | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 3 | 6 |
| Go Ahead Eagles | 3 | 6 | 1 | 1 | 4 | 8 | 17 |
| Haarlem | 2 | 6 | 0 | 2 | 4 | 0 | 11 |
| Amsterdam | 2 | 6 | 1 | 0 | 5 | 5 | 22 |
| Telstar | 0 | 6 | 0 | 0 | 6 | 2 | 16 |

## ROMANIA

### Regge l'Arges

Continua l'altalena delle matricole in testa alla classifica: dopo l'Olimpia Satu è adesso il momento del Tirgoviste che però non riesce a scrollarsi di dosso l'Arges Pitesti.

RISULTATI 4. GIORNATA: **Dinamo-Universitatea Craiova 2-0; Jiul-Corvinul 1-0; Politehnica Timisoara-Sportul 2-1; Petrolul-Olimpia 2-0; ASA TG. Mures-Bacau 4-0; Tirgoviste-Constanta 1-0; Steaua-Arges 1-1 (1-0); Resita-Bihor 3-0 (1-0); Politehnica Iasi-U T Arad 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Arges Pitesti | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 10 | 7 |
| Tirgoviste | 6 | 4 | 3 | 0 | 1 | 5 | 5 |
| Steaua | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 9 | 4 |
| A.S.A. TG Mures | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 10 | 5 |
| Olimpia Satu | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 3 |
| Politehnica Timis. | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 6 |
| Constanta | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 7 | 3 |
| Universitatea | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 4 | 3 |
| Politehnica Jassy | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 4 | 4 |
| Jiul Petrosani | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 5 | 6 |
| Petrolul | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 4 |
| Sportul | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 3 | 5 |
| Dinamo | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 3 |
| Corvinul | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 5 |
| UT. Arad | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Restita | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 8 |
| Bacau | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 2 | 8 |
| Bihor Oradea | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 4 | 11 |

# SUDAMERICA

## ARGENTINA

### Giallo a Baires

Sospesa (e probabilmente data persa al Boca a tavolino) la partita tra Boca Juniors ed Estudiantes: al 19', infatti, l'arbitro ha mandato tutti negli spogliatoi perché un sasso, buttato dalle gradinate, ha colpito un guardalinee mettendolo k.o. Fermo in classifica il Boca, il River ha agganciato il Velez grazie alla vittoria sul Quilmes propiziata da una doppietta del ritrovato Marchetti.

RISULTATI 25. GIORNATA: **All Boys-Independiente 1-1; Colon-Atlanta 3-2; Huracan-Lanus 2-0; Boca Estudiantes 0-0 sospesa; Ferrocarril-Banfield 1-1; Temperley-Velez 0-0; Gimnasia-S. Lorenzo 2-2; Quilmes-River P. 1-3; Chacarita-Argentinos 2-2; Platense-Union 1-0; Racing-Newells 3-1; Boca-Estudiantes (sospesa). Riposava Rosario C.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| River P | 35 | 25 | 14 | 7 | 4 | 51 | 29 |
| Velez | 35 | 25 | 14 | 7 | 4 | 45 | 31 |
| Boca !, | | 33 | 21 | 14 | 5 | 42 | 22 |
| Colon | 31 | 25 | 11 | 9 | 5 | 38 | 28 |
| Independiente | 29 | 24 | 10 | 9 | 5 | 41 | 26 |
| Rosario C. | 28 | 24 | 10 | 8 | 6 | 38 | 23 |
| Argentinos | 28 | 25 | 10 | 8 | 7 | 41 | 30 |
| Newell's | 27 | 25 | 10 | 7 | 8 | 36 | 28 |
| Platense | 27 | 25 | 8 | 11 | 6 | 32 | 35 |
| Racing | 26 | 24 | 9 | 8 | 7 | 27 | 24 |
| S. Lorenzo | 26 | 25 | 8 | 10 | 7 | 22 | 28 |
| Estudiantes | 25 | 24 | 8 | 9 | 7 | 39 | 36 |
| All Boys | 25 | 25 | 8 | 9 | 88 | 35 | 43 |
| Atlanta | 23 | 25 | 9 | 5 | 11 | 30 | 38 |
| Banfiled | 23 | 25 | 9 | 5 | 11 | 27 | 31 |
| Union | 21 | 25 | 5 | 11 | 9 | 35 | 33 |
| Quilmes | 21 | 25 | 6 | 9 | 10 | 34 | 42 |
| Huracan | 22 | 25 | 5 | 12 | 8 | 24 | 29 |
| Gimnasia | 19 | 25 | 7 | 5 | 13 | 37 | 46 |
| Lanus | 19 | 25 | 6 | 7 | 12 | 22 | 31 |
| Chacarita | 18 | 25 | 4 | 10 | 11 | 30 | 41 |
| Temperley | 16 | 25 | 5 | 6 | 14 | 25 | 49 |
| Ferrocarril | 13 | 25 | 4 | 5 | 16 | 29 | 56 |

## URUGUAY

### Si ricomincia...

Organizzato in modo... atipico, il campionato uruguaiano ha iniziato il suo girone di ritorno nel quale, però, tutte le squadre ripartono da zero punti in classifica. Nella prima giornata, banditi i pareggi per cui, adesso, non c'è nessuno che abbia un punto in graduatoria: o due o nessuno.

RISULTATI 1. GIORNATA: **Nacional-Bella Vista 1-0; Penarol-River Plate 3-0; Liverpool-Cerro 0-1; Sudamerica-Rentistas 2-0; Wanderers-Defensor 0-2; Danubio-Buceo 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Penarol | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| Defensor | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Sud America | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Nacional | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Cerro | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Danubio | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Buceo | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Liverpool | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Bella Vista | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Rentistas | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Wanderers | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| River Plate | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 |

## PARAGUAY

### Se ne va il Cerro

Approfittando della sconfitta subita dal Libertad sul terreno del Luqueno, il Cerro ha allungato il passo e ora guida la classifica con due lunghezze di vantaggio sulla coppia Libertad-Guarani.

RISULTATI 13. GIORNATA: **Olimpia-Nacional 1-1; Resistencia-Cerro Porteno 2-2; Rubio Nu-Guarani 1-2; S. Luqueno-Libertad 1-0; Tembetary-River Plate 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cerro Porteno | 18 | 13 | 6 | 6 | 1 | 18 | 7 |
| Libertad | 16 | 13 | 6 | 4 | 3 | 17 | 11 |
| Guarani | 16 | 13 | 6 | 4 | 3 | 15 | 11 |
| Olimpia | 15 | 13 | 6 | 3 | 4 | 14 | 13 |
| Tempetary | 14 | 13 | 14 | 6 | 3 | 14 | 13 |
| River Plate | 12 | 13 | 4 | 4 | 3 | 14 | 10 |
| S. Luqueno | 12 | 13 | 4 | 4 | 5 | 17 | 16 |
| Rubio Nu | 11 | 13 | 4 | 3 | 6 | 13 | 17 |
| Resistencia | 9 | 13 | 2 | 5 | 6 | 10 | 21 |
| Nacional | 7 | 13 | 2 | 3 | 8 | 10 | 22 |

# I PADRONI DEL VAPORE

di Alberto Rognoni

Sconvolgenti analogie tra la crisi del calcio e quelle del Paese. Come salvarsi?

# Presidente, vada a «Portobello»

**SONO STATO** più volte e severamente redarguito da insigni e collaudati « Turiferari del Regime », per aver osato esprimere giudizi non proprio elogiativi nei confronti di quell'intoccabile « Mostro Sacro » che è Guido Carli. Mortificato per quei rimbrotti, ho chiesto umilmente scusa per l'impudenza blasfema ed ho ammesso che la mia presunzione è pari soltanto alla mia sconfortante pochezza.

M'è capitato però, in questi giorni, di leggere (su « La Repubblica ») un lucido e coraggioso articolo di Cesare Merzagora, nel quale l'ex-Governatore Carli viene annoverato, senza mezzi termini, tra i responsabili principali dello sfacelo economico del Paese. Del « Mostro Sacro » Merzagora dice: « ... è sempre stato rispettatissimo, in Italia e all'estero, per la paludata e quasi tragica serietà dei suoi ragionamenti annuali (chiaro riferimento alle sue chilometriche relazioni) anche se, sovente, cadevano da spazi siderali, in contrasto con le quotidiane sue sottomissioni al potere politico... ». Come si vede, per via della sua indiscussa autorevolezza, a Merzagora è consentito dire ciò che ai carneadi del mio stampo è tassativamente proibito.

Più innanzi, Merzagora s'addolcisce e si trasforma in filantropico dispensatore di saggi consigli: « Mi permetto di pensare che Carli farebbe bene a non partecipare al continuo e logico processo al passato della nostra situazione economica e finanziaria; tutto gli ritornerebbe come un boomerang molto contundente, sulla testa: sia che si parli dei colossali indebitamenti industriali, sia che si parli della difesa della lira ». L'arringa accusatoria prosegue poi, con caustica ferocia; lo spietato corredo di argomentazioni è inconfutabile; chiaro a tal punto da poter essere facilmente compreso anche dagli sprovveduti incompetenti del mio calibro.

Il discorso di Merzagora si riferisce, in particolar modo, a « tutta una serie di scheletri negli armadi ». Non a torto, l'insigne articolista annota con evidente indignazione che dalla « denuncia-rapporto » della Mediobanca se ne occupino « soprattutto quei personaggi che per le loro cariche e responsabilità già ricoperte, per il lavoro svolto, o non svolto, in passato, farebbero meglio a tacere ».

**A SENTIR PARLARE** di « scheletri negli armadi », « di paludata e quasi tragica serietà » dei Mattatori delle assemblee e, soprattutto, di « personaggi che farebbero meglio a tacere », non riesco a sottrarmi alla suggestione di un accostamento, non tanto peregrino poi quanto, d'acchito, potrebbe apparire.

La crisi del calcio somiglia infatti, a mio parere, alla crisi del Paese. Innumerevoli sono le analogie: nelle origini, prima di tutto, poi nelle subdole acrobazie per camuffarla e, soprattutto, nella spudorata improntitudine di chi, pur essendo indifendibile imputato, si erge a giudice.

Desidero precisare, a scanso di equivoci, che non ho alcun particolare motivo di rancore o di doglianza nei riguardi di Guido Carli. Ad occuparmi di lui mi ha indotto Cesare Merzagora, con quella sua lucida prosa e quella sua coraggiosa requisitoria. In parole povere, mi vien comodo servirmi dell'esempio del « mitico ex-Governatore » per simboleggiare, anche in chiave calcistica, il malvezzo tipicamente italiano dei « Padroni del vapore » che, pur avendo sbagliato tutto, continuano a galleggiare come sugheri (per dirla in termini castigati) e a deplorare, con dotta sfrontatezza, gli errori che essi stessi hanno commesso.

Ecco una singolare analogia, che mi consente di dimostrare al lettore, sconcertante forse da questo mio stravagante avvio, che non sto farneticando: quando Cesare Merzagora spiega le cause e l'origine delle « montagne di debiti, di fatto irrecuperabili, delle aziende industriali, degli enti locali, eccetera, eccetera », egli non può esimersi dal denunciare le responsabilità dell'ex-Governatore Carli che viene oggi (tardivamente) « accusato, specialmente tra i banchieri e i parlamentari, di non essersi mai servito del prezioso e costoso strumento memorizzatore di tutti i crediti concessi dalle banche, per delimitare i rischi, e contrastare le enormi pressioni politiche ».

**BEN POCHI SANNO** che anche la Federcalcio, al pari della Banca d'Italia, possiede, da tempo, un costoso strumento di controllo (« Celesport » o come diavolo si chiama) che dovrebbe assolvere appunto il compito di « memorizzare » i debiti contratti dalle società e di controllarne i bilanci, al fine appunto di delimitare i rischi e di contrastare le enormi pressioni federali e politiche. Quel costoso strumento (affidato a locupletatissimi funzionari) non ha mai funzionato, obbedendo (si dice) agli ordini dei « potenti ».

Si obietterà che, se avesse fatto funzionare il suo « prezioso e costoso » memorizzatore, Guido Carli si sarebbe reso conto, in tempo utile, che le banche concedevano crediti irragionevoli alle Società di calcio, ed avrebbe potuto perciò porre un freno a quei temerari finanziamenti. Vero, verissimo! Ma è altrettanto vero che, se gli strumenti di controllo della Federcalcio fossero stati meno ingenui o meno permissivi, non saremmo qui a denunciare le « montagne di debiti, di fatto irrecuperabili, delle società di calcio ».

« Perché irrecuperabili? — protesterà qualcuno — Non vi sono forse i « presidenti Nababbo » a garantire quei debiti? ». In linea teorica è vero. Le responsabilità amministrative (e penali) delle gestioni delle s.p.a. calcistiche gravano (Codici alla mano) sui Presidenti, che nella maggioranza dei casi ne sono i « padroni dispotici ».

Se così fosse, le società non correrebbero alcun rischio. Se così fosse, ci sarebbe sempre il « Presidente Nababbo » a scongiurare il fallimento. Ma, purtroppo, in molti casi così non è.

**HO RIVOLTO**, a questo proposito, una decina di domande agli esperti e anche ai « Gerarchi federali ». Domande inquietanti, alle quali nessuno, dico nessuno, ha saputo darmi una risposta appena accettabile:

1) Quante sono le società che hanno un capitale azionario adeguato alle operazioni che esse compiono ed agli oneri che esse assumono?

2) Quante sono le società che hanno un « bilancio ufficiale » in pareggio e un « bilancio reale » (occulto) tragicamente deficitario?

3) Quanti sono i Consiglieri d'Amministrazione ed i componenti del Collegio Sindacale che conoscono esattamente il « bilancio ufficiale » e i debiti effettivi delle loro società?

4) Quanti sono i Presidenti che hanno assunto impegni con le banche, con la Lega e con terzi per un importo complessivo di gran lunga superiore al loro patrimonio personale?

5) E' ammissibile che, per far quadrare i « bilanci ufficiali » (almeno quelli!), si inserisca nelle contabilità delle trentasei società di Serie A e di Serie B, alla voce attiva « patrimonio giocatori », un importo totale che supera, nel complesso, l'assurdo e irrealizzabile importo di 110 miliardi?

6) E' tollerabile che la metà, almeno, dei Presidenti della Lega Professionisti e della Lega Semiprofessionisti si rifiuti di comunicare ufficialmente (ai tifosi, alla stampa e all'Autorità federale) l'esatta situazione economico-finanziaria delle loro società?

7) E' morale che la metà, almeno, dei tecnici e dei giocatori percepiscano una cospicua parte dei loro emolumenti « sottobanco esentasse »?

8) E' accettabile che, ogni anno, il calcio italiano, nel suo complesso, versi non meno di due miliardi a consulenti, maneggioni, paraninfi e mediatori, oltre che ad intraprendenti mafiosi della « cosca del mercato », capeggiata (si sussurra) da un « Padrino » d'altissimo lignaggio?

9) E' lodevole che gli Organi federali fingano di ignorare che i contratti depositati presso le Leghe sono per la più parte fasulli e che la circolazione delle « cambiali-proibite » (anche per finanziamenti di comodo) è così intensa da sbalordire persino il collaudatissimo avvocato Gotti Porcinari?

10) E' ipotizzabile un miracolistico artificio di « ingegneria finanziaria » che possa sanare le perdite del passato e garantire il pareggio dei futuri bilanci di gestione?

Non avendo ottenuto — come ho detto — neppure una risposta sensata e incoraggiante, debbo amaramente concludere che la situazione del calcio italiano non ha più alcuna possibilità di scampo. L'illusione di poter salvare tutte le società dalla bancarotta (e nessuno ci dice come) finirà per determinare uno sfacelo generale. E qui si torna al discorso d'avvio.

A proposito della crisi economica del Paese, l'industriale Carlo De Benedetti sostiene questa tesi, che può sembrare cinica ma che, tutto sommato, è la più saggia: « Il pericolo maggiore — egli afferma — è che non esplodano crisi aziendali, che non si lascino fallire le imprese inevitabilmente destinate a fallire. Non si possono curare i cancri dell'economia con compresse di aspirina ». Anche nel calcio non esiste altra alternativa. Le società che sono state amministrate dissennatamente, vanno lasciate fallire. Chi ha sbagliato, paghi. Non è cinismo, è realismo. Non è giusto che gli onesti paghino per le colpe dei disonesti. Non è giusto che si sacrifichino i saggi nel vano tentativo di salvare i folli.

La più parte dei presidenti medita la fuga. Ne conosco molti che vorrebbero liberarsi di quella che essi definiscono « una condanna ». Cercano disperatamente il « gonzo » che compri tutto e prenda il loro posto. Una ricerca purtroppo vana.

**NON MI STUPIREI** che, alla ripresa delle trasmissioni di « Portobello », Enzo Tortora venisse assediato da presidenti di società di calcio; tutti speranzosi di sfruttare l'enorme popolarità della sua trasmissione televisiva per « catturare » un compratore. E' l'ultima speranza che resta al calcio italiano. Enzo Tortora è bravissimo. E' capace di tutto. Auguriamoci che riesca anche ad evitare il mandato di cattura a qualche dozzina di presidenti.

Il boomerang molto contundente, sulla testa di chi farebbe meglio a tacere (ma straparla come Guido Carli) neppure la prodigiosa abilità di Tortora potrà evitarlo. □

11 e 14 settembre: vanno a cominciare Campionato e Coppe che tengono a battesimo la stagione dei Mondiali '78. La Juventus vincitrice dello scudetto e della Coppa Uefa e tutte le altre squadre impegnate sul fronte europeo sostengono le nostre ambizioni di rinascita che dovrebbero realizzarsi — Inghilterra permettendo — con una affermazione del calcio italiano a Baires

# Prepariamo in Europa la conquista del Mondo

Servizi a cura di **Paolo Carbone, Stefano Germano** e **Pier Paolo Mendogni**

**11-14 SETTEMBRE:** va a cominciare la grande stagione dei Mondiali di calcio. Domenica 11 prima puntata del romanzo del Campionato; mercoledì 14 prima tappa del Giro d'Europa delle Coppe. C'è di che divertirsi, ma soprattutto c'è la speranza di poter sottoporre al controllo dei due importanti tornei le nostre non modeste ambizioni di rinascita internazionale che mirano — è inutile nascondersело — all'obiettivo Argentina. Ecco, mentre scriviamo queste note sentiamo il peso di un interrogativo, l'impaccio che viene dalla non acquisita certezza di poter partecipare ai Mondiali '78: l'Inghilterra è ancora sulla nostra strada e minaccia di essere un ostacolo assai scomodo. Non preoccupa tanto l'avvento di mister Greenwood al posto dello sceicco Don Revie, quanto la prevedibile solidarietà dei calciatori inglesi che, eliminato il loro scomodo tecnico, si uniranno in un patto d'acciaio per tentare di capovolgere la situazione nella partita di Wembley fra Inghilterra e Italia. Tuttavia dobbiamo muovere i primi passi della nuova stagione calcistica con lo spirito di chi è conscio di aver fatto tutto ciò che si doveva per partire alla conquista dell'Europa e del Mondo e, soprattutto, essendo convinti che all'innegabile risveglio del calcio italiano fa riscontro un periodo non del tutto felice degli altri Paesi. In particolare dobbiamo tener conto dei problemi del calcio tedesco, che nella scorsa stagione ha ottenuto un alloro europeo solo grazie all'Amburgo oggi rinforzatosi (ma si nutrono già dubbi) con il solo Keegan e con una nazionale afflitta da problemi di invecchiamento e di «storiche» assenze; e dobbiamo valutare le possibilità degli inglesi, inferiori a noi senza dubbi dopo i numerosi confronti della scorsa stagione a livello di nazionali e di Coppe, e tuttavia primi in Europa sul fronte dei club grazie al Liverpool che viene invocato quale salvatore della patria inglese su tutti i fronti.

**LA JUVENTUS,** che abbiamo salutato vincitrice di un campionato-record e di una Coppa Uefa che i critici hanno definito più dura e importante di quella dei Campioni, è alla base della nostra fiducia, il piedistallo delle nostre ambizioni, proprio perchè ci rappresenta nel torneo dei Campioni e contribuisce in maniera determinante alla formazione della Nazionale. Ma tutte le altre squadre, per un verso o per l'altro, suggeriscono fiducia per una buona stagione internazionale: il Milan che si dice ritrovato dovrebbe ben portarsi in Coppa delle Coppe; il Torino è chiamato a riscattare in Coppa Uefa il poco brillante comportamento della scorsa stagione in Coppa dei Campioni e a consolidare la sua presenza in Nazionale; l'Inter, la Fiorentina e la Lazio devono allargare la zona d'influenza del calcio italiano sulla scena europea nonostante i loro non piccoli problemi e la considerevole statura tecnica degli avversari. E' probabile che tante illusioni, oggi coltivate con il naturale entusiasmo di chi ama il calcio e si fa partecipe delle sue vicende, siano destinate ad essere smentite dai fatti: ma non sarà certo qualche sporadica battuta d'arresto a impedirci di continuare a sperare in una stagione di pieno riscatto. Non siamo certo arrivati al punto di poter imporre all'Europa e al Mondo una scuola nostrana, ma la ricostruzione avviata sugli insegnamenti del calcio totale importato dall'Olanda e ritoccato «all'italiana» con l'apporto del «collettivismo pedatorio» devono consentirci di poter chiudere il lungo periodo di crisi iniziato a Stoccarda nel 1974, in attesa di rilanciare, nella stagione '78-'79, il calcio spettacolo con la collaborazione degli assi stranieri. Ora tocca alla Federazione, alla Lega, alle singole Società far sì che le nostre speranze, condivise da milioni di appassionati, non vadano deluse.

**Italo Cucci**

La Juve ha appena vinto la Coppa delle Coppe e in casa bianconera è festa grande con Bettega che alza al cielo l'ambito trofeo. Gli altri juventini sono, da sinistra, **Cabrini, Spinosi** e **Causio**

## COPPA DEI CAMPIONI

DETENTORE DELLA COPPA: **LIVERPOOL**

*Andata: 14 settembre*
*Ritorno: 28 settembre*

**Omonia Nicosia** (Cipro) - **JUVENTUS**
**PS Kuopio** (Finlandia) - **Bruges** (Belgio)
**Celtic** (Scozia) - **Jeunesse d'Esch** (Lussemburgo)
**Stella Rossa Belgrado** (Jug.) - **Sligo Rovers** (Irl.)
**Dinamo Bucarest** (Rom.) - **Atletico Madrid** (Sp.)
**Lillestroem SK** (Norvegia) - **Ajax** (Olanda)
**Vasas** (Ungheria) - **Borussia M.** (Germ. Ovest)
**Basilea** (Svizzera) - **SSW Innsbruck** (Austria)
**Trabzonspor** (Turchia) - **1903 Copenhagen** (Dan).
**Dukla Praga** (Cecoslovacchia) - **Nantes** (Francia)
**Levski Spartak** (Bulgaria) - **Slack Wroclaw** (Pol.)
**Floriana La Valletta** (Malta) - **Panathinaikos** (Gr.)
**Benfica** (Portogallo) - **Torpedo Mosca** (URSS)
**Dinamo Dresda** (Germ. Est) - **Halmstad** (Svezia)
**Valur Reykjavik** (Islanda) - **Glentoran** (Irl. Nord)

## COPPA DELLE COPPE

DETENTORE DELLA COPPA: **AMBURGO**

*Andata: 14 settembre*
*Ritorno: 28 settembre*

**Colonia** (Germania Ovest) - **F.C. Porto** (Portog.)
**St. Etienne** (Francia) - **Manchester United** (Ing.)
**Lokomiv Sofia** (Bulgaria) - **Anderlecht** (Belgio)
**Amburgo SV** (Germ. Ovest) - **Reipas Lahti** (Fin.)
**Real Betis Siviglia** (Spagna) - **MILAN**
**Coleraine** (Irl. Nord.) - **Lok. Lipsia** (Germ. Est)
**Progers Niedercorn** (Luss.) - **Vejle BK** (Danim.)
**Olympiakos Nicosia** (Cipro) - **Univ. Craiova** (Rom.)
**Brann Bergen** (Norvegia) - **Iakranes** (Islanda)
**Basiktas Istambul** (Turchia) - **Diosgyoer** (Ungh.)
**La Valletta** (Malta) - **Dinamo Mosca** (URSS)
**Cardiff City** (Galles) - **Austria Vienna** (Austria)
**Paok Salonicco** (Grecia) - **Zaglebie Sos.** (Pol.)
**Lokomotiv Kasice** (Cec.) - **Oester Vaexjoe** (Sve.)
**Hajduk Spalato** (Jugoslavia) - **Dundalk** (Irlanda)
**Rangers** (Sco) - **Twente Enchede** (Ol.)

## COPPA UEFA

DETENTORE DELLA COPPA: **JUVENTUS**

*Andata: 14 settembre*
*Ritorno: 28 settembre*

**Barcellona** (Spagna) - **Steua Bucarest** (Romania)
**Marek Stanke** (Bulgaria) - **Ferencvaros** (Ung.)
**FIORENTINA** - **Schalke 04** (Germania Ovest)
**Servette Ginevra** (Svizz.) - **Atletico Bilbao** (Spag.)
**Rapid Vienna** (Aus.) - **Inter Bratislava** (Cec.)
**Bastia** (Francia) - **Sporting Lisbona** (Portogallo)
**Bohemians Dublino** (Irlan.) - **Newcastle** (Inghil.)
**AZ 67 Alkmaar** (Olanda) - **Red Boys** (Lussemb.)
**Eintrach F.** (Germ. Ovest) - **Sliema W.** (Malta)
**Boavista Porto** (Portogallo) - **LAZIO**
**Las Palmas** (Spagna) - **Sloboda Tuzla** (Jugos.)
**Aston Villa** (Ingh.) - **Fenerbahce Istambul** (Tur.)
**Dinamo Kiev** (URSS) - **Eintrach B.** (Germ. Ovest)
**Dundee United** (Scoz.) - **JB Copenhagen** (Dan.)
**Gornik Zabrze** (Polonia) - **Kaka Valkeakoski** (Fin.)
**Lens** (Francia) - **Malmoe** (Svezia)
**Bayern** (Germ. Ovest) - **Mjoendalen** (Nor.)
**Racing White** (Belgio) - **Aberdeen** (Scozia)
**Fram Copenhagen** (Dan.) - **Grasshoppers** (Svizz.)
**Glenavon** (Irlanda N.) - **PSV Eindhoven** (Olanda)
**Odra Opole** (Polonia) - **Magdeburgo** (Germ. Est.)
**Landskrona Boys** (Svezia) - **Ipswich Town** (Ingh.)
**Start Kristianstad** (Nor.) - **Fram Reykjavik** (Isl.)
**Zurigo** (Svizzera) - **CSKA Sofia** (Bulgaria)
**Asa Tirgu Mures** (Rom.) - **AEK Atene** (Grecia)
**TORINO** - **Apoel Nicosia** (Cipro)
**Standard Liegi** (Belgio) - **Slavia Praga** (Cecosl.)
**Linzer Ask** (Austria) - **Dozsa Ujpest** (Ungheria)
**Karlzeiss** (Germ. Est) - **Altay Smirne** (Turchia)
**INTER** (Italia) - **Dinamo Tbilisi** (URSS)
**Olympiakos** (Grecia) - **Dinamo Zagabria** (Jug.)
**Manchester City** (Ingh.) - **Widzew Lodz** (Polonia)

»»

COPPA DEI CAMPIONI

# E' stato l'anno di Keegan

Il Liverpool che dovrà difendere la Coppa dei Campioni conquistata a Roma. Da sinistra, in piedi: **Jones, Thompson, Clemence, Hanson, Toshack.** Al centro: **l'allenatore Fagan, Lindsay, Fairclough, Kennedy, Johnson, Neal, il preparatore atletico Moran.** Seduti: **Case, Callaghan, Smith, il d.t. Paisley, Hughes, Heighway, McDermott. Dal... gruppo di famiglia manca lo scozzese Deglish arrivato al Liverpool per sostituire Kevin Keegan.**

SportingPictures

COPPA DELLE COPPE

# L'Amburgo sogna ancora Amsterdam

**Con questa rosa l'Amburgo difenderà la Coppa delle Coppe vinta ad Amsterdam contro l'Anderlecht.** Da sinistra, in alto: **Keller, Reimanh, Hidien, Memering, Volkert.** In piedi: **il general manager Krohn, Buljan, Kaltz, Kargus, Stars, Nogly, Magath e l'allenatore Gutendorf.** Accosciati: **Karow, Ripp, Eigl, Keegan, Zaezyk, Steffenhagen. Con l'arrivo di Keegan (e anche con quello dello jugoslavo Buljan), la formazione tedesca si è indubbiamente rinforzata in vista del campionato e della difesa della Coppa.**

FotoHorstMuller

COPPA UEFA

# Juventus: vittoria ottantenne

**Dalla Coppa Uefa al doppio impegno campionato - Coppa dei Campioni. La Juventus, quest'anno, può disporre di questa rosa.** Da sinistra in piedi: **l'allenatore Trapattoni, Cuccureddu, Marchetti, Verza, Tolfo, Alessandrelli, Zoff, Virdis, Spinosi, Bettega, Benetti.** Seduti: **Morini, Causio, Furino, Gentile, Boninsegna, Scirea.** Accosciati: **il massaggiatore Corino, Cabrini, Fanna, Tardelli, Francisca, Schincaglia e l'altro massaggiatore De Maria.**

FotoOlympia

# Storia delle Coppe

Partono le tre più importanti manifestazioni europee per club: per la prima volta dopo molti anni è assente il Real Madrid che, con sei vittorie è il pluritìtolato nei « Campioni ». In « Coppa delle Coppe » si rivede il « Diavolo »

# Juve per ripetere le antiche gesta di Milan e Inter

**SUONA L'ORA** delle Coppe. Il grande circo Calcio-Europa si rimette in movimento con tutte le sue star e superstar profumatamente pagate. E' diventato ormai un affare di miliardi e per di più si trova in una fase di fiorente espansione: gli spettatori aumentano, gli incassi pure e le squadre vincitrici moentizzano il titolo con trasferte-esibizioni un po' dappertutto. Pensate al Real Madrid: « favoloso » ai tempi di Di Stefano e Gento, quest'anno non è presente in nessuna competizione, eppure il suo nome fa ancora cassetta.

Grazie al sostanzioso apporto dei madrileni, la Spagna affianca l'Inghilterra nel maggior numero di successi complessivi ottenuti nelle 58 Coppe europee disputate fino ad oggi: 13. Al terzo posto troviamo l'Italia con 9 seguita da Germania Occidentale (7), Olanda (5), Portogallo (3), Scozia (2), Cecoslovacchia, Belgio, Germania Est, Ungheria, Urss, Jugoslavia (1). L'Italia quest'anno presenta al via le squadre più esperte in campo internazionale, ad eccezione del Napoli che nella passata stagione arrivò in semifinale nella Coppa delle Coppe.

Nella Coppa dei Campioni ci sarà la Juventus, che ha rotto il ghiaccio europeo con la brillante vittoria nella Coppa Uefa, nella Coppa delle Coppe troviamo il Milan (il club italiano che ha riportato più successi in campo continentale con due vittorie fra i Campioni e altrettante fra i vincitori di Coppa) mentre nella Coppa UEFA saremo rappresentati dall'Inter (due successi tra i Campioni), dalla Fiorentina (che si aggiudicò una Coppa delle Coppe), dal Torino e dalla Lazio.

**COPPA DEI CAMPIONI** - E' la competizione più « antica », giunta alla 23. edizione. E' detenuta dal Liverpool e la finale si disputerà il 10 maggio. Le vittorie, fino ad ora, sono state ripartite fra dieci squadre: Real Madrid (6), Ajax e Bayern (3), Inter, Milan e Benfica (2), Liverpool, Celtic, Feyenoord, Manchester U. (1). Di queste, sono presenti nell'attuale edizione Liverpool, Ajax, Benfica e Celtic Glasgow cui si aggiungono le vincitrici di altre coppe: Juventus (Uefa '77), Borussia (Uefa '75), Atletico Madrid (Coppe '62).

Fra le veterane della competizione troviamo il Benfica (16 partecipazioni), la lussemburghese Jeunesse (11), Celtic, Ajax e Stella Rossa Belgrado (10), Panathinaikos e Dinamo Bucarest (9). Le debuttanti sono: Slask Wroclaw (Polonia), Halmstad (Svezia), Sligo Rovers (Eire), Lillestrom (Norvegia).

L'Omonia Nicosia è la squadra che il 14 settembre ospiterà la Juventus. E' diventata famosa in Europa un anno fa quando il suo centravanti, l'erculeo Sotiris Kaiafas, andò a Parigi a ricevere la « scarpa d'oro » per il miglior goleador europeo. Aveva segnato 39 reti. Nell'ultima stagione ne ha realizzate 43 ma hanno cambiato il regolamento, escludendolo dalla gara. Kaiafas, comunque, resta sempre il giocatore che richiama su di sé la maggior attenzione degli sportivi e degli avversari. Segna gol come sgranocchiasse noccioline e col suo metro e novanta d'altezza diventa un grosso pericolo per stopper e portieri.

Pur essendo dilettante, il calcio gli ha permesso di mettere in piedi una piccola industria che fabbrica mattoni e alla quale assicura, col suo nome la dovuta pubblicità. Kaiafas è di carattere semplice e realista: 27 anni, è sposato e ha due figli. Non ha mai voluto abbandonare Cipro in quanto guadagna bene e vive bene.

Il club biancoverde, fondato nel 1948, quest'anno ha vinto il suo quarto titolo consecutivo, settimo come totale. Ha una tradizione di allenatori bulgari e ad Illicev è ora succeduto Pietrov Anghirov.

Capitano della squadra è Nikos Charalambous, ventisettenne, titolare di una elegente boutique piena di cose inglesi. Gioca mezzala ed è il cervello intorno al quale ruotano gli schemi dell'Omonia. In difesa l'uomo dal rendimento più sicuro è il nazionale Patikis che indossa la maglia n. 2.

La compagine cipriota, però, è sempre stata impostata con un gioco prevalentemente offensivo e l'attacco è il suo punto di forza. A fianco del goleador Kaiafas, troviamo le due ali della nazionale, Mavris sulla destra e il tipografo Kanaris sulla sinistra. Quest'ultimo lavora nella ditta del presidente Ljmbouris. I ciprioti non si fanno illusioni e per tutti valga la dichiarazione di Kaiafas: **« Contro la Juventus cercheremo di perdere in modo dignitoso in casa. A Torino, poi, andrà come andrà ».**

A Cipro, il campionato inizierà solo a fine settembre e l'Omonia si sta preparando all'incontro coi bianconeri partecipando a diversi tornei. La sua esperienza internazionale è frutto di varie tournée all'estero, soprattutto nei paesi vicini come Grecia, Bulgaria, Romania e Israele. I suoi risultati sono sempre stati piuttosto modesti e lo scorso anno fra i Campioni uscì al primo turno ad opera del Paok di Salonicco, che vinse in casa per 2-0 e pareggiò a Cipro (1-1).

Fra le altre partite della Coppa dei Campioni spiccano Vasas - Borussia e Dinamo Bucarest - Atletico Madrid dove saranno in campo alcuni dei più noti cannonieri europei. Fra gli ungheresi, ad esempio, gioca Varadi (36 gol nell'ultimo campionato) al quale sarà riservata l'attenzione del mastino Vogts. I madrileni, invece, dovranno fermare Dudu Georgescu, laureatosi per la seconda volta tiratore scelto d'Europa. L'Atletico, che non potrà ancora contare sul brasiliano Levinha, ha acquistato dal Barcellona Marcial, che sta dimostrandosi particolarmente prezioso.

Atteso con interesse il confronto fra i portoghesi del Benfica e la

## I TRE ALBI D'ORO

| | Coppa dei Campioni | Coppa delle Coppe | Coppa U.E.F.A. (ex Fiere) |
|---|---|---|---|
| 1955-'56 | **REAL MADRID** (Spagna) | | |
| 1956-'57 | **REAL MADRID** (Spagna) | | |
| 1957-'58 | **REAL MADRID** (Spagna) | | **BARCELLONA** (Spagna) |
| 1958-'59 | **REAL MADRID** (Spagna) | | |
| 1959-'60 | **REAL MADRID** (Spagna) | | **BARCELLONA** (Spagna) |
| 1960-'61 | **BENFICA** (Portogallo) | **FIORENTINA** (Italia) | **ROMA** (Italia) |
| 1961-'62 | **BENFICA** (Portogallo) | **ATLETICO MADRID** (Spagna) | **VALENCIA** (Spagna) |
| 1962-'63 | **MILAN** (Italia) | **TOTTENHAM** (Inghilterra) | **VALENCIA** (Spagna) |
| 1963-'64 | **INTER** (Italia) | **SPORTING LISBOA** (Portogallo) | **SARAGOZA** (Spagna) |
| 1964-'65 | **INTER** (Italia) | **WEST HAM** (Inghilterra) | **FERENCVAROS** (Ungheria) |
| 1965-'66 | **REAL MADRID** (Spagna) | **BORUSSIA DORTMUND** (Germ. Occ.) | **BARCELLONA** (Spagna) |
| 1966-'67 | **CELTIC GLASGOW** (Scozia) | **BAYERN MUENCHEN** (Germ. Occ.) | **DINOMO ZAGREB** (Jugoslavia) |
| 1967-'68 | **MANCHESTER UN.** (Inghilterra) | **MILAN** (Italia) | **LEEDS UNITED** (Inghilterra) |
| 1968-'69 | **MILAN** (Italia) | **SLOVAN BRATISLAVA** (Cecoslov.) | **NEWCASTLE UNIT.** (Inghilterra) |
| 1969-'70 | **FEJIENOORD** (Olanda) | **MANCHESTER CITY** (Inghilterra) | **ARSENAL** (Inghilterra) |
| 1970-'71 | **AJAX** (Olanda) | **CHELSEA** (Inghilterra) | **LEEDS UNITED** (Inghilterra) |
| 1971-'72 | **AJAX** (Olanda) | **GLASGOW RANGERS** (Scozia) | **TOTTENHAM** (Inghilterra) |
| 1972-'73 | **AJAX** (Olanda) | **MILAN** (Italia) | **LIVERPOOL** (Inghilterra) |
| 1973-'74 | **BAYERN MUNCHEN** (Germ. Occ.) | **MAGDEBURG** (Germania Est) | **FEJIENOORD** (Olanda) |
| 1974-'75 | **BAYERN MUNCHEN** (Germ. Occ.) | **DINAMO KIEV** (URSS) | **BOR. MUENCHENGLADBACH** (Germ. Occ.) |
| 1975-'76 | **BAYERN MUNCHEN** (Germ. Occ.) | **ANDERLECHT** (Belgio) | **LIVERPOOL** (Inghilterra) |
| 1976-'77 | **LIVERPOOL** (Inghilterra) | **HAMBURG** (Germania Occ.) | **JUVENTUS** (Italia) |

**N.B.** - La Coppa delle Fiere ebbe, in principio, uno svolgimento poco organico, articolato in due stagioni. Per questo l'indicazione del vincitore appare frammentaria.

# Storia delle Coppe

segue

Torpedo di Mosca: i moscoviti sono giunti in finale della Coppa d'Urss, appena conclusasi, e sono stati superati col minimo scarto dai concittadini della Dinamo. Equilibrati si presentano gli incontri Dukla Praga - Nantes e Levski Sofia - Slask Wroclaw, mentre Ajax, Bruges, Dinamo Dresda, come la Juventus, dovrebbero accedere facilmente al secondo turno. A questa seconda fase sono già ammessi i campioni europei del Liverpool, tra i quali potrà così bene ambientarsi il nazionale scozzese Dalglish, acquistato dal Celtic e che sta cercando di far dimenticare Keegan a suon di gol.

**LA COPPA DELLE COPPE** si disputa per la diciottesima volta. E' detenuta dall'Amburgo e la finale è fissata per il 3 maggio. Solo il Milan è riuscito a vincerla due volte. E i rossoneri di Liedholm saranno di nuovo al palo di partenza unitamente all'Amburgo, detentore del trofeo, all'Anderlecht (vincitore nel '75), al Rangers Glasgow (vincitore nel '72), al Manchester United (vincitore nel '68 della Coppa dei Campioni).

Il Milan, per rodarsi, è andato a vincere il torneo internazionale di Madrid, ma i suoi avversari non sono stati da meno. Il Real Betis di Siviglia, infatti, s'è aggiudicato il torneo di Palma di Majorca a spese degli inglesi del West Ham, sconfitti in finale ai rigori (0 a 0 il risultato). Successivamente, per rifinire la preparazione al campionato, iniziatosi domenica in Spagna, gli andalusi hanno conquistato con brillanti risultati il torneo di Siviglia, cui erano iscritti il Vasas, il Benfica e lo stesso Siviglia.

E' la seconda volta che il Real Betis partecipa ad una coppa europea: la prima fu nel 1964-65, quando nelle «Fiere» (ora Uefa) venne eliminato nel turno d'esordio dallo Stade Français. Nel campionato spagnolo vinse un titolo nel 1934 e la coppa non se l'era mai aggiudicata. E' esploso però nell'ultima stagione sotto la guida dell'allenatore Iriondo.

Nato nel 1907 dalla fusione del Siviglia Balompié e del Betis, il Real Betis è la squadra andalusa più seguita dagli operai, dai contadini e viene contrapposta al Siviglia, l'altra squadra concittadina che raccoglie i maggior consensi fra le classi medio-alte. E' seguita costantemente da un folto gruppo di tifosi che sventolano striscioni e bandiere col motto «Viva il Betis anche se perde», il che testimonia la loro fede, la loro passione.

Rafael Iriondo è un grande preparatore atletico e così la squadra ha una tenuta eccezionale, doti che le hanno permesso di sconfiggere l'Atletico Bilbao in un drammatico finale di Coppa e hanno molto impressionato Liedholm che ha «spiato» gli spagnoli nella vittoriosa partita sul Vasas (1-0) al torneo di Siviglia.

**IL TABELLONE** della giornata inaugurale presenta come «clou» St. Etienne-Manchester United, una partita che potrebbe benissimo reggere una finale. I francesi si sono rinforzati con l'acquisto degli attaccanti Zimaco e Barthelemy, mentre se n'è andato il centrocampista Larque, finito al Paris St. Germain come allenatore-giocatore. I maggiori problemi lo scorso anno, Herbin li aveva avuti nella prima linea che non realizzava molto e così l'ha rafforzata. L'inizio dell'attuale campionato, tuttavia, non è stato esaltante per i verdi.

Il Manchester United, invece, ha dovuto superare una crisi interna dovuta alla vicenda sentimentale di Tom Docherty, che è stato sostituito da Dave Sexton, considerato un intellettuale del calcio. Sexton non ha cambiato molto: ha adottato il doppio centravanti (Pearson e Jimmy Greenhoff) con le due ali tornanti. L'ispiratore del gioco a centrocampo è Louis Macari. Entrambe queste formazioni sono dotate di un grande temperamento e di una salda esperienza internazionale, non solo per i risultati conseguiti negli ultimi anni, ma anche in quanto hanno nelle loro file parecchi nazionali.

Per le altre favorite (ad eccezione del Milan) la prospettiva appare tranquilla: Amburgo e Colonia (la Germania ha due squadre avendo vinto l'Amburgo la precedente edizione) dovrebbero ben cavarsela contro Porto e Reipas Lathi, così come l'Anderlecht, la Dinamo Mosca e l'Hajduk Spalato.

**LA COPPA UEFA** è figlia delle «Fiere». Col nuovo nome è giunta al settimo anno e fra due stagioni presenterà un'altra novità: ogni nazione avrà un numero di squadre proporzionato ad una speciale classifica redatta in base ai risultati conseguiti nelle precedenti edizioni.

Nata in sordina, questa manifestazione sta imponendosi per la qualità delle partecipanti. Tra le sessantaquattro di quest'anno, figurano undici vincitrici di coppe europee: Inter (Campioni), Fiorentina (Coppa), Bayern (Campioni e Coppe), Manchester City (Coppe), Magdeburgo (Coppe), Dinamo Kiev (Coppe), Dinamo Zagabria (Coppe), Sporting Lisbona (Coppe), Barcellona (Uefa), Newcastle (Uefa), Ferencvaros (Uefa).

Le finali si disputeranno il 26 aprile e il 9 maggio: la detentrice Juventus non vi partecipa avendo optato per la coppa dei Campioni. Si sono aggiudicate più volte il torneo Barcellona (3), Valencia e Leeds (2). Nell'albo d'oro di squadre italiane, oltre alla Juventus, vi figura la Roma. Quattro le nostre rappresentanti: Fiorentina, Lazio, Inter, Torino. La Fiorentina riceve lo Schalke 04, che lo scorso anno si classificò al secondo posto nel campionato tedesco. L'allenatore Friedl Rausch aveva il problema di rafforzare la difesa, ma si è dovuto accontentare di alcuni giovani. Oblak, il centrocampista nazionale jugsolavo, è passato al Bayern e il gioco offensivo s'è un po' inceppato, nonostante la presenza di Klaus Fischer, considerato l'erede di Gerd Muller. Chiamato di recente da Schoen in nazionale, in cinque partite ha messo a segno sette gol. Alto 1,78 ma pesante appena 73 chili, non lo si direbbe un goleador: invece ha uno spiccato senso della rete e sa sfruttare con tempismo la sua agilità. La sua specialità sono i tuffi di testa. La squadra, però, non vive solo su Fischer. Al centro della difesa c'è il grintoso Raussmann, che in nazionale ha ormai preso il posto di Schwarzenbeck; lo affianca il libero Fichtel, che però non potrà essere in campo contro i viola in quanto squalificato. La fonte di gioco a centrocampo si chiama Bongartz, ma un altro giocatore da tener d'occhio è il neo-zelandese Abramczyk, un veloce tornante che alterna il lavoro di raccordo a insidiose puntate offensive. Un elemento-sorpresa potrebbe esser costituito dall'innesto del lungo Lander, un giovanissimo rivelatosi nelle ultime partite dello scorso campionato e molto adatto a far da sponda sui lanci alti.

## LA CARTA D'IDENTITA' DELLE TRE COPPE

La più anziana delle tre competizioni continentali è la Coppa dei Campioni, giocata per la prima volta nella stagione '55-'56 ed in procinto di vivere la sua 23esima edizione.

La Coppa delle Coppe, invece, è il torneo più giovane. Vide la luce nella stagione '60-'61 ed ha già scritto 17 capitoli.

Quanto all'attuale Coppa U.E.F.A. è la competizione di età intermedia, visto che mosse i primi passi alla fine degli anni '50. A conti fatti, è un torneo che sta per diventare ventenne, considerato che l'albo d'oro riferisce di 19 vincitori. Anagraficamente ha anche registrato un cambio di nome. Il primo fu Coppa Città delle Fiere. Dal '71-'72 il torneo viene organizzato direttamente dalla Federazione Calcistica Europea. Di qui la denominazione attuale. E' anche la competizione che ha registrato, negli anni, un notevole salto di qualità. Oggi, forse, è il torneo più duro e difficile.

Le modalità di svolgimento sono praticamente identiche per tutti e tre i tornei. La formula è quella dell'eliminazione diretta. Ogni turno è articolato su due partite (andata e ritorno). Supera il turno la squadra che, dopo 180 minuti, ha segnato complessivamente più reti dell'altra. Se, dopo 180 minuti, il numero delle reti è uguale, allora quelle segnate in trasferta valgono doppio. Qualora ci sia parità anche dopo questo conteggio, al termine della seconda partita si giocano 2 tempi supplementari con reti in trasferta che continuano a valere doppio agli effetti del conteggio finale. La finalissima di Coppa dei Campioni e di Coppa delle Coppe si gioca con una sola partita. Quella di Coppa UEFA in due gare, con le stesse modalità di un qualsiasi turno eliminatorio.

## IL MEDAGLIERE

Le tre competizioni calcistiche europee hanno avuto finora, in tutto, 58 vincitori fra Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa U.E.F.A. (già delle Fiere). Nella tabella a fianco la distribuzione, per Paesi, delle vittorie.

Nella classifica per nazioni, al comando sono Inghilterra e Spagna con 13 Coppe vinte. Seguono l'Italia con 9, la Germania Occidentale con 7 e l'Olanda con 5. Poi il resto. Da notare che i Paesi presenti nel medagliere sono 13. Tuttavia 6 di essi (ossia la metà) hanno vinto una sola Coppa. Se consideriamo che Portogallo e Scozia non hanno brillato nemmeno loro, ci accorgiamo che in pratica il grosso dei successi è finito nelle mani di quattro Paesi soltanto e cioè: Spagna, Inghilterra, Italia e Germania Ovest.

Queste quattro Federazioni sono le sole, fra l'altro, ad aver vinto, almeno una volta, tutte le competizioni.

Spagna, Inghilterra, Italia e Germania Ovest mettono insieme, finora, 44 tornei vinti su 58. La percentuale è del 75,86%.

| | Coppa dei Campioni | Coppe delle Coppa | Coppa UEFA già delle Fiere | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| **BELGIO** | — | 1 | — | 1 |
| **CECOSLOVACCHIA** | — | 1 | — | 1 |
| **GERMANIA EST** | — | 1 | — | 1 |
| **GERMANIA OVEST** | 3 | 3 | 1 | 7 |
| **INGHILTERRA** | 2 | 4 | 7 | 13 |
| **ITALIA** | 4 | 3 | 2 | 9 |
| **JUGOSLAVIA** | — | — | 1 | 1 |
| **OLANDA** | 4 | — | 1 | 5 |
| **PORTOGALLO** | 2 | 1 | — | 3 |
| **SCOZIA** | 1 | 1 | — | 2 |
| **SPAGNA** | 6 | 1 | 6 | 13 |
| **UNGHERIA** | — | — | 1 | 1 |
| **U.R.S.S.** | — | 1 | — | 1 |
| | 22 | 17 | 19 | 58 |

## QUESTE LE ITALIANE IN COPPA

### Quadro riassuntivo

| | COPPA DEI CAMPIONI | COPPA DELLE COPPE | COPPA U.E.F.A. (già Coppa delle Fiere) |
|---|---|---|---|
| 1955-'56 | Milan | | |
| 1956-'57 | Fiorentina (fin.) | | |
| 1957-'58 | Milan (fin.) | | |
| 1958-'59 | Juventus | | Inter |
| 1959-'60 | Milan | | Inter, Roma |
| 1960-'61 | Juventus | **FIORENTINA** | Inter, **ROMA** |
| 1961-'62 | Juventus | Fiorentina (fin.) | Inter, Milan, Roma |
| 1962-'63 | **MILAN** | Napoli | Roma, Sampdoria |
| 1963-'64 | **INTER**, Milan | Atalanta | Juventus, Roma |
| 1964-'65 | Bologna, **INTER** | Torino | Fiorentina, Juventus (fin.) Milan, Roma |
| 1965-'66 | Inter | Juventus | Fiorentina, Milan, Roma, Torino |
| 1966-'67 | Inter (fin.) | Fiorentina | Bologna, Juventus, Napoli |
| 1967-'68 | Juventus | **MILAN** | Bologna, Fiorentina, Napoli |
| 1968-'69 | **MILAN** | Torino | Bologna, Fiorentina, Juventus, Napoli |
| 1969-'70 | Fiorentina, Milan | Roma | Cagliari, Inter, Juventus, Napoli |
| 1970-'71 | Cagliari | Bologna | Fiorentina, Inter, Juventus (fin.), Lazio |
| 1971-'72 | Inter (fin.) | Torino | Bologna, Juventus, Milan, Napoli |
| 1972-'73 | Juventus (fin.) | **MILAN** | Cagliari, Fiorentina, Inter, Torino |
| 1973-'74 | Juventus | Milan (fin.) | Fiorentina, Inter, Lazio, Torino |
| 1974-'75 | — (squalifica Lazio) | Bologna | Inter, Juventus, Napoli, Torino |
| 1975-'76 | Juventus | Fiorentina | Lazio, Milan, Napoli, Roma |
| 1976-77 | Torino | Napoli | Cesena, Inter, **JUVENTUS**, Milan |

N.B. - In maiuscolo nero le squadre che hanno vinto il torneo. L'espressione (fin.) indica che la squadra ha giocato la finale per il 1. posto, perdendola.

### Squadra per squadra

| | Campioni | Coppe | UEFA | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| ATALANTA | — | 1 | — | 1 |
| BOLOGNA | 1 | 2 | 4 | 7 |
| CAGLIARI | 1 | — | 2 | 3 |
| CESENA | — | — | 1 | 1 |
| FIORENTINA | 2 | 4 | 7 | 13 |
| INTER | 5 | — | 10 | 10 |
| JUVENTUS | 7 | 1 | 9 | 17 |
| LAZIO | — | — | 3 | 3 |
| MILAN | 7 | 3 | 6 | 16 |
| NAPOLI | — | 2 | 7 | 9 |
| ROMA | — | 1 | 8 | 9 |
| SAMPDORIA | — | — | 1 | 1 |
| TORINO | 1 | 3 | 4 | 8 |

### Scheda numerica

| | G. | V. | P. | S. | ATT. | PASS. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| ATALANTA | 3 | 1 | 0 | 2 | 4 | 6 |
| BOLOGNA | 31 | 13 | 12 | 6 | 48 | 32 |
| CAGLIARI | 10 | 3 | 1 | 6 | 10 | 12 |
| CESENA | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 4 |
| FIORENTINA | 59 | 34 | 9 | 16 | 99 | 64 |
| INTER | 93 | 48 | 20 | 25 | 163 | 92 |
| JUVENTUS | 113 | 62 | 21 | 30 | 179 | 101 |
| LAZIO | 10 | 3 | 1 | 6 | 13 | 21 |
| MILAN | 116 | 62 | 23 | 31 | 224 | 129 |
| NAPOLI | 47 | 24 | 11 | 12 | 62 | 51 |
| ROMA | 53 | 24 | 14 | 15 | 85 | 57 |
| SAMPDORIA | 4 | 3 | 0 | 1 | 4 | 6 |
| TORINO | 31 | 11 | 8 | 12 | 39 | 35 |
| | 572 | 289 | 120 | 163 | 933 | 610 |

### Le presenze

**Coppa dei Campioni**
7 volte Juventus e Milan
5 volte Inter
2 volte Fiorentina
1 volta Bologna, Cagliari, Torino

**Coppa delle Coppe**
4 volte Fiorentina
3 volte Milan, Torino
2 volte Bologna, Napoli
1 volta Atalanta, Juventus, Roma

**Coppa U.E.F.A.**
10 volte Inter
9 volte Juventus
8 volte Roma
7 volte Fiorentina, Napoli
6 volte Milan
4 volte Bologna, Torino
3 volte Lazio
2 volte Cagliari
1 volta Cesena, Sampdoria

### I successi

**MILAN** 4 vittorie
(2 C. d. Campioni; 2 C. d. Coppe)

**INTER** 2 vittorie
(entrambe in Coppa dei Camp.)

**FIORENTINA** 1 vittoria
(Coppa delle Coppe)

**JUVENTUS** 1 vittoria
(Coppa U.E.F.A.)

**ROMA** 1 vittoria
(Coppa delle Fiere, ora UEFA)

N.B. - L'Inter ha anche vinto 2 volte la Coppa Intercontinentale. Il Milan l'ha vinta una volta.

La Lazio renderà visita al Boavista di Porto. La compagine bianconera (a scacchi), che ha vinto per due stagioni consecutive ('75 e '76) la coppa nazionale, s'è rinnovata notevolmente. Il tecnico Mario Wilson se n'è andato e il suo posto è stato preso da Fernando Cajaco, che fungeva da allenatore in seconda. E' stato ceduto il portiere Botelho e è arrivato Souza; la difesa è stata rinforzata dal terzino Austrino. A centrocampo ci sarà Nené, mentre all'attacco, partito il goleador Celso, è giunto in cambio il nazionale Moinhos, che farà coppia col brasiliano Salvador, considerato il miglior straniero del campionato portoghese. Il Boavista ha appena iniziato il campionato, tuttavia s'è preparato adeguatamente partecipando a vari tornei fra cui quello di Leon in Spagna.

Il problema principale per il nuovo tecnico è quello di amalgamare vecchi e nuovi per cui la Lazio potrebbe approfittare della situazione. Il Boavista non ha una grande esperienza internazionale e nelle due partecipazioni alla Coppa delle Coppe non è andato oltre il secondo turno.

L'Inter ospiterà la Dinamo Tbilisi. La compagine della capitale della Georgia, lo scorso anno è finita al terzo posto, dietro Torpedo e Dinamo: pratica un calcio molto veloce e attua schemi studiati molto attentamente. Da tre anni è allenata da Slava Metreveli, che ha giocato sessanta volte in nazionale con la maglia n. 11. Ha appena 38 anni ed è un tecnico giovane e preparato. Il dispositivo tattico è quello del « 4-2-4 » coi terzini che scendono in velocità sulle fasce laterali.

L'elemento di maggior spicco è David Kipiani, l'uomo nuovo della nazionale sovietica e attuale capocannoniere del campionato. In campo tiene la posizione della mezzala di punta. Vicino a lui, a centrocampo, troviamo i fratelli Manuchar e Gocha Machaidze e Koridze, mentre, come punte, vi sono Gutsaev e Chelebadze.

La difesa è solida e si avvale in porta del trentenne Gogiya, che ha una lunga esperienza internazionale. Davanti a lui, come libero, c'è il nazionale Khizanshvili, mentre difensori sull'uomo sono Kanteledze, Khinchagashvili e Kostava.

Il Torino, infine, riceverà l'Apoel Nicosia, il club cipriota di maggiori tradizioni, presieduto dall'architetto Jacovos Philippou, che va dichiarando ai quattro venti **« La squadra più forte di Cipro siamo noi »**. I gialloblu hanno cambiato allenatore e, seguendo una linea inglese, hanno assunto Keith Spurgeon, 44 anni, ex giocatore del Tottenham.

Il miglior giocatore è Marcos Marcou, 28 anni, contitolare di una stazione di servizio, specialista in gol. Viene considerato più duttile e più tecnico di Kaiafas. Numerosi sono i nazionali, cominciando dal portiere George Panziaras. I terzini sono Menelaou e Kolokasis, mentre la coppia centrale è formata dal nazionale Lilos e da Niko Panzaeas, fratello del portiere. A centrocampo, giocano i nazionali Michael e Antoniou, che hanno segnato nelle eliminatorie dei Mondiali rispettivamente contro Danimarca e Polonia. All'attacco, sulla destra c'è Leonidas, il capitano che segnò contro il Napoli, poi Marcou, il centravanti Kritikos e l'ala sinistra nazionale Miamiliotis. L'Apoel ha vinto sei titoli nazionali e tre coppe ma da qualche stagione non riesce più a contrastare sul campo la supremazia dell'Omonia.

Tra le altre 28 partite vogliamo segnalare, quella fra la Dinamo Kiev, protagonista del campionato russo, e l'Eintracht Braunschweig, che lo scorso anno finì ad un punto dal Borussia. La Dinamo s'è ringiovanita, ma ha sempre in Blokin e Oniscenko i suoi uomini di maggior classe. I tedeschi hanno un potenziale offensivo notevolissimo che si basa sul centravanti Frank e sull'ala jugoslava Popivoda. E' uno di quegli incontri che potrebbero degnamente figurare nella parte conclusiva del torneo.

»»

## QUESTE (NEL PASSATO) LE AVVERSARIE DELLE ITALIANE

**N.B.** - Per ciascuna squadra sono indicati, nell'ordine: sigla del Paese di appartenenza, numero delle gare giocate contro compagini italiane e loro distribuzione contro i singoli avversari.

| Squadra | Paese | Gare | Avversarie |
|---|---|---|---|
| Aberdeen | SCO | 2 | Juventus |
| Admira Wacker | AUS | 2 | Inter |
| AEK Athenas | GRE | 4 | Inter (2), Juventus (2) |
| Ajax | OLA | 9 | Inter (1), Juventus (3), Milan (3), Napoli (2) |
| Akademik Sofia | SUL | 2 | Milan |
| Altay | TUR | 2 | Roma |
| Amsterdam | OLA | 2 | Inter |
| Anderlecht | BEL | 9 | Bologna (5), Inter (2), Napoli (2) |
| Apoel Cipro | CIP | 2 | Napoli |
| Ards Belfast | IRL | 2 | Roma |
| Aris Luxemb. | LUX | 2 | Sampdoria |
| Aris Salonicco | GRE | 6 | Cagliari (2), Juventus (2), Roma (2) |
| Arsenal | ING | 2 | Lazio |
| Athletic Bilbao | SPA | 2 | Juventus |
| Athlone | IRL | 2 | Milan |
| Atletico Madrid | SPA | 9 | Cagliari (2), Fiorentina (2), Juventus (5) |
| Austria Wien | AUS | 2 | Torino |
| Avenir | LUX | 2 | Milan |
| Bangor City | GAL | 3 | Napoli |
| Banik Ostrava | CEK | 2 | Napoli |
| Barcellona | SPA | 12 | Fiorentina (2), Inter (4), Juve (2), Lazio (2), Milan (2) |
| Basel | SVI | 2 | Bologna |
| Bayern Munchen | GEO | 2 | Milan |
| Belenses | POR | 2 | Roma |
| Benfica | POR | 4 | Inter (1), Juventus (2), Milan (1) |
| Beograd | JUG | 2 | Inter |
| Besiktas | TUR | 2 | Fiorentina |
| Birmingham | ING | 6 | Inter (4), Roma (2) |
| Bodoe Glimt | NOR | 2 | Napoli |
| Borussia Dort. | GEO | 4 | Inter (2), Milan (2) |
| Bor. Moenchengl. | GEO | 8 | Inter (2), Juventus (2), Milan (2), Torino (2) |
| Bruges | BEL | 4 | Milan (2), Roma (2) |
| Burnley | ING | 2 | Napoli |
| Celtic | SCO | 7 | Fiorentina (2), Inter (3), Milan (2) |
| Chelsea | ING | 5 | Milan (3), Roma (2) |
| Chernomorets | URS | 2 | Lazio |
| CNDA Sofia | BUL | 2 | Juventus |
| CSKA Sofia | BUL | 5 | Inter (3), Juventus (2) |
| Dam Cipro | CIP | 2 | Milan |
| Derby County | ING | 2 | Juventus |
| Dinamo Bucarest | ROM | 6 | Inter (4), Milan (2) |
| Dinamo Dresda | GEE | 2 | Juventus |
| Dinamo Kiev | URS | 2 | Fiorentina |
| Dinamo Zagreb | JUG | 14 | Bologna (2), Inter (2), Juve (2), Milan (2), Torino (2), Fiorentina (4) |
| Dinamo Zilina | CEK | 2 | Fiorentina |
| Dunav Ruse | BUL | 2 | Roma |
| Dundee | SCO | 6 | Juventus (2), Milan (4) |
| Eindhoven | OLA | 2 | Roma |
| Eintracht Frank. | GEO | 5 | Juventus |
| Eskisehispor | TUR | 2 | Fiorentina |
| Estudiantes | ARG | 2 | Milan |
| Etar Tirnovo | CEK | 2 | Inter |
| Everton | ING | 4 | Inter (2), Milan (2) |
| Fejienoord | OLA | 2 | Milan |
| Ferencvaros | UNG | 9 | Bologna (2), Inter (2), Juve (1), Roma (2), Sampd. (2) |
| Fortuna Dusseldorf | GEO | 2 | Torino |
| Fortuna Geleen | GEO | 2 | Torino |
| Galatasaray | TUR | 2 | Milan |
| Glasgow Rangers | SCO | 8 | Fiorentina (2), Inter (2), Milan (2), Torino (2) |
| Gornik Zabrze | POL | 3 | Roma |
| Goztepe | TUR | 4 | Bologna (2), Roma (2) |
| Grasshoppers | SVI | 4 | Fiorentina (2), Napoli (2) |
| Gwardia | POL | 2 | Bologna |
| Haka Valkeakonen | FIN | 2 | Torino |
| Hamburg | GEO | 3 | Juventus (2), Milan (1) |
| Hannover | GEO | 6 | Inter (2), Napoli (2), Roma (2) |
| Hansa Rostock | GEE | 4 | Fiorentina (2), Inter (2) |
| Hearts Edimburgo | SCO | 2 | Inter |
| Hertha Berlin | GEO | 8 | Inter (2), Juventus (2), Milan (2), Roma (2) |
| Hibernian | SCO | 7 | Juventus (2), Napoli (2), Roma (3) |
| Honved | UNG | 2 | Inter |
| Karl Zeiss Jena | GEE | 2 | Cagliari |
| Koln | GEO | 12 | Fiorentina (2), Inter (3), Juventus (2), Roma (5) |
| Independiente | ARG | 5 | Inter |
| Ipswich | ING | 4 | Lazio (2), Milan (2) |
| Las Palmas | SPA | 2 | Torino |
| La Valletta | MAL | 2 | Inter |
| Leeds | ING | 9 | Bologna (2), Juve (2), Milan (1), Napoli (2), Torino (2) |
| Legia Warsaw | POL | 2 | Milan |
| Levski Sofia | BUL | 2 | Milan |
| Lierse | BEL | 2 | Milan |
| Limerick | EIR | 2 | Torino |
| Lione | FRA | 2 | Inter |
| Liverpool | ING | 4 | Inter (2), Juventus (2) |
| Lyn | NOR | 2 | Bologna |
| Lokomotiv Leipzig | GEE | 2 | Torino |
| Lokomotiv Plovdiv | BUL | 5 | Juventus |
| Losanna | SVI | 2 | Juventus |
| Lucerna | SVI | 2 | Fiorentina |
| Luxembourg | LUX | 2 | Milan |
| Magdeburg | GEE | 7 | Cesena (2), Juventus (4), Milan (1) |
| Malmoe | SVE | 4 | Milan (2), Torino (2) |
| Manchester City | ING | 2 | Juventus |
| Manchester Unit. | ING | 6 | Milan (4), Juventus (2) |
| Marsa | MAL | 2 | Juventus |
| Metz | FRA | 2 | Napoli |
| Monaco Principato | MON | 2 | Inter |
| Muenchen 1860 | GEO | 3 | Torino |
| New Castle | ING | 2 | Inter |
| N.K. Zagreb | JUG | 2 | Roma |
| Norrkoeping | SVE | 6 | Fiorentina (2), Inter (2), Milan (2) |
| Novi Sad | JUG | 2 | Milan (cfr. anche Vojvodina) |
| Odense | DAN | 2 | Napoli |
| Oester Vaxjoe | SVE | 4 | Fiorentina (2), Roma (2) |
| OFK Beograd | JUG | 8 | Bologna (2), Juventus (3), Napoli (3) |
| Olimpiakos | GRE | 6 | Cagliari (2), Juventus (2), Milan Milan (2) |
| Olimpique Mars. | FRA | 2 | Juventus |
| Olimpique Nice | FRA | 2 | Fiorentina |
| Panathinaikos | GRE | 2 | Juventus |
| Paok Saloniki | GRE | 2 | Milan |
| Partizan | JUG | 4 | Inter (2), Juventus (2) |
| Partizani | ALB | 2 | Torino |
| Pecsi Dosza | UNG | 2 | Juventus |
| Porto | POR | 2 | Napoli |
| Racing Strasb. | FRA | 5 | Milan |
| Rapid Bucarest | ROM | 4 | Juventus (2), Napoli (2) |
| Rapid Wien | AUS | 11 | Fiorentina (2), Juventus (2), Milan (7) |
| Real Madrid | SPA | 14 | Fiorentina (1), Inter (5), Juventus (3), Milan (5) |
| Red Boys | LUX | 2 | Milan |
| Ruch Chorzow | POL | 2 | Fiorentina |
| Rumelange | LUX | 2 | Juventus |
| Saarbruecken | GEO | 2 | Milan |
| Sachsenring | GEE | 2 | Fiorentina |
| Santos | BRA | 3 | Milan |
| Saragozza | SPA | 4 | Juventus (2), Roma (2) |
| Shaktjor Doenetz | URS | 2 | Juventus |
| Sheffield Wednesd. | ING | 2 | Roma |
| Sion | SVI | 2 | Lazio |
| Slawski Wroclaw | POL | 2 | Napoli |
| Slovan Bratisl. | CEK | 2 | Torino |
| Sparta Praha | CEK | 6 | Bologna (2), Inter (2), Milan (2) |
| Spartak Brno | CEK | 2 | Fiorentina |
| Spartak Moscow | URS | 4 | Milan |
| Sporting Lisboa | POR | 5 | Atalanta (3), Fiorentina (2) |
| Stade Francais | FRA | 2 | Juventus |
| Standard Liege | BEL | 5 | Inter (2), Milan (3) |
| St. Rossa Beograd | JUG | 6 | Fiorentina (4), Roma (2) |
| St. Etienne | FRA | 2 | Cagliari |
| Stuttgart | GEO | 2 | Napoli |
| Torpedo | URS | 4 | Inter (2), Napoli (2) |
| Tottenham | ING | 2 | Milan |
| Twente Enschede | OLA | 4 | Juventus |
| Ujpest | UNG | 5 | Fiorentina (2), Napoli (3) |
| Ujpesti Dosza | UNG | 2 | Juventus |
| Un. St. Gilloise | BEL | 6 | Juventus (2), Roma (4) |
| Univ. Craiova | ROM | 2 | Fiorentina |
| Valencia | SPA | 4 | Inter (2), Roma (2) |
| Vasas Budapest | UNG | 4 | Inter (2), Milan (2) |
| Vasas Gyoer | UNG | 2 | Fiorentina |
| Videoton | UNG | 2 | Napoli |
| Vitoria Setubal | POR | 11 | Fiorentina (4), Inter (2), Juventus (2), Milan (3) |
| Vojvodina | JUG | 2 | Bologna (cfr. anche Novi Sad) |
| Vorwaerts | GEE | 4 | Bologna (2), Juventus (2) |
| West Bromwich | ING | 2 | Bologna |
| Wiener Sportklub | AUS | 4 | Juventus (2), Napoli (2) |
| Wolverhampton | ING | 2 | Juventus |
| Zelijeznicar | JUG | 2 | Bologna |

Coppa dei Campioni

**OMONIA-JUVENTUS**
Nicosia: 14 settembre
Torino: 28 settembre

Per il primo impegno di Coppa dei Campioni, alla Juve è stato dato in sorte un avversario di tutto riposo: il doppio incontro con i ciprioti dovrebbe rivelarsi una semplice formalità

**Una formazione della Juve** (sopra). In piedi da sinistra: **Gentile, Morini, Zoff, Spinosi, Bettega, Benetti.** Accosciati: **Cuccureddu, Tardelli, Causio, Boninsegna, Furino.** A fianco, **invece, una formazione dell'Omonia di Nicosia.** In piedi da sinistra: **l'allenatore Stogianov, Erotokpitov, Antonas, Andreou, Miamiolitis, Kontogirgis, Gregory.** Accosciati, **dopo due mascottes, Mavris, Demetriu, Kaiafas, Charalambous, Canaris. A Cipro, comunque sperano di... vendere cara la pelle.**

OMONIA NICOSIA

# Undici operai per la Signora Fiat

**LA GUERRA** era finita da pochi anni quando Costas Ljmbouris, trent'anni circa, ex giocatore dell'Apoel, di idee progressiste, decise di fondare una nuova società di calcio: l'idea era da tempo che gli frullava per la mente e, soprattutto, era da tanto che Limbouris avvertiva la necessità di contrapporre all'Apoel — società cara alla media borghesia cipriota — una nuova compagine che richiamasse sotto le sue insegne il resto della popolazione dell'isola: quella, tanto per intenderci, che vede nel rosso il suo colore preferito.

Il primo problema che il fondatore si trovò a dover risolvere riguardava il nome, ma qui gli venne in aiuto la sua ideologia: come poteva, un marxista, non chiamare la sua società con un nome che gli significasse unità, fratellanza, armonia? Di qui Omonia che appunto vuol dire tutto questo. E di qui, da quel giorno, un contraltare « proletario » all'Apoel borghese. E che l'Omonia sia la formazione preferita dal popolo minuto cipriota è dimostrato anche dal fatto che, in Inghilterra, c'è un'altra squadra dallo stesso nome formata da ciprioti che lavorano a Londra e che partecipa ad incontri tra formazioni di emigrati stranieri.

**FONDATO NEL '48,** l'Omonia ha preso parte per la prima volta al massimo campionato cipriota cinque anni più tardi e da allora ha vinto sette scudetti (quattro consecutivi nelle ultime quattro stagioni) e tre coppe che sono pur sempre risultati di prestigio tanto più se si pensa che il bilancio della società (quattrocento in tutto i soci finanziatori) è sempre strettissimo quasi un altro suo motto fosse « francescana povertà ». In questa situazione, però, pare che Ljmbouris e i suoi colleghi si trovino benissimo: per lo meno ci debbono aver fatto l'abitudine visto e considerato che, quando si trovano a corto di

segue

JUVENTUS

# Per allenarsi va bene anche Cipro

**LA SQUADRA** bianconera si accinge a giocare il diciottesimo torneo continentale e lo fa dopo aver appena conseguito il suo primo alloro europeo (la Coppa UEFA 1976-'77). In particolare, per quanto riguarda la Coppa dei Campioni, la Juventus sta per diventare la squadra che più di tutti ha giocato in questa competizione. Al momento, infatti, esiste parità fra Juve e Milan (7 volte ciascuno). Però, appunto, la Juventus sta per passare ad 8 volte. Sempre a proposito di Coppa dei Campioni, c'è anche da aggiungere che questa competizione viene giocata da una compagine di Torino per la quinta stagione consecutiva. Da notare, però, che l'arco di tempo è di sei anni poiché nel '74-'75 avrebbe dovuto giocare la Lazio (squalificata e, quindi, assente).

Quanto alla Juventus, diciamo anche che la sua vittoria nell'ultima Coppa UEFA ha riportato in Italia un trofeo continentale dopo tre stagioni di vuoto assoluto (l'ultimo successo era, infatti, del Milan, in Coppa delle Coppe 1972-'73). La squadra attualmente Campione d'Italia non ha mai avuto, come sappiamo, molta fortuna nelle competizioni internazionali (a parte, s'intende, nell'ultima occasione). Tuttavia in altre tre occasioni è riuscita ad arrivare in finale: due

segue »»

## OMONIA NICOSIA

segue

soldi, mettono in piedi una bella tombola all'insegna del « se la va la va ». E bisogna dire che la va quasi sempre, visto e considerato che è un... secolo che continua su questo tono soprattutto perché i giocatori — anche i migliori come Kaiafas vincitore, due anni fa, della «Scarpa d'oro» dell'Adidas grazie ai 39 gol messi a segno — sono dilettanti della più bell'acqua e si accontentano di un modesto rimborso spese.
E a proposito di Kaiafas, se il centravanti è senza dubbio alcuno il giocatore più popolare di tutta quanta l'isola, non è comunque il solo atleta di classe e rendimento che vesta la maglia con il quadrifoglio. Nell'Omonia, infatti, milita anche un certo Nikos Charalambous che alterna l'...hobby di centrocampista, capitano e cervello della squadra, al mestiere — senza dubbio più redditizio — di titolare di una delle più eleganti boutiques di Cipro specializzata in articoli « Made in England » e quindi di grande classe. Oltre che richiestissimi dalla miglior clientela di Nicosia che non si è ancora affrancata completamente dal « colonialismo » britannico.
Continuando nella rassegna dei più rappresentativi giocatori dell'Omonia, dopo Kaiafas e Charalambous troviamo Andreas Kanaris, 27 anni, ala sinistra di ruolo e... servente al pezzo per Kaiafas che, grazie a lui, si trova spesso tra i piedi i più docili dei palloni; palloni già « domati », cioè, e quindi soltanto da mandare alle spalle del portiere avversario. E la scorsa stagione sono stati 43! Kanaris, di professione, fa il tipografo « chez » lo stabilimento di cui è proprietario il presidente Ljmbouiris ed arrotonda il suo stipendio con le poche sterline che guadagna con i premi partita.
Il personaggio più significativo, ad ogni modo, non solo dell'Omonia ma di tutto il calcio cipriota è comunque lui, Sotiris Kaiafas, il solo giocatore di queste parti che abbia la certezza di essere conosciuto in ogni parte del mondo. E la ragione è nota: la vittoria della speciale classifica dei cannonieri patrocinata dall'Adidas e vinta da questo gigante che fabbrica mattoni, con i suoi trentanove gol di due campionati fa.

**SQUADRA... PROLETARIA,** l'Omonia si è sempre affidata ad allenatori dell'Europa dell'Est. Quest'anno, alla sua guida c'è il bulgaro Pietrov Anghilov che ha preso il posto del suo connazionale Illicev. Anghilov basa la preparazione della formazione soprattutto sulla resistenza atletica: tutti i suoi giocatori sono infatti fortissimi sul fondo al punto che quando gli avversari cominciano a « mollare », loro vengono fuori. Anche perché, in quel « regno di ciechi » che è Cipro, gli « orbi » dell'Omonia sono re. La formazione base dell'Omonia è la seguente: in porta gioca Loukas con Patikis e Antonas terzini laterali. Al centro dell'area si muovono Klitos (stopper) e Kontogjorgis (libero) mentre a centrocampo sono Philippou, Gregorj e Charalambous. Di punta, infine, Kajafas, Mavris e Canaris. I nazionali sono: Patikis, Kaiafas, Mavris e Canaris. □

**Due tra i giocatori più significativi dei campioni dell'Omonia di Nicosia sono senza dubbio l'ala sinistra Andreas Canaris** (in alto) **e Sotiris Kaiafas** (sopra). **Il primo, nella vita privata, fa il tipografo nell'azienda del presidente dell'Omonia, Costas Ljmbiouris mentre il secondo, grazie anche ai soldi (pochi) che guadagna col calcio, ha messo assieme una ditta di cemento e materiali da costruzione. « Giocare nell'Omonia — ha detto Kaiafas — mi serve anche per l'azienda perché molti clienti vengono da me anche per il piacere di stringermi la mano ».**



## JUVENTUS

segue

in Coppa UEFA (ex Coppa delle Fiere), precisamente nell'edizione '64-'65, allorquando fu sconfitta dal Ferencvaros (0-1), e nel '70-'71, con vittoria del Leeds; una volta, poi, la Juve è arrivata alla finale della Coppa dei Campioni, perdendola contro l'Ajax, a Belgrado, per 0-1, il 30 maggio 1973.
Riassumiamo adesso cifre e numeri aggiornati della Juventus nelle Coppe Internazionali.

### QUADRO RIASSUNTIVO GENERALE

| | G | V | P | S | a | p |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1958-'59 CAMPIONI | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 8 |
| 1960-'61 CAMPIONI | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 4 |
| 1961-'62 CAMPIONI | 7 | 4 | 1 | 2 | 12 | 7 |
| 1963-'64 FIERE | 7 | 4 | 1 | 2 | 9 | 7 |
| 1964-'65 FIERE | 11 | 6 | 3 | 2 | 14 | 9 |
| 1965-'66 COPPE | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| 1966-'67 FIERE | 8 | 5 | 1 | 2 | 17 | 7 |
| 1967-'68 CAMPIONI | 9 | 4 | 2 | 3 | 7 | 6 |
| 1968-'69 FIERE | 4 | 2 | 1 | 1 | 4 | 1 |
| 1969-'70 FIERE | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 5 |
| 1970-'71 FIERE | 12 | 8 | 4 | 0 | 28 | 8 |
| 1971-'72 U.E.F.A. | 8 | 5 | 2 | 1 | 21 | 5 |
| 1972-'73 CAMPIONI | 9 | 4 | 3 | 2 | 10 | 5 |
| 1973-'74 CAMPIONI | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 4 |
| 1974-'75 U.E.F.A. | 10 | 5 | 1 | 4 | 17 | 10 |
| 1975-76 CAMPIONI | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 6 |
| 1976-'77 U.E.F.A. | 12 | 8 | 0 | 4 | 19 | 7 |
| | 113 | 62 | 21 | 30 | 179 | 101 |

Da notare che nella Coppa delle Fiere edizione 1970-71 la Juventus totalizzò quella che finora rimane la sua prestazione migliore in campo internazionale: giocò il numero massimo di partite previsto (12), segnò la bellezza di 28 reti ed arrivò alla fine del torneo imbattuta. Eppure non vinse la Coppa che andò al Leeds. E' un po' il paradosso di queste competizioni e, soprattutto, del meccanismo di conteggio delle reti.
Per convincersi di questo, basta confrontare il torneo che abbiamo ricordato ('70-'71) con l'ultimo, quello vinto. Nel secondo, ad esempio, la Juventus ha vinto pur avendo al passivo quattro sconfitte e pur avendo segnato 9 reti in meno.

### CANNONIERI JUVENTINI DI COPPA

In tutto 179 reti così distribuite:
21 reti **Anastasi**
19 reti **Bettega**
10 reti **Altafini, Menichelli**
8 reti **Novellini, Sivori**
7 reti **Cuccureddu, Haller**
6 reti **Capello**
5 reti **Boninsegna, Causio, Stacchini**
4 reti **Nicolè, Zigoni**
3 reti **Benetti, Combin, Del Sol, Favalli, Mora**
2 reti **Bercellino, Castano, Cinesinho, Damiani, Dell'Omodarme, De Paoli, S. Gori, Leonardi, Leoncini, Magnusson, Rosa, Tardell**
1 rete **Da Costa, Gentile, B. Gori, Landini, Lojodice, Mazzia, Nenè, Rossano, Sacco, Scirea, Salvadore, Vieri, Viola**
5 autoreti a favore.

Roberto Bettega sta, quindi, per diventare il capocannoniere assoluto della Juventus internazionale. Si trova, infatti, a due sole lunghezze dal capolista Anastasi. Sorprendente, invece, Cuccureddu che, con le sue 7 reti, è il secondo cannoniere fra i giocatori attualmente in forza alla Juventus.
Da notare anche che, a parte — ovviamente — Zoff, l'unico fra gli attuali giocatori juventini che non compare nella classifica dei marcatori internazionali è Morini. Vedremo cosa sapranno fare Fanna e Virdis.

Coppa UEFA

**TORINO-APOEL NICOSIA**
Torino: 14 settembre
Nicosia: 28 settembre

Dal doppio impegno Torino-Nicosia, le squadre italiane dovrebbero uscire indenni: i granata di Gigi Radice, in altri termini, potrebbero riuscire ad imitare i bianconeri di Trapattoni

FotoZucchi

Una formazione del Torino (in alto) in piedi da sinistra: **Castellini, Claudio Sala, Danova, Mozzini, Zaccarelli, Graziani.** Accosciati: **Pulici, Salvadori, Pecci, Butti, Patrizio Sala. Di questi, né Castellini né Zaccarelli, squalificati rispettivamente per 4 e per 3 giornate in seguito agli incidenti di Torino-Borussia M., saranno in campo con i ciprioti. Altri granata squalificati sono Caporale (2 giornate) e Garritano (una).** Qui sopra **l'Apoel.** In piedi da sinistra: **Markou, Pantzaras 1. Lillos, Kolokasis, Pantzaras 2.** Accosciati: **Stefanis, Leonidas, Kriticos, Stylianou, Miamyolitis. Allenatore dell'Apoel è l'inglese Spurgeon ex giocatore del Tottenham Hotspurs e profondo conoscitore della gente a sua disposizione**

## APOEL NICOSIA

# La povertà non è... delitto

**NEL PANORAMA** del calcio cipriota, l'Apoel «sta» all'Omonia come la Confindustria «sta» alla federazione CGIL-CISL-UIL: l'Apoel, infatti, è da tempo immemorabile la squadra dei benestanti (e dei benpensanti) esattamente come l'Omonia lo è degli operai, dei contadini, dei proletari insomma. E anche se la società del quadrifoglio sbandiera ai quattro venti che la maggioranza del pubblico di Cipro tifa per lei, dall'altra parte si risponde che — ammesso anche ciò sia vero — vuoi mettere la qualità dei nostri appassionati con quella dei loro?

Fondato nel 1928, l'Apoel è ancor oggi la « Società di football e atletica di Nicosia », Lefkosia in greco, da cui la elle finale: è già dal nome risulta evidente una certa qual componente elitaria o passatista, un po' come la nostra « Pro Patria » che per la verità era « Pro Patria et Libertate ». Una società dal nome « vecchio », quindi; una società conservatrice e per molti versi — dicono coloro che militano dall'altra parte della barricata — incapace di rinnovarsi seguendo la spinta dei tempi che cambiano a velocità sempre crescente. Da quando è stata fondata (esattamente 49 anni or sono) l'Apoel ha sempre militato nella massima divisione cipriota ottenendo un palmarés di tutto rispetto: 11 titoli assoluti e nove Coppe che ancor oggi ven-

## TORINO

# Anche a Cipro derby Toro-Juve

**FINORA** la sua partecipazione ai tornei continentali non è stata gran che, per quantità e per qualità. Le vicissitudini del sodalizio granata nel dopoguerra sono note ed era fatale che i totali di oggi non potessero riferire di bilanci favolosi. Nemmeno la fortuna è stata amica dei granata. Nella stagione passata, al primo impatto con la Coppa dei Campioni, un maligno sorteggio ha contrapposto agli allora scudettati giocatori torinesi il troppo esperto Borussia Moenchengladbach.

Il Torino di oggi, comunque, è una realtà. In una competizione difficile come la Coppa UEFA, è chiamato a raccogliere un'eredità divenuta pesante: la successione juventina. Che dire se non un cordiale «in bocca al lupo »?

**QUADRO RIASSUNTIVO GENERALE**

| | G | V | P | S | a | p |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1964-'65 COPPE | 9 | 5 | 2 | 2 | 17 | 10 |
| 1965-'66 FIERE | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| 1968-'69 COPPE | 4 | 1 | 0 | 3 | 4 | 5 |
| 1971-'72 COPPE | 6 | 3 | 2 | 1 | 7 | 2 |
| 1972-'73 U.E.F.A. | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 4 |
| 1973-'74 U.E.F.A. | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 4 |
| 1974-'75 U.E.F.A. | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 4 |
| 1976-'77 CAMPIONI | 4 | 1 | 2 | 1 | 4 | 4 |
| | 31 | 11 | 8 | 12 | 39 | 35 |

**CANNONIERI DI COPPA**

In tutto, 39 reti così distribuite:

5 reti **Toschi**
4 reti **Hitchens**
3 reti **Meroni**
2 reti **Agroppi, Garelli, Pulici, C. Sala, Simoni**
1 rete **Albrigi, Bui, Facchin, Graziani, Lancioni, Luppi, Mondonico, Moschino, Mozzini, Orlando, Poletti, Puia, Rampanti, Rosato**
3 autoreti a favore

»»

segue

gono sbandierate quando qualcuno mette in dubbio la superiorità della società eccetera eccetera nei confronti dei « proletari » dell' Omonia.
Apoel e Omonia, quindi, come rosso e nero: non quelli della roulette però, ma come quelli dell'ideologia politica. O per lo meno come quelli di un'ideologia politica ridotta ai minimi e più brutali ed antitetici termini giacché molto meglio sarebbe dire Apoel uguale a borghesia illuminata pur se con un tantino di codinismo e Omonia uguale a proletariato che sta tentando, grazie anche allo sport, di affrancarsi. E non è detto che non ci riesca.

Tra i giocatori dell'Apoel più amati non si possono dimenticare l'ala sinistra Mamjljotis e il « bomber » Marcou. Il primo (sotto) pare ammonire — grazie anche alla segnaletica stradale — il Torino cui sembra annunciare « di qui non si passa ». Ma si tratta solo di un... sogno. Il secondo, che alterna i gol alla benzina (sopra) ha nel figlioletto (che inalbera orgoglioso una maglietta con l'effigie di papà) il suo più accanito tifoso (a fianco). Tra un anno esatto, l'Apoel compirà il mezzo secolo di vita: e il presidente Philippou, ha voluto uno stendardo speciale (a sinistra)

**LE DIFFERENZE** che intercorrono tra le due due società sono numerosissime: al pubblico si è accennato; alla loro nascita pure. Adesso val la pena, per evidenziarle ancora di più, vedere l'estrazione sociale dei due presidenti: che è proletaria quella di Ljmbiouris (classico esempio di « self-made-man » arrivato a possedere un'avviata tipografia partendo dal niente); medio borghese quella dell'architetto Jacovos Philippou, rappresentante di una delle migliori famiglie cipriote.
Massimo dirigente dell'Apoel grazie a... libere elezioni (in questa società, infatti, ogni anno i 450 soci eleggono un comitato ristretto di dodici persone, i « dodici apostoli », che scelgono tra di loro chi li rappresenterà), l'architetto Philippou sta giocando il futuro della sua carriera presidenziale sulla ruota del nuovo stadio di Nicosia, un impianto moderno e funzionale che dovrebbe essere pronto tra un anno per il mezzo secolo di vita dell' Apoel e che dovrebbe finalmente risolvere il problema che maggiormente assilla tanto le due squadre maggiori quanto la terza forza, l'Olympiakos, e cioè la scarsa capienza dell'unico terreno di gioco rimasto nella zona greca dopo la fine della guerra greco-turca di alcuni anni or sono. In seno all'Apoel, squadra senza grossi problemi, infatti, il solo cruccio è proprio rappresentato dal campo. Che è piccolo e privo di tribune anche perché, in un mese, se a Cipro piove un giorno è già tanto: e vuoi proprio che piova quando c'è la partita? Privo di illuminazione sino a poche settimane fa, oggi lo stadio di Nicosia è stato fornito anche di questa innovazione che, inaugurata in occasione del triangolare tra Olympiakos, Omonia e Apoel, avrà il suo... battesimo internazionale quando la pattuglia di Trapattoni sbarcherà a Cipro. E in quell'occasione, c'è da giurarlo, i dieci, dodicimila posti delle sue gradinate saranno stipati sino all'inverosimile
Per chi tiferà il pubblico dell'Omonia? Tra le due società cipriote esiste un'antitesi superiore addirittura a quella che c'è a Genova tra genoani e sampdoriani: qui non ci sono due curve dedicate all'una o all'altra squadra; qui ognuno fa razza per conto proprio ma siccome contro la Juve non sarà in campo soltanto l'Apoel ma anche un po' di... gloria nazionale, può pure darsi che avvenga ciò che non è mai avvenuto. Esattamente come capiterà a ruoli invertiti, di lì a due settimane quando il Torino del proletario Radice farà visita all'Omonia del proletario Ljmbiouris. In queste due occasioni — vedrete — si assisterà ad un significativo « embrassons nous » tra le opposte schiere di « aficionados » anche perché proprio non si vede — se dovesse mancare pure il supporto del tifo — dove possano prendere, tanto l'Omonia quanto l'Apoel, la forza per opporsi allo strapotere del calcio... sabaudo.

**SE MAI DUE SQUADRE** hanno illustrato al meglio la differenza ai più vari livelli che passa tra di loro, questo è il caso di Omonia e Apoel che, in comune, hanno solo il fatto di essere ambedue di Cipro: per il resto, infatti, se l'una è il diavolo (o la pila dell'acqua santa), l'altra è la pila dell'acqua santa (o il diavolo, fate voi). Allenata da un bulgaro l'Omonia, l'Apoel ha un inglese alla sua guida: l'ex giocatore del Tottenaam Hotspurs, Keith Spurgeon, 44 anni, ingaggiato di persona dal presidente-architetto recatosi a Londra per la bisogna.
Tutti a Cipro (e anche nel resto dell'Europa) stravedono per Kaiafas, « chez Apoel », sono di opinione contraria: per loro, infatti, il miglior giocatore indigeno è Marcou che — dice Philippou — **« è molto più veloce e duttile dell'altro »**. E se Kaiafas è la bandiera dell' Omonia, Marcou lo è della squadra... dirimpettaia. Addirittura, però diremmo che quest'ultimo è un pochino più popolare dell'altro. O per lo meno che la sua immagine è più conosciuta grazie anche alle molte magliette con la sua faccia che i ragazzini di Cipro indossano. Da tempo sotto pressione, anche per l'Apoel è ormai tempo di cominciare a raccogliere i frutti del lavoro di preparazione condotto da Spurgeon: il beniamino Marcou, il muratore Stephani, il professore di ginnastica Stjlianou, il poliziotto Kritikos, il meccanico Mjamjolitis con tutti i loro compagni stanno mordendo il freno: a questo Torobaubau vogliono arrivarci il più presto possibile. Per perdere, d'accordo, ma anche per imparare: chi non sa, infatti, che la... sapienza passa anche (e soprattutto) attraverso sacrifici e delusioni? □

Marcou e Stylianou due delle forze vive dell'Apoel dopo un gol segnato dal primo su passaggio del secondo. Scene così sono normali a Nicosia e all'Apoel sperano che accada così anche col Torino

# "Solo con i ricambi originali Fiat, il vostro trattore ritorna come nuovo."

**Li troverete negli oltre 3.000 punti di vendita Fiat - la più capillare rete di distribuzione in Italia.**

Gli unici rischi calcolati, in agricoltura, oggi devono dipendere soltanto dai "capricci del tempo". Per il resto, l'agricoltore deve poter contare su mezzi ad alta affidabilità e a produttività costante.

Acquistare un trattore Fiat, significa infatti assicurarsi non soltanto il mezzo meccanico, ma un vero e proprio "Servizio completo e su misura", che comprende anche assistenza e ricambi. Ricambi Fiat è collaborazione subito, sempre e dovunque: a potenziamento della centrale Ricambi ed Accessori di Modena, la Fiat dispone di cinque Centri Assistenza Trattori, razionalmente distribuiti sul territorio italiano, in grado di ottemperare nel più breve tempo alle richieste di materiale formulate dalla "periferia". Con questa organizzazione di base - Centrale Ricambi ed Accessori di Modena + Centri Assistenza Trattori - si riesce così a rifornire, direttamente e regolarmente, la rete assistenziale dei Consorzi Agrari: le 93 officine principali, i 500 punti assistenziali, i 750 automezzi, le oltre 3000 Agenzie.

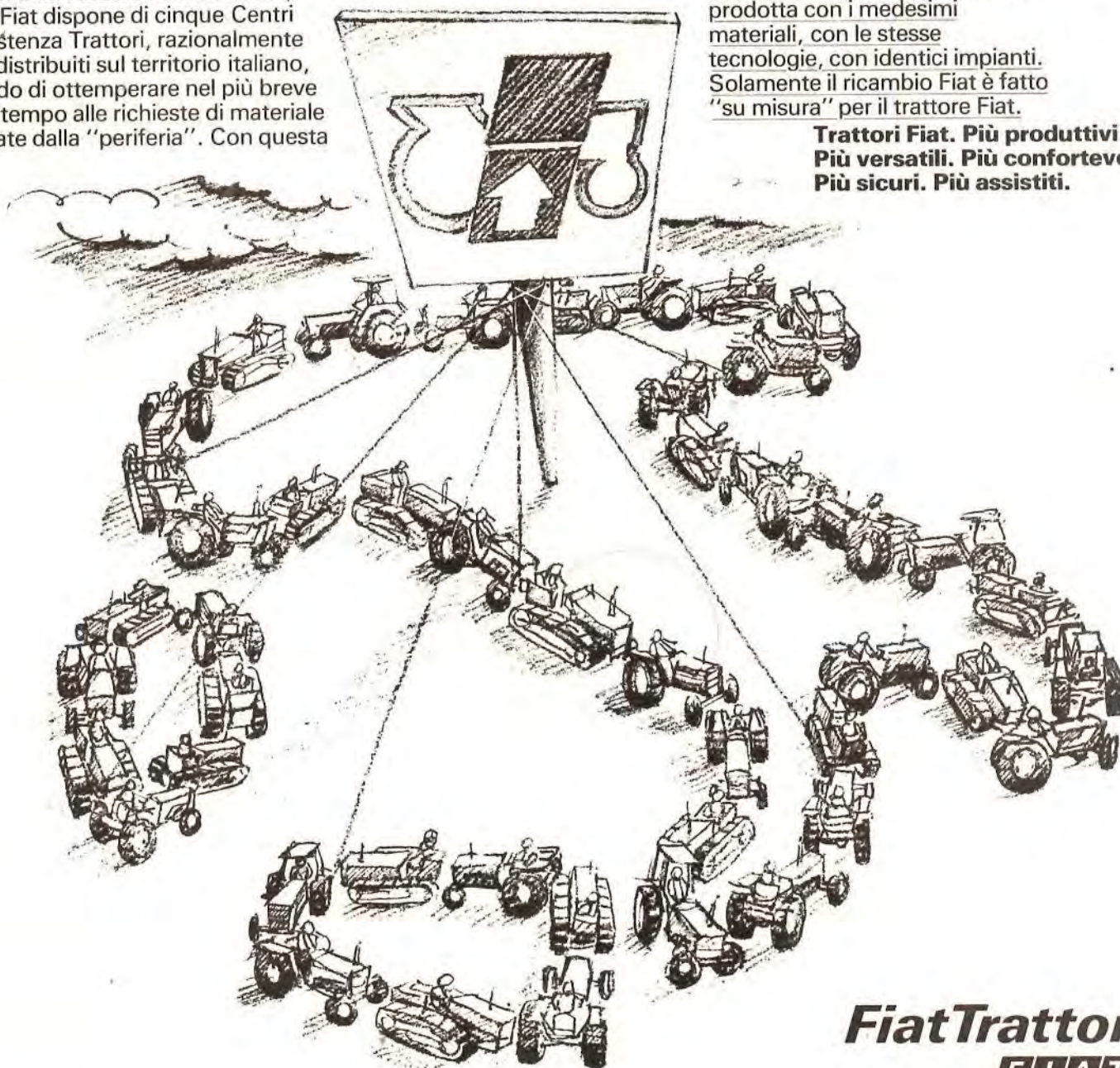
Ma soprattutto si riesce a garantire la sostituzione - entro tempi brevissimi - di qualunque parte di un trattore Fiat, con un'altra di uguale marca, di uguale qualità, di uguali prestazioni, in quanto prodotta con i medesimi materiali, con le stesse tecnologie, con identici impianti. Solamente il ricambio Fiat è fatto "su misura" per il trattore Fiat.

**Trattori Fiat. Più produttivi. Più versatili. Più confortevoli. Più sicuri. Più assistiti.**

*Fiat Trattori*

FIAT

NEI CONSORZI AGRARI

OLIO FIAT L'olio che conosce fin dalla nascita il vostro trattore

## COPPA DEI CAMPIONI: AL REAL MADRID IL RECORD DELLE VITTORIE

**DELLE VARIE COPPE EUROPEE,** quella dei Campioni non solo è la più seguita dagli spettatori e dagli appassionati ma è anche quella che maggiormente interessa perché pone, l'una di fronte alle altre, le rappresentanti del « Gotha » calcistico del vecchio continente. Ma c'è di più: nata per prima con la stessa formula mantenuta nel corso degli anni, la Coppa dei Campioni si è spesso identificata nel calcio migliore delle varie epoche. Non è infatti senza ragione che all'inizio vediamo il quinquennio d'oro del Real Madrid (allora senza dubbio la formazione più rappresentativa di tutte grazie alla contemporanea presenza di fuoriclasse indimenticabili come Di Stefano, Puskas, Gento e così via) cui fa seguito il biennio portoghese col Benfica e quindi quello italiano con l'In-

| PAESI squadra partecip | 1955-56 | 1956-57 | 1957-58 | 958-59 | 1959-60 | 1960-61 | 1961-62 | 1962-63 | 1963-64 | 1964-65 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ALBANIA | | | | | | | | Partizani sedicesimi | Partizani sedicesimi | Partizani sedicesimi |
| AUSTRIA **S.S.W. Innsbruck** | Rapid Vienna quarti | Rapid Vienna ottavi | Rapid Vienna sedicesimi | Wiener Sp. quarti | Wiener quarti | Rapid semifinali | Austria ottavi | Austria ottavi | Austria sedicesimi | Rapid ottavi |
| BELGIO **Bruges** | Anderlecht ottavi | Anderlecht sedicesimi | Anversa ottavi | Standard quarti | Anderlecht sedicesimi | Lierse sedicesimi | Standard sedicesimi | Anderlecht quarti | Standard sedicesimi | Anderlecht ottavi |
| BULGARIA **Levski Spartak** | | CDNA Sofia quarti | CDNA Sofia sedicesimi | CDNA Sofia ottavi | CDNA Sofia sedicesimi | CDNA Sofia ottavi | CDNA Sofia sedicesimi | CDNA Sofia ottavi | Sp. Plovdiv ottavi | Lok. Sofia ottavi |
| CECOSLOVACCHIA **Dukla Praga** | | Slovan Br. ottavi | Dukla Pr. ottavi | Dukla Praga ottavi | Stella R. Brat. ottavi | Sp. Kralove quarti | Dukla quarti | Dukla quarti | Dukla quarti | Dukla ottavi |
| CIPRO **Omonia Nicosia** | | | | | | | | | Anorthosis sedicesimi | |
| DANIMARCA **1903 Copenaghen** | Aarhus ottavi | Aarhus ottavi | Aarhus ottavi | Boldklub sedicesimi | Odense ottavi | Aarhus quarti | Odense ottavi | Esbjerg ottavi | Esbjerg sedicesimi | Odense sedicesimi |
| EIRE **Sligo Rovers** | | | Shamorck sedicesimi | Drumcondra sedicesimi | Shamrock sedicesimi | Limerick sedicesimi | Drumcondra sedicesimi | Shelbourne sedicesimi | Dundalk sedicesimi | Shamrock sedicesimi |
| FINLANDIA **P.S. Kuopia** | | | | Palloseura ottavi | Kuopio sedicesimi | Kamraterna sedicesimi | Walkeakosken ottavi | Kamraterna sedicesimi | Haka Valk. sedicesimi | Lahden R. sedicesimi |
| FRANCIA **Nantes** | Reims 2 classificata | Nizza quarti | St. Etienne sedicesimi | Reims 2. classificata | Nizza quarti | Reims ottavi | Monaco sedicesimi | Reims quarti | Monaco ottavi | St. Etienne sedicesimi |
| GERMANIA EST **Dinamo Dresda** | | | Karl Marx quarti | Karl Marx quarti | Vorwaerts sedicesimi | Karl Marx ottavi | Vorwaerts ottavi | Vorwaerts sedicesimi | Motor Jena sedicesimi | Chemie L. sedicesimi |
| GERMANIA OVEST **Borussia M.** | Rot Weiss ottavi | Borussia D. ottavi | Borussia D. quarti | Schalke quarti | Eintracht F. semifinali | Amburgo semifinali | Norimberga quarti | Colonia sedicesimi | Borussia Dort. semifinali | Colonia quarti |
| GRECIA **Panathinaikos** | | | | Olympiakos sedicesimi | Olympiakos sedicesimi | Panathinaikos ottavi | Panath. sedicesimi | Panathinaikos sedicesimi | AEK Atene sedicesimi | Panathinaikos ottavi |
| INGHILTERRA **Liverpool** | | Manchester U semifinali | Manch. Un. semifinali | Wolverhampton ottavi | Wolverhampton quarti | Burnley quarti | Tottenham semifinali | Ipswich ottavi | Everton sedicesimi | Liverpool semifinali |
| IRLANDA DEL NORD **Glentoran** | | | Glenavon sedicesimi | Newtonards sedicesimi | Linfield sedicesimi | Glenavon sedicesimi | Linfield sedicesimi | Linfield sedicesimi | Distillery sedicesimi | Glentoran sedicesimi |
| ISLANDA **Valur Reykjavik** | | | | | | | | | | Reykjavik sedicesimi |
| ITALIA **Juventus** | Milan semifinali | Fiorentina 2. classificata | Milan 2. classificata | Juventus sedicesimi | Milan ottavi | Juventus sedicesimi | Juventus quarti | **MILAN** | **INTER** Milan quarti | **INTER** Bologna sedicesimi |
| JUGOSLAVIA **Stella Rossa** | Partizan quarti | Stella Rossa semifinali | St. Rossa quarti | Din. Zagabria sedicesimi | Stella Rossa ottavi | Stella Rossa sedicesimi | Partizan ottavi | Partizan sedicesimi | Partizan quarti | St. Rossa sedicesimi |
| LUSSEMBURGO **Jeunesse** | | Spora sedicesimi | Dudelange sedicesimi | Jeunesse sedicesimi | Jeunesse ottavi | Jeunesse sedicesimi | Jeunesse sedicesimi | Luxemburgo sedicesimi | Jeunesse ottavi | Aris Bonn. sedicesimi |
| MALTA **Floriana** | | | | | | | Hibernian sedicesimi | Floriana sedicesimi | La Valletta sedicesimi | Sliema W. sedicesimi |
| NORVEGIA **Lillestroem** | | | | | | Fredrikstadt ottavi | Fredrik. sedicesimi | Fredrikstadt sedicesimi | Lyn Oslo sedicesimi | Lyn Oslo ottavi |
| OLANDA **Ajax** | PSV Eindhoven ottavi | Rap. Giuliana ottavi | Ajax quarti | DOS Utrecht sedicesimi | Sparta quarti | Ajax sedicesimi | Feyenoord ottavi | Feyenoord semifinali | PSV Eindhoven quarti | DWS Amst. quarti |
| POLONIA **Slask Wroclaw** | Gwardia ottavi | Legia sedicesimi | Gwardia sedicesimi | Pol. Bytom sedicesimi | Lodz sedicesimi | Legia sedicesimi | Gornik sedicesimi | Pol. Bytom sedicesimi | Gornik ottavi | Gornik sedicesimi |
| PORTOGALLO **Benfica** | Sporting ottavi | Porto sedicesimi | Benfica sedicesimi | Sporting ottavi | Porto sedicesimi | **BENFICA** | **BENFICA** | Benfica 2 classificata | Benfica ottavi | Benfica 2. classificata |
| ROMANIA **Dinamo Bucarest** | | Din. Bucarest ottavi | Armata ottavi | Petrolul sedicesimi | Petrolul sedicesimi | Armata sedicesimi | Armata sedicesimi | Din. Bucarest sedicesimi | Din. Bucarest ottavi | Din. Bucarest ottavi |
| SCOZIA **Celtic** | Hibernian semifinali | Rangers ottavi | Rangers ottavi | Heart sedicesimi | Rangers semifinali | Hearts sedicesimi | Rangers quarti | Dundee semifinali | Rangers sedicesimi | Rangers quarti |
| SPAGNA **Atletico Madrid** | **REAL M.** | **REAL M.** Atl Bilbao quarti | **REAL M.** Siviglia quarti | **REAL M.** Atl. Madrid semifinali | **REAL M.** Barcellona semifinali | Real Madrid ottavi Barcellona 2. classificata | Real Madrid semifinali | Real Madrid sedicesimi | Real Madrid 2. classificata | Real Madrid quarti |
| SVEZIA **Holmstad** | Djungaarden quarti | Norrkoeping ottavi | Norrkoeping ottavi | Goteborg ottavi | Goteborg ottavi | Malmoe quarti | Goteborg sedicesimi | Norrkoeping ottavi | Norrkoeping ottavi | Malmoe sedicesimi |
| SVIZZERA **Basilea** | Servette ottavi | Grasshoppers quarti | Young Boys ottavi | Young Boys semifinali | Young Boys ottavi | Young Boys ottavi | Servette ottavi | Servette sedicesimi | Zurigo semifinali | La Chaux de F. ottavi |
| TURCHIA **Trabannspor** | | Galatasaray sedicesimi | | Besiktas ottavi | Fenerbahce ottavi | Besiktas sedicesimi | Fenerbahce ottavi | Glatasaray quarti | Galatasary ottavi | Fenerbahce sedicesimi |
| UNGHERIA **Kasas** | Voros Lobogo quarti | Honved ottavi | Vasas semifinali | MTK Budapest ottavi | Csepel sedicesimi | Ujpest ottavi | Vasas sedicesimi | Vasas Budapest ottavi | Ferencvaros sedicesimi | Vasas Gyoer semifinali |
| URSS **Torpedo Mosca** | | | | | | | | | | |

ter. Negli ultimi anni, poi, la tripletta dell' Ajax e quindi quella del Bayern hanno spostato l'ago della bilancia in senso decisamente... collettivistico. Come, d'altro canto è giusto che sia, visto che oggi il calcio più avanzato è tutto quanto impostato in questa direzione. Come dire con l'attacco che sovrasta la difesa.

**GIUNTA QUEST'ANNO** alla sua ventitreesima edizione, la Coppa dei Campioni parte col Liverpool detentore del trofeo e con discrete probabilità di ripetersi malgrado la partenza di Keegan peraltro perfettamente sostituito dallo scozzese Dalglish. Per l'Italia ci sarà la Juve che, dopo aver vinto la Coppa delle Coppe, tenta il raddoppio nella più prestigiosa manifestazione continentale.

| 1965-66 | 1966-67 | 1967-68 | 1968-69 | 1969-70 | 1970-71 | 1971-72 | 1972-73 | 1973-74 | 1974-75 | 1975-76 | 1976-77 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Nadori sedicesimi | D. Tirana forfait | D. Tirana forfait | | Nadori sedicesimi | Nadori sedicesimi | Partizani sedicesimi | | | | | |
| Linz sedicesimi | Admira sedicesimi | Rapid ottavi | Rapid quarti | Austria sedicesimi | Austria sedicesimi | W. Innsbruck sedicesimi | Wacker sedicesimi | W. Innsbruck sedicesimi | Voest Linz sedicesimi | W. Innsbruck sedicesimi | Austria V. sedicesimi |
| Anderlecht quarti | Anderlecht ottavi | Anderlecht ottavi | Anderlecht ottavi | Standard quarti | Standard ottavi | Standard quarti | Anderlecht ottavi | Bruges ottavi | Anderlecht quarti | Racing White ottavi | Bruges quarti |
| Levski ottavi | CSKA Sofia semifinali | Botev Plov. sedicesimi | Levski forfait | CSKA Sofia sedicesimi | Levski eliminatorie | CSKA Sofia ottavi | CSKA Sofia ottavi | CSKA Sofia quarti | Levski sedicesimi | CSKA Sofia sedicesimi | CSKA Sofia sedicesimi |
| Spartà quarti | Dukla Praga semifinali | Sparta Praga quarti | Sp. Trvana semifinali | Sp. Trnava ottavi | Slovan ottavi | Sp. Trnava sedicesimi | Sp. Trnava quarti | Sp. Trnava quarti | Slovan sedicesimi | Slovan sedicesimi | Banik ottavi |
| Apoel sedicesimi | Omonia sedicesimi | Olym. Nicosia sedicesimi | Limassol sedicesimi | Ol. Nicosia sedicesimi | Larnaca sedicesimi | Ol. Nicosia sedicesimi | Omonia ottavi | Apoel sedicesimi | Omonia forfait | Omonia sedicesimi | Omonia sedicesimi |
| Odense sedicesimi | Esbjerg sedicesimi | Hvidovre ottavi | Boldklub ottavi | Boldklub sedicesimi | Boldklub sedicesimi | Boldklub sedicesimi | Velje sedicesimi | Velje ottavi | Hvidovre sedicesimi | Boldklub sedicesimi | Koege BK sedicesimi |
| Drumcondra sedicesimi | Waterford prelim. | Dundalk sedicesimi | Waterford sedicesimi | Waterford sedicesimi | Waterford ottavi | Cork sedicesimi | Waterford sedicesimi | Waterford sedicesimi | Cork ottavi | Bohemians sedicesimi | Dundalk sedicesimi |
| Hik sedicesimi | Haka Valk. sedicesimi | Kuopio sedicesimi | Reipas Lahti ottavi | Turku eliminatorie | Kokkola sedicesimi | Reipas Lahti sedicesimi | Turku sedicesimi | Turku sedicesimi | IFK Helsinki ottavi | Kuopio sedicesimi | Palloseura ottavi |
| Nantes sedicesimi | Nantes ottavi | St. Etienne ottavi | St. Etienne sedicesimi | St. Etienne ottavi | St. Etienne sedicesimi | Ol. Marsiglia ottavi | Ol. Marsiglia sedicesimi | Nantes sedicesimi | St. Etienne semifinali | St. Etienne 2. classificata | St. Etienne quarti |
| Vorwaerts ottavi | Vorwaerts sedicesimi | Karl Marx sedicesimi | Karl Zeiss forfait | Vorwaerts quarti | Karl Zeiss quarti | Din. Dresda sedicesimi | Magdeburgo ottavi | Din. Dresda ottavi | Magdeburgo ottavi | Magdeburgo sedicesimi | Dinamo D. quarti |
| Werder ottavi | Monaco 1860 ottavi | Eintracht Br. quarti | Norimberga sedicesimi | Bayern sedicesimi | Borussia Moen. ottavi | Borussia Moen. ottavi | Bayern quarti | **BAYERN** | **BAYERN** | **BAYERN** Borussia Moen quarti | Bayern quarti Borussia M. 2. classificata |
| Panath. ottavi | Olympiakos sedicesimi | Olympiakos sedicesimi | AEK Atene quarti | Penathinaikos sedicesimi | Panathinaikos 2. classificata | AEK Atene sedicesimi | Panathinaikos sedicesimi | Olympiakos sedicesimi | Olympiakos ottavi | Olympiakos sedicesimi | Paok ottavi |
| Manch. Un. semifinali | Liverpool ottavi | **MANCH. U.** | .Manchester Un semifinali Manch. City sedicesimi | Leeds semifinali | Everton quarti | Arsenal quarti | Derby semifinali | Liverpool ottavi | Leeds 2. classificata | Derby ottavi | **LIVERPOOL** |
| Derry ottavi | Linfield quarti | Glentoran sedicesimi | Glentoran sedicesimi | Linfield sedicesimi | Glentoran sedicesimi | Linfield sedicesimi | | Crusader sedicesimi | Coleraine sedicesimi | Linfield sedicesimi | Crusaders sedicesimi |
| Keflavik sedicesimi | Reykjavik sedicesimi | Valur ottavi | Valur sedicesimi | Reykjavik sedicesimi | Keflavik sedicesimi | Akranes sedicesimi | Keflavik sedicesimi | Fram sedicesimi | Keflavik ottavi | Akranes ottavi | Akranes sedicesimi |
| Inter semifinali | Inter 2. classificata | Juventus semifinali | **MILAN** | Milan ottavi Fiorentina quarti | Cagliari ottavi | Inter 2. classificata | Juventus 2. classificata | Juventus sedicesimi | | Juventus ottavi | Torino ottavi |
| Partizan 2. classificata | Vojvodina quarti | Sarajevo ottavi | Stella Rossa ottavi | Stella Rossa ottavi | Stella Rossa semifinali | Hajduk sedicesimi | Zeljeznicar sedicesimi | Stella Rossa quarti | Hajduk ottavi | Hajduck quarti | Partizan sedicesimi |
| Dudelange sedicesimi | Aris sedicesimi | Jeunesse sedicesimi | Jeunesse ottavi | Avenir sedicesimi | Jeunesse sedicesimi | Luxembourg sedicesimi | Aris sedicesimi | Jeunesse sedicesimi | Jeunesse sedicesimi | Jeunesse sedicesimi | Jeunesse sedicesimi |
| Sliema sedicesimi | Sliema prelim. | Floriana sedicesimi | La Valletta sedicesimi | Hibernian sedicesimi | Floriana sedicesimi | Sliema ottavi | Sliema sedicesimi | Floriana sedicesimi | La Valletta sedicesimi | Floriana sedicesimi | Sliema sedicesimi |
| Lyn sedicesimi | Valerengen ottavi | Skeid sedicesimi | Rosenborg sedicesimi | Lyn Oslo sedicesimi | Rosenborg sedicesimi | Stromgodset sedicesimi | Rosenborg sedicesimi | Vikingur sedicesimi | Vikingur sedicesimi | Vikingur sedicesimi | Viking sedicesimi |
| Feyenoord sedicesimi | Ajax quarti | Ajax sedicesimi | Ajax 2. classificata | **FEYENOORD** | **AJAX** Feyenoord sedicesimi | **AJAX** Feyenoord quarti | **AJAX** | Ajax ottavi | Feyenoord ottavi | PSV Eindhoven semifinali | PSV Eindhoven ottavi |
| Gornik ottavi | Gornik ottavi | Gornik quarti | Ruch forfait | Legia semifinali | Legia quarti | Gornik sedicesimi | Gornik ottavi | Stal Mielec sedicesimi | Ruch Chorzow quarti | Ruch Chorzow ottavi | Stal Mielec sedicesimi |
| Benfica quarti | Sporting sedicesimi | Benfica 2. classificata | Benfica quarti | Benfica ottavi | Sporting ottavi | Benfica semifinali | Benfica ottavi | Benfica ottavi | Sporting sedicesimi | Benfica quarti | Benfica sedicesimi |
| D. Bucarest ottavi | Petrolul sedicesimi | Rapid Buc. ottavi | Steausa Buc. sedicesimi | UT Arad sedicesimi | UT Arad ottavi | D. Bucarest ottavi | Argesul ottavi | Din. Bucarest ottavi | Un. Craiova sedicesimi | Din. Bucarest sedicesimi | Steana sedicesimi |
| Kilmarnock ottavi | **CELTIC** | Celtic sedicesimi | Celtic quarti | Celtic 2. classificata | Celtic quarti | Celtic semifinali | Celtic ottavi | Celtic semifinali | Celtic sedicesimi | Rangers ottavi | Rangers sedicesimi |
| **REAL M.** | Real Madrid quarti Atl. Madrid ottavi | Real Madrid semifinali | Real Madrid ottavi | Real Madrid ottavi | Atl. Madrid semifinali | Valencia ottavi | Real Madrid semifinali | Atl. Madrid 2. classificata | Barcellona semifinali | Real Madrid semifinali | Real Madrid ottavi |
| Djungaarden sedicesimi | Malmoe sedicesimi | Djungaarden sedicesimi | Malmoe sedicesimi | Oester sedicesimi | Goteborg sedicesimi | Malmoe sedicesimi | Malmoe sedicesimi | Aatvidaberg sedicesimi | Aatvidaberg quarti | Malmoe ottavi | Malmoe sedicesimi |
| Losanna sedicesimi | Zurigo sedicesimi | Basilea sedicesimi | Zurigo sedicesimi | Basilea sedicesimi | Basilea ottavi | Grasshoppers ottavi | Basilea sedicesimi | Basilea quarti | Zurigo sedicesimi | Zurigo sedicesimi | Zurigo semifinali |
| Fenerb. sedicesimi | Besiktas sedicesimi | Besiktas sedicesimi | Fenerbahce ottavi | Galatasaray quarti | Fenerbahce sedicesimi | Galatasaray sedicesimi | Galatasaray sedicesimi | Galatasary sedicesimi | Fenerbahce ottavi | Fenerbahce sedicesimi | Trabzonspor ottavi |
| Ferencvaros quarti | Vasas ottavi | Vasas quarti | Ferencvaros forfait | Ferencvaros ottavi | Ujpest sedicesimi | Ujpest quarti | Ujpest quarti | Ujpest semifinali | Ujpest ottavi | Ujpest ottavi | Ferencvaros ottavi |
| | Torpedo sedicesimi | Dinamo Kiev ottavi | Din. Kiev forfait | Dinamo Kiev ottavi | Sp. Mosca sedicesimi | CSKA Mosca ottavi | Din. Kiev quarti | Voroscilovgrad ottavi | Ararat quarti | Dinamo Kiev quarti | Dinamo Kiev semifinali |

Coppa UEFA

**BOAVISTA-LAZIO**

Oporto: 14 settembre
Roma: 28 settembre

La Lazio ricompare sulla scena internazionale con un grande desiderio di rivincita: visto l'avversario, l'occasione è senza dubbio tra le più favorevoli per Clerici & C.

**BOAVISTA**

# L'arma principale è la velocità

**SQUADRA** fondata all'inizio del secolo (è la più antica di tutto il Portogallo), il Boavista, da quando milita in serie A (e sono ormai vent'anni) non ha mai vinto nessuno scudetto anche se nel '75 e nel '76, ha ottenuto il secondo alloro, la Coppa di Portogallo. Strutturato in modo estremamente efficientistico, il Boavista ha alla sua guida tecnica un general manager (Domingo Marques) e un allenatore (Fernando Caiado) che però, sino ad ora almeno, non sono riusciti a far fare alla squadra l'auspicato (dai tifosi) salto di qualità.
Noto in tutto il Portogallo più per la sua maglia a scacchi bianchi e neri che per la qualità del gioco che riesce ad esprimere, il Boavista, in previsione di questa sua partecipazione alla Coppa UEFA, ha operato parecchio sul mercato estivo dove però, sia per la scarsità di buoni elementi sia per la scarsità di danaro, ha più che altro pescato nelle serie inferiori assicurandosi Sonsa dal Victoria Guimaraes, Austerino dal Rio Pelle e Paris dal Caldas. Il solo elemento, quindi, di un certo nome arrivato ad Oporto è stato in nazionale Moinhos dal Benfica. Troppo poco, però, per modificare la consistenza di di una squadra che non dovrebbe dare molte preoccupazioni alla Lazio.

**DEGLI UOMINI** a disposizione di Caiado, solo due hanno vestito la maglia della nazionale lusitana: l'ex Benfica Moinhos e il centrocampista Barbosa: tutti gli altri, nella migliore delle ipotesi, sono da scoprire. Nella speranza, beninteso, si tratti di scoperte positive. Il giocatore più rappresentativo della difesa è senza dubbio il portiere Botelho che in alcune occasioni è arrivato all'anticamera della nazionale. Il reparto difensivo (che gioca a zona il 4-3-3) è completato da Trindade, Mario Joao, Carolino e Artus. A centrocampo agiscono Francisco Mario, Barbosa e Nogueira mentre, in attacco, Moinhos, Celso e Albertino hanno nella velocità e nella precisione degli scambi, la loro caratteristica principale.

Caiado ha il suo più grosso problema nel trovare un posto a Sousa: il tecnico del Boavista l'ha voluto con ogni sua forza nonostante molti, soprattutto tra i tifosi, non ne vedessero l'utilità. D'altro canto, il doppio impegno campionato-Coppa pretende una « rosa » più vasta, ed anche gente che viene dalle serie inferiori può far comodo. Questo, per lo meno, è il pensiero dello staff tecnico della società. □

**Per il doppio impegno campionato-Coppa UEFA, il Boavista si è rinforzato acquistando Paris, Moinhos, Nenn, Austrino e Sousa (da sinistra) venuti ad aggiungersi a Botelho, Mario Joao, Branco, Artur, Nogueira, Acacio, Celso, Mane, Jorge Gomes (da sinistra a destra, dall'alto in basso)**

Con questa « rosa » la Lazio si appresta a sostenere il doppio impegno campionato-Coppa. In piedi da sinistra: **Delfrati (vice all.), Clerici, Ghedin, Garella, Ammoniaci, Pivotto, Avagliano, Cordova, Pighin, Ferretti, Martini, Badiani, Pulici, Manfredonia, D'Amico, Wilson, Vinicio (allenatore).** Accosciati: **Polentes, Lopez, Tarallo, Castellucci, Garlaschelli, De Stefanis, Giordano, Miele, Boccolini, Agostinelli, Apuzzo. Sarà l'anno del rilancio biancazzurro?**

LAZIO

# Far meglio che in passato

**PER LA SQUADRA ROMANA** la ricomparsa sulla scena europea coincide con una smisurata voglia di rivincita. Fino ad oggi, infatti, per una ragione o per l'altra, i pochi tornei continentali giocati sono sempre finiti o in fretta o male.

Il curriculum laziale in campo europeo si riduce a tre competizioni. In verità, dovevano essere quattro, ma la squalifica sopraggiunta dopo gli incidenti dell'Olimpico contro l'Ipswich proprio in Coppa UEFA impedì di partecipare al torneo più prestigioso: la Coppa dei Campioni 1974-'75.

A parte questi rilievi, la storia della Lazio « europea » non dice molto, se non che Chinaglia ha fatto la parte del leone nella classifica dei marcatori.

Finora, inoltre, la Lazio, almeno sul campo, non ha mai perso in casa. L'unica sconfitta casalinga, infatti, è lo 0-3 decretato a tavolino per la rinuncia alla partita contro il Barcellona. Fuori casa, invece, sempre sconfitte.

**SCHEDA NUMERICA**

| | G. | V. | P. | S. | a. | p. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1970-'71 FIERE | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 4 |
| 1973-'74 U.E.F.A. | 4 | 2 | 0 | 2 | 8 | 9 |
| 1975-'76 U.E.F.A. | 4 | 1 | 0 | 3 | 3 | 8 |
| | 10 | 3 | 1 | 6 | 13 | 21 |

Delle 13 reti laziali, 11 sono state segnate da Chinaglia e 2 da Garlaschelli.

FotoOlympia

Coppa delle Coppe

**REAL BETIS-MILAN**

Siviglia: 14 settembre
Milano: 28 settembre

I rossoneri (tornata la pace in famiglia) sono rientrati nel « giro » internazionale. Contro il Betis, la squadra di Liedholm è chiamata a dimostrare che il sereno è definitivamente tornato

FotoDonBalon

**REAL BETIS**

# Iorondo imiterà Aguirre?

**UNA FINALE** di due giorni (dalle 21,30 del 25 giugno alle 0,25 del 26) ha reso al Real Betis di Siviglia contro l'Atletico Bilbao la Coppa del Re di Spagna e, quindi, il diritto ad incontrare il Milan in Coppa delle Coppe. Quella di quest'anno sarà la seconda partecipazione della formazione spagnola ad una manifestazione europea a distanza di tredici anni dalla prima (Coppa delle Fiere edizione '64-'65) quando però il Real Betis fece ben poca strada in quanto, dopo aver pareggiato 1-1 in casa con lo Stade Francais, perse 2-0 (e quindi fu eliminato) nel retour match di Parigi. Dopo di allora, per la seconda squadra sivigliese, è stato soltanto piccolo cabotaggio in campionato senza alcuna soddisfazione a livello internazionale.
Fondato nel 1914 quando si fusero il Siviglia Balopiè e il Betis, in questi anni la squadra ha vinto un titolo (ma è preistoria: 1934-'35) retrocedendo in cinque occasioni in B e in due ('49 e '54) addirittura in C. Nella storia del Betis, si contano, quindi, la bellezza di sette retrocessioni ma sempre la formazione diretta oggi da Rafael Iorondo, ex giocatore dell'Atletico Bilbao, ha sempre trovato modo di rientrare tra le elette la stagione successiva.
Iorondo, biscaglino come Koldo Aguirre, il tecnico dell'Atletico Bilbao che ha eliminato un anno fa il Milan in Coppa UEFA, cercherà di imitare il suo conterraneo a distanza di alcuni mesi. Prima di approdare in Andalusia, Iorondo ha lavorato in club di notevoli proporzioni e possibilità sempre ottenendo ottimi risultati, ma è col Betis che ha realizzato il suo capolavoro rappresentato dalla vittoria in Coppa: un traguardo su cui nessuno, nemmeno il più accanito tifoso, avrebbe giocato un soldo. D'altro canto, l'avversario di turno (l'Atletico di Bilbao) in Spagna è considerato squadra « copera » per eccellenza oltre a formazione oggettivamente più forte di quella di Siviglia. Ed invece,

segue a pagina 56

**Cobo, capitano del Real Betis, alza al cielo la Coppa del Re di Spagna: un trofeo tanto sudato quanto meritato**

**La rosa del Milan** (sopra). In piedi da sinistra: **Albertosi, Bet, Navazzotti, Gasparini (vice all.), Sabadini, Morini, Turone, Liedholm (all.), Boldini, Gaudino, Braglia, Calloni, Facchini (prep. atl.), Rigamonti.** Seduti: **Rivera, Carotti, Tosetto, Maldera, Gorin, Buriani, Antonelli, Bigon, Ribolzi (mass.).** Accosciati: **Tresoldi (mass.), Biasiolo, Sola, Baresi, Collovati, Minoia, Tomba, Capello, Antonietti (magazz.).** **E quella del Betis** (a sinistra). In piedi da sin.: **Moduit (gen. manager), Quinos, Mendieta, Xavier, Lovato, Campos, Alavanda, Rojelio, Gordillo, Anzarda, Xavatè, Covo, Garcia, Fernandez.** Seduti: **Ladinski, Muhren, Benitez, Del Pozo, il manager De La Concha, Areta (vice all.), tre giovani della squadra juniores aggregati al ritiro.** Accosciati: **Modiel (mass.), Garcia Soriano, Blanco, Lopez, Martin, Bizcocho, Esnaola, Manolin, Eulate, Arana. Manca l'allenatore Iorondo. Nella foto** a destra **un'immagine dell'incontro tra Real Betis e Atletico Bilbao dedicato ai « calienti » tifosi della squadra andalusa. Per essi, il Real Betis è più di una squadra di calcio: è una specie di fede da onorare sempre e che mai e poi mai si può tradire. E quando gioca in casa, il Real Betis ha nel suo pubblico un giocatore in più. E spesso il più importante**





## MILAN

# Liedholm s'ispira al «Trap»

**LA SQUADRA** rossonera è chiamata a cimentarsi in Coppa delle Coppe, trofeo vinto in passato in due occasioni: 1967-68 e 1972-73. Nella terza occasione in cui fu presente, il Milan arrivò alla finale, perdendola contro il Magdeburgo. Dobbiamo dire, perciò, che in questa competizione il Milan ha sempre detto la sua con una certa autorevolezza.
La constatazione è, del resto, perfettamente intonata a ciò che è possibile leggere nella « scheda » rossonera. Intanto, sia pure per una leggera incollatura, il Milan è la squadra che più delle altre ha giocato in compentizioni internazionali (116 partite contro le 113 della Juventus), è quella che vanta il maggior numero di successi (4, dei quali 2 in Coppa dei Campioni e 2 in Coppa delle Coppe), senza parlare della Coppa intercontinentale del 1969 e della finale di Coppa dei Campioni persa nel 1958 contro il Real Madrid. Il Milan è, inoltre, la squadra che ha segnato il maggior numero di reti: ben 224, ossia 45 più della Juventus che, a quota 179, è la più vicina.
Fra l'altro, in campo internazionale, il Milan, se ha disputato il maggior numero di partite, non ha giocato il massimo di competizioni (16 contro le 17 juventine) e questo testimonia la qualità rossonera, determinata, evidentemente, da un maggior cammino percorso nei singoli tornei.
Basterà, infine, aggiungere che solo in tre stagioni il Milan è stato assente in campo internazionale, per lo meno da quando le competizioni europee hanno cominciato ad avere uno svolgimento organico e cadenzato, cioè da 16-17 anni in qua. Le tre stagioni di assenza milanista sono: 1966-67, 1970-71 e 1974-75.

| | G | V | P | S | a | p |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1955-'56 **CAMPIONI** | 6 | 3 | 1 | 2 | 19 | 13 |
| 1957-'58 **CAMPIONI** | 10 | 6 | 1 | 3 | 28 | 16 |
| 1959-'60 **CAMPIONI** | 4 | 1 | 1 | 2 | 6 | 10 |
| 1961-'62 **FIERE** | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 |
| 1962-'63 **CAMPIONI** | 9 | 7 | 0 | 2 | 33 | 6 |
| 1963 **INTERCONTINENT.** | 3 | 1 | 0 | 2 | 6 | 7 |
| 1963-'64 **CAMPIONI** | 4 | 2 | 1 | 1 | 9 | 7 |
| 1964-'65 **FIERE** | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| 1965-'66 **FIERE** | 9 | 4 | 2 | 3 | 10 | 9 |
| 1967-'68 **COPPE** | 10 | 4 | 6 | 0 | 17 | 7 |
| 1968-'69 **CAMPIONI** | 7 | 4 | 1 | 2 | 12 | 5 |
| 1969 **INTERCONTINENT.** | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 2 |
| 1969-'70 **CAMPIONI** | 4 | 3 | 0 | 1 | 9 | 2 |
| 1971-'72 **U.E.F.A.** | 10 | 5 | 2 | 3 | 20 | 10 |
| 1972-'73 **COPPE** | 9 | 7 | 2 | 0 | 15 | 4 |
| 1973-'74 **COPPE** | 9 | 5 | 2 | 2 | 13 | 6 |
| 1974 **SUPECOPPA EUR.** | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 6 |
| 1975-'76 **U.E.F.A.** | 8 | 4 | 2 | 2 | 10 | 5 |
| 1976-'77 **U.E.F.A.** | 6 | 3 | 1 | 2 | 11 | 10 |
| | 116 | 62 | 23 | 31 | 224 | 129 |

Fra tutti questi tornei merita di essere ricordata la Coppa dei Campioni edizione 1962-63. Intanto fu una competizione vinta sul favoloso Benfica di quei tempi. Inoltre, il Milan segnò ben 33 reti, ossia una quantità considerevole per una competizione internazionale. Tenuto conto che questo bottino risulta distribuito su 9 partite, troviamo una media di 3,66 reti per partita (favolosa) e un rapporto di 5,50 fra reti segnate (33) e reti subite (6). Cosa pretendere di più?

### CANNONIERI MILANISTI IN COPPA

In tutto, 224 reti così distribuite:
21 reti **Altafini**
16 reti **Prati**
13 reti **Chiarugi, Rivera, Sormani**
12 reti **Bigon**
8 reti **Benetti, Schiaffino**
7 reti **Calloni**
6 reti **Barison, Grillo**
5 reti **Bean, Hamrin, Mora, Villa**
4 reti **Combin, Danova, Nordhal**
3 reti **Amarildo, Capello, Dal Monte, Fortunato, Galli, Golin, Lodetti, Pivatelli**
2 reti **Angelillo, Anquilletti, Baruffi, Biasiolo, Ferrario, Frignani, Germano, Liedholm, Mariani, Ricagni, Rognoni, Rossano, Sani, Valli**
1 rete **Benigni, Beraldo, Bergamaschi, Collovati, Cucchiaroni, Magherini, Maldera, Morini, Silva, Trapattoni, Tresoldi, Vincenzi, Zignoli.**
4 autoreti a favore.

Il primato di Josè Altafini è destinato a rimanere tale ancora per parecchi anni. Consideriamo, infatti, che, fra i giocatori tuttora del Milan, il più vicino (ossia Rivera) ha 8 reti di differenza da colmare. A meno di miracoli nella prossima competizione, la differenza rimarrà. Bigon (12 reti) non è più uomo da area di rigore, mentre Calloni, che è una punta, per raggiungere Altafini deve ancora segnare 14 gol.

»»

segue

quando nessuno se lo aspettava, arrivava il « miracolo » dello stadio Vicente Calderon a coronare nel modo migliore una stagione di Coppa che aveva visto, in precedenza, il Betis battere una dietro l'altra, il Sestao Baracaljo, il La Coruna, il Valladolid e infine l'Hercules di Alcante e l'Espanol di Barcellona.

**DA QUANDO** Iorondo ha preso il posto dell' ungherese Ferenc Szusa a campionato già iniziato (novembre dello scorso anno), il Betis ha cambiato di parecchio il suo gioco disinteressandosi, al limite, della difesa per rinforzare l'attacco. Lo scorso campionato, infatti, ha chiuso in perfetto pareggio il bilancio tra i gol fatti e quelli subiti che sono stati 42 in ambedue i casi.

Dopo aver anticipato che non avrebbe acquistato nuovi giocatori per la Coppa, il presidente Josè Nuñez Arañjo ha fatto macchina indietro ed ha fatto venire in Spagna il centravanti urugaiano Hugo Cabezas che giocava in Argentina nell'Estudiantes di La Plata. Molto verosimilmente, Cabezas prenderà il posto di Megido, grande giocatore ma incostante e capace di alternare prove negative ad altre estremamente positive. E siccome in un torneo come la Coppa delle Coppe non si può rimandare a domani ciò che si può far oggi (nel caso specifico i gol), ecco che, con Cabezas, Iorondo dovrebbe aver risolto il suo problema più assillante.

FotoDonBalon

Esnaola (sopra a sinistra) posa con la Coppa del Re al termine del match-maratona che il Real Betis ha vinto ai rigori contro l'Atletico di Bilbao. Grazie a questo successo, la formazione sivigliana ha acquisito il diritto a disputare la Coppa delle Coppe. Alabanda (sopra) è uno dei giovani più interessanti che il calcio spagnolo abbia espresso. E Kubala lo ha tenuto subito presente per la Nazionale. Per Cardenosa (a sinistra) gli elogi si sprecano: del Betis è il riconosciuto cervello ed è dai suoi piedi che partono tutti i suggerimenti

**FORMAZIONE** nel complesso ben bilanciata, il Real Betis ha nel portiere Esmaola il suo elemento più qualificante. Esmaola, infatti, è unanimamente riconosciuto come il secondo portiere spagnolo preceduto soltanto da Iribar. E questo non è certamente un piccolo titolo di merito! Altra particolarità che accomuna Esmaola e Iribar è che tutti e due sono baschi: Esmaola ha la sua caratteristica principale nell'abilità poco meno che diabolica di parare i rigori.

La linea difensiva, attorno al libero Sabatè (il più anziano della squadra) o all'olandese Muhren che però è buono per tutti i ruoli, allinea lo stop per Biosca e i terzini Cobo (a sinistra) e Bizcocho (a destra). A centrocampo operano Cardeñosa, Alabanda, Lopez e Biosca mentre davanti, con Cabezas, stanno di solito Garcia Soriano e Ansarda, argentino naturalizzato ed ex Real Madrid con, pronti a subentrare, Benitez (autore di 2 gol nella finale di Coppa del Re l'anno scorso) l'uruguaiano Cabeza e l'apolide di origine ungherese Ladinski.

Tatticamente, il Real Betis usa giocare così: difesa bloccata uomo su uomo e centrocampo a fisarmonica con i suoi quattro componenti che si alternano nelle funzioni di costruttori e di difensori puri. Di Cardeñosa, Alabanda, Lopez e Biosca, il secondo ha la specialità di crossare palloni pericolosissimi in avanti dove stazionano perennemente le tre punte. Con Anzarda a muoversi un pelo più indietro degli altri quasi in funzione di tornante. Il vero regista della squadra è Cardeñosa mentre Biosca è un jolly in grado di giocare ugualmente bene sia sull'uomo in fase difensiva sia a zona in fase di rilancio e di costruzione. □

Coppa UEFA

**INTER-DINAMO TBILISI**
Milano: 14 settembre
Tbilisi: 28 settembre

L'Inter del nuovo corso tenta di nuovo la strada del calcio europeo: alle sue spalle, in un passato però molto remoto, sono notevoli successi. Riuscirà a ripetere i tempi... eroici?

In alto **una formazione dell'Inter che affronterà la Dinamo Tbilisi nel primo turno di Coppa UEFA.** In piedi da sinistra: **Bordon, Merlo, Altobelli, Scanziani, Bini, Facchetti.** Accosciati: **Fedele, Gasparini, Oriali, Marini, Anastasi.** Sopra: **la Dinamo Tbilisi, una squadra tutta da scoprire**

DINAMO TBILISI

# Hanno trovato un Cruijff

**TBILISI** - Le esperienze nei tornei delle coppe europee della Dinamo di Tbilisi sono di gran lunga inferiori a quelle dell'Internazionale, sua avversaria nella Coppa UEFA. I giocatori di Tbilisi scendono in lizza in una competizione europea per la quarta volta: prima si sono cimentati due volte in Coppa UEFA ed una volta in Coppa delle Coppe, ma non hanno mai avuto successo il loro risultato più lusinghiero essendo rappresentato dagli ottavi di finale nella Coppa UEFA 1973-1974.
Lo stato d'animo dei calciatori georgiani alla vigilia del loro quarto tentativo è tuttora improntato all'ottimismo anche se il sorteggio gli ha riservato un avversario della levatura e dell'esperienza dell'Inter. L'ottimismo si basa sulla constatazione che la squadra sta attraversando un momento di fulgore; sono ormai alle spalle le stagioni nelle quali ha influito negativamente il cambio generazionale, senza parlare poi delle variazioni apportate dai tecnici. « L'Inter è forte — dicono a Tbilisi — ma non la temiamo. Sul doppio impegno siamo nel complesso ottimisti ».
Adesso però il peggio è passato e il pubblico si è riconciliato coi suoi beniamini: nel nuovo stadio della capitale georgiana, infatti, non si sono mai raccolti, nella presente stagione, meno di 65.000 spetatori ed anzi la maggior parte delle partite della Dinamo di Tbilisi hanno fatto il « pienone » con 80.000 spettatori.
Come scrive Garun Akopov in un libro dedicato alla Dinamo di Tbilisi **« questa squadra**

segue

INTER

# Mazzola vuol imitare Herrera

**E' UN'ALTRA** « big » delle Coppe europee. Non ha all'attivo dei « massimi » in fatto di cifre e numeri (Milan e Juventus, ad esempio, hanno giocato di più, vinto di più, segnato di più); però, è forse la squadra che ha donato al calcio italiano i momenti più magici e le emozioni più violente, quella che più delle altre è stata a lungo circondata dall'alone dell'imbattibilità. Basti dire, per esempio, che l'Inter ha giocato in Coppa dei Campioni cinque volte e in quattro occasioni è arrivata in finale. Nei due casi in cui ha vinto è riuscita, poi, ad aggiudicarsi la Coppa Intercontinen-

segue
»»

segue

**non ha sofferto mai, neppure nei momenti di scarsa vena, di mancanza di affezionati. Si trovi essa in vetta alla classifica oppure in zona centro, le partite che la vedono come protagonista raccolgono sempre una grande folla di appassionati del calcio... Si possono accusare i giocatori della Dinamo di mancanza di praticità (senza la quale non si può far molto in un torneo difficile e lungo come il campionato dell'URSS); si può rimproverarli per la scarsa forza di volontà o per la incapacità di dare il meglio di se stessi sul campo dell'avversario (anche se questo riguarda più il passato che il presente), ma non sono certo tanti gli appassionati del calcio sui quali non faccia presa lo stile di gioco della squadra, la sua ispirazione, le sue magiche doti d'improvvisazione ».**

**LA DINAMO DI TBILISI** è nata nel 1925 e ha sempre avuto tra i suoi campioni i migliori rappresentanti del football georgiano, cresciuti calcisticamente nelle compagini di bambini e ragazzi delle città e dei villaggi della repubblica caucasica e poi passati alle società Torpedo di Kutaisi, Dinamo di Batumi, Dinamo di Suchumi, e così via. In Georgia c'è una grande passione per il calcio: questa repubblica ha dato allo sport sovietico formidabili portieri, difensori e mediani di grande classe, tra i quali ricordiamo i giocatori della nazionale dell'URSS Givi Kocheli e Murtaza Churtsilava. Sono stati vanto ed orgoglio del football georgiano anche attaccanti come Boris Paichadze, Avtandil Gogobeiridze, Mikhail Meshi, Slava Metreveli, tutti campioni che si sono conquistati nell'URSS una notevole popolarità. Dal secondo campionato del'URSS, iniziato nell'autunno del 1936, la Dinamo di Tbilisi ha sempre partecipato al torneo di serie A; non di rado la squadra s'è classificata al secondo e terzo posto ed è stata finalista della Coppa dell'URSS. La compagine della capitale georgiana è stata campione dell'Unione Sovietica nel 1964 e nel 1976 ha vinto la Coppa dell'URSS. Ai successi della compagine hanno contribuito notevolmente negli anni passati allenatori celebri trasferitisi a Tbilisi da Mosca: essi hanno trasmesso ad altri le proprie esperienze lavorando in tal modo la nascita di una scuola locale di direttori tecnici e trainer.

Da quattro anni a questa parte, alla Dinamo di Tbilisi lavora un giovane specialista georgiano, Nodar Achalkazi che ha comincia a lavorare come coadiutore del noto trainer moscovita Mikhail Jakushin, assunto alla direzione della Dinamo di Tbilisi. Dall'anno scorso lui stesso dirige il collettivo in qualità di primo allenatore.

Alla fine dello scorso anno, Nodar ha seguito un corso di specializzazione in Italia, analizzando, per l'esattezza, i metodi di lavoro pratico con i giovani calciatori nelle squadre professionistiche. Il giovane trainer georgiano presta parecchia attenzione alla preparazione delle giovani leve per la prima squadra, senza delegare interamente ai suoi aiutanti il lavoro con le riserve, anche se può contare sulla collaborazione di due ex campioni della fama di Slava Metreveli e Serghei Kutivadze che, assieme ad Achalkazi, seguono gli allenamenti sia della prima squadra sia di quella di riserva. Il lavoro organizzativo è affidato invece ad un veterano del calcio georgiano, il famoso difensore del passato Niiazi Dziapshipa.

**NELLA PRIMA SQUADRA** s'è ora creata una magnifica combinazione di esperienza e gioventù: in tutti i modi ci sono giovani calciatori e giocatori abbastanza maturi. Quando il portiere titolare David Goghia (29 anni) s'è infortunato, è stato sostituito magnificamente da Otar Gabeliia, di 24 anni, proveniente dalla Torpedo di Kutaisi. Goghia è tornato in squadra alla fine del girone di andata del campionato dell'URSS.

Alla vigilia dell'inizio della stagione, la compagine di Tbilisi ha creato una nuova coppia di difensori centrali, composta da Shota Chinciagashvili (26 anni), che fino alla scorsa stagione ha ricoperto il ruolo di terzino sinistro, e Vachtang Koridze (28 anni), mediano. La coppia s'è subito dimostrata sicura e forte, tanto che Chinciagashvili è entrato a far parte della rosa dei giocatori della nazionale dell'URSS. Però subito dopo l'inizio del campionato la Dinamo di Tbilisi ha accusato delle difficoltà con la linea mediana, che appariva molto abile nelle puntate offensive, ma lasciava a desiderare parecchio nella esecuzione dei compiti di difesa. Così gli allenatori sono stati costretti a far tornare Koridze in linea mediana e ad affiancare a Chinciagashvili il ventottenne Piruz Kanteladze, un atleta molto prestante che s'impone sempre sui palloni alti.

FotoNovosti

Nel ruolo di terzino destro non ha rivali il giovane Nodar Chizanishvili (24 anni), difensore ostinato e veloce, particolarmente pericoloso per gli avversari quando s'inserisce nelle azioni di attacco. Il suo dribbling non ha niente da invidiare a quello di un'estrema; Nodar sa anche calciare a rete con forza e precisione e passare il pallone con rapidità e intelligenza. Nel ruolo di terzino sinistro si alternano Tamaz Kostava, proveniente dalla Torpedo di Kutaisi, e Dmitri Mudjiri, che gioca nella squadra di giovani dell'URSS. Entrambi hanno 21 anni. Kostava opera meglio nella fase della costruzione delle trame di gioco, mentre Mudjiri è un elemento che dà maggiore sicurezza alla difesa.

Insieme al redivivo Koridze, dotato di un tiro assai potente, in mediana troviamo più spesso i fratelli Manuchar e Gocia Machaidze. Manuchar, 28 anni, è capitano della squadra ed è un giocatore cui non manca niente. I suoi attacchi repentini, i suoi tiri violenti e i suoi passaggi precisi tengono continuamente all'erta le difese avversarie. Suo fratello, più giovane di un anno, è un calciatore più limitato e con una gamma di possibilità meno ampia. Egli di solito si distingue per i suoi passaggi corti, per la sua attenzione (non perde quasi mai la palla), ma svolge una funzione quasi ausiliaria, raramente si pone alla guida del gioco.

Sempre in mediana, giocano l'agile Vachtang Kopaleishvili (23 anni) e Aleksander Civadze (22 anni), che è di grande aiuto alla difesa. La Dinamo di Tbilisi ripone grosse speranze nel giovanissimo Vitalii Daraseliia, che gioca anche nella nazionale giovanile dell'URSS. Egli può esibirsi con lo stesso successo nella mediana e all'attacco.

**LA DINAMO DI TBILISI** ha anch'essa il suo Cruijff, David Kipiani, che, a ventisei anni,

**L'alloro senza dubbio più significativo colto dalla Dinamo Tbilisi è la Coppa dell'URSS che la squadra georgiana si è aggiudicata battendo l'Ararat di Erevan.** A sinistra, **la Dinamo saluta dopo aver ricevuto l'ambito trofeo;** a destra, **Maciaidze, capitano della squadra, mostra la Coppa al pubblico. Tra le cose che caratterizzano la Dinamo è anche la fusione tra gli anziani come Kapiani e Coghia** (sotto a sinistra e al centro) **e i giovani come Gutsaev** (sotto a destra)

è nel pieno delle forze. Attualmente, Kipiani è uno dei migliori calciatori dell'Unione Sovietica e infatti gioca anche nella nazionale maggiore. E' difficile definire il suo raggio d'azione: egli è il regista della squadra e nello stesso tempo il cannoniere del campionato, della sua compagine e della nazionale dell'URSS. Avvia le azioni dalla sua metà campo e, dotato di una lunghissima ed elegante falcata, fa sempre in tempo a trovarsi nella loro fase estrema, decisiva. Vladimir Gutsaiev è il suo partner stabile: ha 25 anni e per molto tempo è stato costretto ad abbandonare i campi da gioco per un grave infortunio. E' guarito proprio di recente e le offensive della Dinamo di Tbilisi ci hanno fortemente guadagnato. Gutsaiev è particolarmente forte nel dribbling in corsa. Mentre prima egli manovrava prevalentemente sulla fascia laterale destra del campo, adesso la sua area d'intervento s'è sensibilmente allargata ed opera lungo tutta la linea di attacco. Il secondo cannoniere della squadra è Revaz Chelebadze (22 anni), il quale ha iniziato a praticare il calcio solo a 18 anni, dopo aver giocato fin allora in una compagine di basket. Ovviamente Revaz manca di una tecnica perfetta, però progredisce di giorno in giorno. Estremamente laborioso e tenace egli è già diventato uno degli attaccanti più pericolosi del calcio sovietico. Da lui trae esempio Ramaz Shengeliia (20 anni), titolare della nazionale giovanile dell'URSS. Come Chelabadze, egli si getta coraggiosamente nella lotta con i difensori avversari, mira risolutamente all'area nemica, avvantaggiato anche dalla sua notevole velocità e dal suo scatto fulmineo. Anche lui, però, non è ancora nel pieno della perfezione tecnica ed ha una scarsa visione tattica. Perché possa raggiungere questi traguardi occorre ancora un po' di tempo.

**Valerij Vinokurov**
dell'Agenzia Novosti



## INTER

segue

tale. Memorabili, in proposito, le sue « sfide » con gli argentini dell'Iindipendiente, nel settembre del 1964 e del 1965. Furono in tutto 5 partite « tirate » alla morte, al temine delle quali la superiorità interista fu consacrata da un dato inoppugnabile: gli argentini (che erano gli interisti del Sud America) riuscirono a segnare soltanto una rete, nella prima partita. Poi basta.
Nella scheda nerazzurra non si trovano partecipazioni alla Coppa delle Coppe; in compenso c'è il più elevato numero di presenze in Coppa delle Fiere (oggi Coppa UEFA): dieci.
Questi ultimi anni non sono stati propizi per l'Inter europea. L'anno passato fu bruscamente eliminata al 1. turno di Coppa UEFA; in quello precedente era rimasta fuori dal giro. Prima ancora un altro paio di prestazioni mediocri. Praticamente per ritrovare un'Inter di rango dobbiamo indietreggiare di 5 anni e andare alla finale di Coppa dei Campioni a maggio 1972. Dopo un quinquennio opaco, quindi, auguriamoci di ritrovare l'Inter e la sua tradizione.

**QUADRO RIASSUNTIVO GENERALE**

| | | G | V | P | S | a | p |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1956-58 | **FIERE** | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 2 |
| 1958-60 | **FIERE** | 4 | 1 | 1 | 2 | 10 | 9 |
| 1960-61 | **FIERE** | 6 | 3 | 0 | 3 | 21 | 8 |
| 1961-62 | **FIERE** | 7 | 4 | 1 | 2 | 17 | 12 |
| 1963-64 | **CAMPIONI** | 9 | 7 | 2 | 0 | 16 | 5 |
| 1964 | **INTERCONTIN.** | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 1 |
| 1964-65 | **CAMPIONI** | 7 | 5 | 0 | 2 | 15 | 5 |
| 1965 | **INTERCONTIN.** | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 0 |
| 1965-66 | **CAMPIONI** | 6 | 2 | 2 | 2 | 9 | 5 |
| 1966-67 | **CAMPIONI** | 10 | 6 | 3 | 1 | 12 | 5 |
| 1969-70 | **FIERE** | 10 | 6 | 1 | 3 | 14 | 7 |
| 1970-71 | **FIERE** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 |
| 1971-72 | **CAMPIONI** | 9 | 3 | 3 | 3 | 17 | 14 |
| 1972-73 | **U.E.F.A.** | 6 | 4 | 1 | 1 | 12 | 5 |
| 1973-74 | **U.E.F.A.** | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| 1974-75 | **U.E.F.A.** | 4 | 1 | 2 | 1 | 4 | 2 |
| 1976-77 | **U.E.F.A.** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| | | 93 | 48 | 20 | 25 | 163 | 92 |

**CLASSIFICA DEI CANNONIERI DI COPPA**

In tutto, 163 reti così distribuite:

22 reti **Boninsegna**
21 reti **Mazzola**
13 reti **Jair**
10 reti **Corso, Firmani**
8 reti **Suarez**
7 reti **Facchetti, Peirò**
5 reti **Humberto**
4 reti **Angelillo, Lindskog, Massa, Morbello**
3 reti **Bicicli, Cappellini, Lorenzi**
2 reti **Bettini, Domenghini, Hitchens, Milani, Skoglund**
1 rete **Bedin, Bellugi, Bertini, Bicchierai, Campagnoli, Cella, Ciccolo, Frustalupi, Ghio, Magistrelli, Masiero, Mereghetti, Moro, Muraro, Oriali, Pellizzaro, Petroni, Reif, Rovatti, Soldo, Zaglio**
4 autoreti a favore

FotoNovosti

**Due immagini di Tbilisi dove l'Inter si recherà per il retour match con la Dinamo.** A sinistra **l'hotel Iveria sul fiume Kura;** a destra **la funivia che porta verso la montagna. Tbilisi è la capitale della Georgia**

Coppa UEFA

## FIORENTINA-SCHALKE 04

Firenze: 14 settembre
Gelsenkirchen: 28 settembre

Delle squadre italiane, la Fiorentina è senza dubbio quella che la sorte ha trattato peggio. I gigliati di Mazzone, infatti, dovranno fare i conti con i «big» guidati da Klaus Fischer

FIORENTINA

# Torna a fiorir la viola?

**E' UNA DELLE CINQUE** squadre che, da un ventennio in qua, ha partecipato a tutte e tre le competizioni europee di club. Stavolta torna sulla scena nel torneo che l'ha vista impegnata per il maggior numero di volte. Si accinge, infatti, a giocare la sua ottava Coppa UEFA. La sua partecipazione alle Coppe europee possiamo difinirla « a corrente alternata » per lo meno per quanto risulta a uno sguardo panoramico del suo curriculum. Non va dimenticato una specie di pionerismo della squadra gigliata. La Fiorentina, ad esempio, è stata la prima squadra italiana a giocare, nel 1957, la finale della Coppa dei Campioni (anche se con scarso successo, visto che allora era quasi d'obbligo inchinarsi allo strapotere del Real Madrid). Sempre la Fiorentina ha giocato e vinto la prima edizione della Coppa delle Coppe nel 1961. In questo torneo i viola giunsero alla finale nell'edizione successiva (1962), cedendo, dopo due partite, di fronte all'Atletico Madrid di Peirò. Nel suo piccolo, quindi, (che poi tanto « piccolo » non è) la Fiorentina qualcosa di buono l'ha fatta. Nella passata stagione la Fiorentina non ha giocato alcun torneo, mentre in quella precedente non fu assistita dalla fortuna: fu, infatti, eliminata dall'austriaco Sachsenring dopo i calci di rigore a causa dell'errore dagli 11 metri commesso dal suo giocatore più rappresentativo: Antognoni.

Adesso, non fosse che per il calcolo delle probabilità, andatura e risultati dovrebbero essere migliori, considerato, soprattutto, che la levatura della squadra appare di qualità e che è sopraggiunto un pizzico di salutare esperienza.

Tra i giocatori della Fiorentina che nel '61 vinse la Coppa delle Coppe, lo svedese Kurt Hamrin merita un cenno particolare. Tra le altre cose da ricordare c'è anche il gol della vittoria gigliata ottenuta sul Glasgow Rangers a Firenze e che diede alla Fiorentina la prima Coppa

**QUADRO RIASSUNTIVO GENERALE**

| | G | V | P | S | a | p |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1956-'57 **CAMPIONI** | 7 | 3 | 3 | 1 | 8 | 6 |
| 1960-'61 **COPPE** | 6 | 5 | 0 | 1 | 17 | 5 |
| 1961-'62 **COPPE** | 8 | 5 | 1 | 2 | 17 | 10 |
| 1964-'65 **FIERE** | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| 1965-'66 **FIERE** | 4 | 3 | 0 | 1 | 9 | 5 |
| 1966-'67 **FIERE** | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 4 |
| 1967-'68 **FIERE** | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 3 |
| 1968-'69 **FIERE** | 6 | 3 | 1 | 2 | 9 | 10 |
| 1969-'70 **CAMPIONI** | 6 | 4 | 1 | 1 | 6 | 5 |
| 1970-'71 **FIERE** | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 4 |
| 1972-'73 **U.E.F.A.** | 4 | 3 | 0 | 1 | 7 | 3 |
| 1973-'74 **U.E.F.A.** | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| 1975-'76 **COPPE** | 4 | 3 | 0 | 1 | 11 | 6 |
| | 59 | 34 | 9 | 16 | 99 | 64 |

Nel conteggio delle reti, si tiene conto dei 4 rigori realizzati contro il Sachsenring. A proposito di reti, ne manca una per fare cifra tonda, ossia la centesima rete di Coppa. Ecco come sono distribuite le 99 reti segnate finora:

**I CANNONIERI DELLE COPPE**

16 reti**Hamrin**
6 reti **Maraschi**
5 reti **Caso**
4 reti **Antoninho, Bertini, Chiarugi, Clerici, Milani**
3 reti **Amarildo, Brugnera, Dell'Angelo, De Sisti**
2 reti **Casarsa, Jonsonn, Mariani, Pirovano, Rizzo, Taccola**
1 rete **Bartù, Bizzarri, Bresciani, Da Costa, Esposito, Ferretti, Guerini, Julinho, Lazzotti, Magli, Merlo, Montuori, Nuti, Perego, Petris, Prini, Roggi, Rogora, Saltutti, Segato, Sormani, Speggiorin, Virgili, Vitali**

SCHALKE 04

# Fischer, l'oro del Reno

**SE C'E' UNA SQUADRA** che si identifica in un suo giocatore, questa è senza dubbio lo Schalke 04: parlare, infatti, dell'undici di Gelsenkirchen e fare subito mente locale su Klaus Fischer, l'oro del Reno, è una cosa sola. E d'altro canto non potrebbe essere che così, visto che la formazione allenata dal trentasettenne Friedl Rausch ha nel suo centravanti l'uomo di maggior spicco. E non solo per quanto il Klaus fa sul campo, ma anche per le vicende che il concorrente primo di Dieter Muller ha vissuto negli anni passati; vicende che gli hanno procurato una lunga squalificazione per un presunto illecito e che, soprattutto, gli hanno chiuso le porte della nazionale sino alla scorsa primavera. Appena però Fischer ha finito di pagare i suoi... debiti con la giustizia sportiva, Helmut Schoen ha tirato fuori dal suo taccuino il suo nome e lo ha subito messo in squadra in occasione delle tournée sudamericane. Dove, è doveroso dirlo, il ragazzo dello Schalke lo ha ripagato al meglio lanciando il guanto di sfida a quel Muller che la Juve pare voglia ad ogni costo e che, sino a poco fa, era il titolare certo della maglia col numero nove per i Mondiali di Baires.

**LO SCORSO CAMPIONATO,** lo Schalke 04 ha perso il titolo per un nonnulla: all'ultima partita, infatti, tra Bayern e Borussia è finita 0-0 e per Fischer e soci è stata la delusione più grande. Ma è proprio di qui che si può dire sia nato il desiderio di vendetta dello Schalke: ed è proprio di qui che, soprattuttto, è nato il programma di rafforzamento delle strutture tecniche che fanno dello Schalke la squadra più all'avanguardia di tutto il calcio della « Bundesliga ».

Conscio che il modo tedesco di intendere il calcio è valido con qualche riserva, il presidente Karl Heinz Huetsch ha ingaggiato come consigliere tecnico Emil Ostreicher, ex manager del Real Madrid al quale ha chiesto di fornire alla sua squadra una diversa e più

Nel prossimo numero

**Herrera insegna il calcio**

FotoSabe

**L'organico della Fiorentina.** In piedi da sinistra: **Mazzone** (all.), **Lupi** (medico sociale), **Gola, Casarsa, Orandini, Antognoni, Pellegrini, Rossinelli, Della Martira, Venturini, Galdiolo, Biagioli** (vice all.), **Melloni** (vice pres.). Accosciati: **Raveggi** (mass.), **Carmignani, Caso, Braglia, Marchi, Domenichini, Zuccheri, Di Gennaro, Desolati, Sacchetti, Tendi, Galli, Graniti** (mass.). **Basteranno per l'UEFA?**

FotoDPA

**E questo è lo Schalke 04.** In alto da sinistra: **Schipper, Sihutte, Lander, Bongartz, Bruns, Fischer.** Al centro: **Rausch** (allenatore), **Russmann, Rohn, Bittcher, Reichel, Mentzel, Dubski, Kremers H., Oblak.** Seduti: **Fichtel, Thiele, Gede, Sandhofe, Schubert, Maric, Kremers E., Lutkebohmert, Abramczik. Con l'esplosione di Klaus Fischer, lo Schalke 04 è divenuto squadra temibilissima**

duttile mentalità: e Ostreicher, come prima cosa, ha annunciato che con lui lo Schalke assumerà certamente un nuovo modo di intendere il calcio soprattutto in funzione della sua attività internazionale.

« **Lo Schalke** — questo, più o meno, il concetto espresso da Ostreicher — **va benissimo per il campionato tedesco ma siccome nei nostri programmi c'è anche una certa escalation in campo internazionale, per non soccombere al primo impatto, dobbiamo cercare di modificare qualcosa. E già con la Fiorentina, nel primo turno dell'UEFA, potremo avere una prima verifica della validità di queste nostre scelte** ».

La Fiorentina sembra proprio la squadra più adatta per la verifica auspicata da Ostreicher: quella di Mazzone, infatti, è squadra in grado di provare le nuove qualità dello Schalke: tutti, la temono, ma il fatto che il primo incontro si disputerà a Firenze è stato salutato con discreto ottimismo.

« **La Fiorentina** — ha detto Ostreicher — **è senza dubbio un avversario difficile ma anche alla nostra portata. Se in trasferta ce la caveremo con il minimo danno, in casa, nel retour match potremmo anche passare il turno. Quel che è certo, ad ogni modo, è che con gli italiani faremo una barca di soldi** ».

E la ragione di questo ottimismo... finanziario di Ostreicher va ricercato nel fatto che Gelsenkirchen è al centro di una zona altamente industrializzata e nella quale la presenza degli emigrati italiani è massiccia. E si sa che poche cose riescono a smuovere le grandi masse come una partita di calcio...

segue a pagina 64

# ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA DELLA

# MOTO

DUERUOTE è la più completa enciclopedia della moto. In 120 fascicoli tutti gli aspetti del mondo della moto: la tecnica motoristica e la manutenzione, la guida su strada e fuoristrada, le marche e i modelli più celebri, le competizioni e i più grandi campioni, le specialità più affascinanti: velocità, motocross, trial, regolarità, speedway. DUERUOTE è presentata da un grande campione: Giacomo Agostini.
Ogni settimana in edicola un fascicolo di 24 pagine tutto illustrato a colori.

con il primo fascicolo in regalo il secondo e un **POSTER GIGANTE** a colori

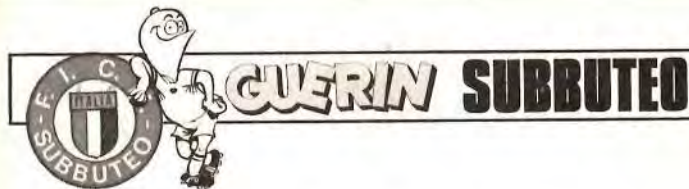
**ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA**

segue da pagina 61

**NONOSTANTE FISCHER** sia il giocatore più famoso dello Schalke, accanto a lui militano in maglia biancoblù parecchi altri atleti di ottima quotazione, alcuni dei quali fanno parte in pianta stabile della nazionale di Schoen come **Abramzik** (21 anni, attaccante) che molti considerano l'astro nascente del calcio tedesco; il centrocampista ventiseienne Hans Bongartz (egli pure nazionale) ed il difensore, Ruessman sui cui anche « Herrw Helmut » è disposto a giurare. Attorno a questi quattro, ruotano gli altri: tutta gente che in campo sa farsi rispettare e che ha maturato una notevole esperienza anche in campo internazionale.

Se lo Schalke dimostrerà di aver sostituito al meglio il partito Branko Oblak (ceduto al Bayern dove si sta dimostrando ottimo ispiratore ed alternativa di Gerd Muller) la formazione di Genselkirchen potrebbe fare parecchia strada: in campionato prima di tutto e quindi in Coppa UEFA, i due traguardi cui lo Schalke aspira e che — ha detto Ostreicher — **« ben difficilmente mancherà ».** □

FotoHorstMuller

**Una breve carrellata fotografica su cinque dei più rappresentativi giocatori dello Schalke 04.** Sopra, **Klaus Fischer, « oro del Reno » e potenziale titolare della maglia numero 9 a Baires;** a sinistra **Russmann, difensore di tutta sicurezza;** a destra **il centrocampista Bongartz;** sotto **il giovane Abramczik che Schoen ha messo subito in nazionale e,** sotto a destra, **Kremers, altro atleta che, dopo essere maturato nel Kickers di Offenbach e nel Borussia di Moenchengladbach è letteralmente esploso nello Schalke 04 che ha contribuito a lanciare in orbita**

Il nostro giornale e la Federazione italiana calcio in miniatura daranno vita in ottobre ad un atteso torneo nazionale.
Cominciamo col conoscere meglio la storia di uno sport educativo che conta milioni di appassionati in tutto il mondo

# Un campionato in punta di dita

Gli inglesi non hanno inventato solo il football, mezzo secolo dopo hanno inventato anche il Subbuteo. Cioè il calcio in miniatura. Una riproduzione, a tavolino, dello sport più seguito nel mondo.

**STORIA.** Il calcio da tavolo Subbuteo è stato inventato nel 1947 da mister Peter Adolph. Volle creare un gioco che conservasse il fascino e anche la « suspence » (con relative emozioni) del football, cioè di quello che è stato definito il gioco più bello del mondo. Il Subbuteo si propose subito di seguire gli sviluppi moderni del calcio senza alterarne le caratteristiche basilari.

**NOME.** Mister Adolph era un appassionato ornitologo. E questo spiega pure il nome del calcio in miniatura. Falco subbuteo è infatti il nome latino del falco lodolaio che quando si lancia sul suo obiettivo ben raramente manca la meta (e meta in inglese si dice « goal »). Sempre in inglese il falco subbuteo si è chiamato hobby. L'hobby del Subbuteo diventa dunque l'hobby dell'hobby.

Mike Dent (a sinistra) e Dick Rietveld sono i massimi esponenti del subbuteo mondiale. Dent è inglese, mentre Rietveld è di nazionalità olandese

**CARATTERISTICHE.** In Inghilterra il Subbuteo è stato eletto « giocattolo dell'anno ». Ma è un giocattolo diverso dagli altri, perché è un giocattolo che diventa sport. Il Subbuteo infatti non è meccanico. I 22 giocatori si muovono liberamente sul campo di gioco. E c'è la possibilità di applicare esattamente i vari sistemi di gioco dal WM inglese alla M degli ungheresi, dal 4-3-3 al 4-2-4, dal calcio danubiano al collettivo olandese. La vittoria e la sconfitta non dipendono dunque dal mezzo meccanico ma dall'abilità tecnica e dall'intelligenza tattica del giocatore.

**GIOCATORI.** Le miniature-calciatori rappresentano i campioni del calcio vero. Ci sono le squadre di tutta Italia e le migliori squadre del mondo (c'è anche il Cosmos di Pelè e di Chinaglia). I modellini sono splendidi anche a guardarsi. La riproduzione in scala, il profilo e la base bilanciata, le combinazioni dei colori che sono dipinti a mano, danno perfettamente l'idea della squadra del cuore.

**REGOLE.** Le regole del Subbuteo sono facili da applicare e seguono fedelmente quelle del calcio vero con soltanto poche necessarie eccezioni. Tra l'altro i giovani che cominciano a giocare a Subbuteo potranno poi seguire meglio le vere partite del calcio vero, quello degli stadi. In pratica quindi il Subbuteo è propedeutico per il football.

**CAMPO.** Giocando al Subbuteo, in minatura sembra proprio d'essere allo stadio. C'è tutto: il prato, le porte, la palla televisiva bianca con pentagoni neri, le transenne con gli annunci reclamistici lungo il perimetro del campo, le bandierine del corner, i giocatori, l'arbitro e i segnalinee, la panchina con l'allenatore il dirigente accompagnatore, il massaggiatore e le riserve, i fotografi, la torre della TV e il telecronista.

In Inghilterra il subbuteo è una cosa importante. In alto, Bobby Moore (a sinistra) e Gordon Banks, ex nazionali, ripetono a tavolino le imprese che li hanno visti protagonisti sul campo. Eppoi vi è il Duca di Edimburgo, un tifoso... regale. A sinistra, Dick Rietveld (a destra) e Mike Dent rispettivamente campione del mondo e d'Europa di subbuteo

**PROTAGONISTI.** In questa partita i protagonisti però sono soltanto due. Un giocatore per parte. E l'esito della partita dipende dall'abilità di questi giocatori nei colpi a punta di dito. E il giocatore si trasforma continuamente in bomber irresistibile, in portiere saracinesca, in terzino insuperabile e in centrocampista instancabile. Inoltre nel Subbuteo il giocatore funge anche da allenatore: è lui che decide la tattica scegliendo a seconda delle esigenze tra il pressing totale e il catenaccio (con contropiede).

**AMBIENTE.** Il calcio in miniatura Subbuteo si gioca in casa oppure all'aperto. Sebbene adatto per due giocatori o può essere anche giocato anche in quattro o sei persone. Si possono disputare tornei di coppa o campionati di lega familiari, o tra gruppi di amici, circoli e associazioni.
C'è anche l'attività ufficiale della Federazione Subbuteo che comprende Coppa Italia e campionato. I migliori vengono poi prescelti per l'attività internazionale. Il 18 novembre prossimo a Londra è in programma la rivincita tra Inghilterra e Italia.

**TORNEO.** Dall'abbinamento tra la Subbuteo (il gioco è impor-

## LA FEDERAZIONE DEL SUBBUTEO

La Federazione Italiana Calcio Miniatura SUBBUTEO è affiliata alla European Table Football Federation.
Ha sede in Via Secca 14/A - 16010 Manesseno di Sant'Olcese (Genova) - Tel. (010) 40.66.41.

**Presidente:** cav. uff. Italo Giudici - Via M. Buonarroti 24 - 16011 Arenzano (Genova) - Tel. (010) 91.57.35.

**Vicepresidenti** Nord: Adriano Martinengo - Largo Racconigi 193 - 10141 Torino - Tel. (011) 58.00.12 - Centro: Roberto Candellero - Via P. Petronia 93/3 - 00136 Roma - Tel. (06) 34.96.994. Sud: Dott. Giuseppe Napoli - Via San Francesco da Paola 76 - 89100 Reggio Calabria - Tel. (0965) 97.863.

**Segretario:** rag. Mario Giudici - Via Centurione Bracelli 8 - 16142 Genova - Tel. (010) 88.86.36.

**Tesoriere:** Ernesto Pittaluga - Via Rodi 4 - 16145 Genova - Tel. (010) 36.10.63.

**Ufficio stampa:** dott. Roberto Cangemi - Via Vassallo 9 - 16146 Genova - Tel. (010) 36.98.28.

**Sir Stanley Rous** (al centro), **ex presidente della FIFA, assiste (insieme ad alcuni arbitri internazionali) ad un incontro di Subbuteo alla sede della Federazione inglese. Il « grande calcio » rende omaggio al... piccolo**

segue

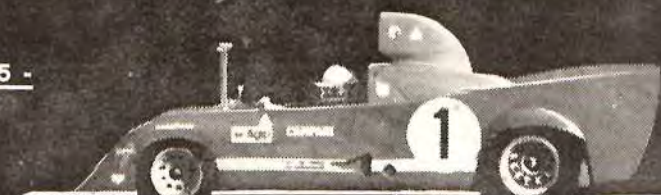
tato in Italia dal comm. Edilio Parodi, di cui hanno parlato tutti i giornali anche perché nell'elenco dei contribuenti è risultato l'uomo più tassato di Genova!) e il « Guerin Sportivo » nasce il Guerin-Subbuteo. Il torneo si svolgerà in ottobre e i partecipanti saranno divisi in due categorie A) nati nell'anno 1964 e seguenti B) nati nell'anno 1963 e precedenti. Il tagliando per l'iscrizione apparirà sul « Guerino » con i risultati. □

## IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, scambi, proteste e quanto altro vi venga in mente:
potete telefonare
a questo numero
**051 - 456161**
tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 18.
Il « Guerino » cercherà di accontentarvi.

## I COMITATI REGIONALI

Questi i comitati e commissari regionali della Federazione Italiana Subbuteo

**CALABRIA e SICILIA:** Dott. Mario Del Pozzo - Via Friuli 5 - 89100 Reggio Calabria - Tel. (0965) 28.180.
**CAMPANIA:** Antonio Pinto via Merliani 118 - 80129 Napoli - Tel. (081) 24.55.27.
**EMILIA ROMAGNA:** Ing. Mauro Casali - Via Matteotti 8 - 40129 Bologna - Tel. (051) 35.67.68.
**FRIULI-VENEZIA GIULIA:** Martino Ziz: Via San Servolo 5 - 34/137. Trieste Tel. (040) 74.70.32.
**LAZIO:** Paolo Barresi - Via Lattanzio 19 - 00136 Roma - Tel. (06) 35.86.106.
**LIGURIA:** Claudio Olivieri - Via Longo 10/6 - 16155 Genova Pegli Tel. (010) 48.34.97.
**LOMBARDIA:** Rag. Giansandro Dodi - Via Tiziano 18 - 20145 Milano Tel. (02) 48.38.66.
**MARCHE ABRUZZI e MOLISE:** Roberto Rossi - Via Branca 15 - 61100 Pesaro - Tel. (0721) 31.191.
**PIEMONTE:** Giuseppe Menconi - Via Vespucci 2 - 10128 Torino - Tel. (011) 59.89.83.
**PUGLIA e BASILICATA:** Marco Marinaccio - Via Quintino Sella 73 - 70122 Bari - Tel. (080) 23.72.54.
**SARDEGNA:** Salvatore Mignemi - Via Cocco Ortu 19 - 09100 Cagliari Tel. (070) 49.52.90.
**TOSCANA:** Stefano Giaconi - Via Liguria 1 - 56100 Pisa - Tel. (050) 57.03.96.
**VENETO - TRENTINO ALTO ADIGE:** Edoardo Bellotto - Piazzale Leonardo da Vinci 8 - 30170 Mestre (Venezia) Tel. (041) 95.00.81.
**UMBRIA:** Stefano De Francesco - Via Enzo Valentini 3 - 06100 Perugia Tel. (075) 72.930.
**VALLE D'AOSTA:** Dott. Carmelo Assanti - Casella Postale 240 - 11100 Aosta - Tel. (0165) 35.804.

Sabato viene assegnato a Roma il prestigioso « Seminatore » all'allenatore che si è distinto nel campionato scorso. Supercandidato è Trapattoni, ma c'è chi sostiene Vinicio

# Il raccoglitore d'oro

## LUNEDI' 29 AGOSTO

**HO GIA' SCRITTO**, e lo ripeto, che il « braccio di ferro » ingaggiato tra le Società e taluni giocatori sta falsando la regolarità delle gare. I casi irrisolti sono assai più numerosi di quanti la stampa non denunci. Per salvaguardare la credibilità dei campionati che stanno per iniziare, e per manifestare concretamente la loro solidarietà ai Presidenti più saggi, che intendono rispettare le tassative norme federali, i « Sommi Duci » debbono intervenire senza indugio e con drastici provvedimenti. Se continueranno a latitare, si renderanno complici del « ricatto » perpetrato da quei giocatori che pretendono un ingiustificato aumento degli emolumenti: e lo esigono, per giunta, « sottobanco esentasse ».
Le norme federali pretendono che le Società paghino ai tesserati (tecnici e giocatori) ingaggi che non superino (globalmente) il settanta per cento dell'incasso netto preventivato. Numerosi presidenti intendono rispettare rigorosamente quelle norme. Alcuni giocatori, con le loro richieste demenziali, pretenderebbero che le loro Società violassero le categoriche disposizioni regolamentari, sia per quanto riguarda l'entità dei compensi, sia per quatno riguarda il pagamento « in nero ». Si è chiesto, al riguardo, l'intervento del « Sindacato dei calciatori »; ma il dabben giovane Sergio Campana, che ama vestire talvolta i panni di Catone il Censore e talaltra quelli del Masaniello, preferisce recitare, in questi frangenti, la parte di Ponzio Pilato.
Qualcuno nega che il comportamento spudoratamente esoso di taluni giocatori sia un « ricatto ». Io insisto nel dire che lo è: subdolo e intollerabile. E' un « ricatto » per tre motivi: 1) perché la « piazza » e la « stampa della parrocchia » parteggiano immancabilmente per i giocatori (« E' insostituibile nel suo ruolo... non si può fare a meno di lui... se il Presidente lo lascia a casa, si rischia di retrocedere... »); 2) perché l'allenatore è abilissimo nel procurarsi un alibi (« E' un "uomo chiave"... se mancasse lui, dovrei declinare ogni responsabilità... »); 3) il giocatore, poco o molto, costituisce un « capitale » per la società e il Presidente non può permettersi il lusso di perderlo. di azzerare la posta attiva in bilancio, a liste chiuse. Ed ecco che il Presidente saggio si trova di fronte a questa drammatica alternativa: « Se tengo duro, mi linciano; se mollo, premio un ricattatore e infrango le leggi federali ».
Non è giusto — mi chiedo — non è doveroso, che i « Sommi Duci » della Federcalcio accorrano in aiuto dei « povericristi » che si trovano in questa penosissima congiuntura?
La situazione degli ingaggi — torno a ripeterlo — è gravissima. Il dissidio tra Presidenti e giocatori rischia di degenerare. Soltanto degli imbecilli sdrammatizzano. Franchi e Carraro, a mio sommesso avviso, dovrebbero convocare d'urgenza i trentasei presidenti di Serie A e di Serie B (a colloquio privato) per farsi aggiornare sui problemi di ciascuna società. Accertata la gravità della situazione (contratti folli già stipulati contro legge e pretese assurde tuttora in contestazione), i « Sommi Duci » dovrebbero diffidare ufficialmente i « ricattatori ». Qualora la loro diffida non sortisse effetto, dovrebbero trovare il coraggio di sospendere i campionati, sino a quando non sarà ottenuto, da parte di tutti, il pieno rispetto delle norme che essi stessi hanno emanato.
Ma forse aveva ragione Tolstoi: « E' più facile far delle leggi, che saper governare ».

## MARTEDI' 30 AGOSTO

La rinuncia di Aldo Fuhrann alla Presidenza della Commissione Disciplinare della Lega Professionisti viene unanimemente considerata un « lieto evento ». La mancata (e temuta) designazione al suo posto di Mario Frezza (estemporaneo giudice della « corte » di Cestani) è stata accolta come uno « scampato pericolo ».
Del nuovo Tribunale della Lega Professionisti (che non può esser stato accolto con giubilo da Alberto Barbé) ho sentito pronunziare molti e tutt'altro che lusinghieri commenti. Il più pertinente mi sembra questo: « La mediocrità pesa sempre bene, ma la sua bilancia è fasulla ».

## MERCOLEDI' 31 AGOSTO

Vengo informato che alcuni insigni Personaggi stanno attivamente intrallazzando per indurre la « Prestigiosa Giuria », all'uopo preposta, ad assegnare il « Seminatore d'oro » a Luis Vinicius de Menezes. Mi sorge il dubbio che si tratti di una losca manovra per sputtanare quell'ambito riconoscimento.
Amo follemente Vinicio, ma debbo tuttavia riconoscere che, più che a seminarlo, egli è abile a raccogliere l'oro. Quello di Ferlaino e quello di Lenzini, per intenderci.
Sono certo che se gli venisse assegnato quel premio, il mio amico Vinicio se ne adonterebbe assai. Lo riterrebbe allusivo. E' noto, infatti, che — dopo averne raccolto tanto in Italia — egli una parte di quell'oro lo ha sprovvedutamente « seminato » in Brasile. Non sarebbe di buon gusto « rinnovellargli disperato dolor che il cuor gli preme ». Vorrebbe dire farsi beffa di lui. E' tanto un bravo figliolo, non lo merita.

## GIOVEDI' 1 SETTEMBRE

C'è chi si scandalizza per i titoli apparsi, questa mattina, sulle prime pagine dei giornali: « Si estende lo scandalo per il Friuli »; « Inchiesta giudiziaria scopre nuovi focolai di corruzione »; « Arrestati per peculato alcuni sindaci ». Debbo confessare che quei titoli non mi scandalizzano affatto. Quel che sta accadendo in quella nobile Regione, per me, era scontato. Quando il Governo impose la « supertassa » di cinquanta lire sulle schedine del Totocalcio, l'« una tantum », eccetera, scrissi quanto segue: « Il denaro che verseremo per il Friuli andrà veramente al Friuli? Vergognosi precedenti (Calabria e Belice) giustificano questo diffuso setticismo. Si stanno già innalzando in volo, infatti, gli avvoltoi della speculazione e delle bustarelle ». Facile profezia, in verità, in un Paese come il nostro dove gli intrallazzatori non s'arrestano neppure dinnanzi alla tragedia di un popolo eroico e nobilissimo come quello friulano. Non oso perciò menar vanto per aver scritto, allora: « Il Friuli sarà un altro Belice. Più che un timore è un'angosciata certezza ».
Nessuna meraviglia, dunque. Stupisce e indigna, invece, che, ben sapendo quel che sarebbe inevitabilmente accaduto, si sia operata l'ennesima, inutile aggressione fiscale ai danni del Totocalcio, nell'illusoria speranza di procurare ai sinistrati del Friuli l'esigua somma di venticinque miliardi, erogata per altro (come oggi abbiamo conferma) a ben altri beneficiari.
Avevo mille ragioni, dunque, a deplorare che, per ottenere un introito così modesto, si sia rischiato di far chiudere i battenti al CONI, mettendo in crisi tutta l'organizzazione sportiva. I « Gattopardi della partitocrazia » si ostinano ad ignorare quali nobili ed essenziali funzioni sociali assolva lo sport nel nostro Paese. Non ci resta, dunque, che trarre, per l'enesima volta, questa amara conclusione: lo sport muore, ma i « Padrini del regime » se ne infischiano. Anzi assumono cinicamente, quasi sadicamente, le funzioni dei necrofori. Perché? Forse perché, nello sport, nessuno ruba e nessuno elargisce bustarelle.

## VENERDI' 2 SETTEMBRE

« Segretario calante »: è questa una definizione che spesso ricorre negli ambulacri del Foro Italico e di Via Allegri. Quando giunge all'orecchio di Mario Pescante, Segretario del CONI, egli sorride ed è certo che sia riferita a Dario Borgogno. Quando, viceversa, è Borgogno, Segretario della Federcalcio, che lo capta, egli sogghigna pensando a Pescante.
Secondo l'autorevole interpretazione di Primo Nebiolo, quella definizione calca a pennello ad entrambi. Giulio Onesti tace, ma, una volta tanto, è d'accordo con Nebiolo.

## SABATO 3 SETTEMBRE

Il mio articolo apparso mercoledì scorso sul « Guerin Sportivo » (Titolo: « Calcio in coma: diagnosi e terapia ») mi ha costretto al telefono per tre giornate intere. Amici (e non) si sono affrettati, con grande spreco di scatti a vantaggio della SIP, a manifestarmi il loro consenso e le loro critiche. Il tema più controverso, tra i tanti, è « la riforma strutturale della Lega Professionisti », da me proposta quale soluzione indispensabile a porre fine al caos che regna in quell'ente.
Dall'inatteso scroscio di telefonate mi sono reso conto che ben pochi hanno capito il problema e lo spirito della riforma. Colpa mia, forse, perché sono stato poco chiaro; colpa anche di un paio di refusi tipografici che hanno ingenerato equivoci. Mi sembra dunque opportuno e doveroso, trattandosi di un argomento di vitale importanza, rifare ancora una volta il discorso sulla riforma della Lega Professionisti. Suddividerò gli argomenti, alla maniera dei sillabari, perché risultino, questa volta, accessibili anche ai nullatenenti mentali:
— la Lega Professionisti, oltre che l'ente che organizza i campionati di Serie A e di Serie B, dovrebbe essere anche il « Consorzio delle Società », con tutti i doveri e tutte le funzioni conseguenti;
— dal tempo della sua costituzione, la Lega Professionisti è quasi sempre stata il « centro di potere » (diretto o indiretto) dei Gerarchi Federali; non ha mai svolto, perciò, le funzioni di « Consorzio », bensì quelle di « feudo dei Sommi Duci » o, in taluni casi, di « trampolino di lancio » per gli aspiranti alle « grandi scalate »;
— per lunghi periodi, in epoca anche recentissima, il governo della Lega Professionisti è stata affidata a servizievoli « uomini di paglia », a « Quisling » ottemperanti o addirittura a pavidi « Re Travicelli »; tutto ciò con le catastrofiche conseguenze che oggi emergono in tutta la loro drammaticità;
— le Società della Lega Professionisti (salvo pochissime eccezioni) stanno attraversando una drammatica crisi economico-finanziaria; molte di esse rischiano la bancorotta;
— il « Quadrilatero Commissariale » che governa attualmente la Lega deve adottare, con la massima urgenza, la seguente riforma strutturale: a) assegnare all'ente con gli accorgimenti più idonei (anche giuridici), le funzioni di « Consorzio delle Società »; b) abolire l'inutile ed assurdo Consiglio Direttivo, che procura soltanto « spaccature » e rivalità a causa degli intrighi elettorali dei « cadreghinisti »; c) assegnare le funzioni legislative e di controllo all'Assemblea dei Presidenti, che dovrà fungere da « Parlamento della Lega »; d) conferire i poteri e le attribuzioni direttive ad un « Governo collegiale » composto da quattro dirigenti di grandi capacità e di indiscusso prestigio, estranei alle società; il « Governo Collegiale » dovrà essere costituito: da un Presidente, con compiti di coordinatore; da un Vicepresidente che sovrintenda l'attività sportiva e l'organizzazione dei campionati; da un Vicepresidente che si occupi di tutti i problemi economico-finanziari-amministrativi; da un Vicepresidente che si dedichi agli Affari Generali (RAI-TV, Sindacati, Pubblicità, Impianti sportivi, eccetera): e) il « Governo Collegiale » della Lega, pur nel rispetto delle Carte Federali, non dovrà essere soggetto in alcun modo alla sudditanza del Consiglio Federale e dovrà operare in piena autonomia.
A questa riforma si oppongono gli ottusi, incapaci di partorire una qualsiasi idea innovatrice. Si oppongono e, per giustificarsi, si autodefiniscono « conservatori ». Ma « conservatori » di che cosa, poveri citrulli, se alla Lega Professionisti non c'è ormai più nulla da conservare?

## DOMENICA 4 SETTEMBRE

Incontro il disoccupato Bruno Pesaola all'Ippodromo del Savio di Cesena, dove si disputa, questa sera, il Campionato d'Europa. E' attorniato da dirigenti del Forlì, del Rimini e del Cesena. Gli fanno la corte. Forse per avere indicazioni sui cavalli vincenti?
Mentre Pesaola gioca somme enormi ai bookmakers, un gruppo di suoi amici (calciofili) puntano somme altrettanto forti al « Toto-Petisso ». Questo gioco consiste nell'indovinare la panchina sulla quale, a brevissima scadenza, Pesaola andrà a sedersi.
Trascurabili le puntate sulle panchine del Rimini, del Cesena e del Forlì. La panchina più giocata fra tutte, chissà perché, è quella dell'Inter. Si scommettono somme da capogiro anche sulle panchine del Napoli e del Bologna. Il Petisso, dal sorriso mefistofelico, s'è guadagnato intanto mezzo « ingaggio » azzeccando un puntata gigante sulla incredibile sconfitta dell'imbattibile Kash Minbar, in verità, guidato malissimo. Qualcuno gli ha chiesto: « Chi guidava Kash Minbar? Bersellini, Di Marzio o Cervellati? ».
« Non io, non io! — ha risposto Pesaola —. Io guido meglio! E non solo i cavalli! ».

**Alberto Rognoni**

SERIE B

a cura di **Alfio Tofanelli**

E' il campionato dell'incertezza e dell'imprevisto. Sfogliando la margherita, si possono indicare nella Sampdoria, nel Cagliari e nel Cesena le tre favorite ma soprattutto si attende l'esplosione dei singoli. Gli eredi, cioè, di Altobelli, Virdis & Co.

# L'asse d'equilibrio

**RIPARTE LA B.** Scatta nuovamente il torneo dei sottili equilibri, dell'incertezza più esasperata ed esasperante. In B non ci sono egemonie prefabbricate. I pronostici scivolano via, indecifrabili. Tre « risultati-sì » in fila issano nell'area promozione, una breve serie negativa capitombola nel baratro della retrocessione. Ricordiamoci l'anno passato il **Monza:** fu in A per tutto il campionato e ne fu estromesso negli ultimi 7' della partita di **Modena.** Per contro, la **Spal** sembrava salva e sicura a quindici giorni dalla fine ed invece prese l'autobus targato serie C proprio davanti alla sua gente, all'ultimissimo istante.

**CHE LIVELLO** tecnico avremo, quest'anno? La nobiltà del **Cagliari,** della **Sampdoria,** del **Cesena,** del **Catanzaro,** dell'**Ascoli,** del **Como** e via dicendo dovrebbero essere garanzia valida. Col passare degli anni questo è un campionato che sempre più somiglia alla A. Quanti giovani esploderanno? Anche questo è un interrogativo pertinente. Ormai il torneo cadetto si etichetta come autentico « serbatoio d'oro » della massima serie. Fare mente locale all'esplosione dello scorso anno, per favore. Agli **Altobelli,** i **Virdis,** i **Paolo Rossi,** i **Fanna,** i **Tosetto,** i **Buriani** e così via. Protagonisti di un campionato memorabile che reciteranno sulle platee maggiori, da domenica prossima. Siamo già al « via ». Venti squadre per tre posti al sole.

**UNA LUNGA,** cioè, estenuante, logorante guerriglia. Ogni domenica sarà di fuoco, senza il tempo per recriminazioni di troppo od illusioni smodate. E' un campionato dai ritmi incalzanti. Qui, davvero, chi si ferma è perduto.

## LE FAVORITE

Tre nomi sugli altri: **Sampdoria, Cagliari, Cesena.** Appena un gradino sotto il **Catanzaro.** Il calcio chiacchierato della canicola si è orientato in questo senso. Cerchiamo di decifrare i « perché ».

**SAMPDORIA** - Il problema più grosso, in chiave blucerchiata, è costituito dall'assorbimento della nuova mentalità. Se **Lippi** e compagni (a cui si è aggiunto **Salvatore Esposito**) non avranno difficoltà d'ambientamento in un torneo dove si lotta di più, a scapito del gioco, la Samp promette una « passeggiata ». Una impresa del genere già le riuscì nel '66-'67, quando dominò, alla grande. Canali ha cercato schemi rapidi, essenziali. Gli uomini-gol ci sono (**Saltutti, Bresciani**), la difesa è abbastanza arcigna. C'è anche il « gioiello » da valorizzare definitivamente: **Chiorri.**

**CAGLIARI:** Fallita per un'...arancia la promozione dello scorso anno, ecco il Cagliari riprovarci. Ha il vantaggio di una stagione in più sul puro piano dell'ambientamento. La squadra è già « tagliata » per la categoria, della quale ha capito ogni segreto. Sotto questo profilo i rosso-blù si fanno preferire alla stessa Sampdoria. E poi si ritrovano due pedine essenziali come **Magherini** e **Villa,** gente di esperienza, in aggiunta al già nutrito parco-uomini del passato (manca solo Virdis). Per **Toneatto** ci potrebbe essere, paradossalmente, un problema di abbondanza. Davanti si affannano quattro « punte », per due posti: **Piras, Capuzzo, Villa** e **Ferrari.** C'è il pericolo che si creino dannosi dualismi. Il resto della squadra è forte.

BRESCIANI

VILLA

BERTUZZO

**CESENA** - **Pippo Marchioro** è un vecchio « drago » della serie cadetta e quindi non si farà cogliere alla sprovvista. A Cesena cerca un rilancio personale di clamore e di sostanza. E già questa è una garanzia per la squadra. C'è un sicuro equilibrio geometrico ed una precisa dimensione agonistica. Gente che si adatterà alla categoria senza traumi. Non è il caso della Samp, insomma, quello del Cesena. La mentalità dei romagnoli è « cadetto » per antonomasia. L'ambiente ha già assorbito 'lo « choc » della retrocessione perché ha sempre ritenuto che la A fosse un lusso. Ci sono una ringhiosa difesa, un centrocampo essenziale e sicuramente dinamico nel quale il tocco di classe in più sarà conferito dall'estro di **Rognoni.** Le « punte » sono da cadetteria, senza mezzi termini. Basta citare **Bertuzzo** che in B ha portato lontano il Brescia prima e l'Atalanta poi.

Un ruolo di maggior preminenza avrebbe forse meritato il **Monza,** in questa caccia al pronostico. Ma c'è il dubbio dei molti cambiamenti. **Buriani, Terraneo, Tosetto** non sono uomini da facile sostituzione. Tuttavia **Alfredo Magni** sta già dimostrando di aver « pescato » giusto. Ha scelto gente in grado di sopportare i suoi ritmi all'inglese. Ed il Monza corre già ad alti regimi, secondo, consuetudine. Se **Cantarutti** azzecca la stagione-boom, fra l'altro, i brianzoli neppure dovrebbero avere problemi penetrativi. E' certo una squadra da seguire molto attentamente.

**C'E' DA** attendersi molto da **Ascoli, Brescia** e **Lecce.** I marchigiani hanno cambiato qualcosa per modificare il passo. L'inserimento di Pasinato potrebbe risultare decisivo, in questo senso. C'è solo da verificare la sostanza delle « punte », private dell'apporto di Villa. Ma è un **Ascoli** ripulito anche nel morale, rispetto all'anno scorso, quando attorno alla squadra fiorivano

**CATANZARO** - S'è detto Catanzaro un gradino sotto alle tre « big » e c'è un motivo: la squadra è stata riveduta e corretta con gente proveniente dalla C. Se i « nuovi » capiscono subito la nuova categoria e si integrano velocemente, allora potrebbero costituire punti di forza. Se invece **Sereni** dovesse annotare ritardi abbastanza plausibili, seppur non scontati, ecco un Catanzaro dal cipiglio garibaldino, in linea con le caratteristiche tradizionali della squadra calabrese. **Zanini, Groppi, Borzoni:** le incognite sono loro. Personalmente non ne dubitiamo: il Catanzaro starà sicuramente nel vertice, fin dall'avvio.

## LE « OUTSIDERS »

**QUALI** inseriamo, nel mazzetto? Proviamo a fare cinque nomi, non si dovrebbe uscire da lì: **Ascoli, Brescia, Lecce, Monza** e **Palermo.** Può far sorpresa l'inserimento del **Palermo.** In realtà la squadra isolana potrebbe essere la grande rivelazione del campionato. Lo ha già dimostrato in Coppa Italia. Lo aveva preannunciato in pre-campionato, quando liquidò la Lazio, a Pievepelago. Il fatto è che i rosa-nero hanno assortito una formazione che è una giusta miscellanea di elementi esperti della categoria e giovani prelevati dalla C, sicuramente destinati a « rivelarsi ». Una linea tecnica coraggiosa che dovrà forzatamente dare succosi frutti.

troppe polemiche. Il **Lecce** ha mantenuto la struttura passata e già questo significa garanzia. Se **Giorgis** riesce a sveltire gli schemi in centrocampo il **Lecce** può far paura a tutti. Non dimentichiamo che in giallo-rosso militano i « gemelli » **Montenegro** e **Loddi,** garanzia di trenta gol. Il pre-campionato ha già balenato segnalazioni ottimistiche: **Russo** e **Belluzzi** si muovono con bella sincronia e **Sartori** è ancora lui. Un **Lecce**-sprint, alla vista.

Infine il **Brescia.** Per **Seghedoni** esiste il problema dell'amalgama. I cambiamenti sono stati notevoli. C'è molta gioventù, ma anche il pizzico dell'esperienza (**Romanzini**). L'asso nella manica sarà **Beccalossi.** Molto del futuro bresciano dipenderà da lui. Un « Becca » tipo due stagioni fa consentirebbe ai cursori di lavorare in quantità, per filtrare la qualità dai suoi piedi. Con **Niccolini** e **Mutti,** davanti, ben disposti alla penetrazione disinvolta e produttiva. Indubbiamente il Brescia è squadra-outsider per antonomasia. Ma se dovesse « girare » sul serio sarebbero guai anche per le favoritissime.

## DA SCOPRIRE

**OTTO SQUADRE** da studiare cammin facendo. C'è sempre una « sorpresissima », in serie cadetta, pronta a sconvolgere ogni previsione. E' possibile che esca da questo gruppo abbastanza folto. Sintetica rassegna.

**AVELLINO** - C'è un valido discorso difensivo con **Di Somma** in cerca di gloria dopo le delusioni di Pescara. Però ci sono indecifrabili « quiz » legati all'attacco. Se **Chiarenza...**

**MODENA** - Umberto Pinardi vuole portare venti metri più avanti **Zanon** per vivacizzare il fronte offensivo legato ancora a « Baffo » **Bellinazzi.** Per far questo ha bisogno di **Vivani, Righi** e **Bonafé** in fregola dinamica. Tutto qui, perché la difesa non dà problemi.

**COMO** - L'anno passato i lariani erano favoritissimi. Poi si sono scaricati strada facendo. Adesso c'è il problema legato alla sostituzione dell'infortunato **Fontolan.** Poi bisognerà ovviare alla messa a riposo di **Correnti.** Se tutto tornerà a « girare » è anche possibile che il Como riguadagni molte posizioni, nella considerazione generale.

**RIMINI** - Docce scozzesi in precampionato e Coppa. Non è cambiato molto, nell'ossatura della squadra. Però occorre che **Bagnoli** lavori in profondità per curare certi dettagli. Possono risultare determinanti **Gambin** e **Fagni.**

**SAMB** - La solita squadra carica di temperamento. **Bergamasco** punta molto su questo e chiede a **Chimenti** una nuova annata-sì. Nel mezzo l'inserimento di **Guidolin** promette raziocinio e ritmo. Qualche incognita in pura chiave difensiva. Da chiarire in fretta.

**TARANTO** - Una squadra che **Tom Rosati** ha già forgiato sul piano del temperamento. E' quella della passata stagione, salvo

## I MISTER PRIMA DEL VIA

**CAROSI** (Avellino): « L'obbiettivo è una salvezza tranquilla. Ma ho una squadra di onorare anche il gioco. Ci conto ».

**RENNA** (Ascoli): « In pre-campionato ci siamo mossi bene. Ho fiducia nella squadra. Senza far proclami dico che le « big » dovranno fare i conti anche con noi ».

**MARCHIORO** (Cesena): « La B è un campionato infido. La squadra che ho dovrebbe adattarsi in fretta alla categoria. Non faccio pronostici ».

**SERENI** (Catanzaro): « Torno in mischia dopo tanto tempo. Il Catanzaro è stato un po' trascurato dai pronostici. Meglio così ».

**RAMBONE** (Como): « Le squadre da battere sono altre, il Como non c'entra. Lavorando al coperto potremo far qualcosa di importante ».

**BAGNOLI** (Rimini): « Alla prima di campionato vado nella tana della mia ex-squadra. Molto dipenderà da questo esordio ».

**GIORGIS** (Lecce): « Sarà il solito durissimo campionato. Il Lecce? Una squadra ben strutturata. Dirà la sua nella lotta per un posto al sole ».

**TONEATTO** (Cagliari): « Parliamo allo scoperto, decisamente. Il nostro obbiettivo è la A. Sarà dura ma spero proprio di farcela ».

**PINARDI** (Modena): « Un ritocco alla difesa e la speranza che Bellinazzi vada spesso al gol. Il Modena è tutto qui ».

**MAGNI** (Monza): « Abbiamo cambiato qualcosa, ma ho verificato che la squadra è ancora in vena di far del ritmo. Va bene così ».

**VENERANDA** (Palermo): « Un buon pre-campionato. Ma non illudiamoci. Il campionato cadetto sembra fatto apposta per mandare a monte ogni previsione ».

**CANALI** (Sampdoria): « Il problema sarà l'adattamento al fuoco di un campionato che non concede pause. Ho fiducia nei ragazzi ».

**BERGAMASCO** (Samb): « Prometto la solita Sambenedettese tutta grinta e volontà. Cercheremo di far del buon calcio senza puntare a traguardi fuori misura ».

**LOSI** (Bari): « L'anno del matricolato impone solo la rincorsa alla salvezza. E' il programma del Bari. Ce la faremo ».

**ROSATI** (Taranto): « Conto molto su una partenza lanciata. La squadra è quella dello scorso anno con un pizzico di voglia di vincere in più ».

**BOLCHI** (Pistoiese): « Per la Pistoiese sarà una dura lotta contro le insidie della bassa classifica. Ho parecchia gente inesperta, ma conto sullo spirito combattivo di tutti ».

**MARCHESI** (Ternana): « Squadra molto nuova ma parecchio interes sante. Non promettiamo la luna ma faremo il possibile per non tribolare ».

**ANGELERI** (Cremonese): « Conterà molto la partenza. Molti ragazzi sono al debutto in categoria superiore ».

**MAROSO** (Varese): « Ancora una stagione con parecchi giovani da valorizzare. Puntiamo ad un onorevole centro-classifica ».

**SEGHEDONI** (Brescia): « Molti pronostici ci pongono fra le favorite. Direi di andarci piano anche se questo Brescia mi piace molto ».

lievi modifiche. Questo affiatamento abbastanza spontaneo potrebbe risultare un'arma notevole in partenza, se sfruttata a dovere. Tom Rosati accarezza l'idea di un Taranto-rivelazione.

**VARESE** - **Maroso** come Penelope. Ogni anno fa e disfa la tela. Largo ai giovani, conferma di **Criscimanni, De Lorentiis, Taddei.** Avanti tutta! In pre-campionato ed in Coppa già un Varese pimpante, sbarazzino, simpaticissimo. Da questa squadra c'è sempre da attendersi ogni cosa.

**TERNANA** - I dubbi e le perplessità di Marchesi e della critica sono legati ai molti cambiamenti. Quasi tutto nuovo. Al « Liberati » la Ternana è stata già una signora squadra. Fuori casa i rossoverdi hanno mostrato fragilità. Probabilmente la nuova Ternana risulterà una sicura via di mezzo. Ha ritrovato il « genietto » Bagnato, dietro sta forgiando un « pacchetto » robusto e chiaramente da categoria. **Zanolla, Caccia, Pagliari,** cioè gli uomini-gol: molto dipenderà da loro, indubbiamente.

## LE MATRICOLE

**LE DEBUTTANTI** sono sempre capaci di tutto. Quest'anno abbiamo novità autentiche come **Pistoiese** e **Cremonese** ed un grosso ritorno (**Bari**). La carta propone una **Cremonese** ben strutturata e ricca di sostanza (Prandelli, Motta, Marocchino, De Giorgis), una **Pistoiese** già predisposta alla B da una intelligente campagna-acquisti della stagione passata (Dalle Vedove, La Rocca, Borgo, De Chiara, Vieri), un **Bari** che confida molto nell'apporto caloroso ed entusiasta di un pubblico che meriterebbe la A.
Bisognerà vedere quale delle tre riuscirà ad ambientarsi più in fretta. L'anno scorso, ricordate? anche il **Monza** era una matricola ed imperversò, vedendosi sfumare la A solo all'ultimo istante dell'ultimissima giornata. Solitamente chi sale dalla C porta una ventata di ritmo, di agonismo, di carattere e determinazione. Alla lotta si è già abituati. Bisogna trovare in fretta anche il coefficente necessario di classe e tecnica pura, perché in B le partite si vincono anche sul puro piano stilistico. E con il livellamento dei giovani talenti calcistici che attualmente si riscontra nelle varie serie, questo risulta — specialmente oggi — essere l'elemento determinante del calcio cadetto. L'altra faccia (oppure, ancora meglio) l'anticamera del prestigioso palcoscenico della serie A. Come dire, un obbiettivo comune. □

## Palermo, super-promosso

**IL CAMPIONATO** cadetto giunge quest'anno alla 46.a edizione. In tanti anni ha sancito promozioni e retrocessioni in serie. Fra le squadre che ne hanno movimentato le vicende, guadagnando la serie A, ci sono molti nomi illustri: Napoli, Genoa, Lazio, Roma, Cagliari, persino il Torino. Il record delle promozioni spetta al Palermo, sette volte sull'altare.
Ecco la curiosa classifica:
**con sette promozioni:** Palermo
con sei: **Bari**
con cinque: **Genoa e Atalanta**
con quattro: **Varese, Foggia, Brescia, Modena e Venezia**
con tre: **Legnano, Padova, Livorno, Novara, Vicenza, Napoli, Verona, Mantova, Lazio**
con due: **Catanzaro, Ternana, Fiorentina, Sampdoria, Lucchese, Pro Patria, Como, Udinese, Spal e Lecco**
con una **Cagliari, Pisa, Cesena, Ascoli, Perugia, Pescara, Casale, Liguria, Messina, Salernitana, Roma, Alessandria, Triestina e Torino**

## Mini-storia di cannonieri

Dodici uomini-gol alla ribalta negli ultimi otto campionati, partendo dal 1970. Eccoli:
1970: **Bonfanti** (Catania), **Bettega** (Varese), **Braida** (Varese) 13 gol
1971: **Magistrelli** (Como), **Spelta** (Modena) 15 gol
1972: **Chinaglia** (Lazio) 21 gol
1973: **Enzo** (Novara) 15 gol
1974: **Calloni** (Varese) 16 gol
1975: **Bonci** (Parma) 14 gol
1976: **Musiello** (Avellino), **Pruzzo** (Genoa) 18 gol
1977: **Rossi P.** (Vicenza) 23 gol

## PROMOZIONI E RETROCESSIONI

(In MAIUSCOLO le squadre promosse e Maiuscolo e minuscolo quelle retrocesse

**1929-'30:** CASALE e LEGNANO.
Reggiana, Biellese, Prato, Fiumana.

**1930-'31:** FIORENTINA e BARI.
Lucchese, Derthona, Liguria.

**1931-'32:** PALERMO e PADOVA.
Parma, Lecce, Udinese.

**1932-'33:** LIVORNO e BRESCIA.
Grion (Pola), Atalanta, Pistoiese e Monfalcone (tutte riammesse).

**1933-'34:** SAMPIERDARENESE (dopo qualificazione: Sampierdarenese-Bari 1-0 a Bologna).
Nessuna retrocessione.

**1934-'35:** BARI e GENOVA.
Catanzarese, Comense, Padova, Perugia, Venezia, Pro Patria, Seregno, Casale, Legnano, Spezia, Cremonese, Derthona, Cagliari e Vicenza (ritirate Grion di Pola e Pavia).

**1935-'36:** LUCCHESE e NOVARA.
Foggia, Spal, Pistoiese, Vigevano, Siena, Taranto.

**1936-'37:** LIVORNO e ATALANTA.
Aquila, Viareggio, Catania, Catanzarese.

**1937-'38:** MODENA e NOVARA (dopo qualificazioni: Modena-Alessandria 3-0 a Milano; Novara-Alessandria 3-2 a Torino).
Taranto, Cremonese, Messina, Brescia.

**1938-'39:** FIORENTINA e VENEZIA.
Spal, Casale, Salernitana, Spezia.

**1939-'40:** ATALANTA e LIVORNO.
Catania, Vigevano, Sanremese, Molinella.

**1940-'41:** LIGURIA e MODENA.
Verona, Pro Vercelli, Anconitana, Macerata (escluso all'inizio il Palermo per inadempienza finanziaria).

**1941-'42:** BARI e VICENZA.
Reggiana, Prato, Fiumana, Lucchese.

**1942-'43:** MODENA e BRESCIA
Nessuna retrocessione.

**1946-'47:** PRO PATRIA, LUCCHESE e SALERNITANA.
Catanzaro, Cesena, Foggia, Lecco, Savona, Sestrese, Mestrina, Forlì, Casale, Biellese, Taranto, Alba Trastevere.

**1947-'48:** NOVARA, PADOVA e PALERMO.
Mantova, Perugia, Ternana, Viareggio, Pistoiese, Prato, Udinese, Vigevano, Pro Vercelli, Anconitana, Fanfulla, Gallaratese, Crema, Carrarese, Varese, Vogherese, Treviso, Suzzara, Piacenza, Pro Gorizia, Scafatese, Torrese, Rieti, Brindisi, Cosenza, Vita Nova, Magenta, Bolzano, Centese, Nocerina, Gubbio, Cagliari, Siena.

**1948-'49:** COMO e VENEZIA.
Seregno, Parma, Lecce, Pescara.

**1949-'50:** NAPOLI e UDINESE.
Arsenaltaranto, Empoli, Pro Sesto, Prato, Alessandria.

**1950-'51:** SPAL e LEGNANO.
Bari, Seregno, Cremonese, Anconitana, Spezia.

**1951-'52:** ROMA (il Brescia ha perso la qualificazione con la Triestina, già in « A »).
Livorno, Reggiana, Pisa, Venezia, Stabia.

**1952-'53:** GENOA e LEGNANO (il Legnano dopo spareggio a Firenze, 4-1, col Catania).
Siracusa, Lucchese.

**1953-'54:** CATANIA e PRO PATRIA (la Pro Patria dopo spareggio a Roma, 2-0, col Cagliari).
Fanfulla e Piombino.

»»

segue

**1954-'55:** LANEROSSI VICENZA e PADOVA.
Pavia e Treviso.

**1955-'56:** UDINESE e PALERMO.
Salernitana e Livorno.

**1956-'57:** VERONA e ALESSANDRIA (l'Alessandria dopo spareggio a Milano, 2-1, col Brescia).
Pro Patria e Legnano.

**1957-'58:** TRIESTINA e BARI (il Bari dopo qualificazione col Verona: a Bologna, Bari-Verona 1-0; a Roma, Bari-Verona 2-0).
Nessuna retrocessione.

**1958-'59:** ATALANTA e PALERMO.
Prato e Vigevano.

**1959-'60:** TORINO, LECCO e CATANIA.
Modena, Cagliari e Taranto.

**1960-'61:** VENEZIA, OZO MANTOVA e PALERMO.
Foggia, Marzotto e Triestina.

**1961-'62:** GENOA, NAPOLI e MODENA.
Reggiana, Novara e Prato.

**1962-'63:** MESSINA, BARI e LAZIO.
Como, Lucchese, Sambenedettese.

**1963-'64:** VARESE, CAGLIARI e FOGGIA.
Prato, Udinese e Cosenza.

**1964-'65:** BRESCIA, NAPOLI e SPAL.
Parma, Triestina e Bari.

**1965-'66:** VENEZIA, LECCO e MANTOVA.
Monza, Pro Patria e Trani.

**1966-'67:** SAMPDORIA e VARESE.
Arezzo, Savona, Salernitana, Alessandria.

**1967-'68:** PALERMO, VERONA e PISA.
Venezia, Potenza, Novara, Messina.

**1968-'69:** LAZIO, BRESCIA e BARI.
Padova, Spal e Lecco.

**1969-'70:** VARESE, FOGGIA e CATANIA.
Reggiana, Piacenza e Genoa.

**1970-'71:** MANTOVA, ATALANTA e CATANZARO (l'Atalanta e il Catanzaro dopo spareggio col Bari: a Bologna, Atalanta-Bari 2-0, sospesa al 69' e concesso il 2-0 a tavolino; sempre a Bologna, Atalanta-Catanzaro 1-0; a Napoli, Catanzaro-Bari 1-0).
Pisa, Casertana e Massese.

**1971-'72:** TERNANA, LAZIO e PALERMO.
Livorno, Sorrento e Modena.

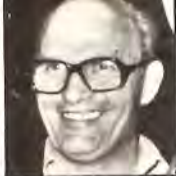
**1972-'73:** GENOA, CESENA e FOGGIA.
Mantova, Monza e Lecco.

**1973-'74:** VARESE, ASCOLI e TERNANA.
Reggina, Bari e Catania.

**1974-'75:** PERUGIA, COMO e VERONA (dopo spareggio col Catanzaro: a Terni, Verona-Catanzaro 1-0).
Alessandria (dopo spareggio con la Reggiana: a Milano, Reggiana-Alessandria 2-1), Arezzo, Parma.

**1975-'76:** GENOA, CATANZARO e FOGGIA.
Piacenza, Brindisi e Reggiana.

**1976-'77:** VICENZA, ATALANTA e PESCARA (l'Atalanta dopo qualificazioni con Cagliari (2-1) e Pescara (0-0); il Pescara dopo qualificazioni con Cagliari (0-0) e Atalanta (0-0).
Catania, Spal, Novara.

# SERIE C

a cura di Orio Bartoli

A partire dalla stagione '78-'79 avremo una serie C articolata su de categorie: C/1 e C/2.
La lotta per un posto in C/1 si preannuncia viva, palpitante, combattuta,
ma Novara, Piacenza e Udinese (al Nord), Lucchese, Parma, Reggiana, Spal (al Centro), Catania, Reggina e Salernitana (al Sud)
affinano le armi per tentare la scalata alla serie B

# La grande riforma

**C/1 e C/2:** al termine di questa stagione, la serie C si spezzerà in due tronconi. La ristrutturazione dei campionati solleciterà stimoli nuovi, sviluppi imprevisti nelle vicende di un campionato la cui formula sopravviveva da dieci anni. C'è da prevedere una bagarre dalla prima all'ultima giornata. Ci saranno due campionati in uno: quello solito della promozione e quello della qualificazione in C/1.

Al secondo, in pratica (salvo poche eccezioni), cercheranno di partecipare tutte le squadre. Chi più chi meno, chi meglio chi peggio, la stragrande maggioranza di quelle che saranno le sessanta protagoniste del torneo '77-'78 hanno cercato di attrezzarsi per la conquista di un posto buono per la C/1.

Al primo, ossia il campionato della promozione, almeno al palo di partenza si presenteranno a volto scoperto poche elette. **Novara, Piacenza, Udinese** (al Nord), **Lucchese, Parma, Reggiana, Spal** (al Centro), **Catania, Reggina, Salernitana** (al Sud).

Ma c'è anche chi ha « coltivato » le proprie ambizioni sotto la cenere. **Il Treviso,** il **Mantova,** la **Triestina,** il **Pisa,** lo **Spezia,** il **Livorno,** il **Benevento** e la **Nocerina.** Tanto per fare dei nomi. E non mancheranno le out-siders: **Bolzano, Giulianova, Spezia, Barletta** e **Paganese.** Se le previsioni della vigilia saranno rispettate ci sarà da divertirsi.

## LE FAVORITE

**AL TAVOLO** verde della promozione si sono già sedute almeno 10 squadre: 3 nel girone A, 4 nel B, 3 nel C. Al Nord ci saranno un **Novara** che ha mantenuto pressoché intatta l'inquadratura dell'ultimo sfortunato campionato di serie B (ceduti solo **Cattaneo, Buso, Persiani** e la « bandiera » **Udovich**); un **Piacenza** letteralmente trasformato da capo a piedi dopo gli acquisti del portiere **Ferioli,** dei difensori **Manunza, Matricciani, De Rossi,** dei centrocampisti **Zanotti** e **Romano,** degli attaccanti **Cesati, Grosselli, D'Aversa** e **Franzoni.** Mancheranno, è vero, **Regali, Bonafé,** **Righi, Asnicar, Schiano,** ma la squadra almeno sul piano teorico nel complesso è molto forte; un'**Udinese** che dopo aver resistito alla molte richieste per la sua punta d'oro **Pellegrini** si è rinforzato con il portiere **Della Corna,** i difensori **Bonora** e **Riva,** i centrocampisti **Leonarduzzi, Sbaccanti** e **Canduzzi,** gli attaccanti **Palese** e **De Bernardi.** Tre autentici squadroni, cioè.

Al Centro, la **Lucchese** forte dei suoi nuovi **Platto, Ciardelli, D'Urso, Novelli, Savian;** il **Parma** che si è rifatto la difesa « ex novo » con gli acquisti dei portieri **Grassi e Villa,** dei difensori **Schicchi, Facco** e **Garito,** del centrocampista **Redeghieri** e delle punte **Braida** e **Franceschelli;** la **Reggiana** con l'ex riccionese **Marlia** libero, l'ex ternano **Crivelli** in cabina di regia, l'ex olbiese **Bagatti** in linea avanzata insieme al recuperato **Serato,** e infine la **Spal** che proporrà il centrocampo della serie B con **Tassara** mediano di spinta, **Manfrin** corridore, **Fasolato** rifinitore, una difesa rinforzata dal teramano **Renzi** tra i pali, dal varesino **Perego** nel ruolo di battitore e dal ternano **Ferrari** in quello di terzino discesista, un attacco dove tornerà il vecchio amore **Pezzato.**

Al Sud, **Catania** formato serie B (ceduti solo **Mutti** e **Dall'Oro**); la **Reggina** puntellata dal portiere **Tortora,** dal difensore **Scoppa** e dal tandem di punta ex siracusano **Rappa-Labellarte,** e infine la **Salernitana** che i neo acquisti **Consonni** (libero), **Di Maio** (regista) **Scotto** (difensore), **Tivelli** e **Ghilardi** punte.

Altre possibili concorrenti (come abbiamo accennato) il **Mantova** che **Nardino Previdi** ha rifatto di sana pianta; il **Treviso** ancorché privo dei suoi gioielli **Pasinato, De Bernardi, Zavarise;** la **Triestina** che pur avendo perso i difensori **De Luca, Zanini, Monticolo,** conserva le sue « perle » di prima linea **Dri** e **Andreis** ed affianca loro l'ottimo **Marcolini;** il **Pisa,** che ha riveduto e corretto il pacchetto arretrato con gli acquisti del portiere **Ciappi** e dello stopper **Franceschi** e che propone a centro campo un dinamico **Bencini** da inserire nel già forte reparto di manovra dello scorso anno; lo **Spezia** che dopo aver ceduto **Moscatelli, Speggiorin** e **Franceschi** si è preso **Crema, Muganesi, Colombi** e **Bongiorni;** il **Livorno** con **Castellini, Malanti, Resta** e **Rakar;** il **Benevento** che in prima linea proporrà un interessante tandem **Persiani, Mongitore** e la **Nocerina** che ha conservato la struttura della stagione precedente aggiustando il centrocampo con **Porcari** e l'attacco con **Garlini.**

TIVELLI

COLONNELLI

NOBILE

## LE « OUTSIDERS »

**TRA LE POSSIBILI** sorprese del campionato includeremmo il **Bolzano** di **Cecco Lamberti.** E' una squadra che ha perso elementi di valore come **Rondon, D'Urso, Zanoli, Savoldi, Fogolin,** ma che può contare sull'apporto dei bravi **Paese, Concer, Ventura,** rappresentanti la vecchia guardia, e dei giovani **Merlo,** mediano di spinta, **Cappelloni** stopper, **Federici** cervello e polmone del centrocampo, **Sartori** centravanti, il **Giulianova** che ogni anno sforna dal suo fertile vivaio elementi di valore, il **Riccione** con i suoi **Canzanese, Rabitto, Donatelli, Spimi,** il **Barletta** con **Florio, Perissinotto, Laveneziana, Ricci;** la **Paganese** che **continua** il suo gemellaggio col Napoli dal quale ha avuto **Sorrentino, Parasmo** e in più si è presa **Lomonte** dall'**Udinese** e **Rossi** dalla **Turris.**

## QUARANT'ANNI DI STORIA SEMIPRO

La serie C compie 41 anni. Fu istituita nel '35-'36, ma rimase ferma nelle stagioni '43-'44 e '44-'45, gli anni conclusivi della seconda guerra mondiale.

41 anni di vita tormentata. Nacque su 4 gironi composti in maniera eterogenea. In tutto 62 squadre. L'anno dopo i gironi furono portati a 5 per 76 squadre elevate a 77 nel '37-'38. Dal '38-'39 al '41-'42 i gironi furono 8, le squadre partecipanti rispettivamente 104, 120, 123 per due stagioni di seguito. Le vincenti degli otti gironi costituirono due raggruppamenti finali di 4 squadre. Le prime due di ciascuno di questi gironi finali furono promosse alla serie B. Nel '42-'43 i gironi furono elevati a 12, i raggruppamenti finali composti di 6 anzichè 4 squadre.

Nel dopo guerra ci fu un difficile periodo di assestamento. Nella stagione '45-'46 la C ebbe un girone al nord ed uno al centro-sud. Al nord ci fu anche un girone misto B e C. Nel '46-'47 le tre leghe (nord, centro sud), indipendenti tra di loro, organizzarono la C in maniere diverse. Al nord ci furono 9 gironi (143 squadre), al centro 6 gironi (82 squadre), al sud 3 gironi (40 squadre). In tutto furono promosse 6 squadre: 3 della lega nord, 2 della lega centro, una della lega sud. Nel '47-'48 si cercò di uniformare un poco le cose. Vennero composti 18 gironi 15 dei quali a 16 squadre, 2 a 15, uno a 14 e dal '48-'49 la C entrò nella lega nazionale che la articolò su 4 gironi di diversa composizione: 22 squadre nel girone A, 20 nel B, 21 nel C, 18 nel D. Nel '50-'51 i gironi A, B e C ebbero 20 squadre, il D ne ebbe 18. Nel '52-'53 ci fu un solo girone di serie C e si andò avanti così fino al '58-'59 quando i gironi divennero 2 (18 squadre ciascuno). Nel '59-'60 fu costituita la lega semipro che incorporó anche la serie C articolandola su 3 gironi di 18 squadre che, dal '67-'68 assunsero la struttura attuale ossia 20 squadre ciascuno.

Il prossimo sarà l'ultimo campionato articolato su 3 gironi di 20 squadre. A partire dalla stagione calcistica '78-'79 infatti la serie C sarà sdoppiata in 2. Avremo una C/1 composta da 2 gironi di 18 squadre ed una C/2 composta da 4 gironi di 18 squadre.

Come si può notare, rispetto all'attuale formula con sessanta squadre, nel campionato del prossimo anno ('78-'79) il numero delle società partecipanti verrà elevato a 108. Vale a dire la bellezza di quarantotto formazioni in più. Come « allargamento » bisogna ammettere che è sostanzioso. Resta da vedere se la formula funzionerà...

PELLEGRINI

PAESE

PIANCA

## I cannonieri degli ultimi 10 campionati

1966/67: 19 **Mujesan** (Bari) **Brenna** (Legnano)
17 **Mognon** (Como)
1967/68: 20 **Baffi** (P. Patria) **Ghio** (Avellino)
18 **Roffi** (Spezia)
1968/69: 21 **Longo** (Solbiatese)
18 **Blasig** (Udinese)
1969/70: 19 **Fazzi** (Casertana)
16 **Corucci** (Potenza)
1970/71: 19 **Zandoli** (Padova)
18 **Rancati** (Parma)
1971/72: 23 **Campanini** (Ascoli)
20 **Bonci** (Parma)
1972/73: 26 **Ferrari** (Lecce)
22 **Pezzato** (Spal)
1973/74: 20 **Chimenti**
18 **Mondonico** (Cremonese)
1974/75: 23 **Zanolla** (Piacenza)
20 **Spagnolo** (Catania)
1975/76: 21 **Montenegro** (Lecce)
18 **Graziani** (Livorno) **Piga Marco** (Lucchese)
1976/77: 20 **Motta** (Casale)
18 **Pellegrini** (Udinese)

## LE MATRICOLE

**CARRELLATA** doverosa anche sulle matricole. Al Nord ci sono un **Omegna** che ha conservato immutati i quadri, un'**Audace** invece che presenta un volto nuovo con i vari **Sirena (Verona), Rizzati (Parma), Cecco** e **Vendrame (Padova), Canozzo (Monza)** e il **Trento** di **David** che alla già solida struttura della passata stagione ha dato tonificanti iniezioni di gioventù.

Al Centro tre neo-promosse che potrebbero dire cose veramente interessanti a cominciare da quel **Chieti** di **Giammarinaro** costruito con i vari **Berlanda** e **Colzato (Brescia), Menconi (Pistoiese), Fraccapani (Catania), Nuti (Empoli), Torrisi (Siracusa), Salvori (Ascoli), Michesi (Catanzaro), Tilotta (Albese)** e scusate se è poco. Il **Forlì** di **Santarelli** con **Schiano Galli** e **Marchini** unitamente ai già collaudati **Listanti, Lucchetta, Tugliace, Brustegna,** il **Prato** con **Donatelli, Colombo, Gino** e **Biloni.** Al Sud la **Pro Cavese** protagonista di una campagna acquisti eclatante **(Cafaro, Verdiani, Bellotto, Allievi, Robiani, Rufo, Braca, Papa, Dalla Bona, Burla, Patalano),** il **Ragusa** che invece non ha né comprato né venduto e il **Latina** che **Leonardi** annuncia forte e volitivo dopo gli acquisti di **Lauro** portiere dalla **Biellese, Mattaini** stopper dal **Varese, Cossu** centrocampista dal **Calangianus** e **Pepe** punta dalla **Lazio.**

## IL GUINNES DEI PRIMATI

Primati da battere, primati da evitare. Ce ne sono di prestigiosi e di mortificanti. L'Avellino detiene quello dei punti (62), delle vittorie totali (28), delle vittorie esterne (10); il Piacenza quello dei gol segnati (69); Reggiana e Catania quello delle sconfitte (1); Sambenedettese il minimo dei gol subiti in casa (0); la Reggiana il minimo dei gol subiti complessivamente (9). Quanto ai record collettivi da segnalare il massimo delle realizzazioni (2124 nel '74-'75); il massimo dei punti conquistati in casa (1559 nel '72-'73).

In fatto di record collettivi negativi c'è quello del minor numero di punti complessivi stabilito con 9 dal Potenza nel '72-'73; del minor numero complessivo di vittorie: il Forlì con una soltanto nel '68-'69; del minor numero di realizzazioni: solo 10 (il Savoia nel '72-'73).

Quanti di questi record saranno migliorati o peggiorati nella prossima stagione?

### PRIMATI COMPLESSIVI

| | massimi | | minimi | |
|---|---|---|---|---|
| gol | 2124 | 1974/75 | 1814 | 1970/71 |
| gol in un solo girone | 777 (C) | 1972/73 | 535 (C) | 1970/71 |
| vittorie interne | 572 | 1975/76 | 537 | 1968/69 |
| vittorie esterne | 171 | 1972/73 | 151 | 1971/72 |
| pareggi | 445 | 1968/69 | 382 | 1967/68 |
| punti conquistati in casa | 1559 | 1975/76 | 1506 | 1967/68 |
| punti conquistati in trasferta | 770 | 1972/73 | 696 | 1967/68 |

### PRIMATI DI CLUB

| | massimi | | | minimi | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | squadra | girone | anno | squadra | girone | anno |
| punti | 62 Avellino | C | 72/73 | 9 Potenza | C | 72/73 |
| vittorie | 28 Avellino | C | 72/73 | 1 Forlì | B | 68/69 |
| vittorie interne | 19 Lecce | C | 72/73 | 1 Forlì | B | 68/69 |
| vittorie esterne | 10 Avellino | C | 72/73 | 0 diverse squadre | | |
| gol fatti | 69 Piacenza | A | 74/75 | 10 Savoia | C | 71/72 |
| gol fatti in casa | 45 Lecce | C | 72/73 | 8 Enna | C | 70/71 |
| gol fatti fuori casa | 30 Piacenza | A | 74/75 | 1 Savoia | C | 71/72 |
| gol subiti | 91 Potenza | C | 72/73 | 9 Reggiana | A | 70/71 |
| gol subiti in casa | 29 Potenza | C | 72/73 | 0 Sambenedettese | B | 69/70 |
| gol subiti fuori casa | 62 Potenza | C | 72/73 | 4 Reggiana | A | 70/71 |
| | | | | 1 Catania | C | 74/75 |
| sconfitte | 31 Potenza | C | 72/73 | 1 Reggiana | A | 70/71 |
| sconfitte interne | 12 Potenza | C | 72/73 | 0 diversi campi imbattuti | | |
| sconfitte esterne | 19 Potenza | C | 72/73 | 1 Reggiana | A | 70/71 |

Facciamo i conti in tasca (regione per regione) alle 162 squadre che per l'ultima volta danno vita a un torneo giunto — dopo dieci anni — alla sua ultima stagione. E contemporaneamente vediamo come sarà strutturato a partire dal 1978-79

# L'egemonia lombarda

**SUDDIVISA** per l'ultima volta in nove gironi di 18 squadre ciascuno, la serie D di calcio si appresta ad intraprendere (secondo la formula che dal 1967-'68 ne contraddistingue lo svolgimento) la sua ultima stagione di vita. Dall'anno prossimo infatti, con l'introduzione di un particolare meccanismo di promozioni, retrocessioni e ripescaggi (che riportiamo a parte), la quarta serie nazionale perderà un posto nella gerarchia dei valori calcistici, facendo posto ad un nuovo campionato (C/2) per ristrutturarsi alfine in 6 gironi di 18 squadre ciascuno. E' l'ultima volta, quindi, che questo torneo si presenta ai nastri di partenza annoverando 162 squadre provenienti da tutte le parti d'Italia; dalla stagione 1978-'79 l'organico verrà ridotto a 108 compagini.

**IN ATTESA** della ristrutturazione, intanto, facciamo l'ultimo censimento di un campionato che se ne va. E' la Lombardia la regione che offre il contributo più rilevante in fatto di partecipazione: con le 16 squadre presenti (il 10 per cento circa del totale) la **Lombardia** allestisce praticamente un girone a parte (il B), con inclusione di due sole compagini «forestiere», Chievo (VR) e Benacense (TN). Con 15 squadre, seguono a ruota **Veneto, Sicilia** e **Toscana**, che si identificano rispettivamente nei gironi C, I ed E, mentre al quinto posto troviamo il **Lazio** (13) e via via la **Campania** (12), le **Puglie** e il **Piemonte** (11), l'**Emilia** (9), le **Marche** (8), fino ad arrivare all'unica rappresentante della **Valle d'Aosta** (Aosta) e del **Trentino Alto Adige** (Benacanse). Unica regione non presente a livello di serie D, il **Molise**.

La provincia che annovera il maggior numero di squadre — non poteva essere altrimenti — è Milano, che raduna al via del campionato addirittura 9 rappresentanti, più del 5 per cento del totale. Sono il **Melzo**, il **Fanfulla, Abbiategrasso, Aurora Desio, Tritium, Legnano, Rhodense, Pro Sesto** e **Caratese.** Con 8 compagini, al secondo posto troviamo Napoli **(Nola, Giugliano, Palmese, Puteolana, Ischia Isolaverde, Juve Stabia, Nuova Napoli, Grumese),** mentre appaiate a quota 6 sono Roma **(Almas, Banco, Romulea, Lupa Frascati, Civitavecchia, Tor Sapienza)** e Venezia **(Dolo, Mira, Mestrina, San Donà, Clodiasottomarina, Venezia).** Seguono ancora Bari, Lecce e Potenza, con 4 compagini, Ancona, Arezzo, Bergamo, Cosenza, Cuneo, Genova, Latina, Messina, Modena, Pistoia, Ragusa, Sassari e Treviso (3) oltre ad un elevato numero di province presenti al via con 2 o una sola rappresentante.

**LA CITTA'** che, senza far ricorso alla provincia, annovera fra le proprie stesse mura il maggior numero di clubs, non è affatto Milano (che non ne ha nessuno), bensì Roma, che ne vanta ben 4: Almas, Banco, Tor Sapienza e Romulea. I capoluoghi di provincia che non compaiono a livello di serie D sono 20: **Vercelli** (Piemonte), **La Spezia** (Liguria), **Como, Cremona** e **Sondrio** (Lombardia), **Bolzano** (Trentino), **Vicenza** (Veneto), **Trieste** (Friuli), **Ferrara, Piacenza** e **Reggio** (Emilia), **Siena** (Toscana), **Rieti** (Lazio), **Isernia** (Molise), **Benevento** (Campania), **Matera** (Basilicata), **Reggio** (Calabria), **Enna** e **Marsala** (Sicilia), **Oristano** (Sardegna).

Tutte queste città sono comunque presenti in serie superiori con almeno una propria rappresentante, Vicenza addirittura in serie A. Quattro soli nomi fanno eccezione, e precisamente quelli di **Sondrio, Rieti, Isernia** ed **Oristano,** che costituiscono dunque — calcisticamente parlando — le province meno evolute di tutta Italia.

**RICORDIAMO,** per concludere che, per esigenze organizzative, si è reso necessario separare fra loro compagini appartenenti non soltanto alla stessa regione, ma addirittura alla stessa provincia. Così Verona vanta il **Chievo** nel girone B ed il **Legnago** nel girone C; allo stesso modo vi è stata separazione per Frosinone, fra **Cassino** (G) e **Frosinone** (F), **Latina,** fra **Pro Cisterna** (F) **Formia** e **Terracina** (G); **Potenza,** fra **Savoia** (G) **Potenza, Melfi** e **Lavello** (H) e Cosenza, fra **Rende** e **Morrone** (G) e **Cosenza** (I).

**Paolo Ziliani**

**Squadre iscritte: 162**

**Rappresentanza regionale...**

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. | Lombardia | 16 | 7. | Piemonte | | 14. | Calabria | 5 |
| 2. | Veneto | | | Puglie | 11 | 15. | Friuli | |
| | Toscana | | 9. | Emilia | 9 | | Basilicata | 4 |
| | Sicilia | 15 | 10. | Marche | 8 | 17. | Umbria | 3 |
| 5. | Lazio | 13 | 11. | Liguria | 7 | 18. | Trentino | |
| 6. | Campania | 12 | 12. | Abruzzo | | | V. D'Aosta | 1 |
| | | | | Sardegna | 6 | 20. | Molise | 0 |

**... e provinciale**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. | Milano | 9 | | Potenza | 4 | Latina, Messina, | |
| 2. | Napoli | 8 | 8. | Ancona, Arezzo, | | Modena, Pistoia, | |
| 3. | Roma, Venezia | 6 | | Bergamo, Cuneo, | | Ragusa, Sassari | |
| 5. | Bari, Lecce, | | | Cosenza, Genova, | | Treviso | 3 |

## Questa la prima giornata

**GIRONE A:** Albese-Aosta; Arona-Sestri; Cuneo-Sanremese; Derthona-Asti; Entella-Novese; Imperia-Busca; Ivrea-Albenga; Rivarolese-Cafasse; Savona-Borgomanero.

**GIRONE B:** Auroradesio-Trevigliese Caratese-Chievo; Melzo-Fanfulla; Pavia-Abbiategrasso; Pro Sesto-Legnano; Rhodense-Falck; Romanese-Tritium; Rotaliana-Vigevano; Solbiatese-Benacense.

**GIRONE C:** Abanoterme-Legnago; Adriese-S.M. Monfal.; Belluno-Venezia; Conegliano-Mira; Dolo-Clodiasottom.; Mestrina-S. Donà; Monfalcone-Monselice; Montello-Pordenone; Protolmezzo-Montebelluna.

**GIRONE D:** Anconitana-Forlimpopoli; Bellaria-Fidenza; Cattolica-Civitanovese; Elpidiese-Sanfelice; Macerata-Imola; Russi-Osimana; Sassuolo-Vispesaro; Suzzara-Carpi; Senigallia-Fermana.

**GIRONE E:** Carrarese-Aglianese; Monsummano-Orbetello; Montevarchi-Pietrasanta; Orvietana-Sangiovannese; Pontedera-Piombino; Rondinella-Montecatini; Sansepolcro-Cerretese; Spoleto-Castellina; Viareggio-Città Castello.

**GIRONE F:** Bancoroma-Viterbese; Calangianus-Almasroma; Civitavecchia-Iglesias; L'Aquila-Frosinone; Nuorese-Torsapienza; Romulea-Frascati; S. Elena-Alghero; Torres-Avezzano; Tuscania-Procisterna.

**GIRONE G:** Cassino-Grumese; Gladiator-Giugliano; Irpinia-Formia; Stabia-Puteolana; Morrone-Uschia; Nola-Savoia; Posillipo Palmese; Scafatese-Rende; Terracina-Casertana.

**GIRONE H:** Andria-Rosetana; Fasano-Squinzano; Francavilla-Monopoli; Lanciano-Gallipoli; Lavello-Mola; Martinafranca-Manfredonia; Nardò-Potenza; Pineto-Bisceglie; Virtuscas-Melfi.

**GIRONE I:** Cantieri-Milazzo; Leonzio-Mazara; Megara-Alcamo; Messina-Scicli; Modica-Cosenza; Nuovalgea-Terranova; Nuovavibon-Canicatti; Termitana-Acireale; Vittoria-Lamezia.

## Cosa succede quest'anno

Le prime quattro classificate di ciascun girone vengono ammesse al campionato di C/2.
Tra le diciotto compagini che si classificano al quinto e al sesto posto di ogni girone, dodici vengono ripescate dalla Lega e ammesse anch'esse a far parte della C/2.
Le sei squadre (delle diciotto) non ripescate e quelle che si classificano dal settimo al quattordicesimo posto di ogni girone, entrano a far parte del nuovo campionato di serie D.
Le ultime quattro di ogni girone retrocedono invece in Promozione. Tuttavia fra queste trentasei, tre squadre vengono ripescate dalla Lega e riammesse di diritto in serieD
ripescate dalla Lega e riammesse di diritto in serie D.

## Rete contro rete

Poderosa offensiva della Rai in campo calcistico: ha « colpito » la Rete 1 con Gianni Brera alla «Domenica Sportiva», ha risposto la Rete 2 ingaggiando Omar Sivori e Gigi Riva per « Domenica Sprint ». Numerosissime le altre novità legate al campionato. Vediamole

# Il campionato della Rai - Tv

TITO STAGNO

**PER TUTTO** il prossimo campionato la « domenica sportiva » si è procacciata la punta di diamante, l'uomo che più di tutti ha saputo fare gol in tanti lustri di giornalismo sportivo. Dire di chi si tratta è quasi superfluo: da anni negli stadi e nei bar, nei rioni o nei centri calcistici più o meno in vista, ci ritroviamo a parlare e a sparlare con il linguaggio di Gianni Brera, il « bassaiolo » più corrosivo, caustico e geniale che la critica della pedata abbia mai avuto. Brera è ormai un fiore all'occhiello per qualsiasi testata giornalistica che voglia parlare di sport, con profonda conoscenza scientifica. Ma Brera è anche un caso letterario, un modello per giovani che si vogliono avvicinare alla professione, un autore il cui linguaggio si studia e si discute nelle Università, a livello di tesi di laurea. Ogni anno ormai c'è la corsa a Brera e cioè a catturare la maglia rosa dei giornalisti sportivi: questa volta il colpo è riuscito a Tito Stagno, doppiamente meritevole perché mai e poi mai il « mostro sacro » avrebbe accettato di avere un angolo tutto suo nella TV di Stato se, a proporglielo, non fosse stato uno di quei pochi che egli stima suoi amici.

**TITO STAGNO**, in gran segreto, lo ha scritturato: per anni e anni Gianni Brera aveva detto no alla televisione, ultimamente poi sembrava che un contratto da nababbo, come aveva ottenuto dalla TV di Montecarlo, nessuna altra TV avrebbe potuto garantirglielo. Ma il « bassaiolo » è imprevedibile e Tito Stagno non ha perso il suo tempo: per giorni e giorni ha combattuto la diffidenza dell'uomo, ha sfiorato il mal di fegato, lui astemio e attento alla dieta, bevendo e mangiando a Milano come a Bosisio, sul lago di Como, dove Brera trascorre gran parte del suo tempo libero e, alla fine, è riuscito ad avere « il campione », senza neppure doverlo strapagare. Anzi, dopo che un circolo di cui è presidente, ha votato in maggioranza per la sua presenza continua a «La domenica sportiva» egli ha voluto che sulla seconda copia del contratto, quella che rimane a lui, fosse Tito Stagno a porre la firma perché l'accordo, sostiene, di averlo stipulato per la simpatia cui il responsabile della trasmissione e non con la RAI. Certo, settimanalmente dovremmo assistere ad un numero di elevato interesse: Gianni Brera, l'uomo che ha inventato i neologismi più azzeccati e che ha provocato le polemiche più popolari, trasferirà tutto il suo sarcasmo, la sua bonomia, il suo talento a disposizione de « La domenica sportiva », con un commento a caldo al campionato, destinato a far discutere. Seguirà inoltre settimanalmente la partita di cartello e dallo studio o dalla città dove si troverà, farà il processo al campionato o ad un personaggio, con ospiti da lui stesso prescelti.

**E' QUESTA** la giusta rifinitura, il colpo d'ala per una trasmissione che già l'anno scorso aveva ottenuto ottimi indici di gradimento, sommando ad un diligente lavoro di équipe, la simpatia di Adriano De Zan e Nicola Pietrangeli, presentatori di turno. Tito Stagno, ideatore impeccabile della trasmissione, avrà a disposizione oltre a Sassi e De Zan in studio, uno staff eccellente di grandi firme che collaboreranno e agiranno con servizi di costume, sfruttando via via quei fatti sportivi più significativi della settimana. Nicola Pietrangeli, che non è mai stato silurato anche perché non è mai stato un dipendente RAI, ha accettato di effettuare interventi volanti e saltuari, poiché un impegno completo non poteva davvero permetterselo, oberato come è dai propri doveri tennistici.

**ALLE IMPORTANTI** novità domenicali del TG 1 come risponde il TG 2, al via del campionato? Sulla scorta delle più recenti esperienze e considerando che certe iniziative un po' troppo « sofisticate » ed intellettuali sono miseramente fallite, si è pensato di puntare su « Domenica Sprint », trovando due ex campioni la cui popolarità non è svanita: si tratta di Omar Sivori, l'indimenticabile « cabezon » argentino che giocò nella Juventus e nel Napoli e di Gigi Riva, cui sono legate le più belle conquiste della Nazionale dal 1965 al 1970. I due divi di un tempo, hanno accettato di commentare, alternandosi settimanalmente, i fatti della domenica con il massimo rigore cronistico. Essi rischiano di diventare ben presto due personaggi televisivi e Maurizio Barendson, che li ha voluti, è sicurissimo che sfonderanno in breve tempo, ottenendo favolosi indici di gradimento.

**Gianni Melli**



## Ieri e oggi

**NON V'E' DUBBIO** che l'Ente radiotelevisivo di Stato si è lanciato con apprezzabile impegno nel ramo sportivo, in special modo quello calcistico. A parte gli interessantissimi « ingaggi » di Gianni Brera, Omar Sivori e Gigi Riva a commentare il campionato dal pulpito delle due Reti, anche le altre trasmissioni, una volta raffazzonate alla meglio senza un impegno costante, sono state fatte oggetto di revisioni e ristrutturazioni più adeguate alla preparazione e all'interesse dimostrato da sempre dallo sportivo italiano. Innanzi tutto vi sarà molto uso del colore (per tutte e due le Reti) in tutte le rubriche, senza escludere la telecronaca registrata di un tempo di una partita di serie A e B, presentati alternativamente dalla Reti cattolica e laica. Vediamo i cambiamenti più importanti e le ristrutturazioni adottate in vista del prossimo campionato

**RITORNA « DRIBBLING ».** Sparisce « Sabato Sport » condotta da Paolo Frajese e torna, il sabato pomeriggio, la testata « Dribbling ». Il programma andrà in onda dalle 19 alle 19,30. Il programma (quasi tutto a colori) sarà realizzato per la Rete 2 da Maurizio Barendson, coadiuvato da Remo Pascucci, e sarà condotto in studio da Gianfranco De Laurentis.

**DIVORZIO BARENDSON-ARBORE.** La rubrica della domenica « Diretta Sport » che durante l'estate ha conquistato una sua autonomia dal programma-spettacolo (« L'altra Domenica ») condotta da Renzo Arbore (spettacolo) e Maurizio Barendson (sport), rimarrà cosa a se. Non vi sarà più, tanto per intenderci, una rubrica sport-spettacolo come quella dell'anno passato, ma le due cose manterranno una assoluta indipendenza. « Diretta Sport » partirà in ottobre e avrà inizio sulla Rete 2 alle 15,15 e terminerà alle 17 di ogni domenica salvo avvenimenti di eccezionale portata.

**SEMPRE SULLA** Rete 2, infine, una grossa novità. Il programma di calcio internazionale « Eurogol », una rubrica che andrà in onda ogni giovedì successivo ai mercoledì di Coppe. La trasmissione, curata dalla Redazione del Tg2 e condotta in studio da De Laurentiis (ormai onnipresente) e Martino, presenterà una sostanziale sintesi di tutte le partite di Coppa giocate il giorno precedente, comprese quelle che interessano direttamente le nostre squadre.

**PER QUANTO** riguarda la Rete 1, sempre fedele ai suoi programmi, sono previsti più che altro ampliamenti. Saranno così resi più sostanziali « Mercoledì Sport », che presenterà tutti gli incontri di Coppa disputati dalle nostre squadre all'estero (più difficilmente quelli in Italia) e che, soprattutto, non avrà più — assicurano i responsabili della Rete 1 — quei salti di titolo all'ultimo momento, ma manterrà fede alle « scalette » presentate. Si manterrà sempre sullo stesso standard « Novantesimo Minuto », mentre non si hanno ancora notizie del programma che dovrebbe intrattenere gli utenti alla domenica pomeriggio, il programma, insomma, che dovrebbe raccogliere l'eredità di « Domenica In... » condotta l'anno scorso da Corrado

»»

a cura di **Gianni Melli**

## I programmi della settimana da giovedì 8 a mercoledì 14 settembre

### GIOVEDI'

RETE UNO

**17 NUOTO**
Da Chiavari: campionati assoluti. Telecronista Giorgio Martino.

**18,15 LUCIEN LEUWEN**
Dal romanzo di Stendhal. Adattamento e dialoghi di Jean Aurenche, Pierre Bost e Claude Autant-Lara. Regia di Calude Autant-Lara. Quarto episodio.

**19,20 ZORRO**
« Occhio per occhio ». Settimo episodio. Con Guy Williams. Regia di Willliam H. Anderson.

**20,40 STASERA CON VOI**
In diretta dalla Grande Sala dei Congressi della Fiera di Milano Loretta e Daniela Goggi, i Ricchi e Poveri, Oreste Lionello. Orchestra Ritmica della Radiotelevisione Italiana di Milano diretta da Gorni Kramer. Regia di Gian Maria Tabarelli.

**22 LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO**
Un programma di Henri de Turence. « Cartagine 149-146 a.C. ». Regia di Jacques Dupont.

**23 PRIMA VISIONE**
Presenta l'ANICAGIS.

RETE DUE

**18,15 L'INSEDIAMENTO URBANO**
Un programma di Carlo Ajmonino. « L'assetto territoriale ». Sesta puntata.

**19 ALL'ULTIMO MINUTO**
« L'ultima cifra ». Soggetto e sceneggiatura di Italo Fasan con Laura Carli, Corrado Gaipa, Gisella Sofio. Regia di Ruggero Deodato.

**20,40 IL MONDO DI SHIRLEY**
« Il corpo del reato » con Shirley McLaine e John Gregson. Regia di Ralph Levy.

**21,10 SI DICE DONNA**
Fatti, ricerche, domande sul ruolo femminile a cura di Tilde Capomazza. Regia di Sergio Tau. Seconda puntata.

**22,10 LA MOSSA DEL CAVALLO**
Sei storie televisive di Enrico Roda (seconda): « Se tu mi amassi veramente » con Andreina Pagnani, Carmen Scarpitta, Warner Bentivegna. Regia di Giacomo Colli.

### VENERDI'

RETE UNO

**17 NUOTO**
Da Chiavari: campionati assoluti. Telecronista Giorgio Martino.

**18,15 CHI E' DI SCENA**
A cura di Gianni Rossi. « I gatti di Vicolo Miracoli ». Ottava puntata. Regia di Adriana Borgonovo.

**18,40 SUPERSTAR**
A cura di Claudio Triscoli. Testi di Sandro Brugnolini. Presenta Laura Trotter. «Benny Goodman». Decima puntata.

**19,20 ZORRO**
« Zorro e la bandiera bianca ». Con Guy Williams. Regia di William Anderson. Ottavo episodio.

**20,40 L'UOMO CHE TORNA DA LONTANO**
Dal romanzo di Gadton Leroux. Regia di Michael Wynn. Quarta puntata.

**21,35 PING PONG**
Confronto su fatti e problemi di attualità.

**22,10 RIVEDIAMOLI INSIEME**
« Teatro 10 ». Spettacolo musicale condotto da Alberto Lupo. Testi di Leo Chiosso e Giancarlo Del Re. Scene di Cesarini da Senigallia. Costumi di Corrado Colabucci. Coreografie di Don Lurio. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Regia di Antonello Falqui. Quarta puntata.

RETE DUE

**18,15 TEIVA**
Telefilm. Regia di Francis Maziere.

**18,40 QUAQQUAO**
« Il cane ». Telefilm.

**19 ALL'ULTIMO MINUTO**
« Scala reale ». Soggetto e sceneggiatura di Mario Guerra, Vittorio Vighi con Alessio Orano, Annabella Incontrera, Massimo Serato. Regia di Ruggero Deodato.

**20,40 GASTONE**
Il Teatro di Petrolini interpretato da Mario Scaccia. Adattamento televisivo di Belisario Randone con Luisa De Santis, Franca Tamantini, Toni Ucci, Edoardo Sala, Adriana Innocenti, Miranda Martino, Consuelo Ferrara. Regia di Maurizio Scaparro.

**21,55 AUDITORIO A**
Con Roberto Vecchioni. Scritto da Giorgio Calabrese. Orchestra diretta da Pino Presti. Regia di Stefano De Stefani.

**23 PARTITA A DUE**
Un programma a cura di Riccardo Caggiano ed Ettore Desideri. Conduce in studio Anna Maria Mori. Prima Puntata.

### SABATO

RETE UNO

**18,15 LE AVVENTURE DI CIUFFETTINO**
Riduzione, sceneggiatura e regia di Angelo D'Alessandro.

**19,5 ESTRAZIONI DEL LOTTO**

**19,10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA**
Riflessione sul Vangelo condotta da Padre Carlo Cremona.

**19,20 ZORRO**
«L'imboscata» con Guy Williams. Regia di William H. Anderson. Nono episodio.

**20,40 SCUOLA SERALE PER ASPIRANTI ITALIANI**
Di Dino Verde. Orchestra diretta da Enrico Simonetti. Scene di Giorgio Aragno. Costumi di Enrico Ruffini. Regia di Enzo Trapani. Terza puntata.

**21,35 LA VITA SEGRETISSIMA DI EDGAR BRIGGS**
Telefilm di Bernard McKenna e Richard Lang. « La soffiata » con David Jason. Regia di Bryan Izzard.

**22 SPECIALE TG 1**
A cura di Arrigo Petacco.

RETE DUE

**17 NUOTO**
Da Chiavari: campionati assoluti. Telecronista Giorgio Martino.

**18 CICLISMO**
Da Pordenone: Giro del Friuli. Telecronista Adriano De Zan.

**18,15 SAI CHE TI DICO?**
Di Scarnicci e Tarabusi con Raimondo Vianello, Iva Zanicchi, Minnie Minoprio e Sandra Mondaini e la partecipazione di Gilbert Becaud. Orchestra diretta da Bruno Canfora. Costumi di Enrico Rufini. Coreografie di Don Lurio. Regia di Antonello Falqui. Quinta puntata (replica).

**19,10 ESTRAZIONI DEL LOTTO**

**19,15 DRIBBLING**
Settimanale sportivo a cura di Maurizio Barendson. Conduce Gianfranco De Laurentiis.

**20,40 EDOARDO VII PRINCIPE DI GALLES**
Di David Buttler « Gli anni dell'attesa » con Annette Crosbie, Timothy West, Helen Ryan. Regia di John Gorrie. Decimo episodio.

**21,15 IL CARO ESTINTO**
Film. Regia di Tony Richardson. Interpreti: Robert Morse, Jonathan Winters, Anjanette Comer, Dana Andrews, James Coburn.

### DOMENICA

RETE UNO

**17 UN GIORNO DI FESTA**
A cura di Pier Giorgio De Florentiis e Gian Paolo Taddeini.

**17,45 NOVANTESIMO MINUTO**
A cura di Paolo Valenti.

**18 BELLA SENZ'ANIMA**
Canzoni degli ultimi venti anni a cura di Franco Alsazio e Claudio Triscoli, con la collaborazione di Franca Gabrini. Testi di Giorgio Vecchiato. Consulenza di Silvio Gigli. Al pianoforte Augusto Martelli. Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni. Questo pomeriggio le canzoni del 1968: Patty Pravo (Tripoli '69); Louis Armstrong (Mi va di cantare); Diane Worrich (La voce del silenzio); Antoine (La tramontana); Claudio Villa (Povero cuore); Mino Reitano (Avevo un cuore); Gianni Morandi (Chimera); Lucio Battisti (Balla Linda e Senza te); Adriano Celentano (Azzurro); Camaleonti (Io per lei); Jannacci (Vengo anch'io); Ugolino (Ma vengo anch'io); Massimo Ranieri (Da bambino); Little Tony (Un uomo piange solo per amore).

**19 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.

**20,40 LA VILLA**
Originale televisivo di Giovanni Guaita con Giancarlo Zanetti, Micaela Esdra, Adriana Innocenti, Elena Zareschi, Martine Brochard. Regia di Ottavio Spadaro. Terza puntata.

**21,55 LA DOMENICA SPORTIVA**
Cronache filmate e commenti sui

## Superstar a Chiavari

### Giovedì, venerdì, sabato e domenica ore 17

**IL NUOTO** italiano designa, nelle varie specialità, i nuovi leaders. A pochi giorni dalla conclusione degli europei di Jonkoeping svoltisi in Svezia, ecco infatti l'atteso appuntamento con i campionati assoluti, in programma quest'anno a Chiavari, che concluderanno praticamente la stagione agonistica. E' tempo dunque di bilanci e di consuntivi. Secondo gli esperti, il 1977 passa agli archivi come un anno sostanzialmente positivo per il nuoto italiano. Certi apprezzabili primati hanno contribuito a dare maggiormente fiducia all'ambiente e nuovo slancio alle giovani promesse, che non dovrebbero tardare molto nel trovare considerevoli conferme. Mentre per queste ultime, Chiavari potrebbe rappresentare il giusto trampolino verso tempi da meraviglia, per i campioni reduci da Jonkoeping le gare in Liguria oltre la competitività, rappresentano la giusta passerella d'applausi e di riconoscimenti. Vale la pena ricordare le due medaglie di bronzo di Marcello Guarducci, il campione di Trento (ora abita a Roma, dove quotidianamente si allena al Centro Federale dell'Acqua Acetosa), conquistate in Svezia nei 100 e nei 200 stile libero e la medaglia d'argento ottenuta dalla nostra staffetta (Pangaro, Guarducci, Revelli, Sinigaglia) 4x100 stile libero, arrivata a ridosso della Germania, che in questa specialità ha stabilito il nuovo record europeo. Va sottolineato come, in quella gara, la nostra staffetta abbia meritato la quarta prestazione mondiale di sempre. C'è inoltre Giorgio Lalle, medaglia d'argento in Svezia nei 100 rana, dietro al neo primatista mondiale Morken. Qui a Chiavari sono attesi con interesse di verifica anche Alessandro Griffith (farfalla) ed Enrico Bisso (dorso). Altro campioncino che merita menzione è il sedicenne romanino Giorgio Quadri, da poco sceso sotto i sedici minuti nei 1500 stile libero. Il 1977 si conclude dunque come una stagione felice, durante la quale sono crollati numerorissimi primati. Eguale soddisfazione non l'ha procurata il settore femminile: la spedizione in Svezia va dimenticata in fretta. Certo è che la presente stagione agonistica ha evidenziato nomi interessanti di ondine come la Cinzia Savi-Scarponi per lo stile libero o la Rampazzo, la Seminatore e la Quintarelli. Ecco, proprio a Chiavari, potrebbero trovare il loro quarto d'ora di celebrità.

## Caro, vecchio Gastone

### Venerdì ore 20,40 - RETE DUE

**« Il successo può arrivare sempre, a qualsiasi età, purché si continui a lavorare come cani, senza accettare compromessi, credendo soprattutto in quello che si fa ».** Sono parole di Mario Scaccia, attore che va ottenendo quei consensi di massa oltre che di critica, ora che la televisione gli ha offerto la possibilità di interpretare, in un trittico, il teatro di Ettore Petrolini. Si è avuto così la conferma, semmai ce ne fosse stato bisogno, che non esiste in Italia un attore così calibrato e geniale nel suo genere grottesco. Adesso, che anche il cinema lo contende, Mario Scaccia dovrebbe sdoppiarsi, avere il dono dell'ubiquità per poter assolvere tutti gli impegni, le occasioni cui vorrebbero intervenisse, sicuri che lui è un cavallo vincente, certi che con lui ogni spettacolo s'impenna, effettua un salto di qualità deci-

principali avvenimenti della giornata, a cura di Tito Stagno e Carlo Sassi, con la collaborazione di Enzo Casagrande, Paolo Rosi e Sandro Petrucci. Regia di Sergio Le Donne.

**22,55 PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci. Regia di Gigliola Rosmino.

RETE DUE

**15 DIRETTA SPORT**
Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero. **Automobilismo:** Gran Premio di Monza di Formula 1. Telecronista Mario Poltronieri. **Nuoto:** Da Chiavari campionati assoluti, telecronista Giorgio Martino. **18,15 Calcio:** Campionato di serie B. Cronaca registrata di un tempo di una partita del torneo cadetto.

**19,05 SQUADRA SPECIALE**
« Dall'altra parte », telefilm con Michael Cole, Calrence Williams, Peggy Lipton. Regia di Gene Nelson.

**20 DOMENICA SPRINT**
Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino. In studio Guido Oddo.

**20,40 C'ERA UNA VOLTA**
Rassegna della TV di ieri. Conduce in studio Alberto Lupo. Regia di Francesco Dama. Questa sera: « Ieri e oggi ».

**21,55 TG 2 DOSSIER**
Il documento della settimana a cura di Ezio Zefferi.

**23,05 SORGENTE DI VITA**
Rubrica di vita e cultura ebraica, a cura dell'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane.

## LUNEDI'

RETE UNO

**18,15 JO GAILLARD**
Ispirato al personaggio omonimo di Jean-Paul Duvivier. « Lo sconosciuto». Regia di Christian Jacque.

**19,5 QUEL RISSOSO IRASCIBILE CARISSIMO BRACCIO DI FERRO**
« Robin Hood e le tasse ».

**19,20 ZORRO**
« Una stupida burla » con Guy Williams. Regia di William H. Anderson. Decimo episodio.

**20,40 55 GIORNI A PECHINO**
Film. Regia di Nicholas Ray. Interpreti: Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven, Flora Robson, Philippe Leroy, Jacques Sernas.

RETE DUE

**18,15 OSSERVIAMO LA VITA**
Un programma di Fiorenzo Alfieri, Fernando Armati e Lando Landi. « Ereditarietà e genetica ». Decima puntata.

**20,40 DANCERS**
Dal XX Festival dei Due Mondi di Spoleto, Compagnia di balletto contemporaneo diretta da Dennis Wayne. Realizzazione televisiva Olag Bevacqua.

**21,40 MAGIA D'AFRICA**
« Medicina tradizionale ». Terza puntata.

**22,40 SE PENSO A MIO PADRE**
Musica campesina di Charo Cofre e Hugo Arevaio. Testi di Anna Scriboni. Regia di Salvatore Siniscalchi.

## MARTEDI'

RETE UNO

**16,30 ATLETICA LEGGERA**
Da Trieste confronto Italia-Ungheria. Telecronista Paolo Rosi.

**18,15 LA PISTA DELLE STELLE**
Un programma di Helene Margaritis. Presenta Roger Lanzac.

**19,10 TOFFSY**
« Pierre ». Cartone animato.

**19,20 ZORRO**
« Una tigre presa per la coda » con Guy Williams. Regia di William H. Anderson. Undicesimo episodio.

**20,40 IL TERZO INVITATO**
Originale televisivo di Vittorio Barino e Franco Enna con Delia Boccardo, Osvaldo Ruggieri, Mario Carotenuto, Adriana Vianello, Gianna Fioravanti. Regia di Vittorio Barino. Terza puntata.

**21,45 DISCOMARE '77**
Presentano Ronnie Jones, Linda Lee, Solforio, Claudio Sottili. Organizzazione Gianni Naso. Regia di Adriana Borgonovo.

**22,45 QUESTA SI' CH'E' VITA**
« Il giuramento ». Telefilm con Larry Hagman, Donna Mills, Kate Reid. Regia di Charles Rondeau.

RETE DUE

**18,15 INFANZIA OGGI**
« Parliamo di streghe ». Un programma di Priscilla Contardi. Regia di Sergio Tau. Quarta puntata.

**20,40 TG 2 ODEON**
« Tutto quanto fa spettacolo » a cura di Emilio Ravel e Brando Giordani.

**21,30 Z-L'ORGIA DEL POTERE**
Film. Regia di Costa Gravas. Interpreti: Yves Montand, Irene Papas, Jean-Louis Trintignant, Francois Parrier, Jacques Perrin, Marcel Bozzufi.

## MERCOLEDI'

RETE UNO

**18,15 YOGA PER LA SALUTE**
Un programma presentato da Richard Hittleman. 19. lezione.

**18,35 TRA IERI E OGGI**
Documenti di TV educativa. Un programma condotto da Carlo Doglio e Giuseppe Samonà. « La città ». Seconda puntata.

**19,20 ZORRO**
« Sfida a duello » con Guy Williams. Regia di William H. Anderson. Dodicesimo episodio.

**20,40 MONDO CHE SCOMPARE**
« Gli esquimesi dell'isola di Pond ». Antropologo Hugh Brody. Regia di Michael Grisby.

**21,45 ATLETICA LEGGERA**
Da Trieste confronto Italia-Ungheria. Telecronista Paolo Rosi.

RETE DUE

**18,15 KONNI E I SUOI AMICI**
« La gara ». Telefilm. Regia di Helmut Meewes.

**20,40 COLOMBO**
« Una trappola di Colombo ». Telefilm con Peter Falk. Regia di Bernard Kowalski.

**22 RACCONTARE LA CITTA'**
Di Giulio Macchi, con la collaborazione di Franco Donato, Carla Ghelli, Anna Giolitti. « Bologna: fantasia ma non troppo per violino » di Gianfranco Mingozzi.

## TELEVACCA

**DOPO** lo spumeggiato a puntate, i sanfedisti del primo canale hanno creato il fumeggiato a tappe, un « Giro d'Italia » a colori senza le bici, senza la maglia rosa e senza la caciotta premio ai traguardi regionali: in compenso i numerosissimi girini vestono lo smoking con papillon, ostentano lussuose divise da carabiniere e si pavoneggiano in veletta e busto prorompente. Questo tour del trapassato remoto si chiama la « Villa » e si sviluppa in quattro tappe di vent'anni ciascuna. E' la solita storia di famiglia borghese, piena di ragazzi-bene e di parruccone truccate, sovraccarica di crinoline d'epoca e di ciglia finte con la rabbia della menopausa. Lo scrittore toscano autore del rompicapo televisivo, ha ammesso che i personaggi sono tanti (ben cinque generazioni di un'intera famiglia), ma i protagonisti sempre presenti sono due: il tempo e la villa. Una villa imponente, tipica di una borghesia mercantile in ascesa, un teatro di equilibri squilibrati, riempito di figurini e di dialoghi che fanno benissimo le veci del bicarbonato di sodio. Giancarlo Zanetti parte col ruolo di favorito, soprattutto delle nonne e delle sartine, educato e scondizolante com'è, par destinato a raccogliere l'annosa eredità dell'Alberto Lupo, principe incontrastato del fumeggiato strappalacrime. Le caratteristiche tecniche sono le stesse: la gamba sifolina, il sorriso maliardo, le ciglia folte da amante latino, l'andatura sicura e gli occhi da gattone in amore. Dispiace solo di leggere sulla locandina dei protagonisti in costume il nome onorato e rispettabile di un professionista capace come Ivo Garrani. Dicevamo del percorso, irto di difficoltà per il teleutente, disegnato a memoria dagli specialisti della fiaba a puntate. La prima tappa ce la siamo goduta il 28 d'agosto, un arrivo in gruppo con i soliti spintoni che caratterizzano le volatone affollate. La seconda frazione è risultata più movimentata del prologo, grazie ad un percorso contorto e frastagliato, tale da permettere le prime schermaglie, le prime fughette amorose: Cupido ha compiuto un'autentica strage, i protagonisti hanno impunemente intrecciato le loro storielle melense, mentre il bel Sandro, alias Giancarlo Zanetti, s'è preso la laurea ed aspira alla libera docenza. All'orizzonte compare il mostro sacro del fascismo, impersonato da un gerarchetto di provincia, che non riesce a dire niente di nuovo rispetto ai tanti quadretti storici sul fascismo con cui la Rai pluralista ci ha purgati negli ultimi anni. Le frazioni successive tratteranno il 1953, gli anni della conquista dell'Everest e di De Gasperi, ed il '73, con l'austerity e l'Iva. Il fine di questa torta farcita è dimostrare, a quelli che ancora non lo sapessero, che l'unico fine di una famigliola borghese coi soldini e le terre è salvare ad ogni costo il patrimonio e, quindi, la villa che questo patrimonio rappresenta.

**DIETRO** l'angolo come dice il buon Costanzo, si nasconde la solita fregatura per l'ignaro telespettatore, sodomizzato dall'ennesima pizza fintointellettuale, ripiena di qualunquismo e di sentimentalismo a buon mercato. Per digerirla senza danni ci vuole la bocca buona e lo stomaco di ghisa; agli abbonati dal ruttin difficile consigliamo la visione integrale di una puntata di « Giochi senza Frontiere », una lavanda gastrica che funziona a meraviglia.

**Pinuccio Chieppa**

sivo, oltre a far cassetta. Così, dopo averlo visto in « Chicchignola », lo ritroviamo stasera in « Gastone » collaudato da un valido cast che comprende Miranda Martino, Toni Ucci, Franca Tamantini e Edoardo Sala. « Gastone » è per così dire la sceneggiata della celebre, conosciutissima, efferata satira del fatuo, emblematico divo del varietà, anzi del varieté, « affranto e senza orrore di se stesso », sulla quale il celebre Ettore Petrolini costruì, negli Anni Trenta, una commedia in due atti e tre quadri. Qui il flaccido eroe, « pallido di cipria e di vizio » appare nella miseria materiale e morale della sua vita privata impostata sugli espedienti, sui piccoli imbrogli, sulle superficialità e sulle grosse vigliaccherie. Nel primo atto Gastone Durville incanta Lucia, semplice e ingenua ragazza del popolo, agli allettamenti della scena del cafè-chantant. La vuole convincere ad abbandonare « per l'arte », la casa e il fidanzato. Il secondo atto, preceduto dal quadro del cinema-varietà, costituito dall'intero famosissimo sketch dell'esibizione di Gastone, si presenta molto più vivace: l'ambiente è quello tipico di una pensione « per artisti », dove sfila la cialtronesca fauna di quel particolare mondo di disadattati che sono gli pseudo-artisti, con tutte le loro innumerevoli manie, i loro vizi, le loro debolezze e anche le loro illusioni, da cui fortunatamente Lucia farà in tempo a salvarsi. Gastone finisce in galera per furto e abuso di stupefacenti.

## Raccontare... Bologna

**Mercoledì ore 22** - RETE DUE

**« UN UOMO che non ha memoria del proprio passato, non può vivere equilibratamente il proprio presente, né programmare il proprio futuro. Lo stesso avviene per una città che perda la memoria dei propri avvenimenti, della propria storia e che non dia alle pietre del suo centro storico il valore che hanno »** è quanto dichiara il regista della trasmissione su Bologna, Gianfranco Mingozzi, l'assessore bolognese all'urbanistica Pierluigi Cervellati, responsabile del piano per l'edilizia economica popolare. Questa affermazione esprime, in modo molto appropriato gli intenti di questa serie di cinque trasmissioni — quella di stasera dopo Napoli, è la seconda — dal titolo « Raccontare la città » che Giulio Macchi propone con la collaborazione di Franco Donato, Carla Ghelli e Anna Giolitti. La trasmissione odierna su Bologna vuole appassionare i cittadini alla storia e alle vicende dei luoghi dove vivono sia per scelta che per necessità. Così ogni volta, attraverso la storia ricostruita con sceneggiati, l'inchiesta dal vivo, l'interpretazione approfondita dei fenomeni passati e presenti, si vogliono far comprendere i valori che ogni luogo ha in sé e che racchiude nel suo tessuto, sia esso il territorio o siano le antiche pietre del centro. Ecco come per Bologna il suo passato sia strettamente legato a quello delle sue case, dei suoi monumenti. Le torri, i collegi universitari, i portici, le viuzze sono state teatro di vicende storiche importantissime, che rivedremo, in parte, nel corso della trasmissione. Filo conduttore di questa cavalcata nella storia bolognese è il personaggio del poeta cantante Giulio Cesare Croce, interpretato dal cantautore Francesco Guccini: bolognese il personaggio, bolognese l'interprete. Guccini-Croce rivivono nei secoli le vicende della propria città. Altri attori poi, come Claudio Cassinelli e Piera degli Esposti, interpretano figure preminenti del passato di Bologna. Ci sarà modo di apprezzare anche il capoluogo emiliano per come sia riuscito, attraverso i tempi, a mantenere il contatto fondamentale città-cittadino.

In Italia soffriamo la supremazia dei campioni stranieri, ma sappiamo imporci sulla scena mondiale: perché? Il gioco di squadra e un briciolo d'orgoglio permettono le grandi conquiste, come quella di San Cristobal. Ma c'è anche da chiedersi che fine abbiano fatto i « super » d'Europa. Intanto, è chiaro che per vincere l'età non conta: il Venezuela ha condannato l'anagrafe

Sopra, **Francesco Moser si lascia andare ad un pianto di gioia dopo aver tagliato il traguardo.** A sinistra **la volata che ha decretato il successo dell'italiano sul tedesco Thurau, la rivelazione della stagione ciclistica in corso.** Sotto, **il podio dei dilettanti che ha visto ben due italiani salire sui suoi gradini.** Da sinistra, **il sovietico Morozov (argento) Corti (oro) e Maccali (bronzo) i due « eroi » azzurri.**

# Moser e Bitossi: Mondiale senza età

di **Giorgio Rivelli**

**IL CICLISMO** azzurro ha vissuto a San Cristobal, in Venezuela, momenti di gloria pari, se non superiori, a quello vissuto in passato con i « mostri sacri » raccolti nell'album di famiglia della Repubblica. Ma se da un lato vi è l'euforia delle vittorie ottenute da Francesco Moser e Claudio Corti, dai piazzamenti di Maccali, Algeri e Bitossi, dall'altro non si può fare a meno di prendere atto che l'Olimpo del ciclismo mondiale è piuttosto scarsino in fatto di dei...

**A PRESCINDERE**, infatti, dalla caduta, ormai a piombo, dell'exdio Eddy Merckx, dalla partecipazione più che patetica del quarantunenne (sic!) Raymond Poulidor, al suo diciottesimo campionato mondiale, viene da chiedersi che fine abbiano fatto i vari Maertens, Thevenet, Kuiper, regolati senza misericordia da un Franco Bitossi, bravo fin che si vuole, ma che porta inevitabilmente sulle spalle il peso dei suoi trentasette anni (è nato il 19-9-1940); che fine abbiano fatto i « pompatissimi » astri d'Oltralpe se un Felice Gimondi, anni trentacinque (29-9-1942) dopo una carriera densa di faticose vittorie è ancora in grado di tener (eccome) perfettamente il loro passo? E' il caso di dire « largo ai vecchi », auspicando — per la fortuna dei nostri colori — che i Gimondi, i Bitossi non abbiano velleità di pensione perchè, a quanto pare, sul carrozzone del circo che porta in giro il ciclismo mondiale, i primi posti sono ancora per loro...

**PASSANDO** dalla maglia iridata di campione dell'inseguimento a quella di campione su strada, Francesco Moser ha affidato il suo nome al « Gotha » del ciclismo, ottavo italiano in una storia iniziata con Alfredo Binda cinquant'anni or sono (la « cornetta di Cittiglio » si ripete poi in altre due occasioni) e proseguita con Learco Guerra, Fausto Coppi, Ercole Baldini, Vittorio Adorni, Marino Basso e Felice Gimondi. Sul circuito sfiancante di San Cristobal, in una giornata dal clima più sconcertante (avendo presentato tutte le gamme che vanno dal caldo che toglie il fiato all'uragano tropicale che... annega) spernacchiando a pieni polmoni la cosiddetta élite del ciclismo internazionale, Moser ha perfezionato una stupenda manovra azzurra attuata magistralmente dall'intera equipe concentrata e devota come sarebbe stato persino assurdo pretendere. Lo stesso Moser ne ha riconosciuto lealmente la portata dichiarando: **« La più bella squadra che abbia mai avuto a disposizione ».**

**MA LUI**, il nuovo « Kaiser Franz » della bicicletta, è stato grande come mai gli era accaduto, « sgonfiando » letteralmente quel Maertens che solo un anno fa lo aveva battuto e beffato a Ostuni e sconfiggendo — nonostante una pericolosa foratura a cinque chilometri dal traguardo finale — quel Dietrich Thurau che s'è confermato all'altezza del suo prestigioso Giro di Francia che l'ha lanciato come « nuova stella » del ciclismo mondiale.

**AD UN MOSER** che più grande di così non avrebbe potuto essere il c.t. Alfredo Martini ha saputo affiancare gli uomini più adatti: a parte la miracolosa coppia di « monumenti » — Franco Bitossi addirittura terzo e medaglia di bronzo, Felice Gimondi regista insuperabile — un « baby » meraviglioso come Giuseppe Saronni destinato a raccogliere l'eredità di Moser e tutti gli altri: Barone, Beccia, Fabbri, Battaglin, Bortolotto, Paolini, Santambrogio, Francioni ciascuno all'altezza del proprio compito anche per rimpiazzare al meglio possibile quello sfortunato G.B. Baronchelli posto k.o. nell'allenamento di giovedì ed escluso brutalmente dalla festa dell'arcobaleno. □

## Il medagliere venezuelano

| SPECIALITA' | ORO | ARGENTO | BRONZO |
|---|---|---|---|
| **DONNE** | | | |
| **VELOCITA'** | **Csareva** (URSS) | **Navarra** (USA) | **Zajickova** (Cecoslov.) |
| **INSEGUIMENTO** | **Kuznetova** (URSS) | **Riemersma** (Olanda) | **Strong** (Canada) |
| **STRADA** | **Bost** (Francia) | **Carpenter** (USA) | **Brinkhoff** (Olanda) |
| **DILETTANTI** | | | |
| **VELOCITA'** | **Geschke** (Germania Est) | **Raasch** (Germania Est) | **Hesslich** (Germania Est) |
| **KM. DA FERMO** | **Thoms** (Germania Est) | **Schumacher** (Germania O.) | **Ledermann** (Svizzera) |
| **TANDEM** | **Cecoslovacchia** | **URSS** | **Germania Ovest** |
| **INSEGUIMENTO** | **Durpisch** (Germania Est) | **Unterwalder** (Germania Est) | **Gisiger** (Svizzera) |
| **INSEGUIM. A SQUADRE** | **Germania Est** | **Germania Ovest** | **Svizzera** |
| **MEZZOFONDO** | **Mineboo** (Olanda) | **Cladentry** (Spagna) | **Podlesch** (Germania O.) |
| **INDIVIDUALE** | **Tourne** (Belgio) | **Faltyn** (Polonia) | **Makarov** (URSS) |
| **KM. 100 A SQUADRE** | **URSS** | **Italia** | **Polonia** |
| **STRADA** | **CORTI** (Italia) | **Morozov** (URSS) | **MACCALI** (Italia) |
| **PROFESSIONISTI** | | | |
| **VELOCITA'** | **Nakano** (Giappone) | **Sugata** (Giappone) | **Nicholson** (Australia) |
| **INSEGUIMENTO** | **Braun** (Germania Ovest) | **Knudsen** (Norvegia) | **Heffermann** (G.B.) |
| **MEZZOFONDO** | **Stam** (Olanda) | **Peffgen** (Germania O.) | **ALGERI** (Italia) |
| **STRADA** | **MOSER** (Italia) | **Thurau** (Germania O.) | **BITOSSI** (Italia) |

LA PISTA

# La Germania dei miracoli

**TRASFERITOSI** all'altro mondo dalla sua sede abituale, il ciclismo internazionale impegnato sulla splendida, scorrevole ed accogliente pista del « Pueblo Nuevo » per la disputa di dodici titoli in palio, vi ha vissuto momenti importanti proponendo spunti d'effetto che hanno caratterizzato un meeting riuscito nel settore dilettantistico, non altrettanto — lo si deve ben sostenere — e accaduto nei tornei dei professionisti e delle donne dove la limitata partecipazione ha confermato la precarietà della situazione e la problematica sopravvivenza dei settori se non sopraggiungeranno rinforzi od iniziative destinate ad avviare una ripresa della quale s'avverte l'indispensabilità. Una cifra parla: 6 sono stati i partecipanti al torneo dell'inseguimento pro, 9 a quello della velocità, 12 al mezzofondo. E la grande maggioranza ci è parsa composta da specialisti di modesta statura.

**EN PLEIN DELLA D.D.R. « Non chiamatela Germania dell'Est »**, chiedono i dirigenti della nazione che s'è imposta in quattro specialità, vale a dire in tutte quelle disputate: chilometro a cronometro, velocità (piazzando i suoi tre rappresentanti ai tre primi posti) inseguimento individuale (due concorrenti: primo e secondo) ed in quello a squadre (dove ha stabilito un tempo mondiale in semifinale: 4'19"76 media km. 55,435). Se presi uno alla volta i quattro titoli possono sembrare normali, diventa eccezionale l'en plein frutto di una preparazione straordinaria, di una selezione tutta teutonica e di una dedizione che, peraltro, non emerge solamente nel ciclismo bensì, via via, in tutti gli sport.

**SPLENDE IL SOL LEVANTE.** Raccontano le storie che, negli anni, quando si vedeva in pista o in bicicletta un giapponese non ci si poteva esimere dal mettersi a ridere di fronte alla sua innaturale posizione ed al campanello che suonava ogni volta che aveva l'intenzione di superare un antagonista. Pare il tempo delle favole ed è ben poco distante e merita, adesso, di essere rievocato alla luce del clamoroso risultato che ha suggellato il mondiale di velocità con due figli del sol levante in pista nella finale per il titolo e con il ventunenne Nakano campione del mondo davanti a Sugata. Si badi bene si tratta di un trionfo non dovuto al caso od alla fortuna bensì all'ottenimento di tempi che pochi sprinters sono in grado di stabilire e ripetere. Come cambia il mondo...

**TORNANO LE RUSSE.** Dopo un paio d'anni di « astensione punitiva » le donne russe sono tornate ai meeting arcobaleno con le carte in perfetta regola al punto da aggiudicarsi entrambi i titoli in palio. Adesso le topoline non potranno più ballare. Son tornate le micione.

**ARCOBALENO MATTUTINO.** Per la prima volta nella vicenda dei campionati mondiali due titoli, quelli della velocità professionisti e dell'inseguimento a squadre sono stati assegnati alle prime luci dell'alba di mercoledì. Poco dopo le 8, infatti, all'inizio della mini-riunione di chiusura (indetta per completare quella della sera precedente sospesa per la pioggia torrenziale) le « formalità » sono state sbrigate alla presenza dei soli addetti ai lavori. Il pubblico non era nemmeno stato informato della pur succosa appendice.

**E GLI ITALIANI?** In gara lo possiamo garantire c'erano anche gli italiani presenti in tutti e dodici i campionati anche se una sola medaglietta, di bronzo, è il bottino di Pietro Algeri nel mezzofondo. E' una curiosità (o una pena) citare i piazzamenti dei nostri sempre nel mezzofondo professionista: 4. Avogadri; 9. Vicino, nella velocità; 4. l'eterno Turrini; 5. Cardi, nell'inseguimento; 5. Graccaro, nella velocità dilettanti; Dazzan eliminato negli ottavi, Marino e Finamore nei sedicesimi, Bontempi 15 nel km. Cattaneo e Rudino eliminati nelle qualificazioni dell'inseguimento, la squadra al decimo posto, il tandem al sesto, il mezzofondista Stiz al quinto, infine, Callari decimo e Milani diciottesimo nell'individuale, mentre la Bissoli è stata ottava in entrambe le gare. Si è proprio il caso di ripetere: che pena. □

**LUIGINA** non respira. L'aria del Venezuela è troppo pesante per Luigina Bissoli: in pista ha fatto fiasco. Su strada, sabato mattina, s'è ritirata. Le altre azzurre hanno fatto numero nel gruppo: è tutto. Il titolo è andato ad una francesina, castana, di ventun anni, la quale alternando il suo lavoro di impagliatrice di seggiole alla bicicletta è riuscita ad arrivare al punto di togliersi di dosso la soggezione per l'ingombrante presenza della Genevieve Gambillon, bicampionessa mondiale, che sino a poco tempo fa la condizionava. Josiane Bost, il suo nome, ha fatto la sua... rivoluzione francese, ed è diventata lei la nuova campionessa in patria e nel mondo.

Studente bergamasco di ventidue anni, una gran voglia di diventare campione: è il «piccolo Gimondi» il nuovo campione del mondo su strada dei dilettanti

# Corti, il perito della bici

**COME LA PISTA** ha fatto ingoiare al clan italiano « riso e magoni » così la strada, con i dilettanti di scena, è stata prodiga di soddisfazioni. Due gare: una medaglia d'oro, una d'argento, una di bronzo per gli azzurri diventati miracolosamente « fenomeni », dopo essere stati, sino a poco fa, delle pappe cotte, degli smidollati guidati da gente incompetente e presuntuosa. Adesso che la realtà è ben diversa, qualche merito bisogna pur riconoscerlo per cui, così come nei tempi di magra, furono i dirigenti prima di tutti ad essere colpiti, adesso è il caso di riconescere che la Federazione — Rodoni e Pacciarelli possono inorgoglirsi — ha agito con sapienza e lungimiranza e raccoglie i frutti per quanto ha saputo seminare, mentre la parte tecnica, affidata ad un giovane moderno ed attivo come Gianni Sommariva, ha avuto uno shock salutare e — soprattutto — il nuovo C.T. un triestino di razza, abile dal punto di vista tecnico e valido da quello umano — il suo nome è Edoardo Gregori detto « Eddy », anni trentacinque — non ha sbagliato una mossa né dal punto di vista delle selezioni né da quello tattico

**GLI EROI DI LA FRIA.** Anche se non fu titolo, bensì solo medaglia d'argento alle spalle dei « supermen » (anche in fatto d'età e di stazza) rappresentanti la Russia, non c'è dubbio che nella cento chilometri a cronometro a squadre i nostri hanno commesso... l'indelicatezza di far fare brutte figure a parecchia gente. Un po' a tutti coloro che avevano trattato l'argomento in passato e che — dati di fatto alla mano — avevano spiegato come la specialità fosse diventata assolutamente inadatta ai nostri atleti, incapaci di attuare la preparazione e le performances che i dilettanti di stato dell'Est oppure i passisti nordici avevano a portata di gambe. E la brutta figura, Bernardi, Da Ros, De Pellegrin (partito febbricitante) e Porrini, l'hanno fatta fare ai pronosticatori che avevano loro assegnato come traguardo massimo il decimo posto (e non sarebbe stato neppure da buttar via). Ebbene in una giornata micidiale, in clima impossibile, in una prova all'ultima stilla d'energia alla cui conclusione pareva d'essere in un campo di battaglia tant'era disseminato di « cadaveri » di giovani giunti al limite della resistenza, il quartetto italiano marciando in perfetta sincronia, nonostante certi squilibri, ha ottenuto il posto d'onore.

**CORTI, IL PICCOLO GIMONDI.** Ha messo il petto in fuori Claudio Corti, perito chimico ventiduenne, non tanto per far ancora più risaltare la maglia iridata, appena conquistata, quanto perché nel sentirsi definire il « piccolo Gimondi » ha avuto la dimostrazione di una considerazione eccezionale alla quale, forse, non era preparato. Già, non basta essere nati in provincia di Bergamo ed avere, all'incirca, lo stesso stile di Felice in bicicletta, per aver diritto ad una qualifica così prestigiosa. Ma Corti — gliene va dato atto — ha messo in mostra doti tali da non fare considerare blasfermo il paragone. Tanto meglio per il ciclismo italiano se può contare su un giovane in grado di correre con la maestria e la sicurezza di un campione autentico: il traguardo iridato, che s'era proposto da mesi e che aveva preparato con minuziosa serietà rispettando tutti gli insegnamenti del C.T. Gregori, Corti l'ha centrato così facilmente che, già con il titolo in mano, ha persino ammesso: **« Non è poi stata una corsa così difficile questa: ho faticato meno che in uno degli ultimi allenamenti ».** Per un campionato del mondo mica male. E' certo che se Corti è arrivato all'iride, anche gli altri azzurri qualcosa di buono e di valido lo hanno fatto sia nella manovra della squadra (Santeroni in attacco, Porrini in testa al gruppo) che sul piano della collaborazione (l'incitamento-frustata di Donadio nel momento cruciale) come su quello del risultato: Maccali è stato tanto forte da arrivare terzo.

**g. r.**

---

**VITTORIO BRAMBILLA** con l'Alfa Romeo 33 si è aggiudicato sul « Dino Ferrari » di Imola il « Marlboro Trophy » gara valevole quale prova del « Mondiale Sport ». Il pilota monzese ha avuto vita facile in seguito al ritiro di Arturo Merzario (Alfa 33) al 13. giro per la rottura dell'ammortizzatore sinistro. La corsa è risultata un monologo che il pubblico romagnolo ha giudicato abbastanza monotono. Questo, comunque, l'ordine d'arrivo: 1. Brambilla (Alfa Romeo 33) alla media di 167,177 kmh; 2. Francia (Osella-BMW) a un giro; 3. Lombardi-Anzaloni (Osella-BMW) a tre giri; 4. Irelli-Cerulli (AMS 277) a tre giri; 5. Zorzi (Chevron-BMW) a tre giri.

**RENATO MOLINARI**, ad Amsterdam, ha vinto il suo nono titolo mondiale fuoribordo totalizzando 1200 punti. Molinari che corre con uno scafo realizzato nel suo cantiere e che monta un fuoribordo Johnson, non ha nemmeno disputato l'ultima delle quattro prove in programma in quanto aveva già vinto matematicamente il titolo.

**ORESTE PERRI**, uno dei personaggi di spicco del canottaggio azzurro, ha vinto la medaglia d'oro ai campionati del mondo della specialità in svolgimento a Sofia. Perri ha vinto l'oro nei 10.000 metri coprendo la distanza in 43'30"39.

**INGEMAR STENMARK**, detentore della Coppa del Mondo di sci alpino, ha vinto in Nuova Zelanda, ad Ashburton, una gara di slalom speciale davanti ai connazionali Stig Strand e Torsten Jakobsson. L'italiano Fausto Radici è caduto nel corso della seconda manche.

**MARCO LUCCHINELLI**, si è aggiudicato, ad Assen il GP d'Olanda, prova valida per il « Mondiale » della classe 750 cc. Al secondo posto s'è classificato l'ormai campione del mondo Steve Baker, mentre è da registrare l'ottima prova di Giacomo Agostini che ha ottenuto un sesto posto nella prima manche ed un terzo nella seconda.

**SANDRO MUNARI**, in coppia con Piero Sodano, ha vinto al volante di una Lancia Stratos Alitalia il 14. Rally internazionale di S. Martino di Castrozza. E' la sesta volta che Munari si aggiudica questa classica delle Dolomiti. Con questa prova il pilota della Lancia raggiunge, nella classifica generale del « Mondiale Rally », lo svedese Bjorn Waldegaard a quota 28.

**BASEBALL.** Questi i risultati della 21. giornata del massimo campionato: Derbigum-Colombo 1-3, 8-7, 3-9; Grosseto-Biemme 0-12, 7-12, 9-11; Germal-Firenze 19-1, 10-1, 16-0. Questa la classifica: Derbigum punti 762; Germal 714; Colombo 600; Biemme 571; Firenze 190; Grosseto 150. Prossimo turno: Derbigum-Grosseto; Biemme-Germal e Colombo-Firenze.

**SI SONO CONCLUSI** all'Idroscalo di Milano, i Campionati Mondiali di sci nautico. Hanno dominato nettamente gli atleti statunitensi che con Bob La Point (nella foto) primo nello slalom, Linda Giddens prima nel salto e Cindy Todd prima nella combinata hanno portato a casa ben tre medaglie Nelle figure maschili ha vinto nettamente il venezuelano Carlos Suarez che ha, inoltre, stabilito il record mondiale della specialità con 7000 punti.

La prima edizione della Coppa del Mondo di atletica leggera si è chiusa con due risultati a sorpresa: la DDR ha conquistato il titolo maschile mentre l'Europa ha fatto suo quello femminile

# Mennea, Simeoni, Bottiglieri: un tris sicuro

**DUESSELDORF** - La Coppa del Mondo — pur con i limiti che condizionano, nell'atletica leggera, qualsiasi manifestazione a squadre — ha dimostrato di possedere una sua precisa validità tecnica e funzionale. Anche perchè costituisce viatico essenziale allo svolgimento dei Campionati Mondiali a carattere individuale che dovrebbero avere luogo nel 1983. A suffragare tale positiva considerazione sono le cifre che costituiscono strumento obbiettivo di paragone fra la competizione di Duesseldorf e le Olimpiadi di Montreal. In undici occasioni (otto in campo maschile, tre in quello femminile) s'è vinto a Duesseldorf con prestazioni migliori di quelle di Montreal, altrettanti atleti (sei uomini, cinque donne) hanno trionfato in entrambe le circostanze. Infine, un poker di campionissimi (capace di reggere ogni confronto, anche con il passato) ha colto un duplice successo: l'etiope Yifter (5000 e 10.000), la polacca Szewinska (200 e 400), il cubano Juantorena (400 e 800) e lo statunitense Williams (100 e 4x100). Della classifica a squadre, conoscete ormai ogni risvolto: l'Europa ha trionfato con le ragazze, la DDR con gli uomini. In antitesi con i pronostici della vigilia che accreditavano la Germania Democratica al vertice della classifica femminile e gli Stati Uniti in vetta a quella maschile. In verità Ray e compagni hanno vinto per quell'imponderabile che rappresenta il succo di ogni confronto sportivo e che aiuta i forti: e il caso si è materializzato sotto forma di una maligna contrattura muscolare che ha impedito allo statunitense Parks, ultimo frazionista della staffetta del miglio, di tagliare il traguardo e di consegnare l'affermazione finale al suo paese. Altrimenti il responso ufficiale, che ha premiato la DDR ai danni degli USA (127 a 120), avrebbe decretato il trionfo degli Stati Uniti con 129 punti e tre lunghezze di vantaggio sui diretti avversari. Gli infortuni esistono e spesso hanno plasmato la storia dell'atletica e, in questa occasione, non hanno smentito la loro latente ed infida pericolosità. L'universalità della manifestazione ha rafforzato valori già « in pectore ». La vecchia Europa, rimane patria della vera atletica e continuerà ad esserlo fin tanto che il Terzo Mondo non acquisirà, assieme ad una maggiore forza economica ed industriale, pure una dimensione sportiva più sociale e collettivistica.

**DUESSELDORF** ha accolto la Coppa del Mondo con spirito olimpico: semplice ma essenziale la coreografia; perfetta e funzionale, ammeno fino all'inizio delle gare, l'organizzazione. Poi s'è notata qualche sbavatura di cui hanno risentito giornalisti e pubblico. Al Rheinstadion, oltre centomila sono stati gli spettatori nell'arco delle tre giornate; milioni di persone, inoltre, hanno assistito alle gare grazie alla televisione. E', questo, anzi, un aspetto della manifestazione che va posto in rilievo poichè ha permesso agli organizzatori di chiudere il bilancio con un saldo attivo di due milioni di marchi (circa 800 milioni delle nostre deprezzate lirette): oltre un milione e mezzo di marchi è giunto, infatti, per l'acquisizione delle immagini televisive. « Coca Cola » e « Adidas », a loro volta, hanno versato 500 mila marchi per figurare da sponsor in esclusiva; la vendita dei biglietti e dei numerosi souvenirs — infine — ha completato il successo economico dell'equipe organizzativa tedesca.



**PRIMA GIORNATA.** E' stato della giavellotista africana Agnes Tchuinte (Camerun) l'atto agonistico con cui ha avuto inizio la Coppa del Mondo. In questa prova l'atleta di colore ha sfiorato il suo stesso primato personale (di 47,06) che ha poi abbondantemente migliorato con la misura di 53,70. In modo analogo s'è comportata la concorrente asiatica, la nipponica Myhkai, che ha raggiunto metri 55,42. Due episodi che sottolineano la sperequazione tecnica che ha caratterizzato la manifestazione dove, accanto a punte di valore assoluto, hanno gareggiato concorrenti di livello incredibilmente modesto. E' stata la campionessa olimpica e primatista mondiale, la tedesco-democratica Ruth Fuchs ad imporsi, seppure con enorme fatica, in questa gara dove, solo all'ultimo tentativo ha azzeccato un gesto tecnico sufficiente a catapultare un giavellotto oltre i 62 metri e ad aggiudicarsi la gara ai danni delle più costanti Jakubowitsch e Sanderson. In campo femminile la giornata inaugurale non ha riservato emozioni: ha fatto clamorosa eccezione la grande Ackermann, immune da errori, nell'alto, fino a metri 1,98: poi la germanica non è riuscita a ritoccare il primato mondiale a metri 2,01. Al posto d'onore si è classificata l'azzurra Sara Simeoni la quale ha confermato il suo temperamento debellando la pericolosa resistenza della canadese Brill, debole — da parte sua — nel richiamare la gamba di battuta. La veronese, dapprima incerta a 1,86 e a 1,89, si è riscattata valicando il metro e novantadue con un « fosbury » di assoluta precisione tecnica. Successivamente ha fallito a 1,95 l'impresa di incrementare il suo « personale » e di avvicinare la Ackermann.
Il discorso, al riguardo, non è meramente tecnico, ché — come hanno ammesso le stesse protagoniste — coinvolge numerosi concetti a cominciare dal preminente significato sociale che assume l'attività sportiva nella DDR. L'Ackermann, che è rimasta, a dispetto delle sue performances, ragazza seria e modesta, quasi sorpresa della popolarità che l'avvolge, ha rischiato di migliorarsi in occasione degli ultimi due tentativi a 2,01 dove ha

FotoAnsa

**Due « stelle » a dimostrazione della validità (al centro di una assurda e inutile polemica) della Coppa del Mondo:** a sinistra, **il secondo posto di Mennea nei 200 metri** e sopra, **la potentissima Szewinska**

battuto l'asticella con la gamba di richiamo. La Szewinska, nei 200, ha piegato la Eckert nel finale di gara distendendosi come solo lei riesce a fare. In avvio la più lesta a mettersi in moto era stata la cubana Chivas, prima per 80 metri. Mediocri i responsi cronometrici con la sola polacca sotto i 23". Nei 1500 la Kazankina s'è affermata senza particolari problemi debellando, in dirittura d'arrivo il rush finale della Larrieu, della Bruns e della Marasescu. Il ritmo è risultato modesto ed ha permesso alla statunitense di infastidire la vincitrice e di precedere le altre due europee rispetto alle quali vanta un personale nettamente peggiore. La staffetta del miglio non ha riservato sorprese: la Germania Est ha vinto secondo pronostico ben lontana, però, dal primato mondiale che le appartiene. D'altra parte la resistenza della formazione europea è risultata valida solo nelle prime due frazioni per merito della Bottiglieri (che ha preso il posto dell'infortunata Haggmann e che ha cambiato in testa) e della biondissima Furmann. Poi, in rettilineo d'arrivo, la tedesca Brehmer ha stroncato la Wartley, permettendo alla Koch di non temere un eventuale ritorno della Szewinska. La quale, a sua volta, non ha forzato più di tanto in vista del successivo tremendo impegno sul giro di pista. **MIGLIORI** le prove maschili che hanno avuto splendidi interpreti in tutti i vincitori. Moses si è affermato sugli ostacoli bassi con il tempo di 47"58, migliore di quello cui vinse a Montreal, a soli 14 centesimi dal proprio primato mondiale. Lo statunitense, che ha sempre impiegato 13 passi per coprire la distanza tra ostacolo e ostacolo, non ha avuto avversari benché i due tedeschi Beck e Schmid siano scesi sotto i 49". Negli 800 il cubano Juantorena grande protagonista della manifestazione, ha sofferto, fino all'ultimo, la resistenza di Boit (assente a Montreal per i noti motivi politici) che lo ha appaiato pericolosamente a metà del rettilineo d'arrivo. Gara tattica e tipica al contempo, questa, con la seconda parte più veloce della prima: 51"7 contro i 52"' e 3. L'asiatico Singh ha condotto per 450 metri come a Montreal ma con cadenza più lenta. Ne è scaturito ugualmente un superbo 1'44"04 per il vincitore ed 1'44"14 per lo sconfitto, al suo personale stagionale. Di rilievo le prove di Wullbeck, Enyeart e Plachy che il cronometro ha racchiuso nello stretto spazio di 6 centesimi di secondo. Sui 100 Williams è stato il vincitore reale. Ray il vincitore morale poiché, pur affrontando per la prima volta i « mostri sacri » dello sprint mondiale, non ha affatto sfigurato: il tedesco democratico ha ceduto infatti solo al colored USA d'una inezia (appena 2 centesimi di secondo) ma, nello stesso tempo, ha superato il cubano Leonard ed il nostro Mennea che ha perso ogni chance fin dalle prime battute. Eppure, nonostante la mediocrità della sua partenza e degli appoggi iniziali, il barlettano ha ottenuto un tempo soddisfacente in vista dei duecento che poi interpreterà al limite della perfezione in considerazione delle sue attuali condizioni. Il pesista Beyer ha ripetuto Montreal incrementando il suo personale di 9 centimetri (21,74) grazie ad una azione più dinamica degli arti inferiori: ha vinto facile lasciando il finnico Stahlberg ad oltre un metro. Robinson, il lunghista, ha conquistato solo tre salti validi: al primo, superando gli 8 metri in virtù di uno stacco morbido, ma esplosivo ha lasciato alle spalle gli avversari tra cui lo jugoslavo Stekic il cui quarto posto ha rappresentato il primo insuccesso degli europei. Yifter che si è aggiudicato le prove del fondo, ha dimostrato quanto fallaci siano state le affermazioni di Viren a Montreal. Il ritmo non è stato eccezionale a Duesseldorf: avrebbe potuto inguaiarlo; invece, a 250 metri dall' arrivo l'etiope ha salutato la compagnia dimostrando di potersi imporre agevolmente grazie al suo imperioso rush finale. Il campione olimpico uscente del disco, Mc Wilkins, è stato in testa fino al penultimo lancio quando Schmidt ha superato i 67 metri aggiudicandosi la vittoria. Solo quarto il finlandese Tuokko, al quale — probabilmente — è mancato il... latte di renna.

**SECONDA GIORNATA.** La Rabsztyn, polacca, ha avuto ragione dell'olimpionica Klier-Schaller nei 100 ostacoli dove ha imposto la superiorità della sua cadenza, armonica e senza soluzione di continuità nonostante la rabbiosità delel falcate. Nei 100, assente la Richter che è in polemica con il tecnico federale, la Oelsner ha vinto in 11"18, mantenendo lo stesso ritmo per tutta la prova. In avvio, al solito, s'è ben comportata la Chivas che ha poi subito il ritorno della Lannaman britannica di colore. Sugli 800 la Petrova aveva l'obbligo di vincere anche per non far rimpiangere la Silai, neo-primatista stagionale della specialità. Ebbene, la bulgara c'è riuscita prendendo la testa ai 350 metri e resistendo al ritorno della Liebetrau, Ilona Slupianek, 20enne pesista dal fisico per nulla sgraziato, ha beffato la Fibingerova (recente primatista mondiale con 22 e 32) all'ultimo lancio. I suoi meriti vanno a stemperarsi con i demeriti delal cecoslovacca che « buca » tutte le prove che contano.

**JUANTORENA** è stato il grande protagonista — dicevamo — della Coppa del Mondo. E' divenuto, ben presto, beniamino del pubblico locale e lo è rimasto nonostante l'incidente di cui è stato protagonista sui 400. Per una pecca della cartuccia il colpo dello starter non è scaturito affatto nitido: il cubano, dopo aver compiuto due appoggi, si è fermato indeciso: è poi ripartito con grave ritardo, giungendo ugualmente terzo, dietro Beck (cardine della DDR) e Podlas. La gara, su protesta dei cubani e degli statunitensi, è stata ripetuta il giorno dopo: Juantorena, benché affaticato, si è imposto su Beck e Taylor e ha riscattato la deludente prestazione del giorno prima. Nettamente migliori i responsi cronometrici rispetto al giorno prima: basti pensare che Hofmeister (5. al traguardo) ha corso meglio del vincitore di 12 ore prima. Il che conferma l'ipotesi secondo la quale i responsi delle prime due giornate sarebbero risultati migliori se si fosse gareggiato di pomeriggio con temperatura più calda e minor umidità. Nelle siepi, Karst ha conquistato la prima delle quattro affermazioni che hanno qualificato la presenza del suo paese, la Germania Federale. Il tedesco si è imposto nel finale con spunto magistrale: Eshetu, un etiopico dalle armoniche movenze, gli è giunto alle spalle ma si sarebbe comportato meglio se avesse allungato alla campana. Poi è stata la volta di Riehm, formidabile martellista il cui peggiore lancio è stato di 74,60. Ha così confermato, superando lo spento ed infortunato Seydich che ha fallito l'oro solo per difetto di programmazione. Tully, nell'asta, ha fatto fuori Kozakiewicz, il quale ha finito per scontare l'attività forsennata (e ben pagata) compiuta quest'anno. Lo statunitense s'è mostrato padrone di ogni fase tecnica, in particolare del « caricamento ». Ovett, 22enne inglese, ha esaltato tecnici e spettatori nel finale di gara dei 1500 quando, con allungo formidabile, ha staccato gli avversari a 250 metri dal traguardo. Il britannico, che possiede stile finissimo, ha terminato in spinta fallendo l'antico primato europeo di Wadoux per essersi troppo presto concesso al caloroso abbraccio del pubblico. Ha battuto Wessinghage ma — soprattutto — ha cancellato Walker che si è ritirato ignominiosamente prima del rettilineo d'arrivo. Modestissima la gara del triplo con De Oliveira, il brasiliano che detiene il record mondiale, vincitore con metri 16,68; Piskulin, l'erede di Saneyev, ha saltato 7 cm in meno.

**TERZA GIORNATA.** Poteva essere, questo, il grande pomeriggio di Pietro Mennea e della nostra atletica che, in verità, non ha affatto sfigurato poiché i suoi tre rappresentanti hanno bellamente agguantato la piazza d'onore. Il barlettano, in quarta corsia, aveva Edwards in seconda, Ray in terza e Leonard in settima: è partito bene, ma non a sufficienza come dimostra il fatto che Ray gli è stato al fianco già ai 60 metri. Più avanti gli era anche Leonard. Ai cento si è trovato in quartaposizione assieme ad Edwards con cui ha compiuto corsa quasi parallela. L'azzurro è rinvenuto, ha appaiato gli avversari, ma non è riuscito a colmare il leggero distacco che lo divideva dallo statunitense il quale lo ha preceduto di appena 3 millesimi (ovvero 3 mm) nel finale. L'azzurro comunque, s'è comportato ottimamente confermando di essere il più grande sprinter, sui 200 della stagione: non lo ha debellato Edwards, bensì l'influenza virale che lo ha colpito ad Helsinki. Riuscisse ad incrementare le cadenze e la prima parte della gara, sarebbe imbattibile in ogni caso. Casanas, neo primatista mondiale dei 110 a Sofia, ha avuto un avvio eccellente; Munkelt ha recuperato il leggero distacco ed ha vinto di potenza. Foster, lo statunitense, non è stato invece mai in gioco per la vittoria. L'affermazione del tedesco democratico evidenzia ancora di più la programmazione eccellente della sua équipe che si avvale di metodi tecnici, biologici e biomeccanici di assoluta avanguardia. Wessing, giavellotista dalla velocissima rincorsa, ha esaltato se stesso e il pubblico quando, con 87,46 è passato al comando della gara all'ultimo lancio migliorando il suo personale di oltre un metro. Nemeth, l'ungherese, non ha vinto poiché ha accusato un violento dolore al cingolo clavico-scapolare destro: quindi non è riuscito a svolgere la spallata come di consueto. Beilschmidt, della Germania Democratica, ha superato Stones nel salto in alto grazie al suo ventrale addirittura perfetto sia in fase di appoggio, (cinque i passi fondamentali) sia in fase di rotazione. Il polacco Wszola (che si era imposto a Montreal) non è andato al di là dei 2 e 24. Sui 5000 Yifter non è riuscito a migliorare il primato mondiale poiché gl'importava essenzialmente aggiudicarsi la vittoria. E' andato, comunque, vicinissimo al record poiché ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 13'13"8, ovvero nove decimi dal primato mondiale. In seconda posizione lo statunitense Liquori che ha percorso la gara al ritmo che preferisce e che solo nel nale ha attaccato superando l'ottimo oceanico Fitzsimmons e il britannico Rose, che ha sprecato energie incredibili in fase d'avvio. Della staetta del miglio abbiamo accennato in precedenza. Ricordiamo solo che gli Stati Uniti avrebbero vinto facilmente se Parks non avesse accusato la contrattura muscolare: si sono imposti i tedeschi federali che posseggono quattro frazionisti in grado di percorrere la distanza in meno di 46". Il campo femminile la Szewinska ha compiuto un altro capolavoro vincendo i 400 metri a due decimi dal suo record mondiale; in tal modo ha avviato la squadra europea al successo recando con sé un bottino di 25 punti: quasi un quarto del totale. La polacca è partita forte, molto forte, poi ha accorciato il passo ai 180 metri: la Koch la ha appaiata in curva per poi superarla ai 280 metri, ma, in rettilineo d'arrivo, la polacca è riuscita ad incrementare (incredibile) il ritmo della sua falcata ed ha avuto ragione della tedesca in debito di ossigeno. Sui 3000 si è imposta la norvegese Waitz, che gli italiani ricordano con il nome da signorina, Anderson, la quale ai 2400 metri ha allungato imperiosamente staccando le tre compagne d'avventura: la Bragina, la Merrill e la Bruns. La statunitense ha guidato tutta la gara: è stata poi beffata nel finale dalla sovietica per la conquista della seconda piazza. Dal lungo è giunto l'unico successo della formazione dell'Oceania: protagonista la Jacenko che, con un balzo di 6,54, ha fatto fuori tutte le migliori concorrenti europee. Nella staffetta veloce femminile, la squadra europea ha cercato di imitare quella statunitense maschile: non c'è riuscita poiché, pur vincendo la gara, ha fallito il record mondiale di un centesimo di secondo. Le tedesche democratiche hanno conosciuto la prima sconfitta in questa prova dopo oltre tre anni di imbattibilità. Da notare che la Iaaf non avrebbe, comunque, accettato il primato mondiale di una squadra mista quale era, appunto, quella continentale che presentava due ragazze inglesi e due tedesche occidentali. La Melnik, infine, discobola dell'Unione Sovietica, si è vendicata dello smacco olimpico aggiudicandosi la gara con misura eccellente: 68,40, ad oltre 5 metri la Menis e la Engel. □

# BASKET

a cura di **Aldo Giordani**

**Connie Hawkins ovvero « Hawk »; sul suo « colored », John McMillen è pronto a giurare. E con lui quelli che conoscono i record del « falco »**

Sempre scandali, soperchierie, « beghe » ingiustizie e beghe nella Federazione Italiana Pulcinella

## Medaglia di platino, faccia di bronzo

**SIAMO ORMAI** alla vigilia dei campionati europei. Ad essi, il basket italiano ha sacrificato cinque mesi di attività, ed una cifra che — valutando in questo periodo i soli stipendi degli azzurri — è di circa novanta milioni. Logico che ci si aspetti da questi « europei » un successo che giustifichi una spesa così alta. Se poi si dovesse calcolare la spesa a vuoto che nei bilanci societari figura in questi cinque mesi improduttivi, allora non basterebbe una medaglia di platino perché siamo nell'ordine di due miliardi e mezzo. (E' un calcolo da bambini: sei miliardi d'investimento annuale, diviso dodici, moltiplicato cinque). Auguriamoci dunque di avere a Liegi una bella affermazione, che certamente è alla nostra portata. Infatti i sostituti dei nostri « canadesi », senza colpa di chicchessia, non valgono per certo (come si è visto) i loro predecessori, ma ci si può consolare perché anche le altre nazionali più forti si trovano nella stessa fase calante del rinnovamento: la Jugoslavia non ha neanche la brutta copia dei Plecas e Tvrdic; l'URSS è in eterna posizione di stallo, e non ha l'ombra di un nuovo Alexander o di un Edesko; la Spagna non ha più Estrada, e non ha ancora trovato un erede di Buscatò. Insomma, si tratta di « europei » d'assestamento per tutti: non si vede dunque, perché non dovremmo sperare.

**IL CT HA DICHIARATO** che preferisce prendere una medaglia con giocatori di scuola nostra, piuttosto che prenderla con l'aiuto di « italiani d'altra scuola ». Su questo siamo tutti perfettamente d'accordo, anche perché il discorso non può riguardare questi « europei », nei quali — anche volendo — italiani « provenienti dall'estero » non si potrebbero impiegare. Quel discorso riguarda le Olimpiadi; ed è al bar dei Cinque Anelli che bisogna finalmente giungere al « Cin-Cin Medaglia ». Altrimenti la preferenza casca. Inoltre, è vero che le « preferenze » dei singoli — specie quando sono qualificatissimi come Giancarlo Primo — vanno tenute nella massima considerazione. Ma nessuno può ignorare che un CT ha per obbiettivo la conquista di successi, non l'enunciazione delle proprie pur rispettabilissime « filosofie ». Fino a questo momento, il CT ha potuto prendersi gioco e gabbo dei suoi detrattori, ed io — che sono un suo estimatore e un suo sostenitore — gli auguro di poterlo fare molto a lungo. Ma guai a perdere dei colpi!

**L'ON. TESINI** è alle prese con le Leghe. « Quella delle divisioni inferiori — dice — esiste solo sulla carta. Alle riunioni, si presentano in cinque su 180 ». E' una delle tante anomalie del nostro basket. A Castrocaro c'era anche lui, sempre sollecito — appena può — ai richiami del basket. E c'era quell'altro gran galantuomo di Sidoli, che dice: « Non capisco che cosa ci stiamo a fare, noi Consiglieri. Tanto, decidono tutto gli altri e ci mettono davanti al fatto compiuto ». Tutto sta a non subire, amico mio! E c'era anche il favoloso Corsolini, un altro che di passione ne ha d'avanzo e da vendere. Canessa li ha messi con le spalle al muro: « Questa gestione federale ha riaffermato il principio dei diritti acquisiti. E' stata abolita la norma dei tre anni nelle divisioni minori per gli stranieri da tesserare in seguito come italiani, — come è giusto — sono stati rispettati i diritti acquisiti anche di quelli che li matureranno l'anno venturo (vedi Mina, Firpo, eccetera). E' stata varata la norma delle due sole squadre dello stesso comune in « A » dall'anno prossimo, non ci si è premurati di aggiungere che saranno salvi i diritti acquisiti. E allora perché non debbono essere salvi i diritti acquisi da quei giocatori oriundi che già nel '76-'77 hanno avuto il cartellino di italiani ». Evidentemente, caro Canessa, perché gli oriundi non distribuiscono abbinamenti in posizioni strategiche! Ed anche perché, come faccia di bronzo, c'è qualcuno che batte il record del mondo!

**IL CONSIGLIO** di Presidenza non può prendere alcuna delibera. E allora dovrebbe evitare di dar pubblicità alle proprie riunioni. Però ha garantito (accanto alle altre ben note e scontate assurdità) che farà luce sullo scandalo della società romana rapinata da una ormai scoperta manovra ad opera di una « gang » di cui tutti conoscono il cervello. □

CHI VUOLE FAR PARTE DEI MILLE ?

**A Forlì hanno messo Garibaldi in pivot (qui ritratto con Battistini e Lombardi in una riuscitissima caricatura) per raggiungere il traguardo dei mille soci**

### Un'altra vergogna

**ED STAHL** nel '76-'77, avrebbe dovuto « saltare » per squalifica quasi mezza stagione. Naturalmente, potendosi tesserare un solo straniero, la sua società non tesseró lui, ma un altro; e cosi Stahl finì in pratica per « saltare » non mezza stagione, bensì una stagione intera. La sua società inoltre non gli ha pagato gli ultimi cinquemila dollari del contratto, né glielo ha rinnovato per i cinquantamila dollari dell'anno successivo. Stahl ha quindi « strapagato » in tutti i sensi la mancanza che gli era costata la squalifica (giova tra l'altro ripetere che Stahl non aveva assolutamente fatto nulla di nulla, e che solo la cocciutaggine di Albanese gli fece prendere la punizione). Ma adesso viene il bello. Con incredibile interpretazione curialesca la Federazione non intende tesserarlo per l'Emerson perché dice che quel periodo di squalifica, Stahl non lo ha scontato perché non era... cartellinato. Siamo alla realtà romanzesca.

### La battaglia del grano

**GLI AZZURRI** hanno avuto due giorni di licenza per andare a definire le loro personali battaglie del grano. La Nazionale va bene, ma il malloppo va meglio.

**CON MELILLO** italiano, la Lazio avrebbe un buon abbinamento. Senza Melillo italiano, è dannoso abbinarsi con una squadra non competitiva.

**ESSENDO** precedente al tesseramento di Denton, la causa del Cinzano — come è ovvio — può procedere senza che vi sia alcuna violazione della clausola compromissoria. Le notizie provenienti da Morgex non erano però entusiastiche sul soggetto.

**FAVOLOSA** a Castrocaro la festa « Jolly-Colombani » per la presentazione della squadra, e la campagna dei mille soci. Anderson ha detto che un parco come quello di Castrocaro, non l'aveva mai visto in vita sua. E Battistini gongolava.

**IL CHIETI** ha chiesto di bloccare il trasferimento di Rossi alla Gis Napoli

# Caso Denton

Niente da fare: siamo i campioni del mondo di harakiri. La Lega non è riuscita a far rispettare la convivenza tra due sue associate: allegria!

# Come si perde la faccia

**IN ITALIA** siamo i campioni del mondo del harakiri. Siamo riusciti anche ad incasinare il « caso-Denton », che non era neanche un « caso » tanto semplice. Per ovvie, elementari considerazioni di convenienza in favore di **tutto** il basket italiano, chiunque comprende che non si deve assolutamente consentire ad un giocatore straniero, il quale non abbia onorato un contratto, di venire in seguito in Italia a giocare con altra società. Altrimenti facciamo la figura dei fessi patentati anche nei confronti di questi giovanotti e dei loro agenti. Tra l'altro, se codificato il principio che un giocatore americano può tranquillamente firmare un contratto, poi stare a vedere se gli conviene onorarlo oppure no (tanto il « mercato italiano » gli sarà in futuro sempre aperto) è evidente che tutti i giocatori firmeranno a cuor leggero, e nessuna società avrà più alcuna certezza all'atto della firma, perchè quelli potranno sempre bruciare il paglione senza neanche la remora di precludersi un ingaggio successivo nel nostro paese.

**SUL TAPPETO** vi era una questione basilare. Se la Lega non deve neppur servire al rispetto del più elementare principio di convivenza fra associati, può anche chiudere subito baracca e burattini, che nessuno ne avrà rimpianti. Qualcuno (di scarso comprendonio) aveva perfino supposto che noi avessimo preso posizione a favore del... Cinzano (?) e contro la... Chinamartini! Ma pensa te! Caso mai, sarebbe stato il contrario: al Cinzano, se si vuol guardare la cosa dal lato dell'interesse, conviene che il giocatore (col quale è in causa) sia in Italia e percepisca dei denari qui. Può sempre fargli degli atti giudiziari, ottenere che gli sequestrino i guadagni, eccetera. Per contro, alla Chinamartini non conviene per certo avere un giocatore che ha e avrà dei grattacapi, che non sarà quindi nella miglior condizione di spirito, e che potrebbe anche essere indotto, in teoria, a ritornarsene in USA nel bel mezzo del campionato dal fatto di non vedere una lira dei suoi guadagni di qui. E' chiaro inoltre che a noi del signor Denton non interessa un fico. Anzi, se è ancora bravo come quando giocò a Latina, saremmo felicissimi di ammirarlo nel nostro campionato.

**RANDY NOLL** firmò un contratto e un cartellino per la Partenope nel '73. Il contratto non fu poi onorato perchè il giocatore, per ragioni sue, preferì restarsene negli Stati Uniti. Ergo, come ovvio, il cartellino non fu presentato in federazione. L'anno successivo, nel '74, il giocatore tornò in Italia e la Lazio volle tesserarlo. La Partenope si oppose, e Amedeo Salerno, vicepresidente della federazione, sollevò il caso in Lega. La Lega votò per il « niet », perchè il giocatore non aveva onorato i suoi precedenti impegni. Randy Denton ha fatto la stessa precisissima cosa. Ha firmato un contratto e un cartellino per il Cinzano. Non avendo onorato il contratto, e non essendo tornato, è ovvio che il cartellino non sia stato presentato (giacché si poteva tesserare un solo giocatore straniero). Successivamente, per l'esattezza quest'anno, Denton è tornato per altra società. Come non fu permesso a Noll, non deve essere consentito a Denton, a prescindere da Cinzano, Chinamartini, la Basilica di Superga e Gianni Agnelli, che non c'entrano un amato tubo.

Altrimenti tutti avranno il diritto di pensare che — come allora si fece quanto voleva un vicepresidente federale — così adesso si fa il contrario di allora solo perchè la società che vuol fruire dei servigi dell'inadempiente opera nella circoscrizione di un altro vice-presidente federale. E avremo sempre di più la taccia di una federazione di mafiosi. Che poi altri non voglia scriverne, a noi non interessa minimamente. Noi lo scriviamo. La (piccola) differenza è tutta qui. □

## Il ritorno del « mulo »

**BUTCH TAYLOR**, il pivot di colore che giocò due anni or sono a Trieste, dopo essere rimasto inattivo per una stagione è ritornato in Europa e giocherà in Francia, a Challans.

**DALLA SVIZZERA** informano che se qualcuno per caso avesse intenzione di ingaggiare Earl Williams, il pivottone tuttomuscoli che razzola i tabelloni con ferocia inaudita, stia attentino al carattere del negro. Pare infatti che sui campi di basket, Williams sia molto più genio di quanto non lo sia al di fuori.

**JIM GRADY**, dopo aver fatto un provino-fiume per la Mobiam senza risultati apprezzabili, s'è rotto le tasche e se n'è andato in Francia. Pare che lo ingaggeranno i campioni in carica del Villeurbanne.

**CAMPANARO**, il virgalto Xerox al quale pare avessero fatto un effetto purgativo le settecento carte mensili che gli offrivano a Rimini, ha sceso l'Adriatico fino a Chieti. Nella città teatina lo si è visto a lungo, per motivi non propriamente turistici. Evidentemente il buon Donatelli deve aver gonfiato il gruzzolo che il pivottino intascherà. Se Campanaro dimostrerà di essere bravo a far canestro come ad intascar moneta, fra poco lo ritroveremo in Nazionale.

**BARRY WHITE** e Roger Moore stanno in Francia già da diverso tempo. Tuttavia non si tratta, come si potrebbe erroneamente pensare, del corpacciato cantante di colore e dell'ultimo 007 dei film di Fleming. In realtà sono giocatori americani (il primo dei quali addirittura naturalizzato e nazionale), che da diverso tempo sono fra i protagonisti del campionato transalpino.

**HOLCOMB & JOHNSON**, il duo americano della GIS Partenope, ha disputato una stagione in Francia, al sole della « croisette ». Holcomb giocava ad Antibes, che è ad un tiro di schioppo da Nizza, la città in cui giocava invece Johnson. Quell'anno fecero faville. Sotto il Vesuvio sperano che la cosa si ripeta perchè, almeno gli americani, non « possono » fare acqua.

**IN SPAGNA** sono complessivamente tutti soddisfatti dei loro arbitri, il cui rendimento è stato valutato sulla base di ben precisi quadri grafici. Noi, quando ce li troviamo di fronte a fischiare nelle Coppe, li troviamo molto plateali e spesso irritanti, al punto di rimpiangere caldamente i tanto criticati zufolatori nostrani. In Spagna, re indiscusso dei fischetti, è considerato Bagne.

## Scelta di tempo

**TOM SCHEFFLER** viene da Purdue e viene dato per sei piedi, nove e mezzo: (notate la precisione di quel mezzo pollice). Ha avuto il n. 117, ed è stato l'anno scorso in Italia, e il suo allenatore Fred Schaus ha erudito a Roma i pupi del CAF agli inizi dell'estate. L'altro giovanotto pesarese, quello di pelle scura, viene da Arizona State, ed ha avuto il n. 135, « settima scelta » — col nome di Holliman — degli Atlanta Hawks. (E' noto che per scelte alte, si guadagna più in Italia che in USA). Per questo Thomas è scoppiata la guerra Toth-Amato. L'allenatore aveva detto, dei due americani: « Per adesso blocchiamoli. Il contratto lo faremo a settembre ». Il manager aveva capito di fare il contratto subito, così la Scavolini li aveva « firmati ». Chiusa la campagna degli italiani, Scheffler andava bene, ma — essendo giunto Riva, essendo rimasto Benevelli ed essendo partito Grasselli — per l'altro posto non serviva tanto una guardia, quanto un'ala. Ma l'ottimo Thomas era ormai inamovibile.

## Una drammatica patata bollente

**PARISINI**, ex maestro del volante, ha sfasciato una macchina nuova nel centro di Bologna. Si vuole che fosse preoccupato per certe notizie di provenienza romana, secondo le quali la patata bollente delle sponsorizzazioni, col rischio della carta bollata in arrivo, verrebbe astutamente girata dalla FIP alla Lega.

**IL SUCCESSORE** di Moro, come torturatore dei muscoli virtussini è Cesca, non meno spietato del predecessore.

**LA VOCE TONANTE** di Lombardone dà la carica a forlivesi vecchi e nuovi negli allenamenti del Jolly. Anche le corde vocali hanno una loro funzione tecnica.

## Gli adorabili nemici

**ACCIARI E MARZI**, detti affettuosamente il « gatto e la volpe » del basket capitolino, hanno trascorso le vacanze a Porto Rotondo. Noblesse oblige, evidentemente.

**A SOFIA** gli orientali hanno preso in giro i nostri esponenti: « Adesso che vi abbiamo tolto un americano, non vincerete più le Coppe internazionali ». In effetti, la prossima sarà una stagione grigia nelle Coppe, se il Cinzano non riuscirà a vincere la battaglia di Monaco. La Fiba conferma che, se la FIP tessera Lienhard come italiano, non ci sono problemi per il suo impiego nelle Coppe in aggiunta al numero consentito di stranieri. Ma vedrete che saranno sempre gli italiani i peggiori nemici degli italiani.

## Pupilli a posto

**AZEGLIO MAUMARY**, consigliere federale, è strafelice: i suoi beniamini si sono accomodati su panchine a lui vicine. Infatti Gurioli è alla Xerox, e Guidoni è al Geas.

**REGOLA CONFERMATA:** della famosa squadra-miracolo dei « cinzanini » (miglior formazione giovanile degli ultimi anni) solo uno è giunto in prima squadra. Il vivaio è una gran cosa, ma non serve per la creazione in serie dei campioni.

## Piazzamenti propiziati

**LEON WANDEL** si opporrà alla concessione all'Italia delle finali europee di Coppa del 1978. Avendo accettato l'organizzazione dei campionati europei del '79, la FIP è in una situazione di forza verso la FIBA. Molti però escludono che i nostri dirigenti ne sappiano approfittare, come invece seppe fare Coccia. La base per i piazzamenti azzurri da Essen in avanti fu posta con il carico riconosciuto a Napoli e a Salerno.

**BETTARINI**, che è udinese, è approdato alla Mobiam via Firenze. Lo scaltro Menichetti lo ebbe per due lire, l'ha ceduto per ottanta cubi.

# Operazione - USA

La resa promozionale degli americani
tocca all'incirca
il trecento per cento

# Investimento redditizio

**DALLA TABELLA** che pubblichiamo, risulta la cifra che le società italiane hanno investito nel giocatore straniero per l'azione promozionale congiunta che egli opera a favore del basket e del marchio che pubblicizza. Non tutte le società hanno ancora definito le operazioni finanziarie relative agli stranieri, ragion per cui il totale non è ancora possibile stabilirlo, lo si può ricavare facendo una media del costo di ciascun primo straniero e di ciascun « secondo straniero »: moltiplicando per dodici, si ha (con approssimazione altissima) l'ammontare dell'intera operazione, che non è un « costo », ma un investimento.
Il primo straniero, in « A-1 », grava in media per 47 milioni (per la presenza dei due super-stipendi di Morse e di Jura, e di quello notevolmente alto di Marquinho). Le dodici squadre di « A-1 » spenderanno dunque all'incirca 560 milioni per il primo straniero. Il secondo straniero, sempre in « A-1 », grava in media per 34 milioni circa. Le dodici squadre di « A-1 » spenderanno dunque sotto questa voce una cifra globale di 415 milioni. Come avevamo annunciato e come è intuitivo, il secondo straniero « costa » notevolmente meno del primo.
Il primo straniero in « A-2 » grava in media per poco più di 36 milioni. Le dodici squadre spenderanno pertanto all'incirca 440 milioni. Il secondo straniero, sempre in « A-2 », grava in media per poco più di 31 milioni. Le dodici squadre impiegheranno pertanto all'incirca 374 milioni.
« Costo » globale dell'operazione. « Primo straniero » per 24 squadre: un miliardo; « secondo straniero » per 24 squadre: 780 milioni. Investimento totale delle società per il secondo stadio del «boom»: all'incirca un miliardo e 780 milioni. Ricavo previsto dall'operazione, in termini di « resa promozionale » sul marchio (quella a favore del basket non è ovviamente monetizzabile, ma si ricava in conseguenza) è all'incirca — come si deduce dagli stanziamenti di abbinamento — sui sei miliardi.

**Gli stranieri in milioni**

| A-1 | | |
|---|---|---|
| ALCO | — | **Hawkins** 28 |
| BRILL | **Hackett** 35 | **Puidokas** 40 |
| CANON | **Suttle** 33 | **Walk** 30 |
| CINZANO | **Hansen** 40 | **D'Antoni** 28 |
| EMERSON | **Marquinho** 55 | **Stahl** 30 |
| FERNET | — | **Hayes** 35 |
| GABETTI | **Wingo** 47 | **Lienhard** 42 |
| IBP | **Sorenson** 46 | — |
| GIRGI | **Morse** 64 | **Yelverton** 35 |
| PAGNOSSIN | **Garret** 48 | **Laing** 48 |
| SINUDYNE | **Driscoll** 40 | **Roche** 30 |
| XEROX | **Jura** 64 | **Lauriski** 35 |
| **A-2** | | |
| BRINA | **Søjourner** 40 | — |
| CHINA | **Groko** 42 | **Denton** 45 |
| GIS | **Holcomb** 35 | **Johnson** 22 |
| HURLINGHAM | **De Vries** 48 | **Paterno** 35 |
| JOLLY | **Mitchell** 40 | **Anderson** 35 |
| LAZIO | **Melillo** 15 (*) | — |
| MECAP | **Solman** 40 | — |
| MOBIAM | — | — |
| PINTINOX | **Meister** 35 | **Ramsay** 19 |
| SAPORI | **Fernstein** 38 | **Bucci** 31 |
| SCAVOLINI | **Scheffler** 36 | **Thomas** 34 |
| VIDAL | **Darnell** 35 | **Campanaro** 29 |

**Nota:** per comodità di calcolo, il dollaro è stato valutato mille lire.
(*) Contratto dell'anno scorso, ovviamente da rivalutare.

**Questo è Johnny Roche, guardia — che spaniera — approdato alla corte della Sinudyne dagli « States »**

Tutte le grandi manifestazioni internazionali sono disputate da universitari

# Le Universiadi fuori dai denti

**IL SIGNIFICATO**, la ragion d'essere delle Universiadi al giorno d'oggi, è stata posta fieramente in dubbio dal « Number Two », seconda seduta del Seminarium. In effetti i Giochi Mondiali universitari avevano un loro preciso compito quando quarant'anni fa, od anche trenta, gran parte dello sport era praticato ad un certo livello da ceti extra-studenteschi. Ma oggigiorno, specie in certe discipline, gli atleti sono tutti universitari: soprattutto perché, in questa dizione, si comprende chi ha la sola licenza di scuola media superiore, chi non ha mai dato un esame, chi è fuori corso, chi è laureato, consentendo così a tutti costoro di partecipare all'Universiade. E allora, che significato può avere una semplice competizione « in più », riservata a tutti coloro che già disputano tutte le altre? Sarebbe come se, in Giappone, oltre al campionato nazionale, ne facessero uno totalmente riservato agli uomini gialli. O, in Centrafrica, uno per i neri. Si comprenderebbe caso mai una Universiade riservata a coloro che sono in pari (o poco indietro) con gli esami. Cioè a coloro che f a n n o effettivamente gli universitari. Allora si vedrebbe qual è il più forte « campione - studente ». Ma così, la manifestazione non ha senso. L'Italia, in teoria, avrebbe potuto mandare al completo la sua nazionale A di basket. Idem altre nazioni. Ma cosa avrebbe dimostrato, il convegno di Sofia? Nulla. Sarebbe stato un doppione. Tanto è vero che anche le altre nazioni più forti (e come tali più impegnate nelle grandi manifestazioni internazionali) hanno mandato una squadra B. In effetti, prendere parte alla Universiade ha avuto un senso unicamente per la partecipazione ai « Waters Games », la celebre gara dei gavettoni, che è stata il più intellettuale passatempo degli universitari (specie italiani) anche nella rassegna bulgara.

**GLI STATI UNITI** hanno convocato una squadra purchessia una settimana prima di partire per la Sicilia (era forte perché l'ha convocata la NCAA, ma ciò non toglie che fosse una squadra purchessia, nel senso che di quelle avrebbero potuto schierarne altre trenta, solo che si fossero rivolti ad altri Stati). Ha giocato la sua prima partita a Messina. Il più vecchio ha ventun anni. Quattro di loro hanno ancora un anno di « college », gli altri debbono farne due o più! Sono dei modellini di tecnica, hanno enorme talento, ma erano totalmente privi di esperienza. Suppliscono con la grande maestria, l'agilità, i movimenti felini in attacco. Non ci sono giocatori delle prime dieci squadre d'America, è in sostanza una selezione delle università che gravitano attorno a Louisville, con l'inserimento di Hubbard, il fanciullino di Montreal che a diciannove anni non ancora compiuti vinse la finale olimpica. Anche l'allenatore (Crumm) è di Louisville, come la stella Griffith, guardia di tiro morbido, mentre è di Indiana State il bianco Bird, un tipo alla Morse. Ricorda Kupchak il pivot Corzine. C'erano anche dei Signori Nessuno, come Murray e soprattutto Judkins, perché altri non si erano messi a disposizione. Ecco: le Universiadi servono soltanto per dimostrare a quali livelli può arrivare una squadra di ventenni-USA alle prime armi internazionali. Punto e basta. Ma per il resto, non si capisce cosa possa dire, almeno nel basket. D'altra parte, chi va ai campionati universitari in Italia? I campioni, no di sicuro!



## Promesse diaboliche

**SI HA L'IMPRESSIONE** che i « ritiri » rappresentino più una (costosa) moda, che una effettiva necessità. Sarà un caso, ma le tre squadre che si sono classificate ai primi tre posti (!) nell'ultimo campionato, in « ritiro » non vanno.

**GIANCARLO TESINI** ha indetto una riunione delle Leghe al fine di mettere ordine (impresa semidisperata) nel coacervo d'attività di questi enti, che in quanto organi federali servono a poco, se non a chiedere fonti di finanziamento. Sarebbero molto più utili se fossero autonomi.

**A BOLOGNA** garantiscono in molti, senza mezzi termini, che Vinci aveva promesso da molti mesi di far giocare la squadra marron-oro su piazza. Ora Palmonari, ex-collega di Vinci nel Consiglio Federale, è co-presidente.

## Revival dell'estate

**L'alpinismo meridionale, il romanticismo russo, l'appetito ucraino, i promettenti virgulti, il mercato delle promesse, gli schemi del tubo, i marcantoni in crescendo, l'azione pubblicitaria, le industrie abbinate, la tecnica spicciola, il basket diverso, i giganti in erba e i pasti principali in una saporita frittata all'italiana**

# Fogli sparsi, grosse verità

**A MESSINA,** lo spettacolo di folla era entusiasmante. In ben poche città d'Italia, anche con ingresso gratuito, si sarebbe avuta tanta gente. Registrata a Messina la folla-record, per le competizioni italiane all'aperto. E' stata allestita dal nulla un'arena imponente, con un costo di svariate decine di milioni. Peccato che ogni sera venisse anche battuto un altro record, per la disperazione degli organizzatori, capeggiati dallo stesso presidente della federazione: quello dei portoghesi. Sembra che lo sport più praticato dagli appassionati messinesi siano le arrampicate di sesto grado. I muri di cinta venivano infatti presi d'assalto e scavalcati con irrisoria facilità. Ecco dunque un cliché ormai superatissimo, quello del meridionale pigro e scansafatiche. Sullo stretto, i giovani dimostrano coi fatti di praticare in massa e con successo questa sorta di alpinismo casareccio, che comporta anche qualche rischio. Per risparmiare le tremila lire del biglietto, una volta in cima bisogna buttarsi da tre metri di altezza. Ma non è il coraggio che manca: si buttano tutti con una decisione encomiabile. E sono in tanti che sembrano un reggimento alle grandi manovre. Comunque, in un modo o in un altro, al basket c'era gran folla. Ed è questo ciò che più importa.

* * *

**RESTIAMO A MESSINA,** per una scenetta di genere italo-siculo-ucraino. Dalla terrazza panoramica del grande albergo che li ospita, gli azzurri si godono lo scenario incantevole dello Stretto, con le barche che vanno a caccia del pesce spada. Si andrebbe volentieri a fare il bagno al di là della strada, ma l'acqua è inquinata. Così si resta tutto il giorno a godersi l'aria condizionata, perché fuori la temperatura è torrida. E si fraternizza con i russi, e si incrementano gli scambi fra i due paesi, comprando a prezzi d'affezione caviale e vodka. La falegnameria locale ha approntato a tempo di record il prolungamento del letto ed uno speciale rinforzo per Vladimir Tkacenko, che misura due metri e venti, pesa centotrenta chili, eppure vien chiamato col dolce diminutivo di Volodia, quasi fosse un romantico fanciullino esile e gracile. Volodia, per la verità, ha l'animo gentilissimo: è solo per lentezza congenita, e non per cattiveria, che quando è in campo lascia cadere sugli avversari dei colpi che, centrati in pieno, ucciderebbero all'istante un bue.
In ogni modo l'anti-basket Tkacenko è molto migliorato. Da molto tempo lo hanno messo a effettuare mille tiri al giorno, e adesso il suo movimento è talmente meccanizzato che non sbaglia quasi mai. Tkacenko è un mostro sul campo, ma è un mostro soprattutto a tavola. Per antipasto si mangia un'intero « catino » di cipolle crude (!), poi due primi di pastasciutta, due piatti di carne o pesce, ancora una quantità spropositata di verdure, e almeno in Sicilia una montagna di frutta. Questo nei due pasti principali. Ma la sua colazione mattutina è a base di una omelette di tre uova con prosciutto. E quella che noi chiamiamo merenda, fatta di yoghurt, formaggi e salami, per un comune mortale sarebbe di per se stessa una cena abbondante! Tkacenko ha due braccia che sembrano due rami di una quercia. E il tronco è talmente ampio che il nostro Vecchiato (due metri e dieci per centodieci chili) dietro di lui scompare.

* * *

**LEZIONE ESTIVA.** Sarebbe opportuno che le nostre società prendessero qualche « play », perché anche i nostri giovani possano avere dei validi modelli visivi. I « super » come Yelverton e Paterno, difficilmente possono essere copiati: occorrerebbero le loro gambe, le loro reni, il loro fisico, la loro classe. Ma Giovacchini è un italiano qualunque, come ce ne sono a migliaia: perché i nostri giovani non debbono imparare a giocare come lui? E perché un Card non deve poter fornire in continuità il modello visivo della sua incommensurabile maestria?

* * *

**RIFLESSIONI POST-MERCATO.** L'IBP ha preso in Toscana un promettente virgulto che si chiama Masini, e ha dovuto sborsare cento milioni. Fra qualche anno, si saprà se avrà fatto un buon affare. Naturalmente, gli elementi più appetiti sono i giganti, che per singolare fenomeno adesso si trovano più al Sud (!) che al Nord. A Roma c'è un Ricci di diciassette anni per due metri e sei che è quotato 140 milioni. A San Severo delle Puglie c'è un certo Magnifico, di pari età e statura, che è valutato 200. Un grosso colpo ha realizzato il Latina che ha scovato a Lecce un quindicenne di due metri e due, pagandolo solo trenta milioni. « Fra tre anni — dicono — ne varrà trecento ». Tutte le società più organizzate hanno allestito schiere di « talent scouts » (così li chiamano con terminologia inevitabilmente americana) che battono le campagne e i borghi più nascosti alla ricerca di giganti in erba.

**Polesello, mister 350 milioni, varrà mezzo miliardo l'anno venturo. E' il migliore dei pivot giovani, ma deve ancora masticar pagnotte, come si è visto a Sofia**

* * *

**NEL GIUDICARE** la squadra azzurra, bisogna sempre tener presente che il suo obbiettivo sono i campionati europei, e che pertanto essa si trovava — per scelta deliberata del Commissario tecnico — al settanta-ottanta per cento della forma. Così si spiega anche un certo qual impaccio contro la zona, emerso vistosamente contro la Cecoslovacchia, che era ancora in parità a novanta secondi dalla fine. Lo schema azzurro prevede una imbeccata conclusiva ai pivot, che ben di rado si verifica. Così ci si affida al tiro da lontano dopo una ragnatela di passaggi che risultano superflui. Si spera che a Liegi la manfrina migliori.

* * *

**QUESTA NOSTRA NAZIONALE** è accusata di essere troppo amante dei grandi alberghi e delle località mondane. In effetti, dopo aver lasciato il Grand Hotel Riviera di Messina, gli azzurri sono andati al Grand Hotel di Mondello di Palermo, poi a Cortina d'Ampezzo. Però è anche una Nazionale che ogni tanto è anche amante dei risultati altisonanti. La Jugoslavia vice-campione d'Olimpia e campione d'Europa in carica non aveva subito quattordici punti di scarto da tempo immemorabile: e gli azzurri le hanno proprio affibbiato quella solenne batosta (100-86). Il grande Nikolic, l'allenatore della super-Ignis di tutte le vittorie, ha avuto parole lusinghiere soprattutto per Vecchiato: il « cinzanino » (per la verità, bisognerebbe dire il « cinzanone » perché Vecchiato è un marcantonio imponente( ha fatto ormai progressi, e promette di diventare a breve scadenza il miglior pivot italiano, rango che finora spetta a Meneghin.

**I GIOCATORI** costano moltissimo, ma nel basket non si sa mai fino a che punto un giocatore è pagato per la sua valentia cestistica, e fino a che punto invece è compensato per l'azione pubblicitaria che svolge in favore dell'industria abbinata. Fatto sta che i costi sono sempre in salita. Oggi un ragazzino di quindici anni, se appena mostra qualche attitudine e se vanta già una buona statura, è venduto dalla sua società almeno per cinquanta milioni.

* * *

**RIFLESSIONI** di tecnica spicciola. Quando ci sono di mezzo gli americani, si cambia... sport. Si assiste ad un basket diverso, più vario più spettacolare, più avvincente. E anche gli avversari si « esaltano », così si vedono partite di grandissimo pregio. Grandi enormi lezioni del Sicurtronic e della Gis All Stars. E gli americani delle Università, che hanno giocato più partite in Sicilia che in Bulgaria, non avevano un solo giocatore delle migliori squadre della stagione. Eppure a Sofia hanno spopolato. E quand'anche hanno perso (in Sicilia) hanno dimostrato che il loro margine di miglioramento è enorme, mentre gli altri sono da tempo allo zenith. □



»»

## Verso il campionato

I pellegrini orientali, il mercato dei minori,
la «suspence» del basket,
l'interpretazione del regolamento,
il Convento delle Carmelitane, i minorenni di Sofia
nella interpretazione cestistica dell'estate che muore

# Rubini detta legge

**NELLA SUA** prima riunione, il Settore Tecnico Federale ha deciso che d'ora in avanti emanerà le interpretazioni ufficiali del regolamento. Pertanto non farà più testo il parere ufficioso dell'Istruttore Tecnico Federale, ma — sentito il parere del C.T. — verrà diramata dal predetto STF una norma che farà legge per tutti. Dunque, risultato del primo tempo: Rubini batte Primo 1-0.

**INVIDIATA** la Mecap; il suo presidente Colombo è corteggiatissimo perché — oltre alla rosa di prima squadra — dispone di ben 30 giocatori (sissignori, diconsi trenta) da cedere in « B » e « C ». Da questa rosa, il Bancoroma ha pescato Di Majo.

**CONFERMA** delle mirabolanti sorprese del basket: a Roseto mancano 62 secondi alla fine, e la Stella Rossa conduce con dieci lunghezze (102-92) sullla Gis americana. Mancano 18 secondi, e la Stella Rossa è ancora avanti di quattro punti (102-98). Risultato finale: pareggio all'ultimo secondo, e vittoria USA, poi.

**ATTRAZIONE** italica: arrivano perfino dall'Iran! Nel cuor della notte, mentre continuavano le illusorie trattative della delegazione triestina per Bristow, sono giunti a Roseto quindici allenatori iraniani, per seguire il torneo, e partecipare ad un corso tecnico tenuto da Mulligan con la partecipazione, in veste di dimostratori, di alcuni dei campioni « USA » presenti. Così, sotto l'implacabile solleone di mezzogiorno, i volonterosi tecnici mediorientali e i non meno ammirevoli atleti d'Oltreoceano, hanno iniziato le loro inconsuete lezioni teorico-pratiche.

**AGGIORNAMENTI.** Una volta, dietro il convento delle Carmelitane, i duelli si facevano all'alba. Adesso, almeno a Sanremo, i duelli — dietro il convento delle Carmelitane — si fanno a tarda sera, col pubblico tutt'attorno, sulle capaci tribune, attorno al sontuoso « parquet » allestito per l'occasione. A cento metri c'è il mare che manda la sua dolce brezza, così gradita specie dai giocatori. Fu lì che si scrisse, nero su bianco, che gli azzurri avrebbero fatto ridere alle Universiadi, e che furono contestati i portapalloni scelti da Primo.

**SOLITA STORIA.** Gli USA hanno mandato a Sofia la solita squadra fatta di ragazzini alle prime armi internazionali: minorenni divini per impostazione individuale, ma totalmente privi del benché minimo affiatamento predimostra solo che l'Atlantico è sempre più largo.

cedente. Presi uno per uno, sono eccezionali. Stessero insieme un anno, farebbero una grande squadra. Invece, come sempre, adesso si sono già sciolti e non si troveranno mai più. Che poi abbiano vinto facile ugualmente (pur privati per infortuni dei lunghi migliori, Hubbard e Bailey) □

**Nei giovanottini dell'IBP che sono stati a Sofia resta un dubbio atroce: erano in Nazionale perché valgono, oppure perché sono della squadra di Acciari?** La foto a sinistra **ritrae Malachin, approdato in azzurro in età canonica.** La foto sopra **rinfocola, dopo Sofia, le polemiche su Generali e Rizzi: è vera gloria? I signori Posteri diano risposta**

## Le « scelte » spiegate al popolo

**AD AREZZO,** il Jordan ha volgarizzato le « scelte ». Ha spiegato che Anderson (Jolly) in sostanza, col suo numero 28, è stato l'ottava ala dell'anno; che Paterno, col suo n. 45, è stato la sedicesima ala (ma va considerato un « avanti-guardia », e come tale figura al quarto posto dei jolly); Puidokas, col suo numero 57, è stato il quattordicesimo centro. Guglielmo Paterno è stato scelto nel turno dei Nets che hanno lasciato la parola ai Kansas Kings per accordi precedenti. Ha anche spiegato che certe « scelte » bisogna pregare in ginocchio perché vengano in Italia, e in effetti vengono soltanto se i « pro » non gli offrono un contratto. Altre scelte, invece, vengono di corsa se appena una nostra società è disposta a « firmarle ». Esempio del primo tipo: Lagarde. Esempio del secondo: Hayes. Ha poi spiegato che, se un giocatore non si presenta al « camp », può essere rinunciato dal club, e ridiventa sceglibile l'anno successivo: ecco perché Hansen (Cinzano) che già figurava come quarta scelta l'anno scorso, è stato chiamato da Los Angeles quest'anno col n. 151, ultimo uomo del settimo giro.

**LA SINUDYNE,** cioè la società che realizza di gran lunga i maggiori incassi in Italia, non è in grado di sostenere le spese del ritiro precampionato. Dove si dimostra che le altre scialacquano inutilmente. I ritiri tra l'altro sono inutili: quando la società milanese di via Caltanissetta non faceva i ritiri, vinceva i campionati. Adesso i campionati non li vince, ma fa i ritiri.

**A LIVORNO** hanno detto al neo-allenatore Pasini: « Lei non saprà mai a chi deve l'assunzione! ». Ma l'ottimo coach, dotato di molta perspicacia, ha ripensato a Sanremo, si è ricordato del King, e al volo ha capito l'antifona.

**DOPO I FAVORITISMI** che si sono registrati alle Universiadi di Sofia, la International Basketball Federation ritiene che alle Olimpiadi di Mosca i canestri di certe squadre varranno tre punti, mentre i loro giocatori verranno invitati a lasciare il campo dopo otto falli. Questa IBF è allarmista e tendenziosa: per certi adattamenti numerici, basta dotare gli arbitri di fischietti appositi, muniti di designazione internazionale. Cosa che non è certamente nuova.

**IL PAGNOSSIN** sta facendo tutto il possibile per portare in alto il basket di Gorizia: è entrato nella gestione societaria, ha favorito la costruzione del Palazzetto, si è lodevolmente sobbarcato una coppia di americani tra le più costose d'Italia: ed ha anche dotato la squadra di un Vescovo privato, per la benedizione (col Pinot) della stagione ormai imminente.

Sempre più difficile!
Una testa « normale »
non basta a capire

# Il solito pateracchio

**CERCHIAMO** di spiegare ai lettori come funziona la Serie B. Allora, tenetevi forte, ingurgitate un paio di pastiglie di fosforo, e — se ci riuscite — cercate di seguirci.

Il campionato inizia il 16 ottobre. (Qui infatti non c'è stato alcun Acciari che ha preteso per interessi propri uno slittamento al 23). Le squadre in grado di disputare questa « B » sono dodici, ma ne sono state ammesse 36 (sottraendone 24 alla Serie C). Come è noto, 36 squadre di solito vengono divise in 3 gironi da 12, ma qui si è preferito eseguire un salto mortale carpiato-rovesciato e si è pertanto varata la cosiddetta « formula-Di Biasi », cioè sei gironi da sei squadre. A questo punto, si è voluto battere il record del mondo, e si è trionfalmente ottenuto lo scopo: su sei squadre, ne passano al turno successivo ben... quattro (!!!), cioè il 66,6%. In nessun altro paese al mondo avviene una faccenda del genere. Si giocano in altre parole 60 partite per eliminare... due squadre.

Andiamo avanti. Restano, come si è visto, 24 squadre. Bé, penseranno tutti: adesso comincerà un campionato serio, in modo da selezionare le sei migliori per promuoverle in Serie A. Eh no, sarebbe troppo facile! Avremo invece tre gironi da otto. Dice: « Ma come si farà poi a sapere quali sono le sei squadre più forti per promuoverle in Serie A? ». Niente, non si sa, ma fa lo stesso! Ci si limita a promuovere le prime due di ciascun girone (sic!), così è anche più facile rimescolare il mazzo, e mandare avanti le squadre care agli dei.

Dice ancora: « Ma così non è un campionato nazionale, è un semplice campionato interregionale. Può accadere che la terza classificata di un girone sia più forte della prima classificata di un altro: eppure resta esclusa dalla promozione! ». Sì, resta esclusa, ma la FIP ormai non è più la Federazione Italiana Pallacanestro (come ai bei tempi), è diventata invece la Federazione Italiana Pateracchi, e allora siamo perfettamente in linea! Naturalmente, nell'ultima fase, le sei squadre di ciascun girone escluse dalla promozione — non avendo da giocare per alcunché — si comportano con le avversarie secondo simpatia, e verranno fuori i più mefitici dei risultati. Ma questo è in linea con l'attuale conduzione federale.

Presidente Vinci, a quando la distribuzione gratuita di maschere antigas? □

## Il fascino dell'estate

Qui vi presentiamo alcuni squarci fotografici come testimonianza degli incontri all'aperto per i «tornei del solleone», quelli della «controstagione»

# I giganti al chiar di luna

Fotoservizio di **Daniele Pratesi**

**IL BASKET** è un gioco prettamente invernale. Va giocato al chiuso, sui lucidi parquet tirati a cera. Però il basket ha anche una sua validissima stagione estiva. Come lo sci si pratica d'inverno, ma ha importanti manifestazioni anche d'estate; come l'atletica si fa d'estate, ma presenta avvenimenti ormai classici anche d'inverno, così il basket ha validissimi tornei anche nella sua « controstagione ». Fra l'altro, l'ora estiva consente di assistere talvolta a fenomeni coreografici e suggestivi, quando il tramonto non è ancora completato, la luna è già alta in cielo, e le partite sono già cominciate. Fu Coccia il più spietato nemico dei tornei estivi, che si svolgevano quando lui preferiva andare in barca.
Invece Vinci li apprezza, tanto è vero che ne organizza da decenni uno importantissimo nella sua città. Ma egli non ha ancora capito che, per farli prosperare, occorre farli moltiplicare, perchè molte squadre siano in attività. L'optimum sarà raggiunto quando avremo contemporaneamente un torneo a Messina ed uno a Grado, e poi uno a Roseto, quindi uno a Rimini e un'altro ad Ischia. Se il basket perde il suo primato estivo, il « boom » è alla fine. Furono i tornei estivi tra le cause principali del boom. □

La luna dietro il canestro, quasi incapsulata nella retina.
Il protagonista è sempre il medesimo: Claudio Antonucci, giovincello-Xerox ora al Pagnossin è miglioratissimo grazie ai tornei estivi. Nei tornei i giovani possono giocare contro gli americani ed imparare. Se giocano troppo spesso contro i bulgari, addio progressi. Anche alcuni jugoslavi (ma pochi) sono buoni modelli

# TRENTA SECONDI

FotoCatenacci

FotoCatenacci

## La danza delle mani

**NON E' UNA** divinità indiana. La Trimurti non c'entra proprio. E' un fortunato colpo di flash che ha fermato un atteggiamento di particolare plasticità dei protagonisti. Una danza delle mani interpretata da Lauricella al posto di Nurejev. Per tutto ringraziamento, l'hanno giubilato. Ma che ci volete fare? Il nostro basket pare abbia inalberato l'insegna del masochismo... O dell'autolesionismo che è poi lo stesso. Ma perché non cerchiamo di imparare da chi ha... capito tutto?

FotoOlympia

## Il battitore libero

**CHI HA DETTO** che nel basket il « battitore libero » non c'è? Quando c'è bagarre in area, nella Canon arriva Suttle e ci mette lo zampino. Pare talvolta troppo lontano, « fuori » dell'azione, ma lui ci arriva lo stesso. E quando ci arriva, riesce quasi sempre a smanazzare il pallone lontano dagli avversari offrendolo ai compagni che spesso se lo vedono recapitato su un piatto d'oro. Se qualcuno credeva che il « libero » fosse prerogativa del calcio è servito: però ci vuole Suttle...

## E' vietato nascondersi

**BIANCHI** ha il brutto vizio di nascondersi. Quando arrivano le partite difficili, volta la testa dall'altra parte. Quest'anno gli metteranno un telaio rigido al collo per impedirgli di girarsi. E' l'anno della verità: o si sfonda, o nisba

FotoBonfiglio

## La bacchetta del successo

**NELLA NUOVA XEROX** la bacchetta è rimasta a Totarello Rodà, che si è ritrovato con un tiro al fulmicotone che prima non aveva. Scherzando, hanno detto a Guerrieri: « Hai visto? Gli è bastato andare due settimane con Primo, che subito si è compiuto il miracolo! ». Guerrieri, che ai miracoli non crede troppo, ha risposto che a lui va bene comunque, basta che Toto continui a « bucare ». Dipenderà da Rodà se l'attività della società potrà farsi in continuità al Palazzone

FotoOlympia

## E' meglio la « burba »

**MAURIZIO GUALCO** è militare. C'è stato al cenacolo un quiz-estivo: « Meglio lui o Sacchetti? ». Votazione pro-giallo. Che faceva comodo alla Girgi ma vuol stare a Genova. Dove con Marquinho s'intende a meraviglia

## I goliardi a confronto

**TOMASSI E PEDROTTI** hanno ricevuto notorietà dall'allestimento della sfortunata squadra goliardica per la esaltante trasferta in Bulgaria, terra di sogni e di chimere. Ma Nebiolo non l'ha gradita. Eppure Tomassi ha un tiro ad obice che pochi eseguono, e Pedrotti si atteggia in campo a gladiatore del parquet. Qui si fronteggiano con fiero cipiglio

FotoBonfiglio

Edoardo Bennato e Andrea Mingardi.
Due modi diversi di far musica,
ma una sola passione per il tempo libero: il calcio.
Intanto, i loro dischi « Burattino senza fili »
e « Funky funky » vanno fortissimo

# Quattro calci fra le note

Testi di **Stefano Lecchini** - Foto di **Luigi Nasalvi**

»»

## ANDREA MINGARDI

Accompagnato dai «Supercircus» canta, chiacchiera e prende garbatamente in giro il suo pubblico. Piace a tutti perché tutti lo capiscono

# Il grande Barnum dell'ironia

**NEGLI ANNI '60** faceva la balera. Essendo lui emiliano, ed essendo notoriamente l'Emilia la regione che più di ogni altra ha la fortuna di avvalersi di attrezzatissime catene di locali da ballo — e d'ascolto —, non è difficile affermare che sotto i suoi occhi sia davvero passata una buona fetta della più recente storia musicale italiana. Vent'anni fa era innamorato del gioco del calcio: militava portiere nelle file giovanili del Bologna, cavandosela — a quanto si dice — assai bene. Quando ha poi scoperto la musica, il pallone è passato in secondo piano. Ma anche oggi, appena può, stacca le scarpette dal classico chiodo e scende in campo con ragazzi di dieci, quindici, venti anni più giovani di lui.

Della dimensione spettacolare del football, Andrea Mingardi ha mantenuto molto nella sua musica. Il repertorio che l'eclettico cantante emiliano ha a disposizione per que-

## EDOARDO BENNATO

Nell'ultimo LP, il cantautore napoletano, è il burattino che tenta di annientare il potere del suo Mangiafuoco: una storia di tutti i giorni

# Canta Pinocchio, canta!

**L'UOMO** è un burattino. La vita, il palcoscenico di un piccolo teatro di marionette. Mangiafuoco muove i fili e costringe il Pinocchio di turno a ballare senza fermarsi mai. Danzano, tra gli altri, un gatto ed una volpe — l'esca pronta tra le mani —, un grillo parlante — forte dei discorsi di chi ha la mente illuminata dalla ragione — ed una piccola fata blu.

Seduto in platea, attento osservatore e scrupoloso critico di quanto avviene in quella piccola ribalta, vi è un giovane ricciolulo e pensieroso. Avesse una chitarra, un'armonica, più semplicemente un solo Kazoo, non se ne starebbe certo zitto a guardare. Invece, ora, non si perde una mossa. Ed il gatto, la volpe, la fata ed il Pinocchio — più o meno meccanici — non interrompono la danza. Pian piano la scena si fa più confusa. Ed il giovane — allibito — si scopre pure lui sul palco. Come in un gioco di specchi. Ora, segue ogni sua mossa. Non sgarra di un

ste serate estive sulla riviera romagnola, alterna brani cantati a sketches più o meno brevi, ma comunque gustosissimi: un'operazione non completamente nuova, ma neppure diffusissima nel nostro paese. Nasce quasi il sospetto che la musica sia di fatto complementare ai lunghi monologhi con cui Andrea ha modo di mostrare le sue doti di consumato ed esilarante intrattenitore. Sotto questo punto di vista, Mingardi ha contratto qualche debito con i nostri comici più popolari ed apprezzati, ed anche gli argomenti trattati sono più o meno gli stessi: le frustrazioni degli italiani, il sesso, la politica. Ma il pubblico si diverte e partecipa come rare volte è successo nel corso di uno spettacolo che, almeno nelle intenzioni dell'ideatore, dovrebbe avere per protagonista principe la musica. Invece, viene spontaneo pensare che i nove elementi del Supercircus — talora aumentato di due unità — potrebbero essere impiegati di più: ma una rapida occhiata sul palco chiarisce immediatamente come tra Andrea ed il suo « squadrone » regni il più completo affiatamento, come i primi a ridere ed a divertirsi siano proprio i musicisti stessi. Resta il fatto che avere una band con tanto di fiatisti — e che fiatisti! — incorporati, ed una rosa di strumentisti tecnicamente fuori discussione, non è cosa che tutti possono permettersi.

Attualmente Andrea esegue i brani che più hanno contribuito alla sua affermazione, **« Funky funky »**, **« Sfighè »**, **« Il pagliaccio »** e **« Datemi della musica »**, apre con un collage di famosi pezzi tutti concernenti il reale valore della musica, e condensa in poco più di cinque minuti otto anni di musica beatlesiana. Ma lo spettacolo muta pelle da sera a sera, e largo spazio viene naturalmente concesso all'improvvisazione.

**INCONTRIAMO** Andrea sulla spiaggia, poco dopo l'ora di pranzo. Lo squadrone è ancora a tavola, e mangia di gusto: ma oggi è una giornata particolare, compie gli anni Mr. Willie David, noto impresario romagnolo-napoletano, che ha avuto il merito di scoprire e di lanciare Andrea, e di credere profondamente nel valore del « Naples sound ». Chi mormora che sia in arrivo una torta con ottantasette candeline, viene smentito clamorosamente. Di fronte a noi, appena uscito dall'acqua, un ospite d'eccezione: Edoardo Bennato. Dalla spiaggia ci spostiamo a casa di Andrea. E, comodamente seduti, cominciamo la chiacchierata. Allora, Andrea, la tua soria comincia lontano, tanti anni fa...

Andrea Mingardi, ex-calciatore, è sempre pronto ad organizzare qualche incontro. Sopra è alle prese con un avversario romagnolo. Poi tocca a Edoardo Bennato (in basso) difendere il prestigio dell'equipe di Andrea

**« Eh, eh, quelli erano giorni! Ti posso fare subito una data, 1959, in pieno boom del rock'n'roll. Io ero giovanissimo, non avevo neanche vent'anni. La scuola non mi entusiasmava, e pensa che mi ero iscritto alla facoltà d'ingegneria! Abbandonai ben presto. Nel mio sangue scorrevano musica e calcio. Formai un primo gruppo, i Golden rock boys, e ci divertivamo come pazzi a rifare Elvis, Little Richard, Eddie Cochran. Ma la mia passione è sempre stata Ray Charles. E lo resta tuttora. Ragazzi, ha un feeling quell'uomo... Ed, inoltre, in questi anni è persino cresciuto: l'anno scorso, ad agosto, eravamo proprio insieme al concerto. E ti sarai certamente accorto come tutti i presenti fossero realmente catturati, vivi, commossi. Tornando, comunque, a me, posso dirti che negli Anni 60 ho girato come cantante un nutrito numero di orchestre. Forse, è stata la mia gavetta: in ogni caso ho accumulato un'esperienza notevolissima. Tre anni fa sono nati i Supercircus: ed ora siamo qui ».**

— Come mai, a differenza dell'America e dell'Inghilterra, da noi non esistono bande, oltre la tua, che uniscono alla musica lo spettacolo ed il divertimento?

**« Perché in Italia la gente non sa ridere di se stessa; il discorso dell'ironia è valido sin che si vuole, ma alla fine risulta estremamente difficile. E che ne è della cultura popolare, dello spirito genuino di massa, della spontaneità, della semplicità? Cultura richiama alla mente qualcosa di complicato e noioso. Ma la cultura è veramente un'altra cosa, è qualcosa di vivo, in continuo movimento. Eduardo De Filippo è cultura, ma come lo fai capire a certuni? ».**

— E i giovani?

**« I giovani d'oggi, salvo rare eccezioni, sono tutti apatici, annoiati, non si entusiasmano più per niente. La nostra generazione era già diversa, uscivamo dal dramma della guerra, e c'erano i sogni ed il fermento della ricostruzione. E poi avevamo avuto realmente poco, e quel poco ci sembrava tanto. I ragazzi dei giorni nostri, al contrario, hanno tutto: eppure, eppure non li vedi interessati, partecipi. Vai in una discoteca, e guarda: è il massimo del conformismo. Oggi va il capello così, e tutti portano il capello così, va il maglione così, e tutti hanno il maglione così. Chi non rispetta il determinato canone è un escluso, un emarginato. Non credo ci sia vera gioia, in tutto questo. Al mondo delle discoteche ho dedicato la mia "Funky, Funky": l'ironia è evidentissima. E dimmi se a lungo andare non ti vien da ridere sentendo quel ritmo martellante, sempre uguale, e quegli slogans "Ali shuffle, Ali shuffle, eh, eh", "Disco soul, disco soul, disco, disco". Forse, qualcuno ha tentato di rovinare tutto ».**

— Parliamo del nuovo disco...

**« Preparerò l'album a settembre ed ottobre. Probabilmente, il titolo sarà "Figli della guerra", perché noi siamo tutti figli della guerra. E la guerra è ancora in atto, sai? Da quella liberazione, poche cose sono degne di essere ricordate, l'entusiasmo per la ricostruzione, il boom economico. Oggi siamo nel pieno di una profondissima crisi di valori. Il vuoto di prospettive è completo. Ma noi dobbiamo trovare la forza di ricostruire, oggi come allora, altrimenti è davvero finita. Il disco, il mio terzo con i Supercircus (gli altri due erano "Datemi della musica" in lingua e "Supercircus" in dialetto, mentre da solo avevo realizzato "Nessuno siam perfetti, ciascuno abbiamo i suoi difetti") sarà interamente in italiano. Ma non ho intenzione di abbandonare il vernacolo bolognese: il discorso è stato recepito molto bene...».**

— Per finire, compila una formazione di undici musicisti-calciatori internazionali.

**« Dunque, guarda, in porta metterei Ray Charles, o Feliciano, o Stevie Wonder... ».** Andrea ha naturalmente voglia di scherzare. Nelle intenzioni di chi scrive la formazione di musicisti-calciatori doveva essere una cosa seria. Ed inoltre il buon Mingardone ha pure fretta. Sono quasi le cinque del pomeriggio. Bisogna dirigersi subito in macchina a gran velocità verso il campo da calcio appena fuori Riccione. Andrea ha organizzato la solita sfida. Ed Edoardo Bennato, ala destra d'eccezione, ci sta già aspettando.

passo soltanto. Il gioco continua. E la musica comincia. D'incanto sono arrivati pure gli strumenti. **« Adesso quello lassù mi sente »** mormora Edoardo, guardando Mangiafuoco. **« Ma che bella città »**, **« Venderò »**, **« Franz è il mio nome »**, **« Un buono »**, **« In fila per tre »**, **« Non farti cadere le braccia »**, testimonianze dirette, urgenti. Mangiafuoco impazzisce per tenere a freno il « pazzariello ». Non ce la fa. E, uno ad uno, vengono coinvolti i personaggi ed i protagonisti stessi di quel teatrino, il gatto e la volpe, il grillo e la fata.

**ERA SOLO** un concerto di musica, qualcuno dirà. Sul palco, il più immediato dei nostri cantautori, Edoardo Bennato.

**« Quando comincio il concerto — confessa — e mi metto a cantare, ad urlare, a suonare, c'è sempre un mio secondo io che si stacca e mi dice "Bravo, bene, ma guardala la superstar, ma lo sai che sei proprio il grande, l'unico, l'infallibile, l'onnipotente?" ed il tono è proprio quello — terribilmente ironico — della mia "Cantautore". Dovesse un giorno tacere, questo secondo Edoardo, sarebbe proprio la fine, per me ».**

Intanto, la risposta del meraviglioso pubblico del Club de "L'altro Mondo" di Miramare di Rimini è stata più che soddisfacente. Con molto mestiere, ed una buona dose di demagogia, Edoardo, che ha cominciato il concerto con un'ora circa di ritardo, ha eseguito più della metà dei brani dell'ultimo **« Burattino senza fili »**, a detta di molti il miglior album del cantautore napoletano. Vista l'indisponibilità del suo gruppo, Bennato ha naturalmente optato per i brani che meglio si adattano ad una veste completamente acustica. Grande spazio, dunque, al tiratissimo rock'n'roll di **"Io che non sono l'imperatore »**, **« Meno male che adesso non c'è Nerone »**, **« In prigione, in prigione »** ed ai blues tipicissimi di **« Uno buono »** e de **« Il grillo parlante »**.

**« Ma non ho dimenticato il mio primo periodo — puntualizza Edoardo — Stasera, per esempio, ho suonato "Non farti cadere le braccia" ed "Un giorno credi". E con quale piacere! ».**

Di non farsi cadere le braccia, Edoardo aveva proprio bisogno. Appena terminato il concerto è partito in gran fretta alla volta di Napoli, ove l'indomani avrebbe dovuto registrare uno spettacolo per la televisione.

**« Ma in fondo — conclude — è questo che mi fa sentire vivo: scoprire che devo fare ed ho la forza di fare. Non c'è santo che tenga: l'obbligo è partire questa notte, ed essere a Napoli domattina. E lungo la strada incontrerò gente mai vista sinora, un camionista che nemmeno sa chi sia Edoardo Bennato, e che pure deve andare, perché poi, altrimenti, l'occasione è perduta. Ed è anche questo che mi dà la forza di continuare in un'Italia ove ogni giorno si combatte sempre di più, ove i partiti — si chiamino Inter, Milan, Napoli, Juventus o Torino — giocano tutti, ma proprio tutti, per il potere ».**

## IL « 33 » DELLA SETTIMANA

### MAURO PELOSI Mauro Pelosi (Polydor 2448056)

(G.G.). Un suo disco, « Al mercato degli uomini piccoli », qualche anno fa era passato veloce come una meteora ed inosservato al pubblico anche per la scarsa promozione radiotelevisiva ed il suo ritorno, per la stessa etichetta Polydor, avviene con un album senza titolo, in un momento quasi saturo di dischi di cantautori, dove solo i grossi nomi ottengono il grande successo. Tuttavia Mauro Pelosi merita un attento ascolto, per cogliere appieno la personalità di un artista che si tiene quasi in disparte, come avesse paura del clamore che potrebbe suscitare. Questo è un disco indubbiamente sofferto, lo stesso Pelosi ha dichiarato che dentro c'è tutto di lui, il suo mondo, le sue lotte, il passato e il presente. Anche in questo caso viene, una volta di più, sfatata la « leggenda » che vuole il cantautore solo con la sua chitarra avvolto in chissà quali sogni. Il mondo musicale di Pelosi è in continuo movimento ed è la prima osservazione all'ascolto dei nove brani, con impegnati strumentisti ormai noti come Ricki Belloni (dei New Trolls), Bamby Fossati e Lucio Fabbri (abituale collaboratore di Finardi), poi anche il « collega » Edoardo Bennato all'armonica in « L'investimento ». Su questo interessante tessuto musicale i suoi testi, a volte metaforici, altre volte ermetici, comunque decisamente stimolanti, con la sua voce sofferta, monocorde che solo alcune impennate strumentali svegliano da una specie di torpore.

Pelosi fa un po' il punto del passato e del presente, non mancano gli agganci con la realtà in cui si trova a vivere un giovane, con problemi di inserimento nella società, nel « farsi una posizione » (per usare le sue stesse parole), nel comunicare con gli altri, nel realizzarsi.

Il brano che più di tutti esprime questa voglia di lottare ha il titolo più emblematico: « Ho fatto la cacca », dove c'è un disprezzo quasi rabbioso verso chi sfrutta la condizione giovanile (... Compagni miei, dal '68 ad oggi, quanti paia di blue-jeans ci hanno venduto) ed anche un ammonimento indirizzato allo stesso finitore di dischi (... Queste parole costano 5 mila lire circa e dietro c'è la mia sensibilità e lo sfruttamento di mezzo mondo...), dove il gesto (... ho fatto la cacca anche sui dischi di jazz e musica classica) assume una veste di rivolta verso ciò che ostacola il movimento giovanile (... voglio essere un cane... circondato da bambini liberi e da altri cani come e tutti insieme... andare in giro a mordere). E' questo il brano con una parte musicale molto sviluppata con l'uso di fiati e sonorità un po' rock, quasi a sottolineare lo sfogo di Pelosi. Autore di tutte le musiche e dei testi (che sono riportati nell'interno del disco, col tipo di « scrittura a mano »), Mauro Pelosi suona la chitarra acustica, ha realizzato le foto della copertina e dell'interno, e ne ha curato i mixaggi e la produzione. Un impegno decisamente non comune.

## 33 GIRI

**IL GIARDINO DEI SEMPLICI**
**Le favole del giardino**
(CBS 82092)

(G.G.) Sulla scia dei Pooh, il Giardino dei Semplici si sta rapidamente imponendo come esempio di gruppo melodico, mediato continuamente con un briciolo di musica pop (inserimento di sintetizzatori e qualche sonorità particolare), che in questo caso non guasta mai. Il successo è così garantito, ma dietro la facciata luccicante il quadro non è molto incoraggiante. Il gruppo è costruito molto bene dalla produzione di due professionisti consumati come Bigazzi e Totò Savio, loro padrini fin dagli esordi, perché strumentalmente, rispetto ad esempio ai Pooh, i quattro devono percorrere ancora parecchia strada, per una maturazione che, in definitiva, per chi ha già raggiunto il successo, non è poi così importante. « Le favole del giardino » è un long-playing che presenta dieci brani che potrebbero essere altrettanti quarantacinque giri, perché non c'è un filo logico, o se si vuole una linea comune, che unisca il loro discorso musicale. I soliti ritriti testi in cui l'amore sembra una favola meravigliosa, quasi da « Alice nel paese delle meraviglie », da vivere appartati da tutto e tutti. La formula musicale è quella ormai consunta con cori, violini, qualche percussione, eccetera. La solita storia che si ripete di continuo. Nel bel mezzo stona poi e suona come fuori posto una versione, che non brilla per originalità, di « Non si può leggere nel cuore » brano che ebbe altri fasti con gli Showmen di una decina d'anni fa. La speranza è che non sia questa la strada intrapresa dai nuovi esponenti del « Pop-melodico », perché si esaurirebbe presto.

**SERGE REGGIANI**
**Il francese**
(Polydor special 2482403)

(.GG.) Un plauso alla Polydor che con la collana « Special » propone raccolte per apprezzare alcuni tra i più interessanti esponenti contemporanei. « Il francese » è dedicato a Serge Reggiani, notissimo anche in Italia per aver partecipato a recitals e trasmissioni televisive, che canta in italiano dodici brani di rara bellezza ed intensità poetica. Il merito è anche di Bruno Lauzi che ha tradotto i testi, adattandoli con personale aderenza, di George Moustaki, altro grande della musica francese, presente con « Sarah », « Vostra figlia ha vent'anni », « Signora Nostalgia » e la notissima « La mia solitudine »; mentre del duo Dabadie e Datin il cantautore genovese ha proposto per Reggiani « Amor figlio mio » dalla tristezza velata, « E poi » e la stupenda « Il francese ». Reggiani, con la sua voce particolarmente partecipata, canta nella nostra lingua molto bene, per le sue origini nostrane, è una dimostrazione di grande classe per uno tra i più amati chanchonniers francesi. In particolare tutto il disco è ricoperto di una patina di tristezza infinita che gli arrangiamenti orchestrali sottolineano con particolare effetto, potrebbe essere il pessimismo di un uomo che ha combattuto contro la durezza della vita. Decisamente un disco da « sentire » nel proprio animo, prima che nelle orecchie abituate a suoni e voci di tutt'altra natura, perché « Il francese » lo merita.

**JORGE BEN**
**Tropical**
(Philips 9124350 A)

(G.G.) Qualche settimana fa ci occupammo di Joao Gilberto, parliamo ora di un altro grande esponente della musica brasiliana, Jorge Ben, forse l'alter ego del primo. Ambedue accomunati dalle stesse matrici culturali e tradizioni musicali, sono riusciti a portare il loro mondo fatto di colori e ritmo fuori dal confine del loro paese, imponendosi a livello internazionale. Gilberto più classico, misurato con il suo bagaglio di esperienze, mentre Ben è più entusiasta, interpretando in pieno quei ritmi, trasformandoli con la sua musica tutta estro e fantasia. Due capiscuola, dunque. « Tropical », l'ultimo album di Ben, è una felice sintesi delle sue intelligenti composizioni, riprese spesso da altri artisti, è il caso infatti di « Mas Que Nada », ormai notissima ed inclusa in questa raccolta. Peraltro Ben ha rielaborato maggiormente gli accompagnamenti strumentali affiancando nel suo tradizionale quintetto (tastiere, due percussionisti, basso, oltre ad egli stesso che canta e suona la chitarra) Ann Odell, che suona le sezioni di archi al sintetizzatore, poi Chris Mercer un sassofonista che ha collaborato con musicisti pop (Bruce e i Colosseum), responsabile degli arrangiamenti dei fiati. Di conseguenza la musica dei brani del disco risente di questo allargamento di orizzonti a vantaggio di sonorità a volte più rockeggianti ma sempre nell'ambito latinoamericano, in particolare in « My Lady », di più ampio sviluppo ritmico. Sono nove brani, con « Mas Que Nada » e « Pais tropical » in testa, che offrono lo spunto per conoscere questo altro grosso artista, nel senso più vero del termine, esempio di coerenza e professionalità.

**JENNIFER WARNES**
**Jennifer Warnes**
(Arista 98953)

(G.G.) Gli Stati Uniti sfornano in continuazione cantautrici di estremo interesse, così dopo le ormai consacrate al successo Linda Rondstad e Emmy lou Harris, ecco con il suo primo disco in veste di solista, Jennifer Warnes, californiana che esordisce sotto la produzione di Jim Price, pluristrumentista noto per la sua lunga permanenza nel gruppo accompagnatore di Joe Cocker. E' un esordio più che positivo, la Warnes, in possesso di doti vocali notevoli, ha scelto un repertorio particolare scegliendo tra autori come Steve Ferguson e gli « Stones », Jagger e Richard (Shine a light), brani che il supporto strumentale di artisti consumati come Price, il pianista Nicky Hopkins, Jim Horn e Dave McDaniels (i più noti tra i numerosi collaboratori), riesce a rendere pieno merito al suo canto. La solista californiana, infatti, dimostra di avere fatto tesoro della lezione delle « capiscuola » Joni Mitchell ed anche Joan Baez, riuscendo infine ad ottenere dalla propria voce uno stile particolare con tonalità espressive che potenzialmente la pongono sullo stesso piano delle connazionali più famose. Questo esordio è sicuro e senza incertezze, segno di una raggiunta maturità artistica; ovvio che il mondo musicale segue la stessa pista segnata da altri, ma la Warnes riesce ad infondere quel qualcosa in più che la distingue nettamente tra il panorama californiano che di questi tempi ha bisogno di nuove stelle per tornare a risplendere come negli anni « ruggenti ».

**CHAMPS**
**Best**
(London ZGHI 141)

(G.G.) Il revival dovrebbe essere anche la riproposta di quelli che furono i migliori momenti musicali del passato, che caratterizzarono anche il modo di vita dei « teenagers » fine Anni Cinquanta. Questa raccolta del meglio dei Champs è al proposito importantissima perché fa rivivere quelli che furono gli « anni d'oro » in cui il sestetto americano ottenne un successo di portata mondiale, tra il 1958 e il 1962. Come non ricordare infatti « Tequila », inno delle generazioni di allora? Con tre milioni di copie vendute fu il boom dei Champs, gruppo giovanissimo formato da Dave Burgess, chitarrista e compositore di molti brani di successo, Jimmy Seals al sassofono, Gary Nieland che la critica elesse « miglior batterista degli Stati Uniti », il secondo chitarrista Johnny Trombatore, l'altro sassofonista Keith Mackendrick per finire con il bassista Dean Macdaniel. L'importanza dei Champs fu enorme perché riuscirono a creare uno stile completamente atipico per la musica di allora, con brani tutti strumentali, sfondarono in pieno periodo rock & roll, con una musica che, seppur ballabile, non aveva niente da spartire con il ritmo imperante. Questo disco, presenta tutti gli episodi della loro carriera, breve, ma ricca di soddisfazioni, passando da « Tequila », « El Rancho rock », « Sombrero », « Caramba » per citare i brani notissimi. E' un « American Graffiti » che per i patiti della discomusic, suonerà come uno strano revival, quello dei loro padri.

## 45 GIRI

**ELIO MESSINA**
**Alla fonte dell'oro**
(Heart)

Nuovi nomi alla ribalta alla ricerca di un posto al sole. Elio Messina è un cantautore che cerca di inserirsi in un filone tutto particolare; infatti mentre finora la produzione dei cantautori è stata caratterizzata da testi particolarmente impegnati anche come ricerca linguistica, con supporti musicali estremamente ricercati, Messina propugna un ritorno alla semplicità in ambedue i momenti (testo/musica). E' indubbio che sia questa la nuova strada da seguire anche perché il pubblico è ormai stanco di prodotti intellettualizzati, e questo cantautore ne' suo primo singolo per l'etichetta « Heart », offre due brani che sono due storie semplici, ma che, e questo è un punto a sfavore, non sono estremamente originali. Tuttavia il disco scorre sul piatto senza problemi per un facile ascolto, per la voce particolarmente gradevole di Messina. Le musiche sono vive e ritmate in particolare per « Alla fonte dell'oro » il cui ritornello entra subito nella testa per la orecchiabilità, semplicità e presa immediata.

**ANDY ADAMS & EGG CREAM**
**Can I stay**
(Pyramid PDN 7303)

Potrerebbe essere la rivelazione di quest'anno, perché Andy Adams, cantautore di Brooklyn, ha tutti i crismi per diventare un grosso personaggio. Questo 45 giri, mentre è già annunciato un 33 giri, ce lo presenta con tutto il suo entusiasmo, brio e ritmo. Siamo comunque abbastanza lontani dalla disco-music, è casomai un ritorno all'easy beat (il beat facile) che anni fa vedeva come protagonisti gli Hollies di Graham Nash, con ritmiche molto cadenzate, il canto particolarmente spumeggiante e melodie orecchiabili. E' una oasi, sempre ballabile, lontana dal « feeling » della discoteca, comunicativa e che piacerà ai giovanissimi. Egg Cream (l'uovo alla crema) è il complesso che lo accompagna e prende il nome dalla tipica bevanda americana originaria di Brooklyn, sono strumentisti che offrono il sottofondo ideale per il pianista Adams, tutto genio e sregolatezza.

**AGORA'**
**Cavalcata solare**
(Atlantic)

Il gruppo marchigiano degli Agorà rappresenta oggi la punta più avanzata nel campo della musica pop, o ancora meglio, nel rockjazz di tutta la produzione italiana. Ma il gruppo, dopo due album alle spalle e alla vigilia del terzo, non è riuscito ancora ad arrivare ad una notorietà che esuli dal ristretto gruppo di addetti ai lavori che li seguono dagli esordi. E pensare che i ragazzi hanno tutte le carte in regola, con in testa a tutto una grossa preparazione tecnica per una musica molto comunicativa, nonostante sia strumentale. Queste due parti della « Cavalcata solare » confermano le interessanti premesse dei primi due album del gruppo, sonorità che si inseriscono nel filone alla « Weather Report », pur con una musica più calda e improvvisazioni più marcate, che sottolineano l'emisfero armonico in cui si muove il gruppo, molto variabile senza niente di preordinato o freddamente studiato. La speranza è che in Italia non si continui ancora a lungo ad ignorare questa interessante strada musicale che gli Agorà hanno scelto, ma sono consci, irta di grossa difficoltà, è necessario però che questa scelta sia suffragata da un interessamento che vada al di là del semplice elogio esterofilo.

**BRUNO D'ANDREA**
**Ti parlerò d'amor**
(Realmusic)

Il titolo ci riporta da altri tempi. Ed infatti « Ti parlerò d'amor » è un vecchio successo della « Wandissima » nazionale, la mai dimenticata Wanda Osiris. L'idea di questo revival è stata del maestro Enrico Riccardi che ha affidato il brano, con etichetta Realmusic, ad un giovane cantante tortonese, Bruno D'Andrea, che ne ha curato anche parte degli arrangiamenti. Tutto sommato è un disco abbastanza piacevole che riporta un po' indietro nel tempo. La voce di D'Andrea è molto, come dire, moderna ed il prodotto che ne esce è abbastanza pregievole: un incontro tra passato e presente che non è solo « revival », ma offre anche qualche cosa di abbastanza attuale a livello di testi. E' un ritorno, insomma, ad un certo tipo di romanticismo che in effetti non è mai scomparso, sebbene sia stato accantonato. D'Andrea lo ha riscoperto e lo propone in questo apprezzabile 45 giri.

**GLORIA GAYNOR**
**We can start all over again**
(Polydor)

Molte pretendenti al trono di reginetta della discoteca si sono fatte avanti in questi tempi come Roberta Kelly o Margaret Singana, e Gloria Gaynor reagisce prontamente con un nuovo disco, sicuramente un nuovo successo nel suo ricco curriculum. Ovviamente niente di nuovo ma tanto ritmo o « feeling » come dicono i più smaliziati, nella tradizione della cantante e « We can start all over again » (Possiamo ricominciare da capo) è il classico pezzo con cui la Gaynor si impose agli inizi, con la formula consueta del brano da ballare, molto cadenzato senza alcuna pausa ritmica. « Most of all » (Prima di tutto ») è già più lento nella armonia e la Gaynor canta con particolare espressività, lo si può anche ascoltare ma è meglio ballarlo. Resta da vedere se questo singolo basterà per riprendere la palma di primadonna della disco-music.

**MILES DAVIS Miles Ahead!**
(Prestige 7822)

(S.G.). Un superDavis accompagnato da un gruppo di supersidemen e registrato in un superperiodo della sua ormai lunga carriera. In questo L.P., infatti, Davis — non ancora diventato « divino » ma quanto più jazzista rispetto a quello di oggi — è alla testa di alcuni gruppi che sono vere e proprie All Stars. Pensate: per quattro brani, al suo fianco ci sono Parker e Rollins al sax tenore (e « Bird », si sa, cambiò strumento in pochissime occasioni: questa è una), Walter Bishop jr. al piano, Percy Heath al basso, Philly Joe Jones alla batteria. Per altri quattro, con Davis ci sono Lewis o Mingus al piano, Heath al basso e Roach alla batteria mentre, per i restanti tre, Silver al piano, Heath al basso, Blakey alla batteria. Con gente di tale risma (e considerando che le registrazioni sono del biennio '53-'54) sottolineare a questo punto che il disco in questione è uno dei migliori di tutta la produzione davisiana è assolutamente pleonastico. Il suo ascolto, ad ogni modo, mi ha suggerito una riflessione (e un consiglio) che vorrei rivolgere a chi impazzisce per il Davis da « Bitch's Brew » in avanti. A costoro vorrei dire: ascoltate, amici, Davis quando faceva del jazz; ascoltatelo attentamente e poi ditemi se non è questo a meritare l'appellativo di « divino » ingiustamente riservato a quello dei giorni nostri. E non venitemi, per favore, a dire che questo di oggi è alla ricerca di nuovi spazi e di nuovi orizzonti mentre quello di ieri non lo era giacché sono balle fiorite. Il Davis di ieri (che è poi quello di questo disco) era un artista; quello di oggi è uno che va a soldi. E io preferisco il primo, senza alcun dubbio.

**LA MUSICA DELLA BIBBIA**
ARS NOVA/LP

(P.P.). Veramente eccezionale questa fondamentale opera di ricostruzione effettuate dopo lunghe e complesse ricerche da Suzanne Haik Vantoura. Nell'Antico Testamento è possibile riscontrare delle vere e proprie partiture musicali, quasi come se si trattasse di una grande opera cantata, ma da tempo oramai il grado e l'altezza dei suoni espressi da quelle note era andato perduto. A forza di ipotesi e di prove, scavando nei manoscritti più antichi, Vantoura è riuscita a trovare la chiave del rebus e ha potuto far rivivere in notazione moderna questo incredibilmente vasto repertorio musicale. La musica presso il popolo ebraico era tenuta in grandissima considerazione; durante il regno di Davide i salmi erano cantati da 288 cantori, affiancati per alcuni brani anche da 120 trombe; pare incredibile che un simile apparato sia stato dimenticato, ma le vicende tristissime del popolo ebraico spiegano esaurientemente questo fenomeno. L'unica cosa che quindi oggi ci rimane è questa serie di segni biblici, fino a poco tempo fa, come abbiamo visto, indecifrabili. Questi canti, forse anche per la revisione operata dalla compositrice, ci sembrano familiari e molto attuali, lontani dalle loro origini medio-orientali. La correlazione dei testi con la base musicale viene ad essere risolta con moderne vedute e lo sviluppo melodico e romantico è sviluppato nel migliore dei modi. Due parole sulla maggiore artefice di questa impresa, l'organista, compositrice e pedagoga Vantoura, che dopo parecchi anni di fatiche è finalmente giunta a questo grosso risultato. Tra i suoi lavori principali sono Visage d'Adam, Rapsodie Israelienne e Temoignage.

Pagine a cura di **Stefano Germano, Gianni Gherardi, Daniela Mimmi e Paolo Pasini**

## SUPERELLEPI & 45

La classifica di **musica e dischi**

### 33 GIRI

1. **I remember yesterday** Donna Summer (Durium)
2. **Zodiac Lady** Roberta Kelly (Durium)
3. **Love for sale** Boney M (Durium)
4. **Burattino senza fili** Edoardo Bennato (Ricordi)
5. **Cerrone's Paradise** Cerrone (WEA)
6. **Io tu noi tutti** Lucio Battisti (Num. Uno)
7. **Disco Dance** Adriano Celentano (Clan)
8. **Gran Bazar** Matia Bazar (Ariston)
9. **Papetti-24.ma raccolta** Fausto Papetti (Durium)
10. **Year of the Cat** Al Stewart (RCA)

### 45 GIRI

1. **Ti amo** Umberto Tozzi (CBS)
2. **I feel love** Donna Summer (Durium)
3. **Zodiacs** Roberta Kelly (Durium)
4. **Ma Baker** Boney M (Durium)
5. **Rockollection** Laurent Voulzy (RCA)
6. **'A canzuncella** Alunni del Sole (Prod. Ass.)
7. **Amarsi un po'** Lucio Battisti (Num. Uno)
8. **Conchiglia bianca** Cugini di Campagna (Pull)
9. **Che dolce lei** Bottega dell'Arte (EMI)
10. **Io canto e tu** Gianni Bella (CBS)

La classifica di Musica e Dischi
**MUSICA JAZZ**

1. **Changes** Charles Mingus (Atlantic)
2. **Black Market** Weather Report (CBS)
3. **Closeness** Charlie Haden (A&M)
4. **Water Babies** Miles Davis (CBS)
5. **A love supreme** John Coltrane (Impulse)
6. **The way Ahead** Archie Shepp (Impulse)
7. **The quest** Sam Rivers (Red Record)
8. **Ella & Louis** Fitzgerald-Armstrong (Verve)
9. **Focal point** McCoy Tyner (Milestone)
10. **Groovin** Chet Baker (Prestige)

Con « Daloy Politzei » il Gruppo Folk Internazionale, presente per la seconda volta sul mercato discografico, propone musiche popolari dell'Europa orientale

# Il sapore dell'Est

**FRA I GRUPPI** italiani di musica folk, certamente il Gruppo Folk Internazionale occupa una posizione di tutto rispetto. Musicalmente il Gruppo nasce circa tre anni fa con il preciso intento di spaziare sul panorama folk di molti paesi, riportando alla luce, o in taluni casi dando maggiore risalto, a canti ed autori poco noti in Italia. Per questo motivo il Gruppo Folk Internazionale occupa, nel panorama del folk-revival, una posizione a sè. I componenti del G.F.I. provengono da esperienze di ricerca su tematiche nazionali (alcuni componenti si sono distinti nell'Almanacco Popolare di Roberto Leydi e Sandra Mantovani) ed hanno pertanto alle spalle un discreto bagaglio tecnico. Approdano su vinile nella primavera del '76 con l'album **« Festa Popolare »** (L'Orchestra OLP 10005 - Distribuzione Ricordi) e si presentano con il seguente organico: Mariuccia Colegni (dulcimer, percussioni, organetto, voce solista), Maurizio Dehò (violino, mandola, chitarra e voce), Mony Ovadia (violino, chitarra, clarinetto), Pao Claudia Gallone (voce), Enrico Sassoon (dulcimer), Roberta Zanuso (spoons). L'album aveva come scopo precipuo l'attuazione di un nuovo tipo di decentramento culturale, basandosi su scelte anticommerciali e antidivistiche. Il G.F.I. in questo senso ha portato le sue musiche e il suo spettacolo soprattutto in provincia, nei piccoli centri dove il loro repertorio popolare era sconosciuto ma che, grazie all'alta professionalità dei vari artisti, è riuscito di facile comprensione.

Oggi, continuando in questa direzione, il Gruppo Folk Internazionale si ripresenta al grosso pubblico con un nuovo album: **« Daloy Politzei »** (L'Orchestra OLP 10013 - Distribuzione Ricordi) ovvero Musiche e Canti dell'Est Europa. L'album si apre con **« Daloy Politzei »**, che intitola la raccolta, cantato in lingua Yiddish, cioè tedesco antico arricchito da parole slave ed ebraiche. Segue poi **« Tanac »**, danza assai popolare dell'Isola di Krk (Veglia) anticamente eseguita solo in circostanze speciali e nella piazza del paese. Il suono è ottenuto con due sopelo ad ancia doppia come quella dell'oboe. **« Vrlicko Kolo »** viene eseguita senza accompagnamento musicale e si ispira agli eroi popolari dalmati. **« Kolo »** sulla seconda facciata, è una delle danze più popolari in Jugoslavia. E' eseguita ballando a uno o più cerchi a piccoli passi tenendosi come per mano o con le braccia sulle spalle. **« Sida Ruda »** è un canto contadino per sole voci femminili; dotato di molta ritmicità, non è danzabile. **« Hol Jartal Az Jiel »** canto giocoso d'amore. **« Daloy Politzei »**, secondo ottimo album del Gruppo Folk Internazionale, è un'opera che sicuramente farà parlare di sè, e in modo lusinghiero.

l. r.

# Jeriko superstar

**I QUATTRO** ragazzi dei Jeriko continuano a raccogliere affermazioni: dal « Pentagramma » ricevuto a Cittadella ai primi posti nelle preferenze del « Cantaveneto Show » che si svolgerà nel palasport di Castelfranco Veneto il 10 settembre prossimo. Il loro ultimo disco **«Piano piano dolcemente »** è già in parecchie classifiche delle migliori radio libere.

Aldo, Massimo, Germana e Gigliola, che in questi giorni tengono alcune esibizioni in alcune località venete, si sposteranno a fine settembre in Calabria e saranno presto anche ospiti in alcuni programmi Rai. Sono stati accolti col massimo della simpatia già dalle TV del Belgio dell'Olanda e del Canada, dove il loro ultimo 45 sta ottenendo successo.

Attorno ad essi lavorano come autori e produttori il paroliere Stefano Scandolara, e per le musiche, Ciro Dammicco l'artefice dei Daniel Sentacruz Ensemble. I loro arrangiamenti sono curati da Enrico Intra. A questo punto pensiamo che la cosa migliore sia prendere il disco e sentirlo attentamente.

## POP-NOTIZIE

di Luigi Romagnoli

**LA NEON** sta per immettere sul nostro mercato un triplo antologico dei Soft Machine dal titolo: « Triple Echo » che racchiude in sè la storia del gruppo attraverso i vari mutamenti di formazione in esso avvenuti.

**GRAN RITORNO** « on the road » per Peter Banks, già chitarrista degli Yes e fondatore dei Flash. Il suo nuovo album uscirà per l'inglese Tatoo distribuita in Italia dalla RCA.

**NUOVO GRUPPO:** si chiama Cheap Flights e nasce da un'idea di John Grimaldi, ex Argent che ha radunato attorno a sè ex componenti dei Rubettes e degli Isotope.

**« PASTELS »** è il titolo del nuovo album di Ron Carter (Milestone MSM 9073 - Distribuzione Fonit Cetra) e del suo gruppo. La registrazione è del 18-19 ottobre 1976.

**« PORGY & BESS »** è il titolo del nuovo 33 giri di Oscar Peterson (clavichord) e Joe Pass (chitarra acustica). La registrazione risale al 26 Gennaio 1976 ed è stata effettuata a Los Angeles. Il disco esce per i tipi della Pablo Records (2310779) ed è distribuito dalla Phonogram.

**RITORNA** a far parlare di sè Alan Parsons, ingegnere a suo tempo dei Pink Floyd. Sta infatti per uscire il suo secondo album dal titolo « I Robot ». L'opera è ispirata all'omonimo romanzo di Isaac Asimov, un classico della fantascienza.

**CHIEFTAINS** in gran fermento: il gruppo folk irlandese guidato da Paddy Moloney ha recentemente lavorato alla colonna sonora del film francese « Taxi Mauve » e attualmente è in tournée attraverso l'Australia e la Nuova Zelanda.

**E' PREVISTA** per ottobre l'uscita del nuovo album di Bob Dylan: si tratterà di un lavoro di studio. Per quanto riguarda la sua attività concertistica si parla insistentemente di una sua tournée per la fine dell'estate nei paesi del nord Europa.

**LA CAPRICORN** è attualmente distribuita in Italia dalla Phonogram e non più dalla Ricordi. I primi album immessi sul nostro mercato sono quelli della Marshall Tucker Band, di Bonnie Bralmett, e dei Sea Level.

**LA PREMIATA** Forneria Marconi ha pubblicato un 45 giri contenente « Cerco la lingua / Traveler », entrambi tratti dal loro ultimissimo 33 giri « Jet Lag ». Il gruppo frattanto si prepara ad una lunga tournée estera.

**TODD RUNDGREN** sta per pubblicare un nuovo album con il suo gruppo personale, gli Utopia. L'uscita è prevista per settembre-ottobre.

**RICOSTITUZIONE** in vista per il notissimo gruppo pop napoletano degli Osanna. Della vecchia formazione mancano solo Elio D'Anna e Lello Brandi.

**E' USCITO** il nuovo 33 giri di Gianni Bella dal titolo « ...Io Canto e tu... » (Derby OBR 82160 - Distribuzione Messaggerie Musicali) e sta già avanzando nelle zone alte della classifica dei più venduti.

## POSTA POP

a cura di Luigi Romagnoli

### Locanda delle Fate

☐ **Caro Guerin Sportivo, devo confessarti che non compro da molto il tuo giornale ma mi è subito piaciuto perché oltre al mondo dello sport tratta anche della musica d'avanguardia. Ora però vorrei sapere perché parli troppo spesso dei soliti cantautori e complessi che non hanno ormai più nulla da dire e non ti occupi dei nuovi gruppi d'avanguardia. Ad esempio ti sarei molto grato se pubblicassi un'intervista con la « Locanda delle Fate », complesso di cui ho comprato un ottimo LP ma che non conosco bene perché non ho mai letto niente su loro.**

ALFREDO COTTI - TORINO

Altri lettori ci hanno posto domande sull'LP di questo nuovissimo gruppo: giustificate, pertanto, le richieste di ragguagli, notizie e intervista su di loro. Abbiate pazienza, presto sarete accontentati. Intanto vogliamo fare una noticina sulle affermazioni di Alfredo a proposito dei nostri servizi sui grandi del pop (Yes, P Floyd, Bennato, Alice Cooper). Caro Alfredo questi artisti che tu ritieni non abbiano più nulla da dire sono oggi più che mai sulla cresta dell'onda (non solo commerciale ma soprattutto creativa) e la loro attuale produzione discografica d'altissimo livello giustifica il nostro interesse per loro.

### I migliori

☐ **Gentilissimo Romagnoli, sono un appassionato di musica pop e su questo argomento vorrei sapere da lei dei giudizi sugli LP dei miei complessi e solisti preferiti. Vorrei sapere, secondo lei, quale è stato finora il miglior album dei: Pink Floyd, Genesis, Emerson Lake & Palmer, King Crimson, Rick Wakeman e di David Bowie. Inoltre vorrei sapere, chi sono, attualmente; il miglior percussionista, il miglior tastierista, il miglior chitarrista e il miglior bassista del panorama pop-rock mondiale. Grazie mille.**

MAURIZIO ROSINI - TORINO

Ecco il mio giudizio. **Album migliori:** « Atom Heart Mother » (Pink Floyd); « Foxtrot » (Genesis); « Tarkus » (E.L. & P.); « Lizard » (King Crimson); « The Six Wives of Henry VIII » (Rick Wakeman); « The Rise and Fall of Ziggy Stardust and the Spiders from Mars » (D. Bowie). **Migliori strumentisti:** Sturm Jamashta (percussioni); Rick Wakemann (tastiere); Paul Kantner dei Jefferson Airplane (chitarra); Roger Waters dei Pink Floyd (basso).

SCRIVETE A: LUIGI ROMAGNOLI - PLAY-POP « GUERIN SPORTIVO » VIA DELL'INDUSTRIA, 6 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

## « Disco mare '77 »: i finalisti

**DALLO SPOGLIO** delle oltre 500 mila cartoline voto inviate dal pubblico e delle mille e cento schede compilate da 950 disk-jockey delle discoteche e da 150 delle radio private, sono risultati finalisti del « Disco mare '77 »: **Peppino Di Capri** per la sezione « Napoli in discoteca »; **Jean Luc Ponty** per « L'altra discoteca »; **Cerrone, Marvin Gaye, Amanda Lear,** i **Lowers,** i **Matia Bazar, Andrea Mingardi,** gli **Space** e **Donna Summer** (che ritirerà il premio il prossimo 10 settembre quando andrà a Viareggio per un concerto) per la sezione « Fast », e cioè per i dischi ritmici. Per la sezione « slow », e cioè per i dischi lenti, sono stati votati **Umberto Balsamo, l'Equipe 84, Bruno Lauzi** e **Linda Lee.** La terza edizione del « Disco mare », che si svolge sotto il patrocinio dell'Associazione Italiana Disck-Jockey, si è svolta in Sicilia, a Selinunte.

Varietà a cura di **PINA SABBIONI**

## Ciak, si picchia!

Il cinema americano ha trovato il suo nuovo e ricchissimo filone d'oro. Dopo i films sulla criminalità organizzata, e quelli « catastrofici », ora sono le pellicole girate ai bordi di un ring che battono tutti gli incassi. E' il caso di « Rocky », il film di John G. Avildson che ha visto nascere la stella di Sylvester Stallone. A poco più di otto mesi dalla data della « prima » ha già incassato più di 110 miliardi di lire in tutto il mondo, dei quali 90 solo negli Stati Uniti e nel Canada. Gli altri venti sono stati realizzati in tutto il resto del mondo (trentuno paesi a partire dall'aprile scorso). Con il suo successo « Rocky », di cui vediamo alcune sequenze in queste fotografie, ha dato il via alla super produzione di films che hanno come protagonista la boxe e i suoi campioni. Persino il « re » Cassius Clay ne ha girato uno, ovviamente autobiografico, che, con la modestia che lo distingue, ha fatto intitolare « Il più grande ». Il mondo del pugilato ha coinvolto anche registi di grande prestigio. Fra questi, il nostro Franco Zeffirelli. L'autore di «Romeo e Giulietta» e del « Gesù di Nazareth » sarà ora alle prese con un soggetto forse meno poetico di quelli a lui più congeniali, ma senza dubbio ugualmente stimolante. Zeffirelli ha infatti firmato un contratto con la Metro Goldwin Majer per dirigere una riedizione del famoso « The Champ » (Il campione) realizzato nel 1931 che ebbe come interpreti Wallace Berry e Jackie Cooper. Ma l'esempio più clamoroso che conferma la popolarità di questo nuovo filone viene dall'ultimo film di Ken Russel dedicato a Rodolfo Valentino, dove anche il bellissimo Rudy non resiste alla tentazione di indossare i guantoni e salire sul ring. Eccolo (in alto a destra) concentratissimo, subito prima dell'incontro. Si tratta ovviamente del suo interprete, il celebre danzatore russo Rudolf Nurejev. Valentino-Nurejev si prepara a combattere con un giornalista che, nel film, lo ha accusato di effemminatezza. Anche se qualcosa di vero c'è nella storia reale del primo « bel tenebroso » dello schermo, Russel ha tuttavia abbondantemente modificato i fatti. Valentino sfidò davvero un giornalista del « Tribune » che in un articolo aveva parlato di un distributore automatico di cipria rossa adatta a « giovani sceicchi ». Allora, però, il match non si fece. Al contrario, cioè, del film di Russel.

## Spaghetti, ruote e P. 38

Appena spenta l'eco della copertina con spaghetti e P. 38 che un giornale tedesco ha dedicato alla situazione italiana, subito un'altra P. 38 ha fatto cronaca. Questa volta era vera. L'hanno trovata a San Cristobal, fra i raggi di una bicicletta degli azzurri che hanno partecipato ai mondiali in Venezuela. Nessuno però ne sapeva niente, Moser e compagni meno di tutti. Dopo accurati controlli è finalmente arrivato l'OK della dogana. Resta comunque il mistero della pistola che qualche buontempone ci ha messo fra le ruote. Pare proprio che Maertens non c'entri...

« QUEI DUE »

di DALL'AGLIO

## Pugni, dischi e pepite

Restiamo ancora in tema di boxe per parlare di un campione che ha appena appeso i guantoni al chiodo: Carlos Monzon, il campione mondiale dei medi che ha abdicato. Il suo ultimo film « El macho » ha riscosso un lusinghiero successo, anche se i più maligni sostengono che i suoi migliori momenti di recitazione sono quelli in cui adopera i pugni. Nella scia dei grandi consensi ottenuti da «Gonna fly now», colonna sonora di « Rocky », ecco dunque anche il disco del commento musicale di « El macho »: ve ne presentiamo la copertina con l'augurio che entri in classifica come è già successo per la colonna sonora del film di Stallone. Sempre a proposito di Monzon, c'è da dire che è l'ultimo di una lunga serie di pugili che, con più o meno fortuna, hanno varcato la soglia del cinema. Prima di lui Nino Benvenuti

aveva girato un western con Giuliano Gemma, e ancora Carlo Duran, Tiberio Mitri e Primo Carnera fra gli italiani. L'accoppiata cinema e sport continua poi con altri grossi nomi. Due fra tutti: oggi Muhammad Alì, « il più grande », e ieri l'indimenticabile Ray Sugar Robinson. Il gigante di zucchero apparve in diversi filmati pubblicitari e in spettacoli televisivi, ma i suoi exploits più interessanti furono i films girati accanto ad attori come Richard Burton e Liz Taylor.

## La pace di Badoglio

Quando è scoppiato il caso « magico » della Fiorentina, qualche settimana fa, da un giornale all'altro sono rimbalzate le polemiche sul malocchio che avrebbe colpito i viola e sul discusso provvedimento preso in proposito dal presidente Ugolini: secondo lui contro la mala sorte l'unico che poteva fare qualcosa era un mago, il Mago di Prato, al secolo Cesare Badoglio. Ne hanno parlato tutti, rispolverando per l'occasione vecchie ricette di fatture, controfatture e alchimie varie. Ne abbiamo parlato anche noi: il risultato è questo telegramma che il mago stesso ci ha inviato. Sarà superstizione, ma ne siamo soddisfatti. Un mago è sempre un mago. Per di più, ricevere un telegramma « burrascoso » non fa piacere a nessuno. Soprattutto firmato Badoglio.

LA RINGRAZIO SENTITAMENTE PER LA IMPARZIALE GIUSTIZIA ET
OBBIETTIVITA CON LA QUALE HA TRATTATO IL CASO MIO FIORENTINA AUGURI
DI BUON LAVORO A TUTTI CESARE BADOGLIO

## Un asso nella manica

Si chiama Paolo Pinto, è un avvocato barese di quarant'anni. Adesso è nel Kent, in Inghilterra, per prepararsi alla traversata della Manica. A nuoto, naturalmente. Al suo attivo ha già i record del passaggio dello stretto di Messina (traversata semplice e doppia) e un ottimo sesto posto fra i professionisti nell'ultima Capri-Napoli. Ora tenta il colpaccio: da Folkestone a Calais, trentaquattro chilometri in linea d'aria che a nuoto possono diventare persino ottanta, a seconda delle correnti. Un'impresa fra l'altro costosissima (5 milioni, fra noleggio del battello di appoggio, controlli medici, iscrizione all'associazione inglese che controlla tutte le traversate della Manica) oltre che faticosa. Pinto non pretende di migliorare il record detenuto dal 1964 da Barry Watson, 9 ore e 35 minuti, gli basta arrivare in fondo. Tanto più che si definisce pigro: per costringersi a mantenere l'allenamento si fa portare abitualmente in macchina fino a Molfetta da un amico, si tuffa in mare e lo saluta dandogli appuntamento a Bari sei ore dopo.

FotoVillani

## Miss « tuttoscinautico » cerca lavoro

La definiscono tutti l'erede di Piera Castelvetri, la campionessa di sci nautico che nel 1959 regalò all'Italia una medaglia d'oro ai mondiali che si disputarono all'Idroscalo di Milano, proprio come quest'anno. E' Silvia Terraciano, punta di diamante della squadra azzurra. 23 anni, una laurea in lingue moderne e una collezione invidiabile di successi e di titoli: primatista italiana di tutte le discipline, 22 volte campionessa nazionale, primatista e campionessa europea di slalom (un titolo fresco fresco, conquistato poche settimane fa in Austria) Silvia si è presentata all'Idroscalo con il biglietto da visita di vice-campionessa del mondo grazie alla medaglia d'argento vinta due anni fa in Inghilterra, seconda solo a Cindy Todd. Ma la bravissima (e bellissima) atleta azzurra fa di tutto per non diventare una diva, anche se ne avrebbe tutte le carte: **« L'epoca della Terraciano "tuttoscinautico" —** aggiunge addirittura **— non durerà ancora a lungo. E' ora che mi trovi un lavoro stabile. Poi c'è il mio ragazzo a Genova, che meriterebbe anche lui una medaglia: non è facile seguire una persona che fa dello sport a questi livelli ».** Una Silvia tutta casa e famiglia? E' probabile, e in attesa che si faccia avanti un datore di lavoro, godiamoci ancora un po' le sue incredibili acrobazie.

## UFO-ESP

di LUCIANO GIANFRANCESCHI

Dopo il calcio parlato (dell'estate) e quello giocato (del campionato) avremo anche il calcio parapsicologico? Giriamo la proposta a Tony Binarelli, l'illusionista noto per i suoi giochi in televisione che si ritrova anche in possesso — dice — di facoltà paranormali: cioè, prima che usi il trucco preparato, gli esperimenti riescono da soli. Ecco, guardate la foto: quello bendato — e coinvolto — è il sottoscritto, reo di aver messo in dubbio le doti misteriore di Tony Binarelli (a destra). Era presente il pubblico accorso a Cattolica da tutta la riviera romagnola: perchè, dopo, Binarelli ha dato lettura del « Corriere della Sera » di quel giorno, che riportava di spalla in prima pagina un articolo di cronaca il cui senso (divise, sangue, uomini, coraggio e il numero 25) conosceva già da tempo ed aveva sigillato in uno scrigno. Lo straordinario esperimento, apparentemente riuscitissimo, ne suggerisce un altro a riprova: siccome il «Guerin Sportivo» dedicherà come sempre la copertina alla squadra vincitrice dello scudetto 1977-'78, è disposto Tony Binarelli a tentare fin d'ora d'indovinarla? Se sì, accettiamo scommesse di toto-esp da parte dei lettori presso questo giornale. Il tutto, naturalmente, all'insegna del mistero e dell'ufficialità: il responso di Tony sarà sigillato e aperto soltanto la sera del 7 maggio 1978. E magari avrà visto giusto anche questa volta...

## FILM

di GIANNI GHERARDI

**MAITRESSE**
Regia di **Barbet Schroeder**
Interpreti: **Bulle Ogier, Gerard Depardieu**

Certamente la distribuzione e problemi di censura non hanno reso un grosso servizio a Barbet Schroeder: « More » del 1969 con Mimsi Farmer, una interessante storia di una coppia in lotta contro la droga nello scenario di Ibiza, uscì per poco tempo sui nostri schermi con l'allucinante titolo « Di più ancora di più » inserito nel filone sexy; poi « La Vallee » a stento raggiunse qualche cineforum. In entrambi la colonna sonora era firmata dal gruppo inglese dei Pink Floyd. Più recentemente ha realizzato un documentario sul generale Amin Dada e, lo scorso anno, « Maitresse » che arriva solo ora in Italia.

La sua ultima opera è una storia dal duplice aspetto: il masochismo e l'amore; protagonista Ariane, di professione prostituta di lusso che, agghindata con frustini, chiodi e cuoio, si impegna ad esplorare i meandri dell'« arte », entrando appieno nella follia dei suoi frustrati clienti masochisti. La bella maitresse è molto orgogliosa della sua attività a cui si dedica con passione, ma improvvisamente entra nella sua vita Oliver che la vuole portare sui binari più tradizionali di un rapporto di coppia e quindi affettivo. Ariane accetta questa redenzione, perché in fondo si scopre debole e indifesa lontano dal suo « regno ». Quelli che potrebbero essere due film differenti si uniscono quindi in una unica storia e Schroeder conduce con mano ferma tutto il gioco, dimostrando di essere particolarmente sensibile nella analisi delle implicazioni del masochismo nel rapporto a due e tratteggiando attentamente i due personaggi, assecondato dall'ottimo Depardieu e dalla bella e brava Bulle Ogier. Il finale del film riserva un guizzo da maestro di Scroeder con Oliver e Ariane in un folle coito nella macchina in corsa; una scena decisamente d'effetto.

ZOYK di Clod & Beniamino

## LIBRI

di GIANNI GHERARDI

**Gianni Borgna, Simone Dessì**
**C'ERA UNA VOLTA UNA GATTA (I cantautori degli anni '60)**
Savelli, L. 1.800

Il fenomeno dei cantautori ha raggiunto proporzioni incredibili per nomi e produzione discografica, ma chi sono i capiscuola, quelli che una decina e più di anni fa crearono la premessa del genere? A questi interrogativi il libro « Cera una volta una gatta » di Borgna e Dessì, (per l'interessante collana Il pane e le rose dell'editore Savelli), cerca di dare una risposta analizzando, con dovizia di particolari ed interventi stimolanti, le tematiche e la produzione di sei cantautori: la scuola genovese (Umberto Bindi, Fabrizio De André, Bruno Lauzi, Gino Paoli e Luigi Tenco) ed il triestino Sergio Endrigo.

E' duplice l'importanza di tale analisi per un fenomeno di grande interesse culturale e di costume: da una parte il profilo « storico » rispetto ai protagonisti di oggi, e dall'altra quello critico per sottolineare luci ed ombre di quegli esponenti. Così di ogni cantautore, oltre ad una breve introduzione critica, sono riportati i testi delle composizioni più caratteristiche con addirittura gli accordi musicali. Poi, in appendice, quello che costituisce il polo di interesse del libro con in testa una intervista a Gino Paoli che permette di evidenziarne il personaggio tutto particolare, un articolo di Salvatore Quasimodo sul suicidio di Luigi Tenco (febbraio 1967) ed un intervento di Alfonso Gatto, sempre a proposito di Tenco. Nell'ampia parte dedicata all'autore di « Ciao amore, ciao » anche il testo di una intervista realizzata da Herbert Pagani per Radio Montecarlo, fatta tre mesi prima del famigerato festival di Sanremo del 1967. Anche gli altri genovesi (ed Endrigo) hanno lo spazio che meritano per penna dei due curatori principali Simone Dessì e Gianni Borgna che peccano forse di una eccessiva intellettualizzazione nell'interpretare una corrente musicale importante sì, ma che poteva essere esposta con un linguaggio meno artefatto.

## Calcio in famiglia

Tale il padre, tale il figlio. E qualche volta anche la madre. E' il caso della famiglia Dewey. Ernest è presidente dell'associazione calcistica inglese di Haddenham, la moglie Phyllis ne è il segretario. Entrambi, poi hanno superato con successo il difficile corso di arbitraggio organizzato dalla Federcalcio inglese, così come il figlio Gary di appena 13 anni. I Dewey per il calcio vanno proprio matti, ma se la signora Phyllis è riuscita a far modificare i vecchi regolamenti che non contemplavano donne-arbitro, non altrettanto ha potuto il giovanissimo Gary: per entrare ufficialmente in campo col fischietto dovrà aspettare di aver compiuto 16 anni.

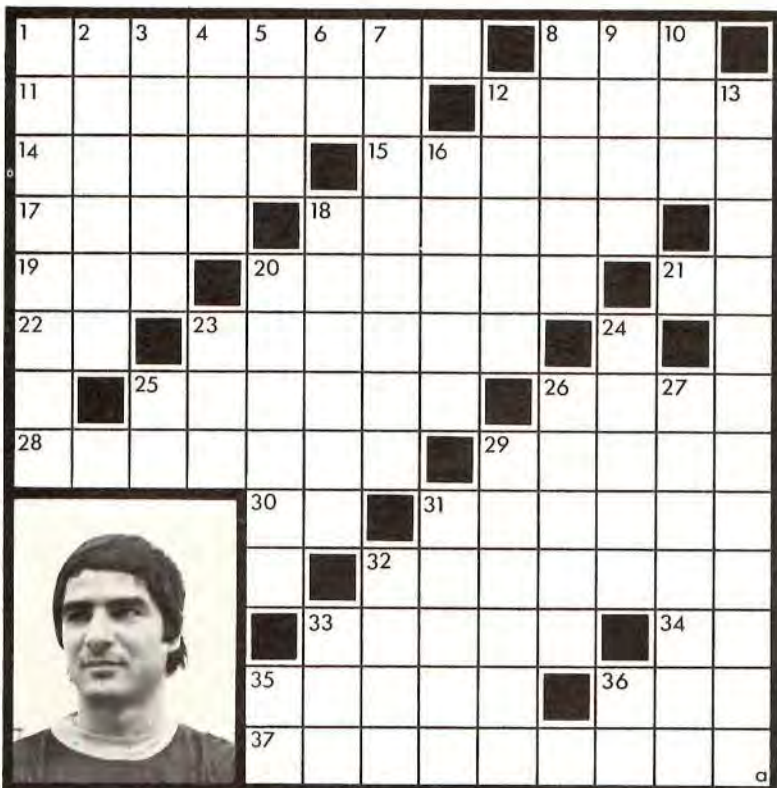
E non c'è dubbio che se Gary, invece di essere figlio unico, avesse altri dieci fratelli, l'Inghilterra avrebbe il suo bravo Dewey Football Club.

## Tutti in gommone: anche Carter

Si danno appuntamento tutti gli anni sulle rive del Chattahoochee in Georgia: sono i partecipanti alla regata delle zattere che quest'anno hanno raggiunto un numero davvero straordinario: 60 mila concorrenti hanno percorso i quindici chilometri del corso d'acqua a bordo di battelli (per la maggior parte si trattava di gommoni) il cui unico carburante — come ha detto uno dei partecipanti — era la birra, ettolitri di birra che hanno dissetato prima, durante e dopo la gara gli avventurosi marinai. Tant'è vero che un barattolone gigantesco (foto al centro) è diventato il simbolo di tutta la manifestazione. Per la cronaca, Mike Lembke ha vinto la corsa, per la quarta volta consecutiva, in 58 minuti.

Fra i concorrenti c'era anche un nome famoso: Jeff Carter, figlio del presidente americano, e la moglie. Mai come in questa occasione l'importante era partecipare e non vincere: lo dice chiaramente lo striscione in basso: « Non avete mai avuto una ragione migliore per passare una notte fuori casa ».

● A Forest Hills, Renée Richards è stata eliminata subito da Virginia Wade. Come dire che le donne, nel tennis, possono battere gli uomini. O, almeno, gli ex-uomini.

## RELAX-GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1. Scrosciano in teatro - 8. Fluido aeriforme - 11. Fiume dell'Erzegovina - 12. Unità di capacità elettrostatica - 14. Una foggia di pantaloni - 15. Il sogno in schedina - 17. La statura dei cestisti - 18. Insenatura molto frastagliata - 19. Minuscolo passeraceo - 20. Molto sporca, lurida - 21. La nota... attiva - 22. Iniz. dell'attore Sharif - 23. L'allenatore del Torino - 25. Il... sudore quotidiano - 26. L'insieme degli interpreti - 28. Tardivi seguaci - 29. Un tipo di valzer - 30. Simbolo del sodio - 31. Un autore di celebri «Pensieri» - 32. Cow-boy maremmano - 33. Un portiere e un attaccante della Roma - 34. Iniz. di Mann - 35. Folla anonima - 36. Abitavano sull'Olimpo - 37. Favoriscono le trattative.

**VERTICALI:** 1. Il presidente giallorosso - 2. Si arrese a Stalingrado - 3. L'ala sinistra della Roma - 4. Ha il fulcro e la resistenza - 5. Parità in farmacia - 6. Il «do» di Guido d'Arezzo - 7. Lo erano i versi di Marziale e Giovenale - 8. Carlo Emilio scrittore - 9. Fu condannato ai concili di Antiochia e di Nicea - 10. Un ecclesiastico (abbrev.) - 12. Vacanze pagate - 13. L'attaccante della Roma della foto - 16. Il terzino giallo-rosso chiamato «Kawasaki» - 18. Certificato penale - 20. Madre di Apollo e Diana - 23. Ha un diploma (abbrev.) - 24. Si danno ai camerieri - 25. La città dei viola (sigla) - 26. Lo stesso che canestri - 27. Dà il via alle gare - 29. Una via del cielo - 31. Formano la graduatoria - 32. Il James di Jan Fleming - 33. La Comunità dei Nove (sigla) - 35. Iniz. di Murat - 36. Nota musicale.

**I TASSELLI** - Inserire nel vuoto della vignetta il tassello giusto e dire il nome del personaggio della foto, oltre a quello degli altri particolari.

**SOLUZIONE** - Il tassello giusto è il n. 4 e il nome del personaggio è MAURO BELLUGI; gli altri sono: 1) FABIO CAPELLO; 2) SERGIO CLERICI; 3) GIANNI RIVERA.

## COMICS

di GIANNI BRUNORO

**AUDAX** di Jim Gary
Ed. Conti
(Via Ag. Dati, 34 - Roma)
L. 9.000

Per chi ama la natura e le sconfinate solitudini canadesi dove le Giubbe Rosse fanno giustizia di ogni delitto, il personaggio di **Audax** (nome appioppato in Italia allo statunitense Sergeant King) ha sempre rappresentato la massima espressione in campo fumettistico. In questo volume viene presentata la produzione che va dal 1939 al 1941, cioè quella iniziale del disegnatore Jim Gary, che al personaggio seppe conferire un piglio moderno e dinamico, attribuendogli quelle caratteristiche conservate per oltre vent'anni.

**TERRY AND THE PIRATES**
Ed. Comic Art
(Largo Antonelli, 22 - Roma)
L. 3.000

**Terry e i pirati** ha costituito una pietra miliare nella storia del fumetto, grazie al suo indomito spirito d'avventura e al magistrale disegno di Milton Caniff, che ha ispirato la maggior parte dei più moderni disegnatori. Affascinanti maliarde, azioni incalzanti ed inimitabile suspense di questo ormai classico personaggio vengono integralmente presentati dalla Comic Art in un ciclo di alb: a colori, dieci dei quali son già stati pubblicati, arrivando a completare la produzione di «giornaliere» e «domenicali» fino al 1936.

## OROSCOPO

SETTIMANA DAL 7 AL 13 SETTEMBRE

**ARIETE 21-3/20-4.** LAVORO: l'importante nella vita è non perdersi mai di coraggio: voi, fino ad oggi, avete fatto ben poco per evitare certe scivolate e ve ne state pentendo. SENTIMENTO: riuscite, a volte, ad essere quasi cattivi. Non importa: lei vi capisce ugualmente. SALUTE: discreta ma attenti all'alimentazione.

**TORO 21-4/20-5.** LAVORO: non lasciate troppo tempo prima di passare alla controffensiva. Un amico vi chiederà un consiglio: con l'esperienza che avete siete certo in grado di darglielo. SENTIMENTO: qualche grattacapo, ma tutto è destinato alla normalità. SALUTE: ottima. Però dovete mantenere la dieta.

**GEMELLI 21-5/20-6.** LAVORO: non tutto va come dovrebbe, ma la colpa non è del tutto vostra. Non disarmate e cercate di sintetizzare. Momenti di tensione per i nati nella terza decade. SENTIMENTO: importante è non dover sempre subire: mettete in mostra la vostra personalità. SALUTE: discreta.

**CANCRO 21-6/22-7.** LAVORO: siam di nuovo alle solite! Non avete mai capito fino a quando dovete insistere con le vostre insinuazioni e quando dovete smettere. Giovedì impegno importante. SENTIMENTO: la stagione e le vacanze facilitano enormemente gli incontri: sarete al centro dell'attenzione. SALUTE: attenti!

**LEONE 23-7/23-8.** LAVORO: non tutto bene, soprattutto dal punto di vista finanziario. Quello che è peggio è che sono scomparsi, come era ovvio accadesse, anche tutti gli amici. Attenti mercoledì. SENTIMENTO: settimana buona, ma attenzione a non tradire la fiducia di chi vi ama. SALUTE: ottima.

**VERGINE 24-8/23-9.** LAVORO: state accusando qualche segno di stanchezza e la cosa è più che normale. Cercate di godervi il periodo di vacanza e di non porvi problemi di sorta. SENTIMENTO: è vero che mal sopporta il guinzaglio, ma l'avete condotta voi a questo punto, con la vostra infedeltà. SALUTE: buona.

**BILANCIA 24-9/23-10.** LAVORO: avete ottenuto qualche cosa ma non siete contenti in quanto il vostro impegno non è stato dei migliori. Siate comunque meno insicuri e le cose tenderanno a migliorare. SENTIMENTO: attenzione venerdì: pericoli in vista. SALUTE: Siete in piena forma cercate di mantervi così

**SCORPIONE 24-10/23-11.** LAVORO: sembra che le noie stiano per finire: avrete finalmente modo di dimostrare a voi stessi e agli altri che avevate ragione. Giornata positiva venerdì. SENTIMENTO: non avete motivo alcuno di allarmarvi più del necessario. SALUTE: Cercate di curare un po' di più il vostro fegato.

**SAGITTARIO 24-11/23-12.** LAVORO: non lasciatevi trascinare dal desiderio di vendetta. Non c'è niente di peggio. La settimana avrà una svolta decisiva giovedì. Incontro positivo con un Ariete. SENTIMENTO: sarete notevolmente agevolati in una decisione dal suo comportamento. SALUTE: discreta.

**CAPRICORNO 24-12/20-1.** LAVORO: evitate di misurarvi sempre con un collega con il quale avete perso più volte: rischiate di perderci anche la faccia. Buon inizio di settimana. Attenti giovedì i nati nella prima decade. SENTIMENTO: le occasioni sono molte, cercate soltanto di pensarci sopra. SALUTE: buona.

**ACQUARIO 21-1/19-2.** LAVORO: sarete più che mai in mano alla fortuna e vi sentirete quanto mai insicuri. Ricordate che la fortuna è donna, quindi... SENTIMENTO: un incontro con una persona vi turberà non poco: non seguite i fuochi di paglia. SALUTE: state attenti agli ultimi sprazzi di sole estivo!

**PESCI 20-2/20-3.** LAVORO: state battendo la fiacca e la cosa non vi giova minimamente. Verso fine settimana avrete la possibilità di veder notevolmente aumentare le vostre riserve auree: approfittatene. SENTIMENTO: potrebbe anche stancarsi: e allora? Non preoccupatevi per un familiare. SALUTE: buona.

# incontri 77
di alternativa musicale

**Alla finale di Silvi Marina, gli « Incontri '77 » hanno messo in luce non solo i due vincitori ma soprattutto le validissime proposte di tutti i nuovi cantautori e gruppi pop che hanno animato una manifestazione unica in Italia**

# Ha vinto la musica

di **Gianni Gherardi**
Foto **Gherardi e Di Marco**

In alto, gli « Anton Ra » un complesso di Milano classificatosi al primo posto. Sotto, « Tattini-Ferrari & Group » di Bologna vincitori per quello che riguardava la categoria cantautori. Bravissimi ambedue i gruppi

**SILVI MARINA**, un centro balneare a pochi chilometri da Pescara, ha ospitato, dal 26 al 28 agosto, le tre serate finali degli «Incontri '77», riservate a cantautori e gruppi musicali dilettanti fino a 21 anni di età. Quale il senso di questa rassegna in un momento di crisi per questo tipo di manifestazioni? **« Innanzitutto vorrei distinguere la rassegna degli "Incontri" da altre nettamente più commerciali** — così spiega Mario Acquarone, organizzatore della manifestazione —. **Qui non vi sono tasse di iscrizioni e limitazioni di sorta, ogni gruppo o cantautore può esprimersi in assoluta libertà, senza censure o condizionamenti, il tutto in uno scambio di esperienze e di idee tra giovani di tutta Italia. Non vendiamo illusioni, perché nessuno ha promesso niente ai ragazzi sul tipo di premi in danaro o ipotetici contratti discografici. La gratificazione che questi giovani meritano è solo con impianti e strumenti musicali. Devo aggiungere che tutti i partecipanti hanno compreso perfettamente lo spirito di questi incontri, senza quelle stupide rivalità da concorso di oratorio ».**

L'amministrazione comunale di Silvi si è impegnata attivamente per la organizzazione di queste serate, riprese dalla televisione, ed il sindaco, professor Cameli, spiega lo sforzo della giunta: **« Noi abbiamo in bilancio manifestazioni culturali e artistiche, gli "Incontri" rientrano in questa voce, perché siamo convinti siano un punto di incontro di esperienze giovanili. Inoltre manifestazioni di questo genere aiutano a far conoscere non solo il nostro paese, ma tutta la zona abruzzese che ne riceverà un beneficio per l'aumento del turismo soprattutto nazionale, infatti tedeschi e inglesi già da tempo trascorrono le loro vacanze qui ».**

Più di duecento giovani hanno invaso pacificamente questo lembo di riviera adriatica accolti dalla tradizionale cortesia e ospitalità della gente abruzzese. Mauro Di Francesco, ventenne, sintetizza il pensiero dei giovani di Silvi: **« La nostra cittadina vive principalmente di turismo, che è però scarso di giovani e particolarmente limitato alle sole due settimane di inizio agosto, così tutti gli operatori e gli albergatori interessati allo sviluppo di questa zona hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa del Comune di appoggiare appieno questa manifestazione: noi giovani in prima fila abbiamo collaborato attivamente. Devo dire che siamo molto soddisfatti della riuscita degli "Incontri" cui la stampa ha dato particolare risalto ».**

**VENIAMO** ai contenuti delle tre serate, dove si sono alternati 24 cantautori e 26 gruppi per un totale di oltre dieci ore di musica. Dai gruppi di musica pop sono venute le indicazioni più interessanti, ed i sei complessi finalisti rispecchiano veramente il meglio delle due serate preliminari. Dilettanti sì, ma molto preparati e senza la riproposta in carta carbone di modelli ormai sfruttati perché ogni gruppo ha cercato una forma espressiva autonoma, spaziando, ovviamente, dal jazz-rock che, in omaggio ai tempi, si è sentito in larga misura, per finire in ricerche acustiche sul tipo degli Oregon di Ralph Towner.

La citazione d'obbligo va ai vincitori « **Aton Ra** » un sestetto di Milano che promette buone cose (e qui muoviamo un appunto ai discografici che hanno sbagliato ignorando la rassegna) con due chitarre soliste dagli impasti rock di grande effetto e un percussionista giovanissimo (13 anni) per una musica molto trascinante. I ragazzi hanno suscitato qualche perplessità quando, nella prima serata si sono presentati con fumi e giochi di luce inconsueti per questo tipo di manifestazioni, segno di una mentalità quasi da professionisti. Il lore leader, il chitarrista William Marino, reagisce alle critiche: **« Nonostante siamo insieme da pochi mesi, il primo intento è stato quello di cercare di visualizzare in qualche modo la nostra musica e non è detto che cercheremo qualche altro mezzo al di fuori degli effetti di fumo ».**

Naturalmente i ragazzi hanno accolto con un grido di gioia la votazione della giuria: **« Sinceramente non credevamo di riuscire a vincere, non sarei voluto essere in giuria perché tutti i gruppi meritavano la palma del migliore. Questa è per noi una grossa soddisfazione che ci stimola a continuare la strada intrapresa. Naturalmente non ci illudiamo, ma speriamo di riuscire a suonare in concerti nella nostra zona o dovunque ci chiamino, in fondo tutti i grossi gruppi hanno cominciato così. La prima tappa sarà il concerto al Vigorelli ».**

Bisogna ricordare infatti che la ricca dotazione di premi per tutti i finalisti era di circa venti milioni in impianti di amplificazione e strumenti (batterie, chitarre etc.) oltre a numerose coppe, tra cui quella della regione Abruzzi, ed al trofeo Drink-Pack; ma oltre a questo il gruppo ed il cantautore vincitori suoneranno in un concerto di dieci ore al Vigorelli di Milano il 10 settembre, nell'ambito del Salone della Musica, con Area, Premiata Forneria Marconi, Angelo Branduardi, Finardi, Canzoniere del Lazio ed altri. Sarà quindi il primo contatto con « colleghi » più famosi, come durante la premiazione ha sottolineato il presidente del SIM, Enzo Dametti.

Per gli **Aton Ra** (il gruppo prende il nome da un faraone egiziano) ecco la formazione con (oltre a Marino) Tonino Musmeci alla seconda chitarra, Sandro Traverso alle tastiere, l'ottimo Alberto Traverso (fratello di Sandro) alle percussioni, Lorenzo Pergolato alla batteria e Lou Viviers al basso; tutti giovanissimi, alcuni studenti di conservatorio, hanno composto il brano « **War Dance** » (Danza di guerra).

**TRANNE RARE** eccezioni, tutti pezzi strumentali e di lunga durata, con proposta di piccole suites. Un abbraccio ad una musica che a tratti ricorda quella di Shakti, è stato quello del gruppo romano **Sherazade** con tutti strumenti acustici, tra cui uno iraniano a bacchette. Con l'incisivo Sordi alle percussioni hanno eseguito un pezzo di ampio sviluppo con larga parte alla improvvisazione individuale di sax-flauto e chitarre acustiche. Di stampo Blood Sweat & Tears i cinque « **Mass Media** » di Assisi, con sezione fiati sax e tromba. Classificati al terzo posto i « **Dolby Sistem** » di Milano Marittima, ormai molto noti nel ravennate con i fratelli Mauro e Muraldo Fantini alle chitarre, Rossella Giannini al piano elettrico (una delle poche ragazze degli «Incontri»), il «nobile» del gruppo An-

# Ha vinto la musica

segue

drea Ricci Maccarini alle tastiere e il batterista Cesare Colina. Il loro brano era un frammento di un lungo pezzo di trenta minuti che eseguono abitualmente. « **Ma il nostro cruccio è stato quello di non aver potuto suonare con gli scenari che usiamo di solito, perché i nostri pezzi sono composti per quella funzione** », si rammarica la Giannini. Nonostante influenze dei Renaissance o di Emerson Lake and Palmer, i **Dolby Sistem** sono stati una piacevole scoperta.

« **Rimpianto** » ha portato al quinto posto il quintetto di Loreto « **Cavalieri del Gral** » con un rock sfumato con testo brevissimo, ma i più preparati tecnicamente si sono rivelati i ragazzi del « **Cervello** » di La Spezia; con « **Sarabanda** » hanno fornito un saggio delle loro possibilità, veramente notevoli per spontaneità e fraseggio strumentale. Modestissimi (« **Ci hanno riempito di elogi ma continuiamo a studiare e lavorare; di miraggi è piena la musica pop** »), eccoli uno per uno: Rolando Giorgi (chitarra), Filippo Giannito (flauto), Mario Ricciardi (tastiere), Franco Bozzi (basso) e Mario Criscione (batteria).

**DIVERSO** il discorso sui cantautori. Molti testi sulla droga, l'incomunicabilità, la difficoltà di « inserirsi » e anche critiche da sinistra alla società; mentre i modelli più noti come Bennato e Branduardi, balzavano all'orecchio e alla vista (numerosi con chitarra e armonica alla Dylan). Molto pessimismo, quindi, e ironia di giovani che sanno di vivere momenti difficili e particolari. Non è mancato lo spunto polemico con **Piero Latisa** di Bari, eliminato ma meritevole di miglior sorte, che ha presentato, con tunica, parrucca bionda e trucco, una personale interpretazione di « **Alla mia nazione** » di Pasolini — accolta dal pubblico con fischi e applausi — in un canto alla Sorrenti.

Può essere di buon auspicio il fatto che il duo bolognese **Ferrari-Tattini** ha trionfato nella categoria (continua la scuola di Dalla, Lolli e Guccini?). **Giovanni e Alberto**, altro duo giovane delle due torri, hanno riscosso consensi pur non raggiungendo la finale; segno che la terra emiliana continua ad essere prodiga di talenti. Ma il verdetto della giuria è stato in parte contestato da altri concorrenti, seppur molto civilmente, che hanno accusato **Ferrari e Tattini** di plagio per il brano che ricordava molto Branduardi (« **Non pensavo fosse così famoso a Bologna!** » diceva polemico un ragazzo di Napoli). Effettivamente anche nel testo di « **Cucù** », con le parole del ventenne **Roberto Tattini** e la musica di **Paolo Ferrari**, vi erano rassomiglianze notevoli (« **Dormite cavalli, all'orizzonte non date tregua e non pensate a niente se la falce a me si inchina** ») con quelle del più famoso autore della « **Fiera dell'Est** ». La costruzione musicale, con gli accenti tipici « medievali », la melodia sfumata e i timbri soffusi, è quella che abitualmente compone Branduardi, ma **Tattini** e **Ferrari** hanno visto premiata la forza interpretativa e l'impegno profuso insieme al gruppo di tre elementi che li hanno accompagnati, e reagiscono con prontezza ai sospetti di aver copiato: « **Certo che Branduardi ci ha influenzati abbastanza, ma siamo convinti di avere inserito qualcosa di nettamente diverso ed originale nel nostro brano, per cui pensiamo siano ingiustificati i sospetti di plagio che abbiamo sentito** ». I due ragazzi con questa affermazione agli incontri e dal concerto del Sim vogliono impostare un futuro preciso: « **Vogliamo, se possibile, riuscire a vivere della nostra musica e stiamo già lavorando ad una elaborazione in lingua volgare di "Tale pensoso" del Petrarca** », come dire che le idee non mancano di certo.

In classifica, alle loro spalle, un equilibrio di valori: il milanese **Gino Vinella** (sicuro di non andare in finale stava già preparandosi a partire) con « **Riassunto** » ha descritto l'incertezza di un giovane che si affaccia alla vita; poi la maestrina diciottenne **Nucci Ferari** di Dalmine (Bergamo) che molto candidamente ha denunciato in « Lo voglio io » una certa condizione della donna (« **La società... dove ottenere è facile se hai un bel sedere** »): una composizione interessante e una brillante esecuzione premiate con una chitarra folk e la targa del nostro **Playsport & Musica**. E ancora **Paolo Ganz** con chitarra e armonica, accompagnato da un amico alle percussioni, che con moltarabbia ha descritto le difficoltà di un ragazzo invischiato in un giro di corrieri di droga; poi lo spaurito mestrino **Gianandrea Fasan** con un rifacimento del Faust in « **Patto col diavolo** », presentato con una breve introduzione dalla sua voce emozionatissima. Infine il simpatico napoletano **Sergio Caruso** che per « **Io ci ho provato** » ha proposto una nuova formula musicale (inconsueta per un cantautore) con nove elementi, tra cui ben quattro fiati: musica rock jazz con la sua voce roca a urlare gli sforzi di un giovane per raggiungere il successo.

In alto i « **Mass Media** » un complesso di Assisi classificatosi secondo. Sotto, gli « **Sherazade** » terzi assoluti

A sinistra, i tre giovanissimi componenti la sezione fiati del gruppo « Radice Quadrata » di Roma. A destra, i bolognesi Gianni e Alberto, a dimostrazione che l'Emilia è terra di talenti musicali

**NELLA SERATA** finale, ripresa come le altre dalla TV, si è poi dato spazio allo spettacolo fisso che ha sempre accompagnato i giovani nelle varie tappe degli « Incontri ». L'interessante gruppo **Kobra** si è esibito in un arrangiamento di un brano dei Chicago: questi cinque ragazzi (Tino Negri, Ezio Cristiani, Roberto Ferracin, Graziano Binda e Ezio De Paoli) hanno un notevole bagaglio tecnico e da diverso tempo fanno serate in locali di tutta Italia, ma presto incideranno album con materiale di loro composizione e le premesse per il successo sono più che positive. I **Kobra** hanno accompagnato anche l'esibizione delle Lotus Express: Fanny e Danny (balli scatenati e gambe mozzafiato) sono italianissime a dispetto del nome; Julie Scott è invece scozzese, è arrivata in Italia sei anni fa e con voce grintosa ha proposto brani di Beggars Opera (in cui fino a poco tempo fa suonava la sorella) e Deep Purple. Julie sta preparando un suo repertorio che prossimamente proporrà in tournée sempre con l'aiuto dei **Kobra**.

Nucci Ferrari di Dalmine viene premiata con la targa « Playsport & musica »

**LA NOVITA'** importante di questi tre giorni è la costituzione di una cooperativa tra molti dei partecipanti e la organizzazione di Acquarone per creare uno spazio autonomo in cui lavorare in piena libertà di scelte e di circuiti musicali.

«**Incontri '77** » si chiude in attivo mentre già si lavora alla prossima edizione e Mario Acquarone ci anticipa: « **Vi saranno selezioni regionali così che alla finale saranno presenti ragazzi di tutta Italia, comprese Sicilia e Sardegna, e vi sarà un allargamento alla sezione dei cantanti che potranno presentare brani di altri giovani compositori. Questi ultimi potranno così partecipare anche solo in questa veste. Comunque voglio ancora una volta ringraziare questi giovanissimi che hanno dato nuova prova di notevole maturità proponendo, tra l'altro, che la giuria fosse composta da ragazzi di Silvi e insegnanti del conservatorio di Pescara. In questi tre giorni si è vissuto in un clima di amicizia e stima reciproca, con ragazzi di un complesso che aiutavano i componenti di un altro gruppo e così via. E' solo a loro che devo il successo di questa entusiasmante iniziativa** ».

Ampiamente meritato, aggiungiamo noi, soprattutto perché « **Incontri** » è l'unica manifestazione italiana che, lontana da iniqui sfruttamenti commerciali, dà la possibilità ai giovani di poter suonare la loro musica, quella che amano; è un vivaio di promesse e talenti del panorama musicale, oggi più che mai a corto di validi personaggi.

**Gianni Gherardi**

# BIG BEN BOLT

by JOHN CULLEN MURPHY

## UN PUGNO DI DIAMANTI

**RIASSUNTO.** Big Ben Bolt e Spider Haines, il suo allenatore, sono partiti alla volta dell'Olanda. Dopo una festosa accoglienza all'aeroporto di Amsterdam, si preparano a ricevere i complimenti dell'alta società della capitale: il primo impegno è infatti un invito a cena nella villa di Frank Schell, il re dei diamanti. Il ricchissimo Schell e sua figlia Katy riempiono di attenzioni i due ospiti americani. Katy addirittura mostra una spiccata simpatia per Spider; quello che la colpisce è soprattutto la sua modestia, il suo vivere sempre all'ombra del campione senza pretendere onori per sé. I complimenti di Katy colgono Spider di sorpresa, ma non è tutto. Appena rientrati in albergo, trovano nella loro stanza un gigantesco mazzo di fiori. Spider pensa subito che siano destinati al campione, ma quando legge il biglietto non crede ai suoi occhi: l'omaggio è per lui, inviato dalla sua ammiratrice Katy Schell. Spider non sa che pensare e quasi si arrabbia quando Ben lo prende un po' in giro, ma soprattutto non riesce a capire l'interesse di Katy.

SUO PADRE CONTROLLA IL MERCATO DEI DIAMANTI E KATY SI OCCUPA SOLO DI GESSO, STUCCO E CEMENTO... È UNA... UNA...
...UNA SCULTRICE? ORA CAPISCO!

PIÙ TARDI, NELLO STUDIO DI KATY...
ATTENTO ALLA DONNA CHE MANDA FIORI A UN UOMO, SPIDER. QUELLA DONNA VUOLE QUALCOSA. È TUTTO CHIARO ORA?
DIPENDE DA QUELLO CHE VUOLE!

VOGLIO I GUANTONI DI BEN BOLT. QUELLI CHE INDOSSAVA QUANDO HA VINTO IL TITOLO MONDIALE
NON LI HO CON ME MA POSSO PROCURARVELI IN UN ATTIMO

NON DIMENTICHERÒ MAI LA NOTTE IN CUI BEN SISTEMÒ CON QUESTI IL VECCHIO CAMPIONE

NELLO STUDIO DI KATY
FARÒ IL CALCO, POI LI RIPRODURRÒ NELLA FORMA E NELLA MISURA ESATTA
E SARANNO FIRMATI DAL CAMPIONE, COSÌ È COME POSSEDERE L'ORIGINALE

NON TEMETE, SPIDER. I VOSTRI PREZIOSI GUANTONI SONO AL SICURO. VE LI RESTITUIRÒ, COSÌ COME SONO IN MATTINATA
OKAY, KATY!

MIO PADRE STA MOSTRANDO A MR. BOLT ALCUNE COLLEZIONI DI DIAMANTI
I DIAMANTI SONO UN BELL'INVESTIMENTO. FORSE BEN FARÀ ACQUISTI

SPIDER, NON DITE A NESSUNO DEI GUANTI, NEPPURE A MR. BOLT. GLI FAREMO UNA SORPRESA... È IL NOSTRO SEGRETO, VERO?
KATY LO CONVINCE



CONTINUA AL PROSSIMO NUMERO

**RITAGLIA E ATTACCA**

Questa copertina
è interamente autoadesiva.
Ritaglia disegni e foto
e attaccali dappertutto:
sulla moto, sulla bici, sull'auto,
sulla cartella, sui libri, sui quaderni,
sulla finestra, sulla porta,
sulla schiena di un amico
che non è sportivo.

Francesco Moser
campione del mondo

W LA SQUOLA?

NOME ____________

COGNOME ____________

CLASSE ____________

SCUOLA ____________

W il GUERIN SPORTIVO!